



COMUNE DI JESI  
PROVINCIA DI ANCONA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
SEDUTA DEL 18.07.2024

Alle ore 09:45 inizia la seduta del Consiglio Comunale in adunanza aperta.

**ISTANZA DI PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO PER IL PROGETTO DENOMINATO PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE PER IL RECUPERO E IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E PER LA PRODUZIONE DI "END OF WASTE", UBICATA NEL COMUNE DI JESI – PROPONENTE EDISON NEXT RECOLOGY S.R.L.**

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Buongiorno a tutti. Signori, chiedo la cortesia a tutti di sedersi, chi può, e comunque di tenere un comportamento consono a quest'aula. Buongiorno a tutti. Apriamo i lavori con l'appello dei presenti del Consiglio Comunale. Prego. Silenzio. Chiedo a tutti un po' di silenzio, sennò non riusciamo a lavorare, per favore. Partiamo con l'appello.

BALESTRA ANTONIO	Assente	GRASSETTI ANTONIO	Assente
BARTOLUCCI FILIPPO	Presente	MARASCA MATTEO	Presente
BREGALLINI MAURIZIO	Presente	MONTECCHIANI PAOLA	Presente
CARDINALI CLAUDIO	Presente	MONTESI LUCIANO	Presente
CATANI GIANCARLO	Presente	MOSCA GIACOMO	Presente
CERCACI CHIARA	Assente	POLITA LUCA	Presente
CINGOLANI FILIPPO	Presente	QUAGLIERI MARIALUISA	Presente
CIONCOLINI TOMMASO	Presente	ROSSETTI FRANCESCO	Presente
COLTORTI FRANCESCO	Presente	SANTARELLI AGNESE	Presente
CURZI RUDI	Presente	SANTARELLI LORENA	Presente
FILONZI NICOLA	Assente	SORANA MATTEO	Presente
FIORDELMONDO LORENZO	Presente	TONINI CARDINALI PAOLA	Assente
GATTI FRANCESCO	Presente		

Il Consigliere Straniero SIDDIKI ABU BAKER è Assente.

*Inno nazionale suonato dalla Banda della Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Buongiorno a tutti e benvenuti nell'aula consiliare. Avviamo ora i lavori del Consiglio straordinario avente ad oggetto: Istanza di procedimento autorizzativo unico per il progetto denominato piattaforma polifunzionale per il recupero e il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi per la produzione di "End of Waste" ubicata nel Comune di Jesi - Proponente Edison Next Recology Srl. Dato l'interesse suscitato in città a questo tema, abbiamo ritenuto importante oggi avviare questo confronto in questa sede, che è la sede appunto preposta, deputata a prendere decisioni nell'interesse della città e quindi abbiamo ritenuto opportuno convocare questo Consiglio Comunale. Do un attimo lettura della scaletta, di come procederemo nei lavori. Ovviamente ci sarà un saluto e un'introduzione del Sindaco. Poi cederò la parola ad Edison Next per 40 minuti, per illustrare il progetto, dopodiché passeremo agli aspetti procedurali con l'architetto Bugatti della Provincia e con l'ingegner Messersì del Comune di Jesi, ascolteremo poi le Associazioni e i movimenti, gli Enti di categoria per un intervento a testa di cinque minuti e infine vi saranno gli interventi dei Consiglieri Comunali. Questo per quanto riguarda la prima parte del Consiglio Comunale che, tra virgolette possiamo dire che è la parte più tecnica. Poi, ragionevolmente, nel pomeriggio dopo la pausa pranzo, passeremo alla parte più politica in cui verranno esaminate e votate delle mozioni o degli ordini del giorno presentati da alcuni gruppi consiliari, questo poi sarà oggetto appunto dei lavori della seconda fase. Avviamo i lavori in questa prima fase e cedo la parola al Sindaco.

Durante l'introduzione del Presidente del Consiglio entrano i Consiglieri Grassetto Antonio, Cercaci

Chiara, Filonzi Nicola, Tonini Cardinali Paola e Balestra Antonio. Sono presenti in aula n.25 componenti.

FIORDELMONDO LORENZO – SINDACO: Grazie, Presidente. Un saluto a tutti e a tutte i presenti. Credo che sia importante questa partecipazione, perché siamo di fronte ad un momento importante della nostra città e non è importante solamente per la questione che dobbiamo dirimere, ma è importante perché la città si incontra, la città condivide e la città in qualche modo aiuta a decidere. Questo è il secondo Consiglio Comunale aperto che proponiamo alla città, il primo ha interessato il tema della sanità, nel febbraio 2023 ed è un tema che avremo modo di rimettere molto presto al centro del dibattito pubblico. Questo Consiglio Comunale, come sapete, è relativo ad un progetto di impianto per la gestione dei rifiuti, presentato dalla società Edison Next Recology Srl. Si tratta di un momento importante, che ci consente di dare più corpo ad un confronto in città, su un tema molto serio e complesso, un progetto rispetto al quale è avviato un procedimento amministrativo che è di competenza della Provincia di Ancona. Un percorso di confronto partecipativo che per questa amministrazione comunale si apre e continuerà in modo assolutamente libero, franco, laico, senza che ci sia alcuna soluzione predeterminata, perché la complessità deve essere affrontata nella sua dimensione autentica, assieme ai cittadini e alle cittadine della nostra città. Studiare, comprendere, condividere e decidere, questo è il percorso. Con i cittadini e le cittadine di Jesi condivideremo non solo la fase di analisi della proposta progettuale, ma ad essi chiederemo anche un riscontro pubblico, attraverso una forma di consultazione popolare. Credo e crediamo che questa sia la responsabilità politica che compete a chi è chiamato a governare una città, a chi crede che in percorsi come questo, si possa fare affidamento sulle intelligenze che popolano la città. Un cammino aperto che, secondo alcuni, sarebbe invece in realtà già chiuso in partenza. Ho letto dei richiami a Chernobyl, a Seveso, a studi anche americani del 2013, che avrebbero avuto la forza di concentrare un'analisi puntuale e definitiva, una città addirittura chiamata alla ribellione. Ecco, io credo che se c'è una cosa davanti alla quale, in momenti storici come questo, di fronte a sfide complesse come questa, una comunità sia chiamata a ribellarsi, è proprio la mancanza di fiducia nelle sue capacità di ascolto, nella sua consapevolezza storica, nella sua intelligenza popolare, ad una inguaribile fiducia nella città che ho il privilegio di amministrare, lo confesso. E pertanto sono sicuro che assieme a tutte e a tutti, oltre alla complessità della materia che abbiamo davanti, sapremo anche esplorare un cammino politico nuovo, attraverso la partecipazione e la consultazione popolare che mai, fino ad oggi, è stata affidata ai cittadini e alle cittadine di Jesi, nemmeno in situazioni nelle quali è stata espressamente richiesta, come nel recente passato. Lo rifaremo, perché questa possibilità è figlia di un patto di fiducia che da due anni a questa parte, per quanto mi riguarda, ha la prevalenza su tutto, sulle sorti dell'impianto Edison, sulle polemiche politiche, sull'egocentrismo di chi spesso ha troppo da insegnare e troppo poco da continuare ad imparare. Tre sono, a mio modo di vedere, i macro contesti che siamo chiamati ad affrontare dal punto di vista tecnico e politico. Il primo, l'impianto in sé, quali rischi produce e se questi rischi siano governabili oppure siano eccessivi da raccogliere. Due, ammesso che l'impianto convinca, a capire se la sua ubicazione sia quella adatta o se piuttosto ne esista una diversa che riesca a meglio integrare l'impianto alla nostra geografia antropica. Tre, ammesso che i due punti precedenti siano soddisfatti, capire se il nostro territorio, la sua conformazione e le sue aspirazioni, siano confacenti alla funzione che attiva l'impianto ed il suo esercizio. Ad oggi non c'è nulla che abbia convinto nessuno e nessuno deciderà e autorizzerà nulla che non sia rispondente alla volontà di questa città. Il progetto è stato depositato per l'avvio dell'iter autorizzatorio, solo in data 3 luglio 2024. Iniziamo questo cammino insieme, dunque, affrontiamo le sue asperità e arriveremo insieme alle determinazioni che l'etica, la legge e la politica ci chiedono e ci chiederanno. Per quanto mi riguarda, avrò sicuramente, ancora una volta, avuto l'occasione di imparare qualcosa e la nostra città, sicuramente, ancora una volta, qualcosa da insegnare a tutti e a tutte. Auguro a tutti e a tutte un buon lavoro. Grazie.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Ora, come da

programma, da scaletta, cederò la parola ai dirigenti di Edison Next Recology per l'illustrazione, 40 minuti di tempo, poi dopo vi saranno, più tardi, le domande dei Consiglieri, che saranno immagino oggetto di risposta. Quindi, vi potete prenotare per l'illustrazione. Grazie.

GIOLITTI GIANFRANCO – CIRCULAR ECONOMY DIRECTOR EDISON NEXT: Buongiorno. Buongiorno a tutti, grazie al Consiglio del Comune di Jesi, grazie a tutti i partecipanti jesini oggi presenti. Sono Gianfranco Giolitti, sono il Presidente di Edison Recology e sono anche l'amministratore delegato della controllante, 100% Edison, della società. Insieme a me l'ingegner Ronca, che condivide con me questa responsabilità, il dottor Baldassarre, che è il Responsabile dello sviluppo dei progetti e i nostri professionisti che hanno seguito il progetto specifico, oggi oggetto di questa discussione. Grazie perché, per Edison, per noi, è assolutamente importante condividere quello che è lo sviluppo dei nostri progetti con i cittadini, con le comunità all'interno del quale essi sono calati, ascoltare e spiegare quelle che sono le motivazioni e quelli che sono i tratti tecnici delle nostre iniziative e quindi occasioni come queste per noi sono fondamentali. Io credo che, prima di lasciare la parola ai miei colleghi che più di me possono entrare più nel dettaglio, vorrei fare un breve inquadramento di carattere generale. Questo è un progetto che rientra, è un progetto 100% del gruppo Edison e quindi è un progetto che rientra completamente nelle filosofie e negli approcci che il gruppo Edison ha con i territori. Lo dico perché, un po' anche con una sorta di orgoglio, Edison ha 140 anni di storia, è una società che accompagna lo sviluppo industriale italiano, accompagna lo sviluppo e la crescita dei territori da moltissimi anni, lo fa con uno spirito ovviamente economico, nel senso che è un operatore, che comunque deve stare all'interno di uno schema, ma non è un approccio, non lo è mai stato, non sta nelle filosofie della società, un approccio strettamente economico, deve esserci al fondo e prima, una linea etica ed una necessità che nasce dai territori. Lo dico perché l'abbiamo fatto in passato, l'abbiamo fatto con l'elettrificazione all'inizio della storia, l'abbiamo fatto quando si è trattato di accompagnare il nostro Paese con l'intensificazione e con la costruzione delle grandi dighe, lo abbiamo fatto con i grandi impianti Power, siamo un operatore e questo è un centro fondamentale, un operatore che parte dalle esigenze del Paese, dei cittadini, dei territori e che guarda lontano. Abbiamo la forza, la fortuna di avere la possibilità di allungare lo sguardo, di non esser legati alla mera remunerazione del corto raggio e quindi possiamo adottare una politica di bisogno, di soddisfazione di bisogni di medio-lungo termine. Il progetto di Jesi rientra perfettamente in quest'ottica, di economia circolare di cui sentite parlare spesso, che tocca i prodotti, ma ancor prima tocca i territori. I progetti di rigenerazione territoriale, la restituzione del suolo, sono una componente che diverrà, oggi è molto presente, ma diverrà nel corso degli anni un fenomeno importantissimo, così come la tutela del trattamento delle acque. È chiaro che, in quest'ottica, guardando avanti bisogna cominciare a ragionare e a fare delle iniziative che vadano a soddisfare questo tipo di esigenze, che diventino motore proattivo di un nuovo corso industriale per molti dei territori Jesino come di tutti gli altri territori italiani, perché in qualche maniera oggi si tratta di dare una prospettiva diversa, perché sono cambiate le norme, sono cambiate le prospettive, sono cambiati gli approcci anche mentali e quindi è necessario guardare molto avanti. Noi abbiamo... partiamo da questa fotografia, poi passerò... Vi diamo un pochino il quadro, noi abbiamo comunque una presenza sul territorio della vostra regione, variegato, abbiamo ovviamente diversi rami di attività, la parte ambiente, oggi è centrale per quello che vi dicevo, un'ottica di prospettiva, ma abbiamo delle attività correnti, con le quali soddisfiamo fabbisogni industriali, fabbisogni dei cittadini su vari fronti. È un posizionamento che nasce dagli anni, è un posizionamento che lega la nostra azienda ai cittadini, alle forze locali in maniera indissolubile e qualunque progetto che noi facciamo, tiene conto di questo posizionamento, tiene conto del fatto che per noi, per mandato interno, sicurezza, tutela dell'ambiente, sono dei valori non solo ineludibili, ma che sono dei valori che sono parte costante anche della rendicontazione che la società fa, di ogni sua attività. Quindi stanno al centro della tutela dei nostri lavoratori, stanno al centro della tutela dei cittadini, stanno al centro della tutela di qualunque iniziativa noi portiamo avanti. Per questo siamo, con voi, legati dal portare avanti un progetto che assicuri la totale sicurezza e la totale tutela dell'ambiente e delle persone. Lo facciamo da anni e continueremo a farlo. Lascerei entrare nel tecnico Giovanni. Grazie a tutti.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, può parlare.

BALDASSARRE GIOVANNI – RESPONSABILE ENVIRONMENTAL ORIGINATIONS CIRCULAR ECONOMY EDISON NEXT: Buongiorno a tutti. Ringrazio tutti. Allora, ringrazio dell'opportunità di essere qui oggi, io mi chiamo Giovanni Baldassarre e sono in Edison il Responsabile dei progetti di sviluppo che hanno a che fare con il mondo dell'ambiente e dell'economia circolare. Prima di entrare nel merito del progetto, volevo completare l'introduzione del collega. Edison, come detto, è un operatore con una storia lunghissima, abbiamo festeggiato il 140° compleanno l'anno scorso, nella realtà Edison è un operatore che nasce nel mondo dell'energia, ma ha una componente forte di vocazione anche nel mondo ambientale, sono oltre trent'anni che lavoriamo sul settore dell'ambiente e dell'economia circolare, ci sono diverse centinaia di persone che in Edison lavorano su questi ambiti e in tutto il territorio nazionale e in particolare, questo è l'elemento che volevo introdurre come raccordo, prima di entrare nel merito del progetto, abbiamo una lunga esperienza nella progettazione, realizzazione e gestione di impiantistica finalizzata al recupero di risorse, al riciclo, al riutilizzo, alla restituzione di risorse al territorio. Abbiamo diversi impianti, alcuni un po' diversi dal progetto di cui si parla oggi, altri più pertinenti e più simili, che eserciamo da diversi anni e che facciamo con un'ottica molto forte, perché fa parte del nostro DNA, della nostra etica, alla sicurezza e alla salvaguardia del territorio, che sono anche i principi alla base di questo progetto di cui andiamo a parlare oggi. Scusate, ogni tanto mi sporgo, perché giro le slide... Allora, introduco il progetto in maniera inizialmente un po' semplificata, poi entreremo più nel merito e lo faremo anche più avanti in questa giornata, io credo con le domande. Questo è un impianto "End of Waste", termine inglese ormai in uso da diversi anni, che ha un significato molto semplice, che è implicito nel nome, cioè è un impianto che accoglie del materiale di scarto, materiale che in sé non avrebbe nessun destino, se non quello di essere accantonato da qualche parte, o smaltito, e gli diamo una seconda vita. Diceva il collega che in questo momento si parla moltissimo di riutilizzo delle risorse, di rigenerazione di territori, il progetto dell'impianto si inserisce esattamente in questo contesto. È un impianto che sostanzialmente fa due cose: accoglie reflui industriali, ossia materiali liquidi non utilizzabili, perché residuanti da un processo industriale di natura più diversa, depura questi reflui, ne ricava acqua pulita, che viene utilizzata, in una seconda linea d'impianto, che è una linea che chiamiamo *soil washing* o lavaggio terreni, che significa recuperare terreni antropizzati, ovvero che hanno ospitato attività industriali di natura diversa, pulirli, purificarli, allontanare tutti i materiali estranei che nella storia di questo terreno possono essersi accumulati e restituire questo terreno per una seconda vita, per un reimpiego, per dei riempimenti, quindi per la sua funzione originaria, piuttosto che per altri utilizzi come può essere l'industria delle costruzioni. Perché sono importanti questi principi? Perché di fatto noi ci troviamo in una fase storica in cui alcuni paradigmi stanno cambiando, cioè i materiali di scarto non vengono più smaltiti, che vuol dire accantonati da qualche parte, dove potenzialmente possono continuare ad avere elementi di rischio o di dannosità, ma gli viene data una seconda vita, questo viene fatto nei territori, quindi in prossimità dei punti di produzione di questi materiali, perché questo consente anche di ottenere un altro vantaggio ambientale, ovvero camion che girano per tutta l'Italia, facendo migliaia di chilometri sulle nostre strade, autostrade, strade provinciali, trasportando rifiuto e quindi aggiungendo danno ambientale ad un danno ambientale, perché producono emissioni. Lo spirito in cui si inserisce questo progetto, in cui si inseriscono tutti i progetti di economia circolare, è quello di gestire questi materiali di scarto e riutilizzarli il più possibile vicino ai loro punti di produzione, quindi nel territorio. Sono materiali che provengono dal territorio e che è giusto che una volta depurati, purificati, resi riutilizzabili, vengano restituiti al territorio di riferimento. Cosa fa questo impianto in concreto? Allora, qui c'è uno schemino che però racconterò, proverò a raccontare in maniera semplice. Allora, questo è un impianto di economia circolare. Che cosa significa economia circolare? Significa che viene minimizzata la quantità di materiali che non è possibile riutilizzare per altri destini, quindi, lo dicevo prima, ci sono dei reflui liquidi, dei rifiuti liquidi derivanti dal processo industriale, non sono utilizzabili in nessun modo allo stato in cui sono, quindi devono essere sottoposti alla depurazione. Cos'è la depurazione? È un trattamento simile a quello che

viene fatto sulle acque che derivano dall'utilizzo civile, quello di tutti noi, in cui tutto ciò che presenta potenzialmente degli elementi rischiosi, viene estratto dall'acqua e viene reso non più rischioso, viene inertizzato, viene reso qualcosa che non è più dannoso per l'ambiente e viene portato ad uno smaltimento in sicurezza. Cosa ne rimane? Ne rimane acqua pulita. Quest'acqua pulita è la stessa che viene utilizzata per lavare terreni provenienti da siti oggetto di rigenerazione. Lavare un terreno che cosa significa? Significa anche qui, rimuovere tutto ciò che in origine non faceva parte della composizione naturale del terreno, separarlo, allontanarlo, renderlo non pericoloso e avere del terreno che viene restituito in natura. Questo, un po' semplificando, è il ciclo dell'impianto, quindi è il ciclo di un impianto che cerca di ridare ai territori tutto quello che si può ridare, dopo aver preso ingresso del materiale che non avrebbe più un destino così com'è. Il Sindaco, nella sua premessa, accennava al tema della localizzazione. Noi in realtà abbiamo fatto una cosa molto semplice, che nasce da un elemento dettato dal sistema. Esistono dei documenti di pianificazione nazionale per la gestione dei rifiuti ed esistono dei documenti regionali come il Piano Territoriale dei rifiuti della Regione Marche. Questi documenti danno delle indicazioni su quali sono i siti dove si possono fare questo tipo di realizzazioni impiantistiche e quali sono quelli dove tecnicamente non si possono fare. Le aree industriali, come quella della Z.I.P.A. che noi abbiamo individuato, è un'area dove questi impianti si possono fare. Dopodiché non siamo innamorati di una localizzazione in particolare e come diceva il collega, nessuno di noi che oggi rappresenta Edison, ha nel proprio mandato quello di portare avanti progetti o iniziative che presentino componenti di rischiosità, dal punto di vista della sicurezza, dal punto di vista della tutela ambientale, dal punto di vista della tutela della salute pubblica, nessuno di noi. Non c'è niente di più lontano dal nostro mandato e noi, come dire, saremo i primi nel momento in cui dovessero sorgere degli elementi ostativi, sotto il profilo tecnico della sicurezza dell'ambiente, a fare un passo indietro, perché fa parte della nostra etica, del nostro modo di lavorare, ripeto non è nel mandato di nessuno di noi, fare cose che presentino rischi per qualcuno, non abbiamo nessun interesse a farlo e anzi, abbiamo un chiaro mandato a fare esattamente il contrario, quindi, la localizzazione dell'area è stata effettuata in modo molto semplice. C'è un'area industriale, le aree industriali sono deputate dal Piano di Gestione Territoriale dei rifiuti della Regione Marche, a poter ospitare, chiaramente fatte le debite analisi ed approfondimenti, questo tipo di realizzazione, questa è un'area che ha una posizione strategica rispetto alle arterie di traffico e rispetto ad una serie di infrastrutture di territorio. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che c'è sembrata una localizzazione idonea anche per ridurre al massimo i disagi che possono derivare dai camion che portano, che trasportano dei rifiuti sul territorio, vista la localizzazione dell'area. Quindi, lo spirito è questo: ci sono delle aree dove si possono fare questi impianti, chi propone un investimento lo fa su un'area che si presta, vengono fatte, nell'ambito di un procedimento autorizzativo estremamente dettagliato, tutte le analisi del caso, se vengono fuori elementi ostativi si fa un passo indietro e noi, come dire, se questa dovesse essere la fattispecie, saremo certamente pronti a farlo. Ho citato più volte e lo ha fatto anche il collega prima di me, il tema della sicurezza, perché noi ce l'abbiamo molto a cuore e perché in tutti i nostri progetti di investimento, è una componente molto importante dal punto di vista progettuale, ma anche economico. Detto in soldoni, noi spendiamo tanti soldi per la sicurezza, all'interno dei nostri progetti. Questo progetto non fa eccezione, non abbiamo prestato un'attenzione particolare. Noi lavoriamo in questo modo, per cui questo è un progetto che è stato pensato prevedendo l'impiego di tutte le migliori tecnologie che il mercato offre in questo momento e di tutte le misure possibili per gestire alcuni processi in sicurezza. Ora è chiaro che detto da me, vale quello che vale, ma nella realtà lo accennavo prima: i procedimenti autorizzativi, in Italia, per ottenere il rilascio a poter realizzare un impianto, sono estremamente dettagliati, vedono il coinvolgimento di decine di Enti che ciascuno per la parte di propria competenza, analizza tutti gli aspetti tecnici, fa le pulci al progetto, individua e misura tutti i rischi possibili, quindi noi abbiamo cercato di sviluppare un progetto che risponda alla minimizzazione dei rischi di qualunque natura, non saremo noi a dircelo da soli se ci siamo riusciti o no, ce lo diranno gli Enti che sono deputati ad analizzare e valutare questo progetto in tutti questi aspetti. Noi cosa abbiamo cercato di fare? Abbiamo cercato di creare un impianto il più sicuro possibile, è un impianto dove tutto avviene al chiuso, non c'è nessun processo che avviene all'aperto, avviene al chiuso in aree compartimentate, questo che cosa significa? Significa che non

c'è alcuna possibilità che qualcosa sversarsi nel terreno sottostante, perché tutto è impermeabilizzato, significa che non esce un filo d'aria che non sia stato oggetto di una filtrazione all'interno, con dei sistemi molto complessi che depurano l'aria, prima che quest'aria esca. Significa anche e anche qui, non lo diciamo noi, ce lo dice il parere che abbiamo ricevuto dei Vigili del Fuoco, che non ci sono rischi di incendio e non ci sono né per le tipologie dei materiali, perché stiamo parlando di rifiuto liquido o rifiuto inerte, quindi non è infiammabile, ma neanche le tecnologie che noi usiamo comportano alcun rischio in questo senso. Quindi noi, dal nostro punto di vista, abbiamo cercato di fare quello che facciamo sempre, tutte le volte che approcciamo un'iniziativa di questo tipo, abbiamo pensato ad un progetto e lo abbiamo sviluppato in maniera tale da renderlo il più sicuro possibile, da tutti i punti di vista. Ora, qui abbiamo rappresentato anche quelli che dal nostro punto di vista possono essere dei benefici territoriali. Noi, come dire, attivando questo iter autorizzativo, di fatto stiamo manifestando la nostra volontà di investire su questo territorio. Questo è un progetto che se dovesse andare avanti costerà diverse decine di milioni di euro ed è valore per questo territorio, perché è un progetto in cui daremo priorità alle aziende del territorio per tutta la fase realizzativa e costruttiva che, come dicevo, è economicamente molto ingente, ma anche a livello occupazionale, perché si prevede che, sia nella fase progettuale e realizzativa e poi nella successiva gestione a regime, che decine di persone lavoreranno su questo impianto. Ora Edison non prende le persone da Milano e le porta qua, stiamo parlando di persone del territorio. Quindi, dal nostro punto di vista, una volta smarcati i punti che probabilmente sono più oggetto di preoccupazione in questo momento, esiste anche un secondo aspetto che è una ricaduta economica per questo territorio e che quindi noi abbiamo pensato che potesse essere un elemento di valore in questa parte del Paese. Dove siamo da un punto di vista di percorso l'ha illustrato il Sindaco. L'istruttoria autorizzativa vera e propria è partita solo da pochi giorni, nella realtà noi abbiamo attivato la fase preliminare a maggio 2023. Qui, come dire, senza dilungarmi, dico solo una cosa. Questa fase preliminare non è obbligatoria, è una fattispecie che è prevista dalla normativa, che è possibile che non è obbligatorio fare, si può anche partire direttamente con un'istanza autorizzativa. Tipicamente farlo è zelo, noi lo abbiamo fatto per raccogliere, in via preliminare, dei pareri prima ancora di arrivare ad un progetto definitivo e depositabile, proprio per chiedere se l'idea progettuale trovasse da parte degli Enti tecnici deputati a valutarla, in prima istanza, un accoglimento. Questa fase, come diceva il Sindaco, si è conclusa con esito positivo due mesi dopo la presentazione della domanda e noi di lì siamo partiti, dopo aver raccolto questo primo feedback di territorio. Abbiamo depositato l'istanza di PAUR all'inizio di quest'anno, è stato valutato il set documentale, anche qui mi riallaccio a quello che dicevo prima, gli iter autorizzativi in Italia per la gestione rifiuti, sono una cosa seria, è stato valutato tutto il set documentale estremamente corposo che avevamo depositato, ci sono state chieste alcune integrazioni, ben venga, perché noi, come dire, nella logica della trasparenza, qualunque cosa ci chiedono, la diamo, perché noi non abbiamo nulla sotto i tappeti, a valle della trasmissione di questa integrazione, che è avvenuta nel mese di maggio, il 3 luglio è stato attivato il procedimento autorizzativo che, come dicevo, vedrà il coinvolgimento di tutti gli Enti preposti a fare le valutazioni. Io a livello di esposizione mi fermerei qua.

**POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** La ringrazio. Vi sono altri 20 minuti a disposizione di Edison. Se volete potete occuparli, altrimenti andiamo avanti con gli interventi, come da scaletta e poi, eventualmente, potrete rispondere ad eventuali domande. Benissimo. Vi ringrazio. Allora, quindi, seguendo la scaletta abbiamo l'architetto Bugatti per l'illustrazione degli aspetti procedurali, per quanto di competenza della Provincia. Ringrazio l'architetto Bugatti per la presenza e per aver dato disponibilità a partecipare ai lavori del Consiglio Comunale, lasciamo spazio all'architetto, per favore. Quando è pronto architetto, si può prenotare. Prego, può parlare.

**BUGATTI SERGIO – DIRIGENTE DEL IV SETTORE AMBIENTE E GOVERNO DEL TERRITORIO PROVINCIA DI ANCONA:** Sì. Buongiorno. Grazie, Presidente. Sono l'architetto Bugatti, sono il Responsabile del IV settore della Provincia di Ancona, che è l'Ente competente nella materia di autorizzazioni, di Valutazioni di impatto ambientale sulla materia dei rifiuti e vorrei

fare solo una breve sintesi di quello che è stato, al momento, l'iter amministrativo che è stato seguito fino ad oggi. Allora, innanzitutto, è stato anche anticipato dalla ditta, che il progetto è stato più che altro presentato, è stata avviata una procedura prevista dal Codice Ambiente, l'articolo 26-bis, che è un articolo che è stato introdotto recentemente nel Testo Unico dell'Ambiente, nel 2021, che è un articolo che è fatto, chiaramente facoltativo, ad istanza del proponente avvalersi o meno di questo articolo, che non è altro che la presentazione di uno studio preliminare, molto preliminare, ambientale, dell'intervento che si vuole realizzare, per tutti quei progetti che poi saranno successivamente sottoposti a valutazione impatto ambientale e quindi al Procedimento Autorizzativo Unico e presentare una sorta di progetto preliminare. Questa finalità dell'articolo è esclusivamente una finalità per ottenere, per avere, da parte dei soggetti con competenze ambientali, tutti quei soggetti che poi saranno e sono coinvolti nel procedimento successivo, ottenere tutte quelle indicazioni, quegli elementi che sono utili al proponente, da inserire all'interno del rapporto ambientale, che è un po' il cuore della procedura dell'Autorizzazione Unica Provinciale, tutti quegli elementi che devono essere inseriti, approfonditi, valutati dagli Enti e poi che possono in qualche modo comportare anche un approfondimento a livello progettuale, a livello di dettaglio. Quindi, questa procedura preliminare è stata richiesta a maggio dello scorso anno e si è conclusa a luglio, metà luglio dello scorso anno. si è conclusa come? Con una raccolta di tutti i contributi, gli elementi che sono stati prodotti dai vari soggetti che hanno partecipato a questo procedimento, che hanno fornito indicazioni alla ditta, dei livelli di dettaglio da dover approfondire per questa tipologia di progetto. Proprio per questa finalità, che ha questo procedimento, cioè quello di dare indicazioni alla ditta del grado di dettaglio del rapporto ambientale, c'è da mettere in evidenza che non ha una specifica procedura di evidenza pubblica, perché? Perché comunque non ha, non si è fatta una valutazione del progetto, non era previsto, ma soltanto è un esame di quella che è la richiesta che viene prodotta dalla ditta e gli Enti sono semplicemente chiamati a definire questo dettaglio, queste informazioni che secondo ciascuno SCA, ciascun soggetto con competenza ambientale, ritiene che il progetto debba approfondire, al fine di essere valutato e poi di consentire allo SCA di produrre eventualmente il proprio parere, la propria autorizzazione all'interno della Procedura Unica. Quindi, come è stato anche detto dalla ditta, successivamente, all'inizio di quest'anno è stata depositata l'istanza di Autorizzazione Unica Provinciale, questa Autorizzazione Unica si chiama così, perché è una disposizione che è prevista dal Codice Ambiente, che è prevista solo per i procedimenti di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale e provinciale, che non fa altro che raccogliere tutte le autorizzazioni, gli atti di assenso, comunque denominati, per eventualmente consentire l'apertura di questa attività. Quindi c'è da precisare che questa procedura ha al suo interno la Valutazione di Impatto Ambientale, quindi ci sarà il rapporto ambientale che valuta gli impatti del progetto, però ricomprende, importante, anche l'Autorizzazione Integrata Ambientale che è un'autorizzazione che invece valuta gli impatti e valuta le migliori tecniche disponibili che la ditta inserirà all'interno del progetto, per quella che riguarda invece gli impatti dell'attività, non solo del progetto, proprio dell'attività, dell'esercizio dell'attività. Dopo una fase preliminare che ha visto, a seguito del deposito dell'istanza, un termine per una valutazione da parte di tutti gli Enti coinvolti, della completezza formale della documentazione, si è potuto dare avvio al procedimento e la prima fase, quella in cui siamo adesso, è stata quella di disporre il deposito degli atti e la pubblicazione sul sito della Provincia del progetto, per la presentazione di eventuali osservazioni. Chiaramente, il progetto, il percorso, è solo all'inizio, quindi dopo questa fase di pubblicazione ci saranno le osservazioni e poi, di seguito, ci saranno tutte le altre fasi che comporteranno, in maniera molto sintetica, un'analisi di tutte le osservazioni prodotte, la loro pubblicazione, naturalmente sul nostro sito di tutte le osservazioni che sono state, che saranno in qualche modo depositate in questi 30 giorni e poi, chiaramente, potrebbe seguire verosimilmente una richiesta di integrazione, di approfondimenti di tutto quello che è emerso da queste osservazioni e poi inizierà la fase di valutazione, che viene in qualche modo articolata all'interno dell'istituto della conferenza dei servizi, quindi di quanto è previsto dalla 241 del '90. Ecco, questi sono, in estrema sintesi, i passaggi amministrativi che ci dobbiamo attendere.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La ringrazio architetto. Se vuole

può rimanere in postazione per eventuali domande dei Consiglieri in una seconda fase, intanto la ringrazio per la disponibilità. Procediamo con l'ingegner Messersì, sempre per quanto riguarda gli aspetti procedurali, di competenza questa volta dell'Ente comunale. Quando vuole può prenotarsi, ingegnere. Prego.

MESSERSI' SIMONE – DIRIGENTE AREA URBANISTICA, EDILIZIA, AMBIENTE E SVILUPPO ECONOMICO: Sì. Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Mi ricollego alle parole dell'architetto Bugatti, per appunto scendere più nel dettaglio rispetto al ruolo del Comune all'interno della Procedura Ambientale Unica di cui si sta trattando. Il Comune è chiamato ad esprimersi naturalmente sugli aspetti di compatibilità urbanistica, acustica, quindi sugli impatti acustici, con il supporto, naturalmente, dell'ARPAM, del servizio competente dell'ARPAM e naturalmente, come soggetto competente in materia ambientale, anche nell'ambito della stessa valutazione impatto ambientale. In particolare, rispetto alla questione della compatibilità urbanistica, si attiverà, è previsto che si attivi un ulteriore endoprocedimento in capo al Comune, che è quello che coinvolge il Consiglio Comunale, per due aspetti fondamentali. Il progetto che è stato presentato per le sue caratteristiche richiede la realizzazione di parti di impianto che superano l'altezza ordinariamente ammessa all'interno della zona industriale, pertanto, la norma stessa della zona industriale prevede che questa deroga al parametro altezza debba essere appunto valutata e autorizzata dal Consiglio Comunale e per l'aspetto che riguarda l'insediamento di industrie insalubri, proprio per le caratteristiche che ha l'impianto, si tratta appunto di una localizzazione di una nuova industria insalubre e sempre da normativa urbanistica della zona industriale, prevede che in questi casi il Consiglio Comunale si esprima anche su tale insediamento, con il supporto naturalmente in particolare dell'organo tecnico dell'AST, quindi, nella fase appunto valutativa. Quindi, questi sono i passaggi, diciamo, che il Consiglio Comunale è chiamato a fare e a valutare. Approfitto dell'occasione per due questioni, per due informazioni che poi erano già emerse dalla discussione della precedente Commissione Consiliare e che ci sono state poi ulteriori sollecitazioni nei giorni successivi, ma riguardano due aspetti legati uno alla fase post realizzazione, quindi alla fase di esercizio degli impianti, per la quale si chiedeva in particolare come avverranno, come dovrebbero avvenire i controlli sulla corretta conduzione dell'impianto e sul rispetto appunto delle eventuali prescrizioni che dovessero venir fuori dalla fase valutativa. Naturalmente, in accordo con la Provincia, con l'Ente competente, ogni Ente sarà chiamato ad esprimersi e a verificare gli aspetti di sua competenza. Quindi, ovviamente, ogni Ente è chiamato a valutare determinati aspetti del progetto, anche nella sua fase di esercizio e quindi, nella fase di esercizio, sarà chiamato anche a verificare gli aspetti di sua competenza. Un'altra questione che era venuta fuori e che era più legata all'aspetto del progetto della natura edilizia del progetto, è la questione che riguardava l'aspetto della verifica, della compatibilità, soprattutto idraulica, cioè la compatibilità di un intervento che, necessariamente, per forza di cose, va a incrementare le superfici impermeabili e quindi c'è un ampliamento, un incremento delle superfici che non sono in grado di assorbire direttamente le precipitazioni, quindi possono interferire con il regime idraulico dei suoli, rispetto a questo, naturalmente, anche il progetto dovrà essere corredato e sarà valutato in termini di verifica di invarianza idraulica, ovvero la compatibilità idraulica è quella per la quale il progetto deve garantire, con soluzioni tecniche progettuali, una sostanziale invarianza delle condizioni idrauliche e quindi, nel momento in cui ci siano, come è presumibile che sia, un incremento delle superfici impermeabili, ci devono essere dei sistemi di smaltimento opportuno e raccolta delle acque, che impediscano poi che questo incremento delle superfici mandi in crisi il sistema del corretto deflusso delle acque meteoriche. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, ingegnere. Anche lei se può rimanere a disposizione per eventuali domande o chiarimenti, dopo. Passiamo ora alla fase riservata agli interventi del Comitato di Quartiere SMIA - Zona Industriale, quindi invito il Presidente Paolo Gubbi per l'intervento, nel posto degli ospiti, lì, dietro al Consigliere Mosca e poi a seguire vi sarà spazio per gli interventi delle Associazioni e dei movimenti politici o ambientali, ambientalisti. Cinque minuti ad intervento. Vi chiedo la cortesia di rispettare questo timing che ci siamo dati, perché altrimenti rischiamo veramente di sfiorare troppo. Prego, Presidente, può parlare.

GUBBI PAOLO – PRESIDENTE COMITATO DI QUARTIERE SMIA ZONA INDUSTRIALE: Grazie, Presidente. Saluto a lei, saluto al Sindaco, saluto agli Assessori, saluto ai Consiglieri, saluto ai cittadini e saluto a Edison. In questo mio intervento parlerò spesso della salute, perché è una parola che magari si lascia sempre per ultimo, invece che occupare il primo posto. Per definizione, la salute è la condizione di benessere fisico e psichico dovuta ad uno stato di perfetta funzionalità dell'organismo o se vogliamo dire, come cita l'organizzazione mondiale della sanità, uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale. Ecco, partiamo da qui, c'è Edison presente oggi che viene a presentarci il suo progetto, il suo progetto che è un progetto che chiaramente secondo Edison rispecchia tutti gli standard, è un bel progetto, è una cosa buona e giusta che si può fare, ci viene dopo quasi un anno di un silenzio che è imbarazzante da parte dell'amministrazione comunale, di un iter che è iniziato l'anno scorso nell'assoluto silenzio, alla faccia della trasparenza, alla faccia della partecipazione, gli organi di partecipazione tanto decantati come i Comitati di Quartiere tenuti all'oscuro di tutto, ma va bene e quindi Edison c'è qui e ci chiede di fargli delle domande. Che cosa possiamo domandare noi, semplici cittadini ad Edison? Cosa può domandare l'operaio che la mattina, in zona ZIPA va al lavoro, sette ore nei turni e magari vedrà questi due camini alti 15 metri che chissà che cosa emetteranno, no? Lì c'è scritto cosa emetteranno. Che cosa può chiedere la cuoca che va a cucinare i pasti dei bambini della mensa per le scuole cittadine di Jesi, che cosa può domandare un pensionato, una casalinga, che a 800 metri, anche meno, vive nei dintorni di questo possibile e probabile insediamento. Ecco, la domanda da 100 milioni di dollari la facciamo a tutti, la facciamo ad Edison, ma è troppo scontata la risposta: questo impianto tutelerà la salute pubblica? È questo che noi chiediamo. È chiaro che Edison dirà di sì, ma noi lo chiediamo a tutti, alle coscienze di tutti i presenti questa cosa. E un'altra cosa è che...

*I presenti applaudono.*

GUBBI PAOLO – PRESIDENTE COMITATO DI QUARTIERE SMIA ZONA INDUSTRIALE: Un'altra cosa, vorrei aprire una parentesi sulle Associazioni ambientaliste. Abbiamo visto fino a pochi giorni fa un altro silenzio assordante da parte loro, praticamente ne cito una, la Legambiente, zitta fino a quando? Dieci giorni fa e poi, chissà forse costretta da chi o da che cosa, fa una dichiarazione che forse era meglio che la evitasse... "un bel tacer non fu mai scritto" da qualche parte, ecco voglio citare solo Legambiente, perché forse è l'associazione in primis che dovrebbe intervenire, farsi delle domande, invece di scrivere, alla fine: "va fatto bene", quindi già il fatto che dice che va fatto, è preoccupante da parte di un'associazione che poi ha fatto delle battaglie epiche a Jesi, Viale Tigli e Trieste, una battaglia giusta...

*Intervento del pubblico fuori microfono non udibile*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Silenzio... Silenzio in aula...

GUBBI PAOLO – PRESIDENTE COMITATO DI QUARTIERE SMIA ZONA INDUSTRIALE: Guardi, mi faccia finire e poi lei dirà la sua, visto che sono cinque minuti e non sono cinque ore e diciamo che, come Comitato di Quartiere, signor Sindaco, noi non l'abbiamo accusata nella sua veste di primo cittadino e garante della salute della città di Jesi, come prima persona, non l'abbiamo accusata di non garantire la salute pubblica, come lei ha affermato in un colloquio privato, perché sul verbale del 27 giugno, che è pubblico, quando il sito del Comune lo pubblicherà, perché ancora non c'è, abbiamo chiesto che essendo il Sindaco la massima autorità cittadina per la salvaguardia della salute pubblica, ci si aspetta di essere protetti e salvaguardati da ciò che potrebbe minare la salute dei cittadini e dei lavoratori. Questo è quello che abbiamo chiesto, non l'abbiamo accusata di non farlo, è un'esigenza, è una pretesa che i cittadini le chiedono e poi concludo questo intervento, dicendo, rivolgendomi direttamente a lei, lo sa cosa? Quando si parla coi residenti, ci sono due aspetti che emergono...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presidente, la invito a concludere.

GUBBI PAOLO – PRESIDENTE COMITATO DI QUARTIERE SMIA ZONA INDUSTRIALE: ... Concludo. Ho finito... La prima è la salute pubblica e la preoccupazione per la salute dei cittadini, la seconda, la seconda è questo senso di tradimento che ha soprattutto chi l'ha eletta, chi ha avuto fiducia, chi l'ha votata...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: ...Presidente, per favore, non possiamo sfiorare i minuti.

GUBBI PAOLO – PRESIDENTE COMITATO DI QUARTIERE SMIA ZONA INDUSTRIALE: ... quindi questione di sentirsi traditi. Io mi rivolgo a lei, lei so che può farlo: Dica no ad Edison, dica no all'amianto e dica no, per citare uno slogan a lei tanto caro, dica no a "Jesi, città futura, pattumiera d'Italia!" Grazie.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Presidente. È previsto ora l'intervento di un rappresentante di CNA, zona territoriale di Jesi e Fabriano, il dottor Paradisi Maurizio. Prego, può intervenire, mi raccomando, chiedo a tutti di rispettare la scadenza temporale di cinque minuti che ci siamo dati, perché altrimenti diventa ingovernabile, qui. Prego, può parlare.

PARADISI MAURIZIO – PRESIDENTE PROVINCIALE CNA: Grazie, Presidente. Grazie, Sindaco e a tutti voi, Consiglieri. Grazie per l'opportunità che è stata... mi metto seduto, scusate, non essendo alto, cerco sempre di trovare un modo per farmi vedere... Ringrazio per l'opportunità che state dando alle Associazioni di categoria e soprattutto alle imprese che occupano il territorio, di poter parlare in un Consiglio Comunale aperto, dove, chiaramente, vista la presenza è importante capire quanto questo argomento sia strategico e sentito. Quindi, noi non ci sottraiamo al confronto, anzi per noi è un motivo... un'opportunità per parlare con voi e quando noi ci confrontiamo, non lo facciamo mai su un piano politico, perché stimiamo molto chi fa politica, abbiamo dialogato sempre molto bene anche con la precedente amministrazione che ringrazio e cerchiamo di farlo anche con questa amministrazione. Chiunque di noi è prossimo ad una candidatura politica, che stimiamo perché la politica è importante per la nostra gestione, lo invitiamo, come associazione, a dare una dimissione dai nostri ruoli, perché la conflittualità con chi rappresenta le imprese e con chi amministra, è chiaramente non sostenibile e soprattutto non uguale, visto che noi non apparteniamo a nessuno schieramento politico. Questo ci tenevo, come premessa, perché poi tutto quello che andrò a dire, si capirà che non ha una velleità di sbilanciamento politico, ma... E ringrazio Edison per essere presente, siamo molto consapevoli di quanto l'economia circolare e di quanto ci sia richiesto in futuro la sostenibilità e soprattutto ne sentirete parlare tantissimo da fine anno in poi, in quello che saranno i bilanci sostenibili, i bilanci Green e quanto le nostre imprese, che producono rifiuti speciali, perché le nostre imprese producono rifiuti speciali, devono trovare un modo per smaltirle e non possiamo pensare che le nostre imprese andranno a smaltire in territori che non sono i nostri, perché questo sarebbe bello, ma tanto andremo ad inquinare in altri territori. Allora oggi, quello che noi pretendiamo perché non abbiamo capito niente e ringraziamo comunque finora di quello che c'è stato sottoposto, ringraziamo la stampa per aver dato delle informazioni, ma per poter esprimere un parere, chiediamo un tavolo tecnico, non politico, fatto all'interno di questo Comune, dove i pareri ambientali, sì sono interessanti, ma spesso vanno da A a B e ognuno fa il suo pezzo, poi messi insieme sembra che sia un parere favorevole. Noi vogliamo un tavolo tecnico, dove siamo disposti a mettere un nostro soggetto tecnico, che non sia io, persone competenti, a cercare di capire se c'è fattibilità vera, se c'è delle ricadute sul territorio, sia negative che positive perché mi aspetto che un impianto che produca comunque sia un rifiuto speciale o che riqualifichi questo prodotto, produca anche degli interessi economici e questo che ricaduta ha sul territorio? Perché non possiamo pensare che un territorio vada solo sfruttato, ma anche in qualche modo sostenuto. Io chiedo che questo tavolo sia un tavolo estremamente aperto, estremamente partecipato, da opposizione, da maggioranza e da componenti esterni e che non sia

un motivo per fare campagna elettorale per future candidature, perché qua ne va di mezzo, come ha detto chi mi ha preceduto, la salute di tutti i cittadini e che questa è fondamentale anche per le imprese che rappresento: la salute viene prima del business. Lo vorrei ricordare anche ad Edison, perché sentivo parlare di ordine di scala. Io da quando sono ragazzo c'è stato sempre detto a noi artigiani, perché rappresento gli artigiani, che se non diventavamo grandi e se non diventavamo imprese, saremo stati costretti a chiudere. Le imprese sono chiuse, gli artigiani no, perché noi, proprio perché siamo piccoli, abbiamo avuto sempre spirito di adattamento e sopravvivenza al territorio, facendo innovazione tutte le mattine che apriamo le nostre attività. Questa è la vera innovazione e spesso l'ordine di scala e le grandi dimensioni, con l'artigianato non funziona; la sostenibilità passa per cercare di smaltire quello che produciamo in essere a Jesi, non per diventare la discarica, quella che dici tu, di tutta Italia. Quindi io invito, a chiunque pensi all'impianto a questo tavolo tecnico, a pensare a qualcosa di estremamente sostenibile e soprattutto che cosa comporta per questo territorio. Io sono convinto che da questa discussione così partecipata ne deve uscire qualcosa di estremamente positivo. Stiamo perdendo un'identità storica che era di questa città, cinquant'anni fa, una capitale industriale dove fornivamo know-how, dove fornivamo tecnologie, fino a trent'anni fa eravamo il primo produttore di stampi per il mondo della plastica al mondo, è stato inventato tutto qua il mondo della stampistica, oggi stiamo diventando il polo della logistica e probabilmente il polo dei rifiuti. Questo non produce sicuramente un know-how aggiunto per la crescita della nostra Vallesina. Quindi crediamo che questo tavolo sia strategico per capire come...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presidente, invito anche lei a concludere.

PARADISI MAURIZIO – PRESIDENTE PROVINCIALE CNA: ...concludo ringraziandovi ancora, ma questo tavolo sarà la nostra battaglia e cercheremo di continuare, se questo tavolo non viene portato a termine, scaricato sul territorio, sollecitarlo costantemente. Grazie.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Presidente. Continuiamo con gli interventi delle Associazioni. Per la Confartigianato imprese di Ancona, Pesaro e Urbino, la dottoressa Marta Vescovi. Prego, dottoressa, può parlare.

VESCOVI MARTA – CONFARTIGIANATO IMPRESE DI ANCONA – PESARO E URBINO: Buongiorno. Grazie a tutti, grazie, Presidente, Sindaco, Consiglieri, Edison, grazie per questo momento di confronto che, come abbiamo già avuto modo di dire, come Confartigianato, quello che ci dispiace è che arriva un po' in ritardo, visti anche i tempi che sono stati descritti oggi. Forse se ci fosse stato un confronto più immediato, tanti dubbi e tante domande sarebbero state evitate. Quello che ci sta a cuore, ovviamente, è la salute e anche la ricaduta sulle nostre imprese, quelle che rappresentiamo, quelle che insistono su quella zona, che è una zona, è vero che è industriale, ma è anche una zona sensibile, insomma, è stato detto c'è una mensa, c'è anche un asilo e quindi quello che vorremmo da questo momento di confronto, parta un confronto che sia puntuale, trasparente, magari anche ad un tavolo tecnico, perché no, ma comunque che ci sia questo confronto e che si valutino tutte le ripercussioni sia sulle imprese che già esistono, perché comunque ripercussioni economiche o ambientali rischiano di averne, che si valuti la possibilità, è stato detto, magari sarà così, di una zona meno impattante e che si valuti anche quella che sarà la gestione, perché poi chi gestirà il conferimento dei rifiuti, come verrà conferimento questo... il conferimento dei rifiuti tossici o non tossici, i rifiuti che verranno portati in questo impianto. Quello che chiedo e poi chiudo, perché è stato già detto tanto, è che ci sia comunque anche una visione a lungo termine, che non si guardi soltanto a quella che possa essere l'immediata ricaduta economica che sicuramente ci sarà, positiva sul territorio, che si valuti appunto, che ci sia una visione a lungo termine, su quello che sarà la ricaduta sulle imprese che già esistono e che quelle che saranno coinvolte in questo procedimento. Grazie.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Ora ho programmato qui l'intervento del Consorzio Ecocarbon Class ONLUS, dottoressa Del Regno Rossana. Prego, può parlare.

DEL REGNO ROSSANA - CONSORZIO ECOCARBON – CLASS ONLUS: Grazie, Presidente. Grazie, Sindaco. Buongiorno a tutte e a tutti. Allora, per non destare ambiguità, voglio innanzitutto dire che il Consorzio Ecocarbon è un Consorzio senza scopo di lucro, che accoglie centinaia di aziende e impianti nell'ambito della raccolta e smaltimento e recupero dei rifiuti. Ha come core business, la promozione e la formazione delle sensibilizzazioni delle best pratic, proprio relative all'economia circolare e nonché alla promozione di impianti di CSS rispetto appunto alla vecchia tradizione di economia lineare del carbone. Detto questo, io sono contenta di partecipare oggi, a nome di questo Consorzio, in qualità di responsabile per le Marche, perché è nostro interesse, così come veniamo chiamati da altre amministrazioni, laddove si paventano realizzazioni di impianti, proprio per avere la consulenza, ma soprattutto la partecipazione attiva della cittadinanza su scelte che vanno a ricadere sulla vita quotidiana delle persone, cosa che purtroppo qui non ho visto, signor Sindaco, perché credo che questo Consiglio avrebbe dovuto esserci un anno fa, quando il Comune è venuto a conoscenza...

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: ...Silenzio, per favore...

DEL REGNO ROSSANA - CONSORZIO ECOCARBON – CLASS ONLUS: ...è venuto a conoscenza di quello che Edison intendeva realizzare nella città di Jesi. Allora, proprio perché c'è questa tanto richiamata partecipazione attiva e democratica dei cittadini, io credo che lei aveva l'obbligo, proprio sin dall'inizio, di richiamare cittadini, aziende, industrie, terzo settore, associazioni, per capire cosa volessero e cosa pensassero di questo impianto. Io ringrazio i dirigenti di Edison perché, ovviamente io non ho nulla da dire su quello che è l'impianto di struttura in sé, perché ci mancherebbe altro che facessero impianti che non siano avanzati tecnologicamente o che non rispettino le BAT, ma questo è elementare, il problema è contestualizzare l'impianto. Io credo che non ci siano associazioni ambientaliste in Italia che non siano d'accordo o favorevoli alla realizzazione di impianti, noi parlavamo con ambientalisti quando ancora l'economia circolare non si sapeva che parola fosse, parlavamo di riuso, recupero dei materiali e delle risorse, per evitare che queste finissero in discarica. Oggi più che mai ne siamo convinti, ma non solo perché sono le linee guida dettate dall'Unione Europea con il 2030 o con il Green deal, ma perché è nella coscienza e nella responsabilità, di ognuno di noi, della collettività e della partecipazione pubblica, sensibilizzare rispetto ad esso, ma va contestualizzato ed io ritengo che un impianto di queste dimensioni e credo forse l'unico in Italia ad essere così grosso, poi mi diranno i dirigenti di Edison se non è così, perché ce n'è circa 30 in Italia, ma non sono così, di queste proporzioni mastodontiche, allora io sono convinta che bisogna recuperare, riciclare, rimettere sull'economia circolare, sul territorio, ma noi non possiamo diventare la pattumiera di mezza Italia...

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: ...Silenzio...

DEL REGNO ROSSANA - CONSORZIO ECOCARBON – CLASS ONLUS: ...perché con le quantità che voi portate in ingresso, la lavorazione non è giustificata, ma soprattutto io faccio una domanda ad Edison: Questo materiale che verrà recuperato, posto che una parte andrà in discarica perché non sarà recuperabile, che cosa ne fa Edison? Dove lo porta, lo porterà in

Francia? Dove lo porterà? Il business dove lo farà? Lo reimpiegherà qui? A che titolo e come? Cioè questo è quello che noi vogliamo sapere, perché prima di tutto ci debba essere la volontà dei cittadini, perché vede, signor Sindaco e concludo, perché potrei andare avanti ancora molto tempo, ma purtroppo non si può, io credo che lei, nel suo ruolo, l'abbia fatto assolutamente in buona fede e credo nella sua integrità morale, io non la discuto assolutamente, la conosco personalmente, poco, ma la conosco, quindi io non dubito assolutamente della sua buona fede, ma lei è richiamato, signor Sindaco, perché lei non è un Commissario nominato dalla Prefettura e quindi ha solo l'obbligo di esplicitare delle pratiche amministrative, così come sarà chiamato questo consesso Consiglio Comunale per approvare una variante. Lei ha anche un ruolo politico, è stato eletto dai cittadini e lei ha l'obbligo morale, di fronte ai cittadini, di dire qual è la sua posizione in merito, a prescindere dalla realizzazione o meno che verrà data. Grazie.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Invito i rappresentanti di Legambiente, invito il rappresentante di Legambiente, nella persona di Marco Ciarulli, è presente? Prego, può parlare.

CIARULLI MARCO – LEGAMBIENTE: Buongiorno. Buongiorno a tutte e a tutti, grazie per averci dato il permesso di dire la nostra. È un bel momento questo per discutere e dibattere di un tema così molto importante. Noi come Associazione, da sempre, il tema dell'economia circolare lo raccontiamo, lo accompagniamo sui territori perché sappiamo che la transizione ecologica si farà sui territori. Che significa? Che noi dovremmo essere consapevoli che nel prossimo futuro ci sarà un certo tipo di impiantistica da cui dovremmo smarcarci, perché è quella che è stata responsabile, in passato, di inquinamento, pensiamo ai combustibili fossili, per dirne uno, ma tante attività produttive che oggi ci hanno lasciato molto e parecchio inquinamento. Altri tipi di attività economiche e produttive che invece vanno verso una transizione ecologica, noi dobbiamo imparare a scindere queste due cose, ogni attività produttiva è differente e noi come Legambiente accompagniamo questo percorso, perché riteniamo che sia fondamentale ripristinare anche un dibattito razionale che purtroppo in queste situazioni, quando il clima diventa rovente, un pochino si perde, perdiamo un pochino quello che è il senso logico della natura di certi impianti e ci lasciamo trasportare un po' dall'emotività. Questo è perfettamente legittimo e dobbiamo riconoscerlo soprattutto ai territori, che hanno tutto il diritto di esprimere dissenso per un impianto, questo è legittimo. Dopodiché è altrettanto chiaro che ci sono soggetti che sono preposti a fare informazione e che devono fare corretta informazione, questo è doveroso. Siamo stati anche citati prima, io penso che ognuno debba considerarsi responsabile per le parole che usa e utilizza, soprattutto quando sono inventate. Le bugie, come dire, non è bello raccontarle, perché non aiuta il territorio a trovare soluzioni utili, perché alla fine della fiera al territorio non fa bene polarizzare il dibattito su tutto male o tutto bene, noi dobbiamo trovare delle soluzioni che accompagnino questi territori. Allora, questi impianti sono impianti che servono all'economia circolare, l'hanno già detto tutti, okay? Questo è pacifico. Se il territorio di Jesi, dove la politica è chiamata a prendere una decisione, gli Enti preposti stanno facendo il loro lavoro, se tutto il percorso, compresa la partecipazione doverosa, deciderà che quest'impianto qui non si deve fare, va benissimo, ma chiamiamo le cose con il proprio nome, okay? Questi impianti non inquinano, questi impianti tolgono l'inquinamento.

*Il pubblico protesta.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Silenzio... silenzio...silenzio...

CIARULLI MARCO – LEGAMBIENTE: Questi impianti vanno fatti bene, vanno fatti nei modi giusti, questo è quello che significa quando si perde il dibattito, è questo che significa non lasciatevi polarizzare da chi vi vuole spaventare e basta. Questi... Pensate... Scusate...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Silenzio. Chiedo a tutti di mantenere una certa condotta, un contegno istituzionale in quest'aula. Silenzio, altrimenti la faccio allontanare. Prego, si può prenotare.

CIARULLI MARCO – LEGAMBIENTE: ...Fermo restando che ognuno è responsabile delle proprie parole, questi impianti, come vi dicevo, vanno fatti bene. Voi pensate a quanti luoghi, soltanto in questa provincia, necessitano di bonifiche, pensate quanti suoli contaminati abbiamo, quelli sì che riguardano la salute, quelli sì che riguardano la salute. Allora, se questo impianto non va fatto qui... mi scusi, ma non sono io a decidere... vi sto dicendo che se l'impianto non va fatto qui, non va fatto qui, però chiamiamo le cose con il proprio nome e restituiamo un dibattito sereno a quella che è una transizione ecologica...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, chiedo a tutti di mantenere il silenzio in aula, altrimenti intervengono le forze dell'ordine... Silenzio...

*Il pubblico protesta.*

CIARULLI MARCO – LEGAMBIENTE: Questa e chiudo, se mi permettete...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo l'intervento delle forze dell'ordine, per favore. Chiedo l'intervento delle forze dell'ordine.

CIARULLI MARCO – LEGAMBIENTE: Io concludo l'intervento...

FIORDELMONDO LORENZO – SINDACO: ...Scusate, scusate... non sono in discussione le opinioni, le critiche, l'ho detto prima, il dibattito può essere il più libero e franco possibile, non c'è alcun problema. Dobbiamo lasciare parlare, dobbiamo lasciare parlare. Quelle scene lì si fanno fuori, non qui dentro che è la casa di tutta la città. Chiaro? Fuori si fanno, quindi parliamo liberamente, diciamo quello che pensiamo, nel rispetto assoluto di chi sta lì, parla e ci mette la faccia. Chiaro? Grazie.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Mi associo a quanto ha appena detto il Sindaco. Non mi obbligate a far allontanare qualcuno dall'aula. Sia chiaro. Prego può riprenotarsi...

CIARULLI MARCO – LEGAMBIENTE: Concludo il mio intervento, con molto dispiacere, perché noi siamo un'associazione di volontariato, se esprimiamo un'opinione a distanza di settimane, ad esempio, rispetto a quella che è un'opinione che avete già deciso sin dal principio, è perché volevamo documentarci circa quello che succede. Dispiace che le cose accadono come queste, perché noi ci mettiamo il nostro per dare un supporto al territorio a capire quali sono le soluzioni migliori, okay? L'assenza di questi impianti, va bene, non si fa a Jesi, da qualche parte li dobbiamo fare. Capire dove farli, va benissimo, ma non chiamiamo le cose con il proprio nome. Questi impianti servono per bonificare ciò che fino ad oggi ci ha contaminato e creato problemi di salute. Se non è la zona industriale di Jesi, non sono certo io a definirlo, ma dobbiamo chiamare le cose con il proprio nome. Noi siamo per responsabilizzarci, con i cittadini, perché siamo noi che produciamo 500 chili di rifiuti urbani ogni anno, che produciamo una tonnellata e mezzo di rifiuti speciali ogni anno, che inquiniamo acque, che utilizziamo combustibili fossili. Secondo noi dobbiamo responsabilizzarci, anche per una questione di salute, perché i suoli contaminati, inquinano. Mi dispiace se sono stato lungo, ma purtroppo sono stato interrotto. Grazie.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Invito a parlare per USB Lavoro Privato Ancona, il dottor Marco Bini. Prego.

BINI MARCO – USB LAVORO PRIVATO ANCONA: Grazie per questo momento, non sono dottore, correggo e sono un sindacato USB Lavoro Privato e faccio parte dell'esecutivo. Abbiamo ritenuto opportuno chiedere la partecipazione al Consiglio Comunale, per avere e per dare dei chiarimenti su una situazione molto delicata, molto delicata, che parte da lontano, non è una questione che nasce, come ben sapete... l'inquinamento ambientale non è una cosa che nasce il 18 luglio o il 17, o un anno fa quando è stata presentata la richiesta della Edison, parte da lontano, nella famosa direttrice che parte da Falconara ed arriva a Jesi, quindi con conseguenze ambientali molto forti, rappresentate sul territorio. Noi fondamentalmente non siamo contrari agli impianti, noi siamo contrari quando si usa la leva del lavoro, su situazioni come questa, dove città, paesi che stanno in una condizione da anni, con un aumento esponenziale di polveri sottili e quindi non capiamo il motivo, il perché si devono creare in un contesto, come già abbiamo visto precedentemente, come ha espresso bene il Presidente della zona ZIPA, le condizioni per fare un'attività deve essere data anche da una comunità che accetta quel rapporto di impresa. Okay? Io ho sentito parlare, da chi mi ha preceduto, di economia circolare, eccetera, eccetera, ma non è quella che lui ha descritto, è un'altra cosa... Da un punto di vista ecologico, dove andremo? Sarà proprio la rimodulazione di fare i consumi, non è quella cosa che diceva chi mi ha preceduto. Quindi noi come sindacato chiediamo che ci siano le condizioni non per il lavoro escluso, ho letto se non ricordo male 49 unità su 3 turni di lavoro, per 365 giorni all'anno, da un punto di vista tecnico dovrebbe essere questa la forza lavoro, non è che metto in discussione il lavoro, ci mancherebbe altro. Mette in discussione che questo tipo di attività probabilmente qui non si può fare, non c'è le condizioni, perché già siamo appesantiti. E quindi bisogna anche capire che questo momento qua, questo momento qua, in Consiglio aperto, che è la forma più alta di democrazia, doveva essere fatta prima. Il 18 di luglio, le famiglie, i cittadini, stanno godendosi una fase di riposo e di ferie, il 2 agosto inizia la Conferenza di Servizi, dobbiamo mandare relazioni, dobbiamo correre, quindi i cittadini si trovano in un momento di non conoscenza di quello che sta succedendo, di non conoscenza, a parte la spiegazione che ha dato e invito i rappresentanti di neon, di non chiamare produzione di scarto, perché sulla vostra richiesta c'è scritto "rifiuti pericolosi", usate la parola "rifiuti pericolosi", per favore, non produzione di scarto, perché so che è molto delicata questo tipo di impresa, è molto sentita, l'abbiamo già visto, però bisogna essere anche coerenti e non aver paura di che cosa si vuole fare e di che cosa chiede di non dover fare. Quindi, io mi permetto solo e chiudo, se mi si dà la possibilità, visto che all'inizio, emotivamente, è stata fatta... è stato dato l'inno nazionale, che è una cosa emotiva che fa appartenenza, io voglio leggere da qui l'articolo di quella che cos'è la struttura del nostro Stato, l'articolo 41 della nostra Costituzione che in questo caso, probabilmente, ci può dare una mano, perché nella Costituzione ci sono degli articoli che in queste condizioni, possono dare delle risposte quando la politica, quando la burocrazia, quando i cittadini non sono in grado di trovare una risposta. Leggo. "L'iniziativa economica è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana", articolo 41 della nostra Costituzione. Qui bisogna che noi siamo chiari. Siamo chiari. In questo luogo, la Costituzione ci entra, in questo luogo la Costituzione deve essere richiamata sempre, non solo quando c'è le feste programmate... La Costituzione è fatta per essere rispettata ed attuata. Grazie.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Invito a parlare il dottor Leonardo Guerro, rappresentante del Gruppo Territoriale Movimento Cinque Stelle Media e Alta Vallesina. Prego.

GUERRO LEONARDO – GRUPPO TERRITORIALE MOVIMENTO 5 STELLE MEDIA E ALTA VALLESINA: Grazie, Presidente. Allora, io faccio esclusivamente un intervento di natura tecnica, in merito al progetto e tutti gli altri sono chiaramente demandati alla fase di valutazione di impatto

ambientale, quindi presenteremo le opportune osservazioni in quella sede. Vado abbastanza veloce. L'impianto si configura come un impianto di trattamento e recupero, quindi, di conseguenza, vado ad analizzare un attimo il tipo di operazioni che vengono effettuate, in base a quello che è previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Le operazioni sono essenzialmente di smaltimento, sono classificate come D13, D9 e D8, che sono essenzialmente trattamento chimico-fisico e anche di altro tipo, tipo biologico. Per quello che riguarda invece il recupero, il tipo di classificazione che ci interessa, almeno che interessa a me in questo caso, è quella di R3 che è il riciclo ed il recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi, comprese le operazioni di compostaggio ed altre trasformazioni biologiche. Perché dico questo? Perché nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, questi impianti sono chiaramente assimilabili a quelli che rientrano nella tutela integrale, quindi diciamo un criterio localizzativo totalmente ostativo, per quello che riguarda la distanza dai centri abitati, centri di espansione e centri di consolidamento, che in questo caso risulta, per quello che riguarda almeno la tabella 10.8.1 del Piano regionale, di 500 metri, perché in questa classificazione rientrano gli impianti di compostaggio e altri impianti che gestiscono rifiuti putrescibili. Questi criteri che tutelano la popolazione, per quello che riguarda gli impianti già esistenti, sono totalmente a tutela integrale, ma sono nei livelli specifici, insomma. Per quello che riguarda i nuovi impianti, invece, i livelli specifici risultano di totale esclusione. Quindi, sono a tutti gli effetti di tutela integrale. Se andiamo a considerare la zonizzazione del Comune di Jesi, è vero che l'impianto ricade in una zona industriale, ma se misuriamo la distanza del perimetro dell'impianto, almeno come è previsto dal progetto, io ho letto tutto il progetto e grosso modo la classificazione risulta più o meno come quella che abbiamo visto prima nel monitor, se non un punto in più, cioè in realtà è una strada che circonda l'impianto, il capannone, ci sono due zone, una di consolidamento ed una di espansione, che stanno a 500 metri e soprattutto c'è una zona che è classificata come A, A1 in particolare, che ha la stessa classificazione del centro storico, diciamo, quindi a livello normativo deve sottostare a tutta quanta la disciplina per quello che riguarda i centri abitati. Quella zona è classificata A1, interesse storico, tra l'altro sta a 280 metri, quindi è anche inferiore rispetto ai 500 metri. Siccome questo criterio è totalmente ostativo, io non ho letto nello studio dell'impatto ambientale, uno studio analitico in merito a questo, tant'è che nello studio dell'impatto ambientale, che ho letto integralmente, ci sta la distanza dai centri abitati che è considerato un livello condizionante, invece è a tutela integrale, quindi è totalmente ostativo in questo caso, c'è scritto che non è applicabile in quanto non ricade nelle fasce di rispetto previste dal Piano Regionale di Stato dei rifiuti, invece rientra nelle fasce di rispetto previste dal Piano Regionale e quindi, chiaramente, non sono state considerate anche misure di mitigazione in questo caso, se non è stato considerato in quanto non previsto. Non solo, perché nel Piano Regionale di gestione dei rifiuti, c'è anche una tutela della popolazione, che sono livelli di penalizzazione, quindi non sono totalmente escludenti, ma nel caso di distanze dalle case sparse, devono essere considerate, anche, allo stesso modo dei 500 metri, anche se sono di penalizzazione, perché rientra nella tipologia di impianti, nella tabella 12.8-1. Quindi, in questo caso, si possono evitare queste distanze, solamente in presenza di opere di compensazione, rispetto a quelle di mitigazione previste nella distanza dalle aree residenziali. Però nello studio dell'impatto ambientale, per quello che riguarda la distanza da case sparse, qua addirittura il livello viene considerato di attenzione e non di penalizzazione, c'è scritto "non applicabile" in quanto il progetto ricade in area industriale, ma questo non significa che la distanza non comprenda nel raggio dei 500 metri, le case sparse. Quindi a livello progettuale deve essere considerato, almeno per quello che riguarda le robe di compensazione e di mitigazione e quindi non ci sono. Non ci sono perché non c'è scritto "applicabile", quindi non è stato spiegato, in questo caso. Ultima cosa e poi concludo l'intervento, sono rimasti 25 secondi, quindi... volevo dire che nello studio di impatto ambientale c'è scritta anche una cosa che è interessante e che è quello che è riportato nel sito di Regione Marche, in merito alla zona AERCA. Fondamentalmente c'è scritto che il livello non è ostativo, in questo caso, perché il Piano di Recupero ambientale è iniziato nel 2005, è scaduto dopo 10 anni, nel 2015, però questo non significa che questo possa cancellare la storia dell'area e quindi, fondamentalmente, è troppo facile dire che dopo 10 anni non c'è più piano e quindi non vale più il livello di attenzione per una zona considerata ERCA. Io credo che questo, la storia credo che vada tenuta in considerazione, quindi per quello che ci riguarda, non possiamo

che essere favorevoli ad una localizzazione in questo specifico sito.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Invito a parlare ora il Presidente di RisorgiMente, professor Mauro Coltorti. Prego.

COLTORTI MAURO – ASSOCIAZIONE CULTURALE RISORGIMENTE: Allora, io vorrei iniziare ribadendo un concetto importante. Innanzitutto questo sito è ubicato in zona AERCA. La zona AERCA è un'area delicata, doveva essere bonificata, qui c'è la Provincia, quella bonifica non è stata fatta, la zona continua ad essere un'area inquinata da decenni e quindi noi importiamo un impianto in un'area che già è critica, senza essere stata bonificata, accentuando quelle che erano le problematiche dell'area. Allora, da poco in quell'area è sorta Amazon. Amazon inciderà enormemente su quello che è l'impatto dei mezzi circolanti e l'impianto della Edison, ugualmente, avrà un impatto notevole, perché sono previste una movimentazione di 1.000 tonnellate al giorno, al giorno, non è uno scherzo, quindi significa camion, camion pesanti, camion leggeri, significa anche un rischio di incidenti, è evidente, no? Ma la zona è anche... Jesi ha cinque pollifici Fileni e la qualità dell'aria, quando sono state fatte le analisi, non lontane dalla zona dove dovrebbe sorgere l'impianto, l'area da un punto di vista atmosferico è risultata inquinata da ammoniaca e sostanze simili. Quindi, noi andiamo ulteriormente ad accentuare traffico, in un'area già inquinata. Poi, io mi chiedo, io non ho nulla in contrario contro l'impianto che andrà a bonificare delle sostanze che sono inquinanti. Io critico l'ubicazione, perché quell'area lì è un'area dove passano... dove ci sono 3.000 cittadini jesini che tutti i giorni circolano ed in qualche modo frequentano quella zona, c'è una mensa a due passi, quindi non siamo contrari all'impianto, ma contrari a quella ubicazione, sicuramente. Allora, dimenticavo che c'è, oltre all'inquinamento atmosferico, c'è anche l'inquinamento idrico, perché nel sottosuolo lì è inquinato, è già fortemente inquinato, quindi è vero che l'area viene impermeabilizzata, ma io quando... io sono un geologo e quando vi dico l'area è impermeabilizzata dico subito: "Sì e se c'è una pioggia eccezionale, con 50 millimetri, come si è verificata varie volte nella nostra regione, quell'acqua, che è una bomba d'acqua, dove va a finire? Non è che se è impermeabilizzato, quell'acqua lì va comunque nel suolo e nei dintorni dell'impianto, rischiando di compromettere anche le sostanze che sono nell'impianto. Quando c'è stata l'alluvione, l'evento eccezionale del 2006, l'acqua è cresciuta in un'area industriale, quella di Ancona sud e hanno iniziato a galleggiare le macchine. Quindi, se in quella zona lì ci sono dei serbatoi, incominciano a galleggiare anche i serbatoi, se ne vanno anche i serbatoi. Allora... c'è inquinamento nel suolo. A me dispiace, ma la Edison, innanzitutto la Edison... io odio che il controllato sia anche il controllore, però negli ultimi anni, questa è la storia, purtroppo...

*I presenti applaudono.*

COLTORTI MAURO – ASSOCIAZIONE CULTURALE RISORGIMENTE: ...e purtroppo gli Enti pubblici non svolgono il loro ruolo come dovrebbero e questo... quindi uno deve sempre diffidare. Allora, io conosco la vicenda di Bussi, dove c'è stata una delle più grosse discariche in cui la Edison è stata condannata. Noi abbiamo una cicatrice importante anche nella nostra zona, perché qui vicino, vicino a Montemarciano, c'era la Montedison e lì ci sono tonnellate di terra che sono rimaste lì, da decenni non bonificate. Allora, io mi devo fidare? Io non mi fido mai di nessuno, manco della mia mamma, figuriamoci... Allora, quindi vorrei...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: ...Senatore, la invito a concludere.

COLTORTI MAURO – ASSOCIAZIONE CULTURALE RISORGIMENTE: Sì. Allora, io vorrei invitare la città, anche l'amministrazione, a valutare con molta attenzione questo impianto perché, dal nostro punto di vista, aggraverà notevolmente la situazione ambientale del territorio e noi quale città vogliamo per il futuro? Che Jesi vogliamo per il futuro? È questo che ci deve guidare. Grazie.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Invito a parlare la Presidente dell'associazione Vis a Vis, la Consigliera Elezi Lindita. Prego.

ELEZI LINDITA – VIS A VIS: Buongiorno a tutti. Grazie per l'invito, per aver accettato la nostra richiesta come associazione, un saluto al Sindaco, a tutti i Consiglieri di maggioranza e minoranza, ad Edison e soprattutto a tutti i cittadini presenti in quest'aula, nonostante i 40° e questo caldo. Ma sicuramente stiamo parlando di un tema molto importante e molto dedicato alla nostra città. Noi come associazione, come Presidente dell'Associazione Vis a Vis, siamo per un no, un no assolutamente, a questo insediamento di questo impianto di rifiuti. Perché questo impianto di rifiuti, vuole essere l'unico, non solo in Italia come diceva prima la Presidente dell'associazione passata, ma l'unica in Europa, quindi noi assolutamente non dobbiamo accettare, siamo qui per alzare la voce e per dire no, non solo da un punto di vista tecnico, ma anche politico, essendo anche Consigliera e Presidente, con doppio ruolo, politicamente, signor Sindaco, signori Consiglieri di maggioranza, vi invito di votare no a questo scempio, a questo gravissimo... gravissimo...

*I presenti applaudono.*

ELEZI LINDITA – VIS A VIS: ...se dovesse essere sì, a decisione, ma vi invito perché? Prima di tutto per la salute, per la salute dei nostri cittadini, per le nostre imprese, per la nostra industria, per la nostra economia che metterebbe in difficoltà questo grande centro di rifiuti. Ho delle domande precise da fare, quale me le sono scritte. Perché avete portato solo ora a conoscenza la popolazione alla vostra scelta di aprire alla Edison la possibilità di un impianto di rifiuti pericolosi, dal momento che da oltre un anno vanno avanti le procedure? Perché vi siete opposti, ostinatamente, alla realizzazione di un biodigestore in una zona decentrata, che avrebbe lavorato bucce di banane e torsoli di mela, con vantaggi dal punto di vista dell'approvvigionamento energetico a costi contenuti per i cittadini, ma siete favorevoli ad un impianto in area altamente antropizzata che tratterà amianto e altri rifiuti pericolosi? Perché avete detto no al biodigestore, frutto di un progetto pubblico - privato e invece totale apertura ad un progetto totalmente privato? Quali sono, se ci sono delle opere di investimenti, di mitigazione e di compensazione del rischio e dell'impatto dell'impianto a cui Edison si impegna a favore di Jesi e dei suoi cittadini? Perché nei documenti Edison si impegna a non superare un tetto massimo di rifiuti trattati, inferiore alla capacità del sito a pieno regime, però nei documenti integrativi richiesti, dichiara testualmente che alcuni macchinari, per poter garantire opportuni standard qualitativi, devono forzatamente garantire elevate produzioni, per un'agevole gestione dei processi senza particolare stress dell'impianto e delle risorse umane impiegate, garantendo, di conseguenza, un compromesso tecnico ed economico. Qui ci sono molte, molte controindicazioni. Perché continuate a parlare di assenza di pericoli nella dispersione dei rifiuti e dei loro residui di lavorazione, se Edison stessa, nei documenti e ne fa un nutrito elenco per quanto riguarda le acque reflue ed il conferimento di polveri ai silos, il cui livello di pericolosità non sarebbe nemmeno riscontrabile dall'ARPAM, per incompatibilità tra i tempi di conferimento e quelli di monitoraggio. Perciò, fatte queste domande, signor Sindaco, vi invito, a tutta la maggioranza, di dire no a questo centro di rifiuti a livello europeo. Quindi salute ai nostri cittadini, tutela e priorità ai nostri cittadini e a tutte le nostre aziende del nostro territorio, perché se prendete una decisione contraria, sarete ricordati come quell'amministrazione che non avete tutelato i nostri concittadini. Grazie.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliera. Continuiamo con gli interventi. Invito l'Avvocato Daniele Massaccesi rappresentante dell'associazione Jesiamo, nonché mio predecessore. Prego. Prego, può parlare.

MASSACCESI DANIELE – ASSOCIAZIONE POLITICA JESIAMO: Grazie, signor Presidente. Signor Sindaco, buongiorno, signor Segretario Generale buongiorno. Un saluto a tutti, anche a Edison, chiedo scusa, forse farò degli errori, perché in fondo non c'è un audio perfetto e lo so, non ho mai sentito o non ho sentito la parola "amianto" né pronunciata in italiano, né pronunciata in francese, credo che sia la stessa cosa...

*I presenti applaudono.*

MASSACCESI DANIELE – ASSOCIAZIONE POLITICA JESIAMO: ...amianto, asbesto... è la stessa cosa.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: ...Silenzio...

MASSACCESI DANIELE – ASSOCIAZIONE POLITICA JESIAMO: Una buona amministrazione vuol dire anche tutelare il territorio e tutelare la salute dei cittadini. L'errore fondamentale, signor Sindaco, è stato il suo, grave, inammissibile; è quello di non essere intervenuto subito per fermare, perché lo poteva fare, attraverso incontri che sicuramente ci sono stati, propedeutici, alla presentazione del progetto, con la Edison. Lei doveva far presente che per la tutela del territorio, quell'impianto a Jesi non si doveva fare, non si poteva fare. Lei era in grado di farlo e poi le spiegherò anche perché ha avuto la possibilità, per averne avuto piena conoscenza, ovviamente, mentre tutti gli altri erano all'oscuro, lei era perfettamente a conoscenza di quel progetto. Ora mi rendo conto è tutto più difficile, ma ancora possibile. Lei ci ha sempre detto che dovevamo studiare, che i Consiglieri Comunali, meglio, dovevano studiare. Beh, i nostri hanno studiato e lascio poi a Tommaso Cioncolini, Marialuisa Quagliari e Nicola Filonzi, il compito, ovviamente, di illustrare nel dettaglio la posizione su vari aspetti del progetto, perché il progetto è stato esaminato ed è stato studiato. Io sono un po' l'allievo indisciplinato, forse ho studiato meno, poi le farò qualche domanda, cercando delle risposte da parte dell'amministrazione, forse anche da parte di Edison. La tipologia e il dimensionamento degli impianti di trattamento, il contesto all'interno del quale si sono inseriti, la pericolosità e la tossicità dei rifiuti trattati, i rischi per la salute e la garanzia di un controllo pubblico, quello che diceva il Senatore Coltorti, sono tutti fattori che fanno la differenza, assolutamente concreta e sensibile rispetto ad incauti ed esclusivi riferimenti a transizioni ecologiche e ad economia circolare. Per la verità, se dovesse passare un impianto del genere, qui di circolare c'è solo il rifiuto, cioè che passa da varie parti d'Italia per arrivare a Jesi, non ci sono altri elementi di vera economia circolare. E adesso pongo quelle domande e chiedo, sperando di avere delle risposte, in tutta onestà, perché il Sindaco ha fatto un richiamo molto importante all'inizio, all'etica della politica, l'etica della politica richiede anche verità, sincerità, oltre a partecipazione e coinvolgimento dei cittadini, richiede verità e le chiedo: quando ci sono state le prime interlocuzioni fra il Sindaco di Jesi e Edison, perché lì in quella sede dovevano essere affrontati i problemi. E le chiedo anche, quando il Sindaco ha avuto concreta conoscenza, che era previsto quell'insediamento di quell'impianto a Jesi, perché a me risulta, da un documento, ho studiato un po' anch'io, il 1° giugno 2023, lei è sicuramente venuto a conoscenza di quel progetto che doveva essere realizzato a Jesi, quindi non ci sono solo le interlocuzioni con Edison, ma c'è un documento ufficiale, ovviamente nella pratica, che dimostra che lei sicuramente era a conoscenza, ma signor Sindaco, lei ha taciuto a tutta la città. È inutile a volte fare delle comunicazioni, me ne rendo conto, nelle sedi ufficiali si fanno, su avvenimenti, su tagli di nastri, eccetera, quelle comunicazioni non ci sono mai state, mi permetta anche per aver seguito in streaming o in diretta qualche Consiglio perché, come dice qualcuno, ho un po' nostalgia di quest'aula consiliare, è vero. È plausibile che l'ingegner Messersì, quando ha fatto la sua nota nei primi mesi del 2023, abbia redatto la nota del Comune di Jesi senza dire nulla a nessuno, né al Sindaco, né agli assessori competenti, l'ingegner Messersì ha avuto interlocuzioni, sì, con chi? Da quella data e comunque da giugno 2023, quali incarichi tecnici sono stati dati...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La invito a concludere, sono trascorsi cinque minuti.

MASSACCESI DANIELE – ASSOCIAZIONE POLITICA JESIAMO: ...Quali documenti sono stati richiesti ed effettuati e quali informazioni sono state acquisite.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – ASSOCIAZIONE POLITICA JESIAMO: Mi permetta l'ultima domanda a Edison, allora, me ne taglia diverse, ma rispetto ovviamente il tempo...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La invito a concludere, avvocato.

MASSACCESI DANIELE – ASSOCIAZIONE POLITICA JESIAMO: ...È stato mai chiesto a Edison, sin dall'inizio, di pervenire alla bonifica della centrale turbogas, perché prima di venire a fare un impianto nuovo, potenzialmente inquinante... si dovrebbe bonificare...

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Sì... Grazie. Andiamo avanti con gli interventi. Invito a parlare la dottoressa Maria Cristina Borocci, della Commissione mensa del Comune di Jesi. Prego.

BOROCCI MARIA CRISTINA – COMMISSIONE MENSA JESI: Buongiorno a tutti. Grazie Presidente per aver accolto la nostra richiesta di intervento e grazie al Sindaco per ascoltarci. Allora, la Commissione Mensa scolastica del Comune di Jesi è attiva dal 2013 e questa continuità ha garantito il costante monitoraggio della qualità del servizio fornito ai nostri tanti piccoli utenti, circa 1.800 al giorno. Fanno parte della Commissione Mensa scolastica del Comune di Jesi, i genitori, gli insegnanti dei refettori con servizio di refezione scolastica. La mensa di Jesi, grazie al lavoro congiunto tra Comune e Commissione Mensa, Jesiservizi e AST, è ormai da otto anni nei primi posti dei menu scolastici nazionali di food insider. Il funzionamento della Commissione Mensa è disciplinato dal 2013 da un Regolamento e da una Carta del Servizio condivisa con il Comune. A questo proposito, rincreosce dover segnalare che sul tema oggetto del Consiglio Comunale di oggi, il Comune e Jesiservizi non abbiano ritenuto di dover informare la Commissione Mensa, che ne è avvenuta a conoscenza solo a fine maggio di quest'anno, a mezzo stampa. Infatti la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, coinvolge direttamente la Commissione, in quanto sorgerà in prossimità del centro cottura, dove si preparano i pasti delle mense scolastiche gestito da JesiServizi, che prima era presso la Casa di Riposo e poi è stato trasferito dal Comune, nell'aprile '22, in Via Grandi. D'altra parte, apprezziamo il netto cambio di passo rappresentato dalla seduta aperta odierna del Consiglio Comunale, a cui partecipiamo come Organismo deputato al controllo e alla verifica della qualità del servizio, ma anche per essere consapevoli del percorso che l'amministrazione Jesina intenderà intraprendere. Alla luce di quanto premesso, passo ad evidenziare le principali criticità direttamente legate all'insediamento dell'impianto, rispetto all'interesse rappresentato dalla Commissione Mensa. Il problema principale nasce, secondo noi, dal punto di vista urbanistico e di Governo del Territorio, in quanto l'area in esame ricade in zona B, come Bari e non D come Domodossola, ai sensi del D.L. 1444 del '68 e ai sensi del combinato disposto dell'articolo 4 e dell'articolo 31 delle NTA del PRG di Jesi. Per cui, in tali aree sono previste destinazioni non esclusivamente produttive, ma miste, tra le quali residenze, uffici, artigianato, complessi terziari, centri commerciali, attrezzature per lo spettacolo, ricreazione e tempo libero, attività ricettive e pubblici esercizi, servizi ed attrezzature collettive di livello locale e urbano, sede di associazioni, attrezzature di pubblico interesse. Inoltre, il Piano Regionale di gestione dei rifiuti del 2015, già menzionato, prevede, per i nuovi impianti, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione e di grave disagio in funzione della tipologia di impianto e di impatto generati, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione, la necessità di garantire una distanza minima tra edifici sensibili esistenti o già previsti, strutture scolastiche, asili, ospedali, Case di Riposo e Case Circondariali e l'area dove vengono effettivamente svolte le

operazioni di smaltimento e/o recupero. Ora, a nostro avviso è indispensabile garantire il rispetto di questa distanza minima, distanza da stabilire sulla base delle interferenze prodotte dalla realizzazione dell'impianto e dei conseguenti potenziali impatti da individuare nel corso della procedura valutativa, tramite indagini sito specifiche e in relazione alla tipologia di impianto. Noi ci siamo limitati a misurare la distanza tra l'impianto e alcune strutture sensibili di quelle sopra elencate. Undici metri, circa, dall'accesso al centro cottura, 75 metri dalla tavola calda Camst, 100 metri dalla scuola dell'infanzia La Giraffa, che ci risulta trasferita per 6 anni, dalla Giunta Comunale, all'interno del Centro Direzionale ZIPA in Via Dell'Industria e dove dal 2005 al 2020 è stato attivo il nido interaziendale "Bircoccole". Ci preme evidenziare come un impianto, come quello in oggetto, non ha simili in Italia per dimensioni e non potrà che produrre impatti di scala sovracomunali importanti, per cui si è parlato anche di transizione ecologica. La mensa scolastica jesina condivide ed applica, da sempre, i principi della sostenibilità nella scelta delle diete, eccetera. La transizione ecologica, attraverso il cibo a scuola, è un'occasione positiva anche per l'amministrazione, in termini di consenso, sviluppo locale, educazione e identità di luogo. A nostro avviso questa promozione e costruzione di un sistema locale sostenibile, deve essere messo a terra anche a scala urbana e territoriale, mediante una serie di interventi pubblici. Pertanto, per noi la semplice autorizzazione ad un operatore privato, a realizzare un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, non vuol dire applicare...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: ...Dottoressa, la invito a concludere.

BOROCCI MARIA CRISTINA – COMMISSIONE MENSA JESI: ...In conclusione, la Commissione chiede al Comune di garantire le informazioni e la partecipazione della Commissione, effettuare una ricognizione su tutta la zona territoriale mirata ad individuare la presenza di residenze ed altri edifici sensibili, coinvolgere per gli aspetti di competenza, il SIAN dell'AST, deputato alla prevenzione dei rischi per la salute... in caso di autorizzazione, finisco, rispetto della distanza minima. In caso di incompatibilità assoluta, nel principio di precauzione, la delocalizzazione immediata del Centro Cottura e della scuola dell'infanzia. Scusate. Grazie.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Invito a parlare la dottoressa Maria Letizia Ruello, in rappresentanza di Dipende da Noi. Prego, può parlare. si prenoti... si deve prenotare.

RUELLO MARIA LETIZIA - DIPENDE DA NOI: Buongiorno. Mi chiamo Maria Letizia e parlo, come detto, per il movimento politico Dipende da Noi. Ho due peccati. Il primo è di essere una ricercatrice e di insegnare Tecnologie per il trattamento dei rifiuti solidi. Il secondo è di non essere jesina. Non so quale dei due peccati possa essere più grave, per questa audience, ma proviamo a trasformare questi peccati in una opportunità. Il fatto di insegnare ai futuri ingegneri come trattare i rifiuti solidi, libera il campo dal dubbio che io abbia pregiudiziali di tipo scientifico e tecnologico. Il secondo fa sì che, non abitando proprio qui, ma alla Grancetta, che è una frazione di Chiaravalle un pochino in quota, non so se siamo a 130 metri, ma fa sì che nelle mie passeggiate quotidiane, più di questo non riesco a permettermi come tempo libero, vedo questa Vallesina un po' più da distante. E allora, giorno e notte, io faccio le mie passeggiate la mattina molto presto, o la sera tardi, quando il rumore locale non c'è più ed io percepisco il rumore, il rombo della Valle. Di giorno c'è un mostro verso il mare, che se ci passo vicino, ma veramente vicino, vedo la fila di pioppi e un altro mostro recentemente che ha cambiato, vi giuro, dovete andarci, il colore della Valle, è la volumetria dell'impianto Amazon, quell'impatto urbanistico, di giorno. Di notte tutto ciò cambia, il petrolchimico, tutte luci, dall'alto verso il basso, ancora no, ma l'impianto di Amazon penso che anch'esso, la zona comunque intorno lo è già, tutto uno scintillio di luci. Bella la notte così? No, è un inquinamento luminoso del cazzo! Perché se mi giro dall'altra parte...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La invito a moderare il linguaggio...

RUELLO MARIA LETIZIA - DIPENDE DA NOI: ...se... se guardo verso la Vallesina, le stelle non ci sono più. Che cosa significa? Che questa zona, non mi ripeto, è una zona che non ne può più, dove non posso aggiungere niente, se non tolgo almeno altrettanto, perché e su questo Lorenzo non sono d'accordo con lei, ho visto un video che forse è diventato virale, di un suo intervento in cui parla che lei manco il rischio zero virgola... tollererebbe a casa sua, no io ho un approccio gliel'ho detto, scientifico, il rischio va gestito, ma quando il rischio è elevato, può solo essere ridotto. Cosa tolgo? Allora, chiedo, arrivo alla richiesta. Facciamo di questa patata bollente, un'opportunità. Quali sono i due degni? Uno è ambientale e uno è democratico. E non è questo a Jesi, non è questo nelle Marche, è quanto meno in tutta Italia e ci possiamo accomunare tutto l'occidente globale, crisi ambientale e crisi democratica ed abbiamo un'opportunità, oggi che questa non sia l'ascolto de La Cahiers de Doleances, al termine della quale ci si risponde: "Mangiate le brioches", ma si traggono le conseguenze che mi sembrano chiare, quindi ascolto e atti conseguenti, che in questo caso sono di rifiuto pregiudiziale, alla luce dell'elevato rischio già esistente in questa zona, elevato rischio anche per la democrazia, perché è nell'aria questo dubbio? Non possiamo più alimentarlo, il dubbio che chi ci rappresenta, non ci dica la verità. Grazie.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Invito ora a prendere la parola il dottor Danilo Donzelli, in rappresentanza di FABI, Federazione Autonoma Bancari Italiani, federazione di Ancona. Prego.

DONZELLI DANILO - FABI ANCONA: Grazie, Presidente. Grazie a tutti per averci permesso l'intervento in questa importante assise e per chi non conoscesse la FABI, io passo un attimo a spiegarvi cosa è la FABI. La FABI, con i suoi 108.000 iscritti, con le sue 98 sedi provinciali, è il primo Sindacato dei bancari in Italia, siamo anche primo sindacato nelle Marche e primo sindacato in provincia di Ancona, quindi la FABI rappresenta i bancari. Ci tengo a dire che la FABI è un sindacato autonomo, come si evince dal nome, quindi autonomo, apolitico e aconfessionale. Immaginerete perché abbiamo chiesto di intervenire, perché tanti colleghi, in questi ultimi giorni ci hanno chiamati e hanno sollecitato un nostro intervento sul tema. Noi abbiamo ritenuto importante intervenire in questa assise, per portare il nostro piccolo contributo, un piccolo spunto al dibattito. Attualmente, al Centro Direzionale Esagono che sorge in via Don Battistoni 4, quindi in linea d'aria a poche centinaia di metri dall'area dove dovrà sorgere la piattaforma illustrata in precedenza, lavorano circa 800 persone, 750 circa dipendenti di Intesa San Paolo e 58 dipendenti di BPER Banca, che ancora alloggiano in un'area di quello stabile lì. Va dato atto ad Intesa San Paolo, banca alla quale noi e molte amministrazioni comunali non abbiamo mai lesinato critiche, di aver creato a Jesi uno dei più importanti poli bancari in Italia. Attualmente dicevo, per Intesa sono 750 le persone in carica al Centro Direzionale Esagono, a tendere dovranno essere di più, perché l'annunciato Piano di Chiusura degli sportelli, si accompagnerà con uno spostamento di lavoratori verso i canali digitali, quindi lì a Jesi abbiamo un'importante filiale digitale e abbiamo altri servizi di direzione, quindi abbiamo meno filiali, ma più lavoratori di direzione. Tra l'altro Intesa negli ultimi anni ha investito anche importanti risorse per ristrutturare quello stabile, è diventato uno stabile, come lo chiamano loro, Next way of working, significa che le postazioni di lavoro sono inferiori rispetto ai dipendenti che vi lavorano, perché con il meccanismo dello smart working e delle flessibilità previste da Intesa, riescono a occupare più persone rispetto ai posti disponibili, praticamente lavorare lì si va a lavorare su prenotazione, si prenota il posto e si lavora lì. L'azienda, va dato atto anche di questo a Intesa, è molto attenta anche nei temi ambientali, gli ESG è uno dei pilastri del Piano Industriale di Intesa San Paolo. Ultimamente ha fatto un sondaggio molto interessante, presso i propri dipendenti, per capire come ridurre le emissioni, come rendere sostenibili gli spostamenti casa - lavoro, come evitare tutto questo spostamento di

auto, verso quel Centro Direzionale. Vi do alcuni dati che sono poi propedeutici al ragionamento che volevo fare. Da questo sondaggio... da questo sondaggio è emerso che il 27,5% delle persone che lavorano all'Esagono, sono residenti a Jesi, la restante parte è residente in altri Comuni della provincia e circa un 18% in altre province o in altre regioni. È anche emerso un'importante propensione al cambiamento dei dipendenti di Intesa San Paolo che lavorano lì, perché il 32% si è detto disponibile ad andare a lavorare in bicicletta, quindi evitare lo spostamento in auto e muoversi in bici e addirittura il 77% si è dichiarato disponibile ad acquistare, la prossima auto, con un'alimentazione elettrica o ibrida. Dicevo prima e parlavo delle flessibilità che abbiamo in Intesa San Paolo, anche per questo non so se avete letto i giornali negli ultimi mesi, si è parlato molto di queste flessibilità, di come questa azienda sia all'avanguardia, quindi della settimana corta, è possibile lavorare nove ore in Intesa, anziché le sette ore e mezza canoniche, per quattro giorni a settimana, anziché per cinque giorni; è possibile fruire fino a 140 giornate all'anno di smart working, di lavoro flessibile. Perché faccio queste premesse? Perché, da un lato mi collego al numero degli jesini che lavora lì e quanti sono invece quelli che arrivano dalla provincia, dall'altro lato, tutti questi lavoratori che ci hanno chiamato e che sono preoccupati, perché poi ascoltiamo i dati tecnici, vanno ascoltati, va ascoltato il progetto, va ascoltato tutto... però, dall'altra parte...

Durante l'intervento del rappresentante della FABI Ancona esce il Presidente del Consiglio Polita Luce ed assume le sue funzioni il Vice Presidente Filonzi Nicola. Sono presenti in aula n.24 componenti.

FILONZI NICOLA – VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Dottore, mi scusi, devo invitarla a concludere.

DONZELLI DANILO - FABI ANCONA: ...Le persone, in questo momento percepiscono l'impianto come pericoloso. Ecco, queste persone a noi hanno detto che se questa cosa dovesse andare a buon fine, sfrutteranno al massimo queste flessibilità, quindi lo smart working, il 4 per 9, la possibilità di lavorare in HUB, che sono altre sedi aziendali diciamo distribuite nel territorio e non si recheranno più a Jesi, con tutto ciò che questo comporterà in termini di posti di lavoro, in termini di indotto per mense, ristoranti, palestre, servizi in genere. Qualche anno fa noi abbiamo fatto un sondaggio ed emergeva forte il bisogno dei dipendenti, di avere...

FILONZI NICOLA – VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: ...dottore mi scusi, però io la devo invitare a concludere qua...

DONZELLI DANILO - FABI ANCONA: ...Sì, mi scusi, di avere in loco dei servizi destinati alle famiglie, asili nido, scuole materne, eccetera. Io mi auguro di aver dato il nostro piccolo contributo alla discussione e che possiate fare scelte e anche sinergie con queste aziende che già sono a Jesi, per assicurare uno sviluppo in linea con le aspettative della popolazione di chi a Jesi ci lavora e di chi vorrebbe continuare a lavorarci. Grazie.

*I presenti applaudono.*

FILONZI NICOLA – VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie a lei. Invito Rifondazione Comunista, il rappresentante Sergio Ruggeri. Non lo vedo in aula. Allora, per il Comitato a Tutela e salute dell'Ambiente della Vallesina, Massimo Gianangeli.

GIANANGELI MASSIMO – COMITATO TUTELA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE DELLA VALLESINA: Buongiorno a tutti. Io non vi nascondo un po' di emozione per le tante ore e le battaglie fatte qua dentro, azioni positive, perché comunque le battaglie sono state importanti, ma anche negative, perché questo è un film che abbiamo già visto, è la quarta volta, almeno, perché c'era la Sadam, il digestore, ci sarebbe stata pure la Turbogas, è sempre la stessa storia, la storia è sempre quella. Viene un'azienda esterna ed estranea al territorio, viene a Jesi a dirci che è cosa buona e giusta fare un impianto, quest'impianto far diventare Jesi capitale della monnezza. Tutte le

volte che viene un'azienda esterna ed estranea del territorio, che ci dice che questo impianto è bellissimo e quindi bisogna farlo, sono ingegneri, sono bravissimi, hanno parlato benissimo, non so di dove sono, però bisogna farlo a casa nostra, non a casa loro... bisogna farlo a casa nostra, sotto casa nostra. Allora, siccome coi hanno accusato di essere i nimby, i nimby sono quelli che non vogliono le cose sotto casa, allora io ringrazio i signori di Edison, perché qui dentro gli unici nimby, quelli che vogliono fare gli impianti a casa nostra e non a casa loro, sono quelli che lo propongono, non certo gli altri. Detto questo, ringrazio Edison, anche perché, comunque, il viaggio a vuoto è sempre un viaggio a vuoto, perché è ovvio che l'oste dice che il vino è buono, quindi siete venuti a dire... l'oste è venuto a dirci che il vino è buono e ci ha messo tanto impegno, però io non voglio farvi fare un viaggio a vuoto. Visto che siete qui, qualcuno prima ne ha parlato, c'è la questione Turbogas, c'è la questione Turbogas, perché quella lì è una centrale che ha funzionato, poi voi siete usciti, non mi ricordo se nel 2010, 2012, dal CIP 6, quindi avete incamerato giustamente l'uscita dal CIP 6, diverse decine di milioni, dopo aver preso gli incentivi prima, tutto legalmente, legittimo, quindi non è un'accusa di niente, è solo un racconto, dopodiché l'Autorizzazione Integrale Ambientale alla prescrizione "I" prevedeva lo smaltimento e la bonifica, poi avete detto: "No, noi lo teniamo in conservazione l'impianto, così, se serve, se serve, si può riattivare in caso di emergenza". Bello! Fatto sta che però voi nel bilancio sociale del 2023 della Jesi Energia, scrivete voi, che quando Terna nel 2016-2017 vi ha chiesto di riattivare l'impianto, voi avete detto: "Noi ce l'abbiamo pronto, però i costi ce li pagate voi". Allora qui vorrei capire una cosa. Gli incentivi li prendete voi, quando prendete l'energia elettrica la prendete voi, tutto con i soldi pubblici, quando non c'è da fare la bonifica, non bonificate e quindi non mettete soldi per la bonifica, però quando ora riaccende l'impianto, non lo riaccendete se non vengono pagati i costi della riaccensione dal pubblico. Io non ho capito questo, c'è qualche imprenditore qui, vi piacerebbe fare impresa così? Però io dico semplicemente questo al Consiglio Comunale: prima si chiarisce questa situazione, prima mettiamo a posto e sistemiamo quello per cui noi abbiamo già dato e loro hanno già avuto e poi eventualmente riparlamo di nuovi impianti, eventualmente, ma prima sistemiamo quella situazione lì.

*I presenti applaudono.*

GIANANGELI MASSIMO – COMITATO TUTELA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE DELLA VALLESINA: Poi, un'altra cosa. La questione... io ho una grande stima personale del Sindaco e lui lo sa, abbiamo idee diverse, perché oddio, questo è legittimo, però una grande stima personale, però io voglio capire perché il Sindaco non ha detto una cosa molto chiara: Jesi non può diventare la capitale della monnezza. Jesi ha un'altra vocazione, Jesi ha delle potenzialità spaventose di sviluppo verso la cultura, il turismo, che è tutto sotto sfruttato. Queste potenzialità di sviluppo non sono compatibili con 300.000 tonnellate l'anno di rifiuti che arrivano a Jesi. Allora questo qui bastava dire, a maggio dell'anno scorso o prima di maggio: "Sentite, non è aria". Non è aria, andate a farlo da un'altra parte. Questo si doveva dire e io mi chiedo, ma questa è una cosa politica, non è una cosa tecnica, non può rientrare nel tecnico, è una questione politica, che sviluppo vogliamo dare a questo territorio, la Capitale dei rifiuti... vogliamo fare musei interattivi, perché i musei interattivi sono belli, ma quando si spengono i video e in giro ci stanno i rifiuti è inutile che facciamo i musei interattivi. Anche stavolta c'abbiamo Legambiente che è d'accordo, però è puntuale, è un orologio svizzero, ogni volta sulla Sadam... so che qualcuno non era tanto d'accordo, c'è Lunelli lì, però sul Digestore, su... era sempre d'accordo, con Legambiente non si sbaglia mai, quando Legambiente è d'accordo bisogna essere contrari, per quello che mi riguarda.

*I presenti applaudono.*

Durante l'intervento del Comitato Tutela della Salute e dell'ambiente della Vallesina rientra il Presidente del Consiglio Polita Luca e riassume le sue funzioni. Sono presenti in aula n.25 componenti.

GIANANGELI MASSIMO – COMITATO TUTELA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE DELLA

VALLESINA: Poi, alcune questioni tecniche, visto che è stato detto che non inquina, che non esce niente, allora, abbiamo detto già, capacità 300.000 tonnellate...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La invito a concludere.

GIANANGELI MASSIMO – RAPPRESENTANTE COMITATO TUTELA SALUTE AMBIENTE VALLESINA: ...311.000. Consumo e stoccaggio di 1182 tonnellate l'anno di acido solforico, 1.951 tonnellate l'anno di soda caustica, consumo e stoccaggio, 790 tonnellate l'anno di calce viva, eccetera, eccetera, allora, come si fa a dire che non inquina niente, non c'è niente. L'ultima cosa che voglio dire, la salute pubblica. Pezzi di questa maggioranza, secondo me giustamente, giustamente, cinque anni fa si batterono contro il Digestore, io ero d'accordo con loro, per la realizzazione del Digestore e tirarono fuori uno studio epidemiologico dell'ARPAM, in cui si parlava di aumenti significativi nei ricoveri di malformazioni congenite, neoplasie, eccetera. Allora, di questo studio epidemiologico non si parla neanche nella documentazione, allora, Sindaco, lei è responsabile della salute, prima di qualsiasi assenso, riprendiamo quel discorso lì, perché non si può aumentare l'inquinamento in presenza di quello studio che è rimasto completamente inascoltato. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Sono terminati gli interventi delle Associazioni che si erano prenotate, quindi passiamo ora alla fase del dibattito, in cui sarà previsto un intervento da cinque minuti per ogni Consigliere. Ovviamente, come ci siamo già detti in Conferenza dei Capigruppo, non starò col fucile puntato per la tempistica, però mi rimetto al buon senso di ogni Consigliere, ovviamente, quindi chi vuole si può prenotare. Consigliere Grassetti. Prego.

GRASSETTI ANTONIO – CONSIGLIERE FRATELLI D'ITALIA: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Sono il primo Consigliere che prende la parola e io vorrei intervenire, Presidente, se me lo consente, uno per fare due o tre domande a Edison e poi non ho capito se questo è un intervento che ha per tema le domande a Edison, oppure che consenta a noi di dire quello che pensiamo...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quello che ci siamo detti in Conferenza dei Capigruppo, nell'ambito di cinque minuti, che poi sarò elastico nel controllare il timing, è possibile articolare un intervento e sottoporre domande ad Edison e ai tecnici.

GRASSETTI ANTONIO – CONSIGLIERE FRATELLI D'ITALIA: Grazie, Presidente. Allora io passo subito alle domande, così possiamo essere chiari da subito. Allora il dottor Giovanni Baldassarri ci diceva che la nostra zona è stata scelta, la zona ZIPA è stata scelta tra... diciamo nel sito della regione Marche dove sono elencati una serie di luoghi ove sia possibile installare questo genere di impianti. Allora, se ci può dire quali erano gli altri luoghi e perché è stata scelta proprio la ZIPA, nonostante tutti quei problemi e quelle situazioni che abbiamo ascoltato, che ripeterle sarebbe pleonastico. Secondo, era appunto con riferimento ai problemi che erano preesistenti, tra cui il famoso inquinamento della falda acquifera, che dura dai primi anni 2000, forse anche da prima, se erano al corrente che la falda in loco è già inquinata. Tre e questa è una domanda pure che non penso essere solo io a farmela. Fuori della struttura, lì della ZIPA, dove dovrà essere installato quest'impianto, c'è già una targa Edison Next. Allora io chiedo come mai, nonostante ci sia in corso un procedimento per chiedere l'autorizzazione, eccetera, eccetera, Edison ha già piazzato la sua tabella, lì davanti a quell'impianto e vorrei capire a che titolo detiene quell'impianto, attenti ho detto detiene, non ho detto possiede, non ho detto è proprietario, ho detto detiene, perché lo detiene e che lavori stanno facendo lì dentro, perché è chiaro che se un'azienda importante come Edison investe e spende del denaro, non credo che possa investire o spendere del denaro su un'ipotesi vaga, eventuale, dice: "Se poi mi dicono di no..." anche perché non credo che il denaro che è stato speso o che è stato investito, sia di misura minima, intanto stiamo parlando di circa 3.000 metri quadri di terreno. Bene, adesso io, velocemente, perché il tempo comunque sappiamo non essere abbondante, qualcosa mi ero anche scritto. Allora, richiamo quello che il dottor

Gianangeli ha detto prima di noi, ci chiamano nimby. Nimby è il termine che viene dall'inglese che adesso va di moda usare l'inglese, per dire... nimby vuol dire non nel mio giardino, non vogliamo che questa operazione, che questa struttura venga installata nel nostro giardino. Piuttosto, secondo la definizione che ci danno, piuttosto nel giardino di altri, ma io non capisco, secondo me, quest'appellativo è offensivo, offensivo perché noi non siamo, almeno io parlo per il gruppo che rappresento, non siamo quelli che dicono "a me non interessa quello che fai, purché tu lo vada a fare a casa degli altri", a me non interessa, io non voglio che questo e questa cosa vada detta chiaramente, che questa struttura venga fatta in zona antropizzata, nella specie, visto che sto a Jesi, non voglio che la facciano a Jesi, la faranno altrove... No, la faranno in luoghi che sono distanti dalle abitazioni, dalle fabbriche, dalle industrie, dalle zone frequentate. Dice: "Ma c'è il problema dei trasporti...", fallo vicino all'autostrada, poi ci fai un'uscita apposta, tutti i trasporti, tutti i camion che già ci saranno, passeranno lì, ma questo genere di industria, di struttura, di realizzazione, non va fatta nei posti antropizzati, nella specie, non nella zona ZIPA. Detto questo, è chiaro che scendere in questioni tecniche, con tecnici, è stupido, io non posso entrare in un contraddittorio che diventerebbe zoppo rispetto alle mie conoscenze, che sono certamente minime, io il rapporto in contraddittorio dove credo, vedo l'occhio, mi rendo conto di tutto, dove credo di essere più forte e cioè sul terreno politico. Io dico la politica deve dire non mi interessa, sarà l'impianto più sicuro del mondo, così com'è stato l'impianto che una volta si fece al Seveso, vari impianti nucleari, penso a Chernobyl, penso a tantissimi altri impianti che erano certi, che erano sicuri, che garantivano la popolazione e poi dopo è avvenuto qualcosa per la quale è successo quello che è successo... non mi interessa...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, la invito a concludere.

GRASSETTI ANTONIO – CONSIGLIERE FRATELLI D'ITALIA: Grazie, Presidente, vado subito a concludere dicendo: "Non mi interessa". Non mi interessa, a me interessa, a me, a noi, ai cittadini che ci fermano, che ci chiedono e sono veramente tanti, non ci interessa la questione tecnica, noi vogliamo che quest'impianto, indipendentemente da tutto, venga trasferito, venga localizzato altrove e comunque in luogo, in zona non antropizzata. Punto. Grazie.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, grazie. Cedo la parola alla Consigliera Agnese Santarelli. Prego, può parlare.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE: Sì. Grazie, Presidente. Innanzitutto mi scuso per gli occhiali, ma ho una brutta congiuntivite. Ora, io dico quello che abbiamo sempre detto, dall'inizio, da quando abbiamo iniziato a parlare di quest'impianto, nonostante siano circolate informazioni false, che so in generale, non solo in questo caso, fanno presa, soprattutto quando parlano alla pancia, è poi difficile in qualche modo provare a recuperare, ma noi sappiamo quello che abbiamo sempre detto e sfido anche chiunque, in qualche modo, a dimostrare il contrario. E quello che abbiamo sempre detto, è che prima di esprimere una valutazione su un impianto che è nuovo per noi, ma che è nuovo per tutti, immagino, come si è detto, forse anche unico in queste dimensioni, in questo Paese, noi abbiamo la necessità di capire, di comprendere, anche attraverso momenti di confronto come questo e anche attraverso momenti di confronto come quello che è stato organizzato l'altra sera, al TNT, perché noi non vogliamo cedere alle tifoserie, al populismo più becero e all'annullamento della politica. E anche perché, se si deciderà e lo faremo insieme alla città, come abbiamo sempre detto e come non è stato mai fatto in questa città, se noi decideremo di dire di no all'impianto, bisognerà farlo con cognizione di causa e motivandolo e quindi l'approfondimento e lo studio saranno stati inutili, anche eventualmente per dire di no. Proprio per questo, dopo aver letto la documentazione, copiosa, anche complessa, vogliamo approfittare di questo momento per sollevare dubbi, criticità e domande che immagino non ci facciamo solo noi, ma si fanno anche tutti i cittadini e le cittadine. Alcune forse sembreranno scontate, ma a noi servono per capire e quindi inizio questa serie di domande. La domanda

iniziale, forse la più semplice ma anche la più complessa: quali sono i rischi reali di un impianto di questo tipo? E questo impianto è un impianto considerato a rischio di incidente rilevante? E ad oggi esiste un documento sulla valutazione di questi rischi? La seconda domanda, da quello che abbiamo letto, per il processo di soil washing, si dichiara che l'acqua verrà presa dalla rete idrica industriale. Ecco, noi vogliamo sapere che cos'è esattamente questa rete, come funziona, che tipologia di acqua utilizza e soprattutto in che stato di attuazione effettivo e reale si trova oggi questa rete industriale. E poi sempre legato al tema dell'acqua, perché secondo noi è uno degli elementi più critici di quest'impianto, da quello che abbiamo compreso, qual è la portata giornaliera di acqua che l'impianto consuma, com'è suddivisa tra le varie fonti e in che percentuale viene riciclata all'interno del processo e che percentuale viene invece poi rimessa in fogna e quindi, che tipo di impatto avrà l'utilizzo di questa quantità d'acqua sulle riserve idriche locali. Poi, prima si è detto che è un impianto in cui tutto avviene al chiuso, ora quello che ci chiediamo noi è se ci sono, quali e quante emissioni in atmosfera e se le emissioni riguardano anche le fibre di amianto. E poi, un'altra domanda sempre relativa all'amianto e cioè se l'impianto tratterà terreni contaminati con qualsiasi concentrazione di amianto, o se c'è un limite massimo in qualche modo che può essere trattato e poi c'è una domanda che è collegata, anche qua ad una cosa che è stata detta all'inizio da Edison e cioè il fatto che bisogna gestire, il più possibile i materiali vicino al territorio e ridurre quindi anche l'inquinamento del trasporto, allora chiediamo da dove verrebbero i terreni, se c'è un limite geografico e/o chilometrico rispetto all'ubicazione dell'impianto. E poi, una domanda che forse sembrerà stupida, ma che veramente ci serve, cioè come funziona concretamente? Cioè, il privato o il pubblico che ha un terreno inquinato, che vantaggio ha nel portare a questo impianto i propri terreni inquinati, cioè, siete voi che li andate a prendere, sono loro che ve li portano, perché questo è un passaggio che, almeno noi non abbiamo capito e ultima domanda, è necessario fare un impianto di questo dimensionamento? Cioè, mettere insieme le tre linee di processo in un unico impianto? Perché, da quello che abbiamo capito, ci sono altri impianti simili in Italia, ma non con tutti e tre i processi che ci sono in questo impianto. In questo impianto, invece, ci sarebbero tre processi insieme e sono quelli che rendono sovradimensionato o comunque molto grande quest'impianto. E poi, ultima domanda, tra questi tre processi, a parità di volume, qual è quello che garantisce un maggior margine di profitto? Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Giusto. Siccome vedo qualcuno dal fondo che mi fa notare il tempo, il Consigliere Grassetti ha parlato 7 minuti e siamo rimasti d'accordo, in Conferenza dei Capigruppo, che un minuto, un minuto e mezzo di sfioramento sarà consentito per i Consiglieri. Ha parlato Grassetti per 7 minuti, la Santarelli più o meno per 6 minuti, quindi siamo in perfetta linea. Cedo la parola al Consigliere Cercaci. Prego.

CERCACI CHIARA – CONSIGLIERE FRATELLI D'ITALIA: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti, buongiorno a tutti voi e buongiorno ad Edison, che chiaramente ringrazio l'amministrazione comunale per averci dato quest'opportunità e per far partecipare, per fortuna anche la cittadinanza e le associazioni, ma ringrazio anche Edison che comunque viene qui a metterci la faccia, a cui vorrei immediatamente porre una domanda e poi, fare delle riflessioni e porre un'altra domanda più tecnica. Quindi, mi rivolgo al Presidente Giolitti e all'architetto Baldassarre, perché a Jesi? Come mai a Jesi? Perché la scelta è ricaduta su Jesi? Come mai quando questo impianto, che si dice essere unico in Europa, ci sono tanti altri Paesi che potevano essere più indicati, più adatti, come mai proprio a Jesi, in questa cittadina di cui noi ci vantiamo in questi ultimi anni, cerchiamo di valorizzarla per portare avanti la figura di Federico II, per dare importanza a livello culturale e a rilanciarla a livello di turismo? Come mai proprio a Jesi? Questo proprio ve lo chiedo col cuore. Poi, voi parlate molto di esperienza lunga di recupero risorse, no? Esperienza lunga di smaltimento rifiuti, ma questo qui è l'unico impianto, da quello che mi risulta, fra l'altro, in fase ancora di sperimentazione, ma anche in attesa di autorizzazione a livello europeo, come mai parlate di lunga esperienza, conoscete già l'impatto ambientale che avrà, avete fatto una stima sulle movimentazioni e di quelli che sono i rischi, il rischio rumore, il rischio traffico, il rischio inquinamento, ci sono chiaramente dei rischi per le falde acquifere, perché andiamo a smaltire, anche se ci sono delle vasche, abbiamo già capito che ci possono essere degli incidenti, ci sono

sempre stati incidenti che poi vanno a debordare e a far straripare l'acqua, quindi sarebbe acqua altamente inquinata, visto che dentro sono sotterrati degli impianti di scarto, il prodotto End of Waste, proprio, quindi come mai tutta questa esperienza che dite di avere e che negli anni abbiamo visto, comunque, è stata messa un po' in crisi, dite che questo impianto sarebbe a rischio quasi zero. Rischio zero non esiste, lo sappiamo, ci sono rischi, come abbiamo detto, di inquinamento di acque, tra l'altro è una zona, come abbiamo già sentito da più parti, una zona altamente inquinata da anni, perché non dimentichiamo che vicino abbiamo Monsano. Monsano, con cui noi confiniamo, hanno avuto dei grossi problemi a livello di inquinamento, a causa di una ditta passata che ha sversato e noi a tutto oggi ancora abbiamo le falde acquifere inquinate, abbiamo addirittura fatto chiudere pozzi, la Provincia ha più volte, negli anni, nell'ultimo decennio ha fatto chiudere pozzi, anche a cittadini, per poter tutelare in qualche modo le falde acquifere, quindi dico, in realtà i rischi zero non esistono. Io volevo un attimo andare proprio sull'End of Waste, mi sono fatta un appunto, una sintesi, sull'End of Waste che è stato, ci sono stati più decreti, passati dall'Italia all'Europa, perché non dimentichiamo che il Decreto è italiano, nazionale, dal Ministero dell'Ambiente, ma noi ci confrontiamo con l'Europa, quindi ad oggi, questa è la domanda, esiste una regolamentazione a livello di Consiglio Europeo, di Europa, che regola quindi anche la legge nazionale. Perché da quello che so, la legge, c'è un decreto, il 152/2022 è stato abrogato per l'End of Waste. Nel frattempo, nell'ultimo anno, negli ultimi mesi, questo prodotto, definitivo, l'End of Waste, è stato normato dall'Europa... è stato rimandato all'Europa, ma doveva dare l'Europa una legge definitiva per normarlo, che a tutt'oggi mi risulta non essere ancora stata emanata e non regolamentata. Oltretutto, il monitoraggio di questi rifiuti, secondo il decreto, stabilisce la misura di 24 mesi di monitoraggio. Noi non abbiamo nulla, perché questo è il primo impianto, un impianto da nuovo che si fa, quindi come si fa a fare un monitoraggio, come si fa a fare una previsione, che ci saranno 1.000 tonnellate al giorno che sverseranno sulla zona ZIPA, 70, minimo, camion e vetture, ogni giorno, che portano rifiuti pericolosi da tutte le parti d'Europa, a questo punto, penso, e questa è un'altra domanda, come si fa a dire che non ci sono rischi, non ci sono inquinamenti di nessun tipo. La zona ZIPA, se ci siete passati, è altamente lavorativa, ci sono molte imprese di carattere elettrico, meccanico, elettronico, ci sono abitazioni, ci sono abitazioni che stanno lì a 20 metri, c'è una mensa che, come diceva prima la referente, prepara i cibi per tutte le scuole. Quindi, io dico, come si fa a prevedere, proprio in questa zona, un impianto del genere. Noi come Fratelli d'Italia abbiamo saputo della notizia e questa veramente è l'assurdità del silenzio di questa amministrazione, da un anno a questa parte, che ha saputo già da maggio dell'anno scorso di questo impianto, perché il progetto ce l'avete, come ha detto la Santarelli, il progetto ce l'abbiamo, tutte queste domande oggi sono superflue, perché lo sapete tutti quali sono le informazioni, le abbiamo lette tutti, quindi, che domande? Che approfondimento facciamo? Io vorrei solamente delle risposte, perché Jesi, come mai e se c'è una legge che regola la legge nazionale a livello europeo. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. si è prenotato il Consigliere Cioncolini. Prego, può parlare.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Un saluto a tutte e a tutti, ai rappresentanti di Edison, alle Associazioni, ai Sindacati, al pubblico anche che ci segue da casa. Siamo di fronte ad una situazione quasi paradossale, perché questa mattina fioccano domande, quesiti anche ben strutturati, analitici e fra 12 giorni scade il tempo per l'autorizzazione alla DIA, il 2 agosto finisce tutto l'iter. E allora, ha ragione chi ha detto che questo progetto non è stato socializzato e c'è stato un tempo che è stato perso e quel tempo pregiudica anche le possibilità che adesso ci restano per poter incidere sul procedimento. E dico questo perché, a fronte di quelle interlocuzioni tra i dirigenti del Comune di Jesi e Edison e la Provincia, quando nel maggio del 2023 si diceva che è un'attività insalubre di prima categoria, la zona che chiedete di utilizzare è parecchio complicata, se andate in un altro posto sarebbe meglio per tutti, forse anche per voi, che comunque i dati che voi ci fornite non sono sufficienti, perché devono essere riparametrati in un contesto più ampio, che già è in grande sofferenza e che questa mattina, tante persone, anche scientifiche ci hanno riportato. Ecco, di fronte a questo tempo, una constatazione

bisogna farla. O le cose che avvengono in Comune, il Sindaco non le sa' tutte e gli assessori compresi, oppure il Sindaco lo sapeva e non ha detto niente, perché quel tempo per noi ha un costo, è un costo per la città e per il procedimento. E dispiace perché, chi ha provato a studiare il progetto, chi ha provato a fare delle osservazioni, chi ha provato ad entrare nelle questioni già da un mese fa, erano coloro che venivano bollati come antiscientifici, come coloro che si inventavano le cose, come coloro che raccontavano pericoli che non c'erano. Ecco, a me dispiace, invece, che nella presentazione che ha fatto Edison questa mattina, non ci sia stato un numero, non c'è stato un numero sul dimensionamento, non c'è stato un numero sia sul conferimento quotidiano, che sulla capacità massima dell'impianto, non c'è stato un accenno alla linea G, io dico che se uno deve vendere un prodotto, almeno assicurarsi. Pensiamo davvero che nessuno qui ha letto niente, che non sappiamo, che questo impianto che tratta rifiuti pericolosi e non pericolosi che all'interno del quale c'è anche l'amianto? Non è stata fatta nessuna menzione sulle colonnine dalle quali escono anche fibre di amianto, Consigliera Santarelli, due fibre per unità e la colonnina è punto 2.

*I presenti applaudono.*

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESIAMO: E tra l'altro, mi sembra che una recente sentenza della Corte di Cassazione abbia stabilito che sull'amianto non ci sono più nemmeno le soglie. È talmente pericoloso e cancerogeno che ormai le soglie non ci sono più, è robbaccia e basta, è cancerogeno e basta e non ci sono soglie per le quali quella materia è innocua. Ecco, questo per dire che non è stato fatto nessun accenno alla miscelazione dei rifiuti, non è stato detto quali tipi di rifiuti vengono trattati, non è stato detto da dove vengono quei rifiuti, non c'è stato detto, anche la vostra gentile cortesia di limitare a 1.000 tonnellate al giorno il conferimento, perché quell'impianto è talmente grande, che ne potrebbe pigliare quasi il doppio e complessivamente sfiora le 300.000. Non è stato dato un numero e questa era la presentazione che doveva far sì che gli antiscientifici si redimessero e capissero che quell'impianto era un'Oasi felice? Quasi un'appendice Ripa Bianca. Mi dispiace, ma l'operazione è fallita, amici di Edison. È fallita, forse, quando si è detto che Edison è attenta alla filosofia dei territori. Quale filosofia? Quella di Bussi? Quella di Brindisi? Quale filosofia? E ha detto bene anche l'ex Sindaco Marco Polita, anche... che ha detto prima Massimo Gianangeli nel suo intervento, alla filosofia del territorio di Jesi, con tutte le vicende che ancora pesano nella nostra città e che non sono state sanate. Noi pensiamo che questa filosofia abbia poco amore per questi territori, ma ci sia profondamente un grande fine, che è quello di fare business, che è quello di fare affari. E lo dico perché, intorno a questa unica finalità, si utilizza tingeggiando di vernice verde, questi belli slogan: transizione ecologica ed economia circolare. Ho guardato il sito di Assoambiente, dove Edison gestisce il termovalorizzatore di Melfi, un termovalorizzatore per l'economia circolare. Quanto è bello utilizzare queste parole, per farsi belli e per poter dire che siamo Green, poi in maniera gattopardesca cambiare tutto, per mantenere tutto com'è, cioè per mettere al centro solamente i profitti, per mettere al centro solamente quelli che sono gli interessi dell'impresa, fregandosi altamente del territorio. Questa non è transizione ecologica, ha ragione l'avvocato Cognini, questa semmai è riduzione del danno, perché chi transita ecologicamente, sono quei terreni che stanno distanti quei territori e che vengono qui a bonificarsi. Questo noi non lo possiamo accettare e questo non è nimby, questo è tutelare un territorio che è già fortemente sotto stress, è già fortemente sotto stress. Allora, di fronte a queste perplessità, c'è solo una cosa da fare: prendere atto che questo territorio non è disponibile per questo impianto. Edison facesse, con un atto coraggioso, un passo indietro, facesse un passo indietro e questa storia la si può fermare, perché questo territorio non può permettersi questo tipo di sofferenza e lo facciamo non perché siamo nimby... ma perché quell'impianto, come ha detto qualcuno adesso che mi ha preceduto, non ha precedenti per dimensionamento, è enorme, non è neanche la sede opportuna. Se noi guardiamo l'impianto di soil washing di Ospedaletto, che non gestisce Edison, ma gestisce Hera, basta vedere l'home page del sito dell'impianto e non c'è bisogno di andare su qualche gruppo leninista o qualche comitato. Basta vedere che è un impianto all'interno del quale fanghi, camion che girano, non può essere in quella sede, non è quella la vocazione. Allora, c'è solamente una cosa da fare, chiedere ad Edison di tornare indietro e noi, Sindaco, in questa richiesta di iniziare a fare

retromarcia e dire: "Signori, ci siamo sbagliati" e finisce qui la storia, noi saremo con lei, perché questo impianto non può sorgere in questa città. Grazie.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Cedo ora la parola al Consigliere Coltorti. Prego.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE: Buongiorno a tutti e a tutte. Sono Consigliere per Jesi in Comune, visto che non è così scontato che ci si conosca tutti qui, le domande poste a Edison sono state già fatte precedentemente dalla mia collega, la Consigliera Santarelli, già in realtà fatte alcune di queste in sede di Commissione, da me convocata in qualità di Presidente di quella Commissione, tenutasi un mese fa e in maniera aperta, quindi su questo debbo dire che Cioncolini, il Consigliere Cioncolini sostiene che le domande siano state fatte oggi, ma in realtà noi è un po' che le poniamo e ovviamente, certamente, ci facciamo delle idee e vediamo certamente delle criticità. Il vero problema è, forse, che non l'abbiamo detto abbastanza su Facebook, perché il punto centrale della questione, oggi, qui, non è il no contro un sì, come qualcuno cerca di far trapelare e di convincere la platea che sia. La questione... per favore, se non c'è silenzio, non riesco a concentrarmi... Dicevo, praticamente, che il punto non è questo. Il punto è il livello di coinvolgimento che si vuole avere in questa discussione, che poi tranquillamente può portarci a dire un no, ma un no che sia un no condiviso e veramente consapevole di tutti e di tutto. E noi questo possiamo farlo, possiamo farlo insieme, se lo riteniamo opportuno. Allora, si continua a dire che sapevamo già tutto e che tutto è stato già deciso. Ma se tutto è stato già deciso, potevamo oggi aprire, oggi... è da qualche giorno che l'abbiamo fatto, ad una consultazione popolare? Se è stato già deciso, vedendo anche un po' qual è la mediaticità di come sta andando la vicenda, non avremmo mai aperto una consultazione popolare. Qua poi comunque torniamo noi a votare qui, ovviamente, okay? Quindi, noi dobbiamo capire questo. Vogliamo fare un percorso insieme, dove tutti possono avere la possibilità di parlare, oggi le associazioni, ma magari anche assemblee popolari dove c'è l'intervento anche dei singoli che oggi magari, poiché non rappresentativi, questo è un Consiglio, non l'hanno potuto fare, benissimo, che sia fatto. Doveva essere fatto tante volte anche in passato, perché bisogna antropizzare, bisognava parlarne anche quando il Centro Ambiente veniva messo a San Giuseppe e lì si è parlato alla città. Era un Consiglio Comunale? C'erano i Comitati di Quartiere, allora, in cui si poteva dialogare su questo? Un Presidente di un Comitato di Quartiere, aveva la possibilità, allora, di partecipare ad un Consiglio Comunale e di poter fare un intervento contro l'amministrazione? Non c'erano queste possibilità, quindi questa amministrazione, questa amministrazione, questo lo ha consentito, sicuramente noi oggi dobbiamo imparare qualcosa e lo dico, sicuramente, perché da questa vicenda dobbiamo anche capire come fare meglio in futuro. Io questo lo so, lo ammetto, ci mancherebbe altro, perché siamo qui anche per imparare, dalle vostre parole, ma se ci sono le vostre parole qui, oggi, è anche merito di questa amministrazione, perché per cose fuori dal mandato, negli ultimi 10 anni le decisioni venivano prese soltanto qui dentro, non c'era tutto il percorso a cui vi chiediamo di partecipare. Quindi, volete urlare il vostro no? Benissimo, facciamo le assemblee, facciamo la consultazione, il Consiglio, è ovvio che non voterà mai qualcosa contro la sua città, è ovvio. E se rilevo delle criticità su Edison, io abito questa città, sono residente in questa città, ci fanno passare come se noi siamo i "Matti per il sì" a che cosa? Leggiamo la maglietta che portano alcuni rappresentanti, anche di forze politiche, perché questo sono: "La nostra terra, la nostra salute, no all'amianto, no ai rifiuti tossici". Quale partito di maggioranza ha detto sì all'amianto e sì ai rifiuti tossici? Quale? Trovate una dichiarazione. Abbiamo detto soltanto confrontiamoci, facciamo tutto un percorso partecipativo, poi decidiamo. Il sì da dove lo avete tirato fuori? Lo chiedo ai Consiglieri, mi riferisco alla città, ma lo chiedo anche ai Consiglieri, il sì non c'è mai stato e questo lo diciamo chiaro. Oggi poniamo delle domande, sì, non siamo qui a prendere gli applausi, ma siamo qui a fare delle domande ad Edison. Se questa cosa non ci convincerà, voteremo no. Se lo faremo con la città, più informata che mai, se lo faremo con la città più informata che mai, saremo più contenti. È mancato il coinvolgimento della Conferenza dei Servizi

preliminari della città? In quella fase, in quella fase cosa c'era sul piatto? C'era qualcosa che secondo alcuni faceva la differenza? Okay, forse oggi la posizione è questa, ma ricordiamo che tutto è ancora in divenire, tutto è ancora sul piatto. Stanno facendo passare la posizione del dubbio, come la posizione dell'incertezza. Il dubbio è ricerca e se io debbo decidere domani, è ovvio che la persona dubbiosa non mi piace, perché devi decidere domani e devi dirci cosa pensi, ma la decisione non è domani, perché il Consigliere Cioncolini ha detto un'altra inesattezza. L'iter non si conclude il 2 agosto, l'iter per le osservazioni si conclude il 2 agosto, è ben altro rispetto a quello che ancora la città può manifestare e dire. Noi abbiamo questa possibilità, noi stiamo cercando di darla anche tramite i Comitati di Quartiere, anche tramite i Comitati di Quartiere che osteggiano l'amministrazione in maniera chiara ed evidente e se è possibile è perché questa amministrazione lo ha previsto, a differenza di chi c'era prima, ricordatevelo sempre. Quindi, andremo avanti con le consultazioni, se arriveremo ad un no, sarà fatto tutti insieme, non avremo nessun problema di votarlo qui, non andremo mai contro la città, è ovvio, siamo qui a rappresentarla e le criticità che rileveremo dalle risposte che Edison ci darà e da quello che uscirà da qui, perché in futuro altre cose dovranno venire fuori, non avremo problemi a dirlo anche pubblicamente, insieme a voi, però, nelle assemblee che organizzeremo, nei comitati.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Andiamo avanti con gli interventi? si è prenotato il Consigliere Rossetti di Per Jesi. Prego.

ROSSETTI FRANCESCO – CONSIGLIERE PER JESI: Grazie, Presidente. Un saluto a tutti, i cinque minuti o sei minuti sono pochi e quindi inizio il mio intervento e la mia riflessione. Ristabiliamo un attimo un po' di anche verità, perché in parte ho anche apprezzato l'intervento del collega Coltorti, che in qualche fase ha riconosciuto forse degli errori politici che questa maggioranza ha fatto, però ricordo che questo Consiglio Comunale, Consiglieri e poi di conseguenza la città, per sapere e per venire in possesso di questo progetto e dei documenti che nel tempo si sono intercorsi, hanno dovuto fare un accesso agli atti. Secondariamente, i Capigruppo, Consiglieri di opposizione, hanno dovuto inviare al Presidente del Consiglio Comunale, una richiesta di convocazione del Consiglio Straordinario. Quindi, questo non era un atto così, per noi era un atto dovuto, ma forse non era così voluto dalla maggioranza, abbiamo dovuto spingere affinché oggi, in questa sede, il Consiglio Comunale venisse convocato. Detto questo, io sono un po' deluso. Stamattina in Conferenza dei Capigruppo ci confrontavamo con qualche collega per capire se un'ora di tempo o 40 minuti di tempo dati ad Edison per spiegarci il progetto erano sufficienti o non sufficienti, se forse avrebbero avuto necessità di più tempo, perché giustamente i Consiglieri Comunali hanno necessità di capire. Io devo dire che ho capito di più di questo progetto dall'intervento dell'ingegner Messersì nella Commissione che c'è stata tempo fa, rispetto alle... scusatemi se uso questo termine, ma alle 4 - 5 slide che Edison ci ha fatto vedere e ci ha raccontato un po' buttando lì dei termini importanti, sicuramente che a tutti interessano. Io penso che se dal pubblico, perché Jesi è una città resiliente, ma anche molto resistente, molto attenta a temi ambientali che riguardano la salute e questo è bene che Edison lo sappia, quindi qualche eccesso che c'è stato stamattina, secondo me, è dovuto anche ad una non chiarezza e ad un utilizzo improprio, volutamente, del non detto e delle parole non dette. Perché quando parliamo di questi impianti, bisogna utilizzare e dal proponente me lo aspettavo, perché in questo modo, almeno dal mio punto di vista si acquista credibilità nei confronti dell'opinione pubblica e dei cittadini che stanno ascoltando, hanno volutamente omesso che questo si tratta di un impianto insalubre di prima classe, hanno volutamente omesso che questo impianto tratta terre contenenti fibre aerodisperse di amianto e secondo me era opportuno dirlo, era opportuno capire qual era il processo che trattava questo tipo di inquinante, era opportuno dire quale erano gli input, le terre in ingresso, i rifiuti pericolosi, molti di noi l'hanno letto, ci sono 20 - 30 pagine di CER, cioè di codici di rifiuto nel progetto che possono prevenire da qualsiasi tipo di industria, dalla farmaceutica, alla conceria, all'industria della macellazione, al petrolchimico, ci sono un elenco infinito di rifiuti pericolosi, perché bisogna chiamare le cose con i nomi che la legge chiama questo tipo di impianti e i prodotti che utilizza. E poi ci sono gli impatti ambientali, perché gli impatti ambientali vanno detti, andavo secondo me stamattina raccontati. si libera ammoniaca, acido cloridrico, polveri,

sostanze volatili, si libera amianto, si libera amianto, nel camino E2, con un valore limite di emissione, stato di progetto di 2 fibre al millimetro, che è quello previsto dalla norma attuale, quando l'organizzazione mondiale della sanità già ha detto che per questi tipi di cancerogeni, il limite da raggiungere è il limite zero. Non c'è il Piano di Monitoraggio e questa è una domanda che faccio a Edison degli inquinanti ambientali, si monitora tutto, ma non c'è il monitoraggio dell'amianto. Allora mi chiedo se forse è stata una mia mancanza, non ho letto bene il documento, oppure manca di questo aspetto il monitoraggio. Poi vengo ad alcune considerazioni che ha fatto Edison nel suo, diciamo così, nella sua presentazione e l'aspetto positivo è dare nuova vita ad un'area industriale, ma quell'area industriale ha due problemi e qua mi rivolgo anche alla Provincia, è caratterizzata dall'essere un sito potenzialmente inquinato e sappiamo bene che quando c'è un sito potenzialmente inquinato, la prima cosa da fare era il risanamento, anzi, io direi, ancor prima individuare le responsabilità di chi ha inquinato quel sito, poi bonificarlo, poi eventualmente e successivamente installarci un'industria insalubre di prima classe. Ma se noi già partiamo da un territorio che ha i suoi problemi, il fatto che l'area AERCA è scaduta nel 2015 per legge, non significa che le matrici acqua, area e ambiente, che erano già, in quel periodo storico, sovraccaricate da elementi inquinanti che hanno avuto anche degli studi epidemiologici e sugli effetti tumorali, perché la legge e i termini non viene prorogato, non vengono prorogati i finanziamenti e allora termina l'inquinamento. Anzi, con gli insediamenti che ci sono stati e che arriveranno, quella zona andrà ancora più sovraccaricata. Ecco perché noi contestiamo la scelta fortemente dell'ubicazione, perché è un'area ad elevato rischio ambientale, è un'area dove ci sono siti potenzialmente inquinati e quindi non è vero che si dà nuova vita ad un'area industriale. Abbiamo sentito il rappresentante della FABI, i cittadini sono spesso più avanti di chi li rappresenta e qualcuno sta già pensando...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere la invito a concludere.

ROSSETTI FRANCESCO – CONSIGLIERE PER JESI: ...perché non è solo l'associazione, di allontanarsi da quella zona industriale. Quella è una zona industriale fatta di artigianato, di servizi, di terzo settore, CNH, ci sono migliaia di lavoratori, non è una zona industriale adatta a raccogliere un impianto di questo tipo. Un'ultima cosa. È stata citata l'economia circolare. L'economia circolare si ha e qua cito un dato anche nazionale di Legambiente, quando tu produci rifiuto nel tuo territorio, lo tratti e lo rimetti nel territorio. Jesi produce circa... termino, l'ultima cosa. Jesi produce circa 1.000 - 1.500 tonnellate di rifiuti pericolosi all'anno. Vuol dire che con un solo giorno, questo impianto tratta i rifiuti di Jesi e gli altri 364 giorni quali rifiuti dobbiamo trattare? Di quale altra entità o territori? È ovvio che dell'economia circolare rimane solo la parola economia e profitto, di circolare non ha nulla.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. si è prenotato il Consigliere Catani di Patto X Jesi. Prego, Consigliere.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Grazie; Presidente, un saluto a tutti i cittadini che ringrazio per la loro presenza, perché se non fosse stato, per come si diceva prima, una sollecitazione a venire in questo Consiglio Comunale, probabilmente molti di noi non avrebbero neanche saputo nemmeno di cosa stiamo parlando. Magari ci trovavamo di fronte una delibera di Consiglio Comunale, in cui si diceva: "Guardate, abbiamo deciso di fare un impianto per impianti pericolosi, compreso amianto..." l'avremo saputo dopo. Allora forse è opportuno, era stata opportuna l'azione delle forze di minoranza che hanno chiesto questo Consiglio Comunale Straordinario aperto e speravamo che fosse aperto anche ai cittadini singoli e privati che volevano intervenire. Il Regolamento non lo prevede e quindi è stato il caso di approfondire ancora, ma qui il tema non è questo, il tema è che dagli interventi di tutti è emersa una preoccupazione seria, una preoccupazione fondata non su chiacchiere, ma su elementi oggettivi. Gli elementi oggettivi, oggettivamente, perdonatemi il gioco di parole, non sono emersi dalla relazione della Edison.

Stamattina speravamo di capire, come diceva prima il collega Rossetti, qualcosa di più, ma non è emerso. Lo abbiamo ricostruito noi con le ricerche che abbiamo fatto, con gli accessi agli atti e abbiamo capito tante cose, purtroppo devo dire. E allora, facciamo il punto della situazione, stiamo parlando di un impianto che è il più grosso d'Italia e forse anche di più. È un'industria insalubre di prima classe, vi leggo quello che dicevano nel 1934, che forse erano più lungimiranti, 1934 c'era un regio decreto che dice: "Le manifatture o fabbriche di prima classe, debbono essere isolate nelle campagne e tenute lontano dalle abitazioni", articolo 216, che è stato applicato in questa procedura qui. Questa era una regolamentazione del 1934, siamo un po' più avanti, siamo al 2024, dopo novant'anni e il problema mi pare non sia stato risolto. Allora, il problema qual è? Capire questo impianto, che ha una portata di 270.000 tonnellate all'anno, non so se è chiaro, 270.000 tonnellate all'anno, una capacità di lavoro enorme, incredibile, con un utilizzo di 90 o 100 camion al giorno, che comporterà, per la zona ZIPA, evidentemente un notevole aggravio dell'inquinamento anche dal punto di vista della viabilità, evidentemente, Quindi, se dobbiamo attenerci ai dati tecnici, non ci possono chiaramente garantire le garanzie di Edison. Prendo atto che Edison è un imprenditore, fa il suo lavoro, ci mancherebbe, puntano al business e c'hanno ragione, ma sta a noi politica, a noi Consiglio Comunale, a noi città dire di no, non possiamo fermarci alle norme tecniche, all'aggiustamento, al chiarimento, alla precauzione formale, ma dobbiamo avere una precauzione sostanziale. C'è un famoso principio, il principio di prevenzione, che prevede che nel caso ci sia ipoteticamente un rischio, qualsiasi rischio, quella scelta lì non va fatta. Stiamo parlando di questo, il principio di prevenzione deve uniformare questo tipo di scelta, quindi dice bene il Consigliere Cioncolini quando legittimamente dice alla Edison che legittimamente ha portato avanti questa richiesta, è un imprenditore, gli dice: "non è l'aria giusta per te", perché ci sono 3.000 persone che lavorano lì intorno, a 100 metri c'è una mensa per i bambini delle scuole, non si può fare, è una zona AERCA, quindi non si può fare. Questo "non si può fare" avrebbe probabilmente dovuto dirlo qualcun altro prima, prima di arrivare a oggi, perché, come si diceva tra 15 giorni scadono le osservazioni, quindi una prima fase importante del procedimento amministrativo è in corso, quindi non stiamo parlando di una cosa ipotetica, ma se passano le osservazioni, dopo 30 giorni Edison dà le risposte giuste, poi non ci sono ulteriori chiarimenti, il procedimento va avanti, qui possiamo discutere fino all'altro anno... qui solo il Consiglio Comunale che dà oggi, da un segnale forte anche all'amministrazione e domani, se dovesse per assurdo venire qui e non viene ritirato prima, qui la questione va avanti, non so se è chiaro il rischio che stiamo correndo. Quindi è un rischio doppio e allora, dico e concludo, le conseguenze di questa scelta sono già emerse, il Sindacalista della FABI l'ha già detto, cioè il personale, la gente che lavora in quella zona, comincia a dire: "Ma qui è una zona pericolosa". Sarà il caso che andiamo via? Andiamo di là. Ieri, in un'altra riunione, ho sentito un imprenditore che lavora nella ZIPA, ha detto che c'è il rischio desertificazione, che qualcuno dice: lavori esempio prodotti alimentari, tutto quello che comporta l'alimentazione, alla luce di questo impianto, pur con tutte le garanzie, rivedrà le sue scelte, va fare un investimento da un'altra parte. Allora chiediamo ad Edison, che ringraziamo per l'investimento nella regione Marche, che faccia questo investimento in un altro settore, in un altro ambiente, in un'altra zona che non sia la nostra, perché non ci sono i presupposti di questo. E quindi, chiediamo fin d'ora all'amministrazione una presa d'atto seria fin d'ora che poi lo rivedremo e lo ribadiremo in altre sedi, perché questa qui è una sede chiusa per questo tipo di produzione. Grazie.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. si è prenotato il Consigliere Mosca del Partito Democratico. Prego può parlare.

MOSCA GIACOMO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Buongiorno alla Provincia, buongiorno a Edison. Avevo anch'io alcune domande, tante sono già state fatte dai colleghi Consiglieri, sono diverse e ve le vado ad elencare. Dicevate della zona giustamente anche molto soggetta al dibattito nella città, se avete previsto altre zone a Jesi e se non a Jesi in quali altre zone e se sono state trovate. Questa è la prima domanda. L'altra

domanda è dove viene raccolto il materiale che poi verrà trattato all'interno dell'impianto che avete intenzione di fare. I rifiuti speciali che entreranno all'interno dell'impianto, dove andranno poi a finire? Questo è l'unico impianto esattamente con queste caratteristiche in Italia, cioè è vero quello che viene detto dalla minoranza, che in Italia è l'unico, l'unico, qui non ce ne sono di uguali in Italia, addirittura in Europa, o ce ne sono altri simili? Hanno caratteristiche simili o differenti? Quindi, questa è una domanda importante, qualora l'impianto della vostra azienda... la vostra azienda un giorno decide di mettere in disuso l'impianto, come è successo per l'altro impianto, c'è già una progettazione per cosa fare dopo, nel senso ci sarà la bonifica, c'è l'idea di metterlo temporaneamente in disuso, per poi magari utilizzarlo più avanti e qui nasce l'incognita che poi non venga seguito lo stesso percorso che è stato fatto in passato? Ultima domanda, se a livello progettuale, come diceva prima il dottor Leonardo Guerro, se a livello progettuale avete intenzione di fare un ampliamento, mettendo in considerazione la zona limitrofa che diceva, che se non erro dovrebbe essere A1, quindi categorizzata come centro storico ed è 270 metri, mentre e che dovrebbe essere vincolante rispetto al progetto, perché, se non erro, dovrebbe essere 500 metri la distanza, se questa... se avete intenzione di fare un'integrazione progettuale, perché attualmente leggendo anch'io i documenti, sinceramente quello che ha detto il dottor Guerro, non è presente, sembra non essere presa in considerazione, ma magari me lo sono persa io. Poi alcune considerazioni più politiche. Io penso che sia alquanto vergognoso, che alcune delle persone rappresentanti anche politici della minoranza, indossino magliette, come quelle che leggiamo oggi, come se questo fosse un circo o come se i partiti politici della maggioranza e le persone che hanno preso un impegno con la città e che si sono candidate e oggi sono elette, non abbiano a cuore la salute, siano a favore dell'amianto, chi ha detto di sì, se voi riuscite a trovare, mi rivolgo ai Consiglieri di minoranza, a coloro che votano per loro, ai rappresentanti politici, trovate una dichiarazione pubblica in cui la maggioranza, anche un solo partito o rappresentante della maggioranza abbia detto sì all'impianto. Trovatene una, se ne trovate una, io vi invito, con il cuore, veramente ve lo dico a cuore aperto, trovatevi una dichiarazione pubblica in cui noi diciamo sì all'impianto, a differenza di alcuni esponenti della minoranza che dicono no a prescindere, io per come sono fatto, Giacomo, per come rappresento il Partito Democratico insieme agli altri colleghi Consiglieri, prima di dire sì o no, studio, mi informo. Io faccio l'informatico come lavoro, non sono un perito tecnico industriale, chimico, o non ho le caratteristiche necessarie per poter esprimere un giudizio tecnico su questo impianto che abbiamo ben capito tutti essere di una complessità elevata, quindi cosa posso fare, io Consigliere Comunale che sono espresso a chiamare un voto, Mi informo, studio, in luoghi istituzionali come questo e faccio le domande. Edison giustamente viene qui e ci mette la faccia, io questa è l'occasione in cui a loro rivolgo le domande. Qui è lo spazio ed il tempo in cui loro sono chiamati a darci delle risposte. Qualora le risposte, poi non ci soddisfino, noi saremo i primi, i primi, pensate voi che persone che si trovano da questo lato del Consiglio Comunale abbiano in mente e la volontà di mettere, per la città di Jesi un posto che tratti... che non rispetti l'ambiente, che vada contro la salute dei cittadini, ma che considerazione avete delle persone, al di fuori dell'idea politica che oggettivamente ci contraddistingue, tra noi e voi, ma personalmente io, io Giacomo ma penso di parlare a nome di tutta l'amministrazione, siamo profondamente offesi da questo modo che avete di dire, a noi, che ci mettiamo la faccia...

*Intervento fuori microfono del pubblico:* Io sono offeso, non tu...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Silenzio. Silenzio in aula.

MOSCA GIACOMO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: ...A me a casa mi hanno insegnato l'educazione. Noi siamo qui e stiamo facendo le domande tecniche opportune a chi di dovere, alla Provincia, ad Edison, per avere le risposte che noi riteniamo necessarie per poter esprimere un parere favorevole. Se le domande che ci danno... ci dicono: "Guardate che i rifiuti che trattiamo qui, li prendiamo in Austria e li trattiamo qui e nel territorio circostante non trattiamo nessun terreno contaminato, perché Jesi ce ne sono di terreni contaminati. Li lasciamo così? Io che c'ho 23 anni, altri 50 anni devo avere intorno alla città terreni contaminati? Parliamo tanto di transizione ecologica quando c'abbiamo un impianto che con tutti i suoi dettagli, con tutta la

complessità, va a trattare e a ripulire, naturalmente con tutti i dettagli, questo tipo di terreni, diciamo no a prescindere? Facciamo tutte le valutazioni del caso, quando avremo le risposte che ci servono, se e solo se ci soddisferanno, allora diremo sì. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Silenzio. Silenzio in aula, altrimenti faccio allontanare tutti. Silenzio. si è prenotato il Consigliere Rudi Curzi, di Con Senso Civico.

CURZI RUDI – CONSIGLIERE CON SENSO CIVICO: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Ringrazio tutti gli intervenuti, ringrazio i delegati Edison ed il Sindaco, per averci dato questa importante occasione, per avere uno scambio di informazioni con la città, con nozioni più precise e puntuali, anche dal punto di vista tecnico. Condividiamo indubbiamente l'introduzione del Sindaco, iniziale ed in questa fase, come ribadiamo ormai da settimane, anche se c'è chi fa finta di non capire ed interpreta tutto a suo piacimento, per quanto ci riguarda non si tratta di essere favorevoli o contrari all'impianto, bensì di approfondire la questione in tutte le sue sfaccettature, come stiamo facendo questa mattina, con poi le risposte che ci darà Edison. Non stiamo facendo altro, come amministrazione, che dar seguito all'istanza pervenuta dalla Provincia, che disciplina appunto quel Procedimento Autorizzativo Unico, dando la possibilità a tutti di presentare osservazioni e dare il proprio parere all'interno del percorso che comunque non finisce domani. Il tutto per arrivare ad un quadro di informazione il più completo possibile, che possa far decidere in tranquillità e trasparenza. Non ripeto le domande che sono state già fatte, di cui dopo avremo risposta, ma dico che, ad un esame approfondito sul tema, sviscerate le tematiche che hanno sollevato la preoccupazione di molti, abbiamo focalizzato, per quanto ci riguarda, la nostra attenzione su due questioni in particolare. La prima la localizzazione. In questa città, in passato, davanti all'insediamento delle cosiddette industrie insalubri, la tendenza, che condivido, è stata sempre quella di localizzarle ai margini del territorio cittadino, o comunque ai margini dell'edificato. La seconda, il rischio incidenti. Fatte tutte le valutazioni del caso ed attivati tutti i percorsi possibili, per far sì che la percentuale di rischio incidenti sia la più bassa possibile, in un eventuale impianto come quello prospettato. Perché cito solo queste due questioni e non altre sollevate da altri, anche qui, quest'oggi, che comunque sia sono tutte lecite. Perché nel 2024, sinceramente, in un Paese come l'Italia, mi sento di riporre, di riporre un po' di fiducia nell'ingegneria, nella tecnologia, che può essere messa in campo in impianti come questo e come altri, a patto che tutto sia fatto nella massima trasparenza, con valutazione e approfondimenti del tutto oggettivi e nell'interesse della comunità però, non solo del profitto di un'azienda che per carità, c'è e ci deve essere, ma non può essere solo quello. Poi per ciò che concerne il traffico, controlli, salute e quant'altro, ritengo che con il corretto ed efficiente lavoro di tutti, tutto possa essere esaminato, indirizzato, organizzato e controllato. Tra i vari interventi, ne abbiamo avuti alcuni stamattina più approfonditi e documentati, altri sinceramente sono apparsi, scusatemi il termine, molte più chiacchiere da bar, uscendo pure con termini impropri, come discarica, pattumiera d'Italia, capitale della monnezza, termini brutti inutilizzati in quest'aula, forse fomentati da volute informazioni distorte. E sono proprio a queste prese di posizione che dicono no a prescindere, che mettono a rischio la democrazia, perché non rendono giustizia al percorso istituzionale e democratico intrapreso, che non toglie il diritto a nessuno di dire la sua, purché in maniera civile e democratica. Alla fine del percorso potremo dire un sì o un no convinto o condiviso. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. si è prenotata la Consiglieria Quaglieri. Prego, può parlare.

QUAGLIERI MARIALUISA – CONSIGLIERA JESIAMO: Sì. Grazie, Presidente, ringrazio tutti, ringrazio Edison per essere venuti qua e siete pure in tanti, ringrazio i Consiglieri, ringrazio il Sindaco, ringrazio anche in maniera particolare i cittadini, perché è caldissimo e quindi è un giorno anche faticoso, però il tema è molto importante. Inizio con i ringraziamenti, ma ci tengo molto a ringraziare due persone in particolare, due ex Sindaci del nostro territorio: il Sindaco Polita ed il Sindaco Bacci, due ex Sindaci di due posizioni differenti che però hanno a cuore un'unica cosa, la

città, Jesi. si sono esposti con la stessa comunicazione tutti e due e questo credo sia il vero dovere di un Sindaco e di questo io li ringrazio molto. Volevo un attimo intervenire anche riguardo a quello che diceva prima il Consigliere Mosca, riguardo al fatto se non ci sono altri impianti nel nostro territorio. Noi non abbiamo detto che non c'erano, ricordo se non sbaglio che anche Gianangeli ha detto che ce ne sono altri 30, noi abbiamo detto che non ci sono impianti di queste dimensioni, non che non ce ne sono in Italia, ce ne sono, ce ne sono, quindi... ma così di queste dimensioni, no. Allora, prima ho sentito parlare di condivisione, adesso io ho sempre parlato di salute, alla fine parlo di salute, per la salute che metto questa maglietta, non credo di aver portato mai... credo di aver portato sempre rispetto a questo Consiglio e alla maggioranza, quindi questa maglietta non è irrispettosa. Questa maglietta è coerente con quello che faccio tutti i gironi, è coerente con la salute, ma ne parlerò un secondo dopo. Faccio un passaggio politico, perché qui siamo anche politici. Allora ricordo che si parlò di Edison, se non erro, ma potrei sbagliare, credo tre Consigli fa, in cui fu chiesto dalle minoranze, se tra le dichiarazioni del Sindaco c'era la questione Edison, perché non se n'era parlato prima, primo passaggio. Secondo passaggio, abbiamo fatto un accesso agli atti e abbiamo chiesto un Consiglio Comunale aperto. La condivisione, il tema della condivisione... Il tema della condivisione risale ad un anno fa, non c'ha... non è una molla che possiamo tirare fuori a nostro piacimento, è una cosa che va fatta quando è ora, quindi, andava fatta un anno fa e non ci saremmo trovati oggi a discutere di questa cosa, con un procedimento già avviato. Allora, io a questo punto risalgo a quello che ho sempre detto e con orgoglio faccio. Tutti i giorni io gestisco un'associazione di volontariato, che si prende cura dei pazienti oncologici e io non indosso questa maglietta, io la indosso con orgoglio, perché qui si parla di amianto. Quando si parla di amianto, meno, più, ne basta pochissimo, è già partito qualcosa ed è molto, ma molto grave. Non sarà per me, sicuramente non sarà per me, sarà giustamente come diceva prima lei, Consigliere Mosca, lei è più giovane di me e quindi prossimo ai quarant'anni, le auguro di viverne altri 80, lei ce l'avrà, ma sicuramente ce l'avranno i nostri figli e ce l'avranno i nostri nipoti, quindi andava fermato prima, andava fermato prima... Non andavano coinvolti questi signori che vengono giù e peraltro, scusate, giù peraltro scusate, le vostre slide non sono state esplicative, sono state slide molto semplici, l'accesso agli atti che abbiamo fatto noi, come minoranze, abbiamo letto, abbiamo trovato molto più materiale. Ci sarebbe piaciuto che ci aveste spiegato meglio alcuni temi importanti, che sono quelli che coinvolgono la nostra salute, la salute dei nostri cittadini. Questo non è avvenuto, voi ci avete fatto vedere delle slide molto ben fatte, ritengo, in cui parlate giustamente di economia circolare, portate avanti dei temi importantissimi con le parole, ma poi nei fatti quando stringo e quindi rifletto dentro di me quello che ho sentito, io non ho sentito niente. Non ho sentito niente e mi pongo la domanda: Perché non ho sentito niente? Non ho sentito niente perché, di fatto, non c'è niente, non ho sentito niente, perché di fatto la cosa è bene non addentrarsi nella linea "G" che porta l'amianto, qual è stata la vostra scelta? Ma non perché... ma perché mi sarebbe piaciuto ascoltarvi, solo per questo. Certo, sono molto preoccupata per il nostro territorio, sono molto preoccupata perché il Sindaco che rispetto nella figura di Sindaco e questo credo di averlo dimostrato sempre, avrei gradito che si fosse comportato in modo diverso, lo avrei gradito veramente. Avrei gradito che un anno fa se ne fosse parlato, con tutte le forze di maggioranza e di minoranza e non ritengo giusto sentirmi dire, perché era chiaro che l'allusione era a me, il fatto che sono irrispettosa. Non lo sono mai stata e non lo sarò mai, ma questa è una questione che va al di là della politica, questa è una questione che riguarda la salute e noi tutti abbiamo il dovere di manifestare, in tutti i modi possibili e leciti, che questo impianto, in questo territorio, non si deve assolutamente fare. La parola amianto non ci deve essere, è stato detto nel Consiglio Comunale precedente: ce l'abbiamo già. Benissimo, mettiamone altro, aumentiamo la pericolosità, facciamo sì che diventi ancora maggiore, prendiamo l'amianto di altri territori e lo aumentiamo. Questa è la scusa? Non siamo per l'economia circolare? Questa non è economia circolare, non siamo per portare uno stabilimento di questo tipo, dove ci sono i prodotti industriali pericolosi, di prima categoria, nel nostro territorio. Questo sì, non siamo assolutamente per questo.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliera. si è prenotato il Consigliere Balestra. Prego, può parlare, Partito Democratico.

BALESTRA ANTONIO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Io e Grassetti siamo gli unici due sopravvissuti della vicenda Turbogas, posso dire tranquillamente che anche in quell'occasione ne abbiamo viste e comprese anche le casse da morto, però io penso... in mezzo al Consiglio Comunale, però io penso che si sia arrivati a un livello di strumentalizzazione tale, che almeno quella volta non ho visto. Partiamo dall'inizio. Quando si presenta l'indagine preliminare, il Comune di Jesi, nella persona dell'ingegner Messersì, in data 6 giugno del 2023, scrive: "si fa presente sin d'ora che il rilascio del titolo abilitativo edilizio, trattandosi di insediamento di nuova industria insalubre, ai sensi del decreto ministeriale 5/9/94, è subordinato ad uno studio geolitologico ed idrogeologico, nonché ad una delibera di Consiglio Comunale che nei valuti esplicitamente, se le parole c'hanno un senso, esplicitamente, la sostenibilità e compatibilità ambientale, indichi le eventuali opere di mitigazione e compensazione richieste ed i requisiti tecnologici da garantirsi". Il Comune di Jesi gli ha scritto questo ed è questo su cui fondamentalmente ci dobbiamo attenere. Qualsiasi delibera che verrà fatta, deve tenere a questi fattori ed è questo che è stato detto nel 2023. Ed è questo che è uscito da questo Ente, in una questione di tale complessità. E quindi... e quindi c'è un voto di Consiglio Comunale, c'è scritto che abbiamo fatto le manovre segrete, io mi dica qualcuno se riesce a fare le manovre segrete con la televisione attaccata, considerando che ci vedono tutti. Questa si chiama, secondo me, strumentalizzazione. In questo Consiglio Comunale è stato citato un decreto ministeriale che vieta nelle ville, tra le varie cose delle zone industriali, anche le tipografie, perché c'è scritto anche questo in quel decreto ministeriale, che sono vietate nelle zone tipografie, scuderie, smerigliatura, stazioni di disinfestazione, tipografia, carrozzerie, nella ZIPA vediamo le carrozzerie, penso che non sia assolutamente proponibile, questo in base a quel decreto del 1934, me lo sono andato a vedere, adesso apposta... lo andate a vedere... Quindi, questo Consiglio Comunale, dovendo decidere, ha attivato un meccanismo di partecipazione in cui tutti possono esprimere, associazioni, cosa che interessa, cosa che non è mai stato fatto prima, è stato fatto con la Turbogas, due istruttorie, Consigli aperti, eccetera, eccetera, non mi risulta che sia stato fatto dopo. Non mi risulta. È stato fatto con la Turbogas e poi si è arrivati ad una decisione, chi è giusto, chi ha sbagliato, chi non è d'accordo, chi è d'accordo... Questo è stato deciso, in questa assise, in questa assise, ha parlato un Presidente di Consiglio di Quartiere, per carità Signore, ma i Consigli di Quartiere li ha avuti questa maggioranza e qualcuno ha votato contro, perché non ce li voleva, perché era una roba inutile, inutile oppure... comunque ha votato contro, era contraria a questa roba, hanno votato quattro gatti, ma noi abbiamo creduto in questo meccanismo partecipativo, c'abbiamo creduto e non per niente parlava qui, su questo posto, vero Massaccesi... comunque, che fai così. Allora, questa è la situazione, non è stato deciso nulla...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Balestra, faccia il suo intervento, senza nominare altri...

BALESTRA ANTONIO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: ...Quello che farò stasera e che almeno noi abbiamo avuto il coraggio di discutere in questo Consiglio Comunale, quando altre pratiche di impianti insalubri sono state approvate dalla Provincia con un'altra determinazione del dirigente, il Comune di Jesi non c'ha avuto manco il coraggio neanche di dare un parere. Ahi voglia alla partecipazione, manco un parere gli ha dato e criticate a noi che praticamente facciamo i Consigli Comunali aperti. Manco un parere avete avuto il coraggio di dare ad una pratica su una discarica a Monsano, richiesto dal Comune ed il Comune non gliel'ha manco dato. Quattro anni ha girato questa pratica per il Comune e osate dare a noi i patenti di democrazia? Usate darli a noi? Noi la democrazia la esercitiamo e sappiamo anche prendere decisioni penose, se servono, anche dire sì e no rendendo edotti tutti, ma non ci permettiamo che quando un problema è penoso, non rispondiamo. Questo è lo stato dell'arte.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. si è prenotato il Consigliere Filonzi di Jesiamo. Prego.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Grazie per essere qui ancora a Edison, Consiglieri Comunali e il pubblico. Credo che oggi, se ci sia una persona offesa, sì una persona offesa c'è, è una grande persona, è la città di Jesi, tutta, tutta la città di Jesi. Non può essere diversamente perché, oggi, oggi, dopo che si è detto che è un anno e mezzo che questa pratica è nel Comune, i Consiglieri di maggioranza, oggi, si degnano di fare le domande alla sua stessa amministrazione, perché quelle domande che oggi rivolgete a Edison, le dovevate fare alla vostra amministrazione un anno e mezzo fa, quando quel progetto è stato presentato qui nel Comune di Jesi. Perché le fate oggi? Perché questa storia è diventata di dominio pubblico e non potete non farle, ma qualcuno già ha dato delle risposte all'interno della vostra maggioranza. Due persone hanno detto già no. Allora quelli su cosa hanno stabilito il loro no? Perché se non c'è stato un sì, non c'è stato nemmeno un no a quest'impianto. Allora oggi siamo tutti qui, se non siete convinti dopo un anno e mezzo, è inutile che andiamo avanti con questa procedura. Non siamo convinti né noi dell'opposizione, né voi di maggioranza, abbiamo già Edison qui, basta comunicarglielo. Ad Edison cosa diciamo? Non siamo contro Edison, ci mancherebbe non siamo contro il Presidente, ci mancherebbe, insomma, Edison ha ragione il Presidente, comunque ha fatto la storia e fa la storia anche dell'Italia, ci mancherebbe altro, ma noi non siamo pronti ad un impianto del genere, non siamo pronti ad accogliere 300.000 tonnellate in quel luogo, non siamo pronti come città. Noi, figurarsi, abbiamo detto no, non noi, qualcuno ha detto no a 73.000 tonnellate di sfalci di erba e di organico, situati a 8 chilometri da Jesi, non siamo riusciti neanche a fare quello, come possiamo pensare di riuscire a fare quest'altro? Non abbiamo proprio la vocazione, non siamo pronti, non è questo il luogo per poterlo fare. Siamo per gli impianti più piccoli? Sì, siamo per gli impianti più piccoli, perché è vero, servono, servono assolutamente, servono, Presidente servono, ma servono per quelli dimensionati al territorio e questo non è un territorio grandissimo, 73.000 tonnellate, pensate, servivano per 400.000 persone. Noi siamo in provincia 400.000 persone, siamo un piccolo quartiere di una grande città, non è che siamo tantissimi, in provincia, non qui... Allora, qui oggi non è... dobbiamo approfondire, Edison, non dovevamo approfondire il consenso elettorale della maggioranza, la maggioranza ha sbagliato, doveva informare la città un anno e mezzo fa, questo Consiglio, come lo hanno detto quelli che sono antiscientifici, convocato comunque dalla minoranza e questo lo chiedo anche al Presidente, al Segretario Generale, chi ha convocato questo Consiglio, perché credo che la richiesta sia venuta dall'opposizione, non certo dalla maggioranza e magari lo mettiamo anche per iscritto, visto che tutti ce ne appropriamo, questo Consiglio doveva essere fatto un anno e mezzo fa, si sarebbero dette tutte quelle cose che si sono sentite oggi, Edison avrebbe sicuramente preso atto che 300.000 tonnellate per questo territorio sono troppe, avremmo dimensionato forse, forse, un altro impianto, più piccolo, adatto al nostro territorio. Poi, quelli che sono i problemi all'interno della maggioranza, ad oggi a noi qui non interessa, sono problemi vostri, perché se non sapevate nulla, in un anno e mezzo, non ve la dovete prendere con l'opposizione, ve la dovete prendere con i vostri assessori, anzi, noi oggi qui ci aspettavamo che qualcuno parlasse, ma parlasse non per dire qualcosa sull'impianto, per dire: "ho sbagliato, ho sbagliato nuovamente, forse quello non è il mio ruolo". E ce lo aspettiamo ancora, perché c'è un prologo di questo Consiglio Comunale anche nel pomeriggio. Questa è la nostra posizione, la nostra posizione l'abbiamo presa un mese fa, quando sono usciti i primi documenti. No, quest'impianto non va bene, non va bene, non va bene per quello che tratta, non va bene per le quantità, non va bene da dove prendiamo i rifiuti, perché è vero, abbiamo usato oggi la parola "sostenibilità", deve essere sostenibile, sì, ma dev'essere sostenibile anche economicamente quell'impianto. Ecco perché 300.000 tonnellate, perché non è stato detto neanche l'importo degli impianti, quanto costa questo impianto? Svariate decine di milioni, è l'unica indicazione che c'è stata data. Svariate decine di milioni, possiamo dire 50? Di più? 50 - 60 milioni, quello costa e per mantenere 50 - 60 milioni di impianto, servono rifiuti. Ecco perché le 300.000 tonnellate. Noi non ce la facciamo a sostenere quell'impianto, qui in questo territorio, soprattutto in quell'ubicazione. Rimettiamoci ad un tavolo, è vero, è stata fatta una pre-istruttoria, ma la pre-istruttoria io non capisco molto, sono tra quegli anti scientifici. Quell'istruttoria diceva: "Guarda, ti do il modulo, ci saranno queste domande, dobbiamo inserire le risposte dove stanno i puntini in maniera tale che quando poi ci sarà l'istruttoria, quella che stiamo vedendo

adesso, il procedimento corre, corre perché ci sono anche i fondi del PNRR, giusto? Deve essere finito quell'impianto e non abbiamo molto tempo e allora vorrei capire: "Facciamo tutte le consultazioni pubbliche? Sì, ma quanto sono compatibili quelle consultazioni pubbliche con i tempi di Edison? Non credo che siano gli stessi tempi, non ne abbiamo, il tempo è finito, i buoi per la maggioranza sono scappati già dalla stalla e da un pezzo.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. si è prenotato il Consigliere Montesi del gruppo misto. Prego.

MONTESI LUCIANO – CONSIGLIERE GRUPPO MISTO: Grazie, Presidente. Beh, che dire, io da Edison fino adesso ho sentito soltanto buone intenzioni, nient'altro. Voglio vedere se, facendo le domande, viene fuori qualcosa di più. La prima domanda è, volevo chiedere, se è vero che una delle linee previste nell'impianto è specificatamente dedicata al trattamento dell'amianto. Poi volevo chiedere se è possibile che il materiale trattato dall'impianto, possa provenire da fuori regione e se ci sono limiti ai quantitativi provenienti da fuori regione. Nel calcolo dei rischi connessi al funzionamento dell'impianto, sono stati compresi quelli derivanti da attività esterne limitrofe alla piattaforma? Cosa accadrebbe se si sviluppasse un incendio in un fabbricato di prossimità alla piattaforma o se ci fosse dispersione del materiale da bonificare, a causa di un incidente a uno degli oltre 70 automezzi che trasportano i rifiuti ogni giorno? È vero o no, che nella malaugurata remota ipotesi che un incendio dovesse coinvolgere la piattaforma di bonifica dell'impianto, il rischio di diossina nelle aree circostanti, è un rischio possibile? Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. si è prenotato il Consigliere Sorana di Per Jesi.

SORANA MATTEO – CONSIGLIERE PER JESI : Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Buongiorno anche ai responsabili di Edison. Allora, la mia è una riflessione, una riflessione che, preliminarmente tocca il concetto di partecipazione e poi entra nel dato tecnico e nel dato politico. Per quanto riguarda la partecipazione, penso che ormai sia dato oggettivo, appurato che, quanto meno a livello di tempistica, l'opposizione ha formulato prima una richiesta di Commissione sul tema che è stata accolta, poi ha formulato una richiesta di Consiglio Comunale aperto, che è stata accolta, quanto meno a livello di tempistica, quindi è come se casualmente il Comune avesse in programma di presentare questa tipologia di strumenti partecipativi, esattamente dopo alcune richieste. Detto questo, quello che tenevo a evidenziare è questo, il procedimento amministrativo è anche questo dato oggettivo, è partito un anno fa, quantomeno da un punto di vista preliminare, quantomeno sono stati richiesti dei pareri, pareri non vincolanti, pareri facoltativi e l'amministrazione è stata quindi interessata un anno fa della pratica oppure, se vogliamo leggerla in un altro modo, è stata interessata un anno fa, del probabile o possibile avvio di un procedimento amministrativo che l'avrebbe riguardata. Perché dico questo? Perché se si fossero attivati gli strumenti partecipativi che si sono attuati in questo momento, tra cui il Consiglio Comunale aperto, un anno fa, avremmo evitato il dato che si sta verificando, ossia che le parti interessate possono presentare un parere in 30 giorni, 30 giorni per formulare un parere, per studiare le carte, con termine che scade il 2 agosto, tutti i dati che possono rilevare, quello che emerge è una partecipazione così, una partecipazione un po' di corsa, un po' di corsa. Entro nel dato politico e tecnico. Se io, personalmente, non sono contrario a priori all'insediamento di un impianto che possa, di per sé, lavorare rifiuti pericolosi, possa lavorare rifiuti che comunque fanno parte della nostra catena produttiva industriale, io sono contrario all'inserimento di questa tipologia di impianto, in quest'area che è ampiamente inidonea. Jesi non presenta zone idonee per l'insediamento di un'industria di tale portata e di tale genere. Un ulteriore dato politico che riprende un dato tecnico. C'è stato detto da Legambiente, il dato io lo do per vero, ma potrebbe anche essere un pochino più vago, che Jesi produce potenzialmente, come già diceva qualcuno, 1.500 tonnellate di rifiuti, che rientrerebbero all'interno del ciclo produttivo dell'impianto, all'anno. L'impianto è in grado di lavorare, se fosse a pieno regime, 1.000 tonnellate al giorno, il pieno regime di 200 - 250 giorni l'anno, 250.000 tonnellate di materiale, quindi il concetto di economia

circolare è un concetto che non regge, non regge. Certo, all'interno del ciclo produttivo ben potrebbero rientrare anche i residui delle lavorazioni jesine, ma non solo, non diciamoci delle cose che appaiono irreali, così come, leggevo da qualche parte, che un ulteriore elemento in grado di sostenere l'insediamento dell'impianto, sarebbe quello che un impianto di tal fatta sarebbe in grado di lavorare tutti i residui per esempio del terremoto, che sono stimati in 100 - 150 mila tonnellate di materiale. Anche qui, considerando il ciclo produttivo a pieno regime, con tutti i se e con tutti i ma, potrebbe ben essere lavorato tutto il residuo del terremoto, dei vari terremoti che hanno toccato la nostra regione in un anno. Detto questo, formulo, questa è una suggestione, è una considerazione politica. Stiamo assistendo ad un dibattito, che se qualcuno me l'avesse riportato due anni fa, tre anni fa, prima che mi candidassi, prima che diventassi Consigliere, avrei detto che fosse irreali. Troviamo da una parte liste civiche, apartitiche diciamo, troviamo Fratelli d'Italia con una chiara connotazione, che si stanno battendo da un punto di vista critico, perché chi ci taccia di essere antiscientifici o non vuole vedere quelli che sono i dati che vengono portati a sostegno della posizione, che si stanno scontrando contro un'amministrazione di connotazione di chiara matrice centro-sinistra, per non dire sinistra. Noi ci stiamo potenzialmente muovendo contro una multinazionale che invece è sostenuta da forze di sinistra, io questa è una cosa, è una cosa sostenuta o quantomeno al momento non chiaramente criticata, al momento non chiaramente criticata, perché, se è pur vero che nessuno dell'amministrazione e della maggioranza abbia detto, al momento, sì, sicuramente è vero che nessuno ha detto, al momento, no, sulla base dei dati che abbiamo raccolto, sulla base dei dati che ci sono stati forniti e sulla base delle esperienze che ci sono state riportate, anche in sedi extra-comunali. È questo è un altro dato oggettivo. Un ulteriore, l'ultimo punto e poi basta, Presidente, è questo. Un esempio di impianto che avrebbe potuto, come già anticipavano, che avrebbe potuto ben incentrare il concetto di economia circolare era il famoso biodigestore, perché avrebbe potenzialmente preso tutte o buona parte dei residui organici della Vallesina e quella volta, riprendo le parole di alcuni Consiglieri in sede di Commissione, non venne votato perché era a partecipazione parzialmente privata.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Silenzio...

SORANA MATTEO – CONSIGLIERE PER JESI : ...51%, è parzialmente privata, 51%. Detto questo, ultima cosa, concludo...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: ...Concluda, Consigliere, sono due minuti...

SORANA MATTEO – CONSIGLIERE PER JESI: ...Una volta in cui ci prenderemo, in cui ognuno farà le proprie scelte, prenderà le proprie posizioni, si ricordi che è obbligato ad assumersene tutte le conseguenze e tutte le responsabilità.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. si è prenotata la Consigliera Lorena Santarelli. Prego, può parlare. Repubblicani.

SANTARELLI LORENA – CONSIGLIERA MOVIMENTO REPUBBLICANI EUROPEI: Grazie, Presidente. Come è già stato fatto, ringrazio tutti quelli che sono intervenuti oggi e tutte le persone che ci hanno seguito da casa e le persone che sono venute qui, perché veramente è uno sforzo fisico, oltre che mentale, stare in questi giorni qui a Jesi ed in quest'aula consiliare così calda. Volevo precisare questa cosa, il Movimento Repubblicani Europei non è contrario all'economia circolare, non è contrario al risanamento dei terreni inquinati, è assolutamente a favore dell'ecologia, è assolutamente a favore del ri-creare, dare nuova vita, al ciclo dei rifiuti. Quello che noi abbiamo già espresso e che è uscito anche negli organi di stampa e che ci conforta perché, molte associazioni che sono oggi intervenute hanno fatto le nostre stesse considerazioni, anche noi abbiamo studiato le pratiche, è vero che Edison oggi ci ha dato poche informazioni, è vero anche che c'è stata una Commissione consiliare dove l'ingegner Messersì ci ha puntualizzato tante cose e poi c'abbiamo da leggere le carte. Ecco, come è stato detto, qui esce fuori ogni tanto

Facebook, come è stato detto così, anche online, siamo in mano a persone che non sono preparate ad affrontare queste cose, però è pur vero che ci sono tante pagine da leggere, se uno si mette a leggere, alcune cose saltano agli occhi anche delle persone più semplici o comunque sia delle persone che leggono e non hanno una formazione estremamente scientifica. Quello che salta agli occhi e quello che è saltato agli occhi a noi, prima di tutto, è la posizione di questo eventuale insediamento, in un luogo che è antropizzato, è vicino al centro, è vicino a delle attività produttive, è vicino anche al centro di Jesi, tutto sommato. La vicinanza è anche la vicinanza a dei luoghi sensibili, come ha riportato anche in precedenza il Presidente del Comitato Mensa, vicino a due mense, una quella che prepara i pasti per i bambini delle nostre scuole. Rischio incidente? Certo che viene fatto tutto assolutamente a livello altamente tecnologico, perché in questo io sono sicura, però il rischio zero non esiste, non esiste il rischio zero, come già è stato detto e come poi sono state fatte le domande, vedremo come ci risponderà Edison. Poi c'è un aumento, un grande aumento del traffico, traffico di veicoli, non comuni, non di gente comune, ma traffico di veicoli che trasportano materiale inquinato, inquinante, perché qui parliamo di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Ma a noi quello che ci interessa in questo momento sono i rifiuti pericolosi, purtroppo, e quindi è una zona già anche ad alto rischio ambientale, come già è stato detto e non ultima c'è la lavorazione dell'amianto. Lavorazione dell'amianto che è una delle sostanze più pericolose, ma una delle sostanze, perché nelle carte presentate da Edison, ci sono pagine e pagine di materiali che verrebbero trattati, non sappiamo in quale modo, sicuramente verranno trattati come è necessario e c'è già scritto, nelle carte dell'Edison, che non è che si nasconde, che dal camino, da uno di questi camini per lo smaltimento, usciranno comunque sia delle particelle di amianto. Purtroppo, anche per mia esperienza personale, l'asbestosi e il mesotelioma pleurico, si possono manifestare non a breve, anche dopo trent'anni. Mio padre è morto quest'anno, dopo essere andato in pensione dopo trent'anni di lavoro al cantiere navale di Ancona ed è stata riconosciuta la sua malattia professionale che è uscita fuori dopo venticinque anni che era andato in pensione, quindi io non parlo per me che c'ho una certa età e magari non lo so, potrei essere stata contaminata anch'io da quello che ha portato a casa mio padre nelle tute. Non vi racconto niente, perché voi sapete benissimo Casale Monferrato è *docet* in questo senso. Quindi, mi è piaciuto quello che hanno detto le associazioni, alcune associazioni, sicuramente Mauro Coltorti, il fatto della zona AERCA, che già siamo in una zona a rischio, la signora appunto del Comitato Mensa, anche la signora Del Regno, che ha parlato di una contestualizzazione dell'impianto, cioè non parliamo di un impianto, così per dire, di un impianto che non sappiamo cosa tratterà. La proposta? La proposta è questa: questi impianti non devono provenire da privati, ma lo Stato deve decidere dove mettere questi impianti, metterli in posti adeguati, perché sono necessari, assolutamente necessari. E siccome non si parla di terre qui a noi vicine, ma di terre in giro per l'Italia, sicuramente bisogna trovare dei posti adeguati a smaltire queste terre, queste acque, per tutta l'Italia in un impianto così grande che non può essere Jesi a due passi dal centro. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consiglieria. si è prenotata la Consiglieria Montecchiani del Partito Democratico.

MONTECCHIANI PAOLA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Sì. Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti, grazie ad Edison per essere qui di poter rispondere alle tante domande che sono state formulate. Volutamente ho lasciato il mio intervento per ultimo, perché volevo comunque raccogliere quelle che sono state le perplessità, i dubbi, le paure espresse dalle associazioni che ovviamente rappresentano i cittadini. Vorrei però dire una cosa, non mi sento offesa da quella maglietta che qualcuno indossa, mi sento esclusa, che è un'altra cosa. Anch'io non sono per l'amianto e sono, soprattutto, per la salute dei cittadini. E dico anche un altro aspetto che qui, purtroppo anche con toni molto alti e abbiamo indubbiamente consegnato alla città un'immagine che non è quella reale, qui non ci sono due schieramenti, cioè l'opposizione che in qualche modo difende la città e la maggioranza che invece tutela un'azienda storica e che non ha bisogno di essere tutelata, è semplicemente un'azienda che ha pensato di investire sul territorio. Qui vi posso garantire e qualcuno che mi ha preceduto ha detto: "non ci interessa se ci sono malumori all'interno della maggioranza o dei singoli gruppi..." anche noi, nelle nostre riunioni,

mettiamo sul tavolo le paure che sono state espresse da tanti di voi, anche noi temiamo l'amianto, anche noi abbiamo paura che ci possono essere ricadute sulla salute dei cittadini, anche noi ci rendiamo conto che quell'ubicazione va valutata. Io per prima non metterò mai la firma su un documento che coinvolgerà questo Consiglio Comunale, laddove ci possa essere un minimo, minimo rischio per la salute o non ci possano essere garanzie che nulla possa succedere. E già vi siete risposti, perché i dirigenti di Edison ci hanno detto che è un impianto che non è a rischio zero ed è un impianto che spaventa già nel nome, perché se parliamo di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, già ci fermiamo. Cioè da cittadini già il dire: "Tu porti a casa mia dei rifiuti pericolosi", io ho paura, quindi io non condanno nessuno degli intervenuti, quando in modi più o meno esacerbatati, hanno espresso le loro paure, ma quello che voglio far emergere da questo intervento, è che anche da parte del mio gruppo e di tutta la maggioranza, ci sono gli stessi timori ed il Sindaco che è garante della salute pubblica, certamente non è da meno. Quindi qui è stato solo chiesto di fare delle valutazioni e vi dirò di più, io non chiedo, non faccio domande tecniche ad Edison, perché ce ne sono state tante, perché c'è chi effettivamente tecnicamente comprende quel progetto che è stato presentato e sul quale io tecnicamente posso solo dire: "A me sembra strano" che, nonostante le migliori modalità scientifiche, si possa evitare delle dispersioni in aria attraverso questi camini, o comunque qualunque pericolo qui sia stato fatto, ma non ho competenze per poter dire il contrario". Quello che dico e che a me spaventa invece, che cosa potrebbe succedere se ci fosse un incidente, perché prima i dirigenti Edison ovviamente hanno detto: "Questi impianti vanno fatti e ce li dobbiamo fare vicini, perché già il fatto di trasportare dei rifiuti pericolosi è comunque un disperdere anche il rifiuto nel momento in cui tu lo vai a trasportare ed anche il rischio di incidenti, ovviamente non è da meno. Ma a me spaventa anche un'altra cosa. Prima sia il Senatore Coltorti, che se non ricordo male il Consigliere Cioncolini, hanno parlato delle problematiche legate alla città di Bussi e aggiungo io alla città di Rho, quindi siamo su due fronti diametralmente opposti, non me ne voglia Edison, ma ci sono state delle pronunce, da parte delle Autorità competenti che credo oramai anche passate in giudicato, che hanno portato questa azienda a fare delle transazioni importanti. Quindi, con Pescara si è fatta una transazione, recentemente, dove Edison è stata ritenuta responsabile di inquinamenti altissimi del sottosuolo e delle falde acquifere, con versamenti che superavano di molto gli standard consentiti. Questo mi preoccupa, tant'è che Edison, nell'atto di transazione, si è dichiarata disponibile al versamento di 2 o 3 milioni di euro. Stessa costa nel Comune di Rho, dove allo stesso tempo c'è stato un riconoscimento di responsabilità, da parte di Edison, con un risarcimento di 10 milioni di euro. Ecco, io sono più per una prevenzione, che per andare a fare il conteggio di quello che è un risarcimento del danno che viene acclarato quindi questa amministrazione sta valutando anche queste possibilità, che potrebbero in qualche modo riversarsi sul nostro territorio, quindi io concludo questo intervento, semplicemente nel cercare di tranquillizzare tutti gli intervenuti, soprattutto la cittadina che ha dimostrato e io l'apprezzo tantissimo, una partecipazione ad un tema così importante e anche chi alza il cartello "Io dico no". Dico no anch'io, se ci sono, se non ci sono le condizioni, se c'è un minimo rischio per la salute dei cittadini, io sono nata a Jesi, vivo a Jesi, ho dei figli e non ho nessuna intenzione a che il mio territorio venga contaminato, ma questo fa parte dello spirito anche del Partito Democratico, di cui sono il Capogruppo. Grazie.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliera. Sono state formulate molte domande a Edison e a breve risponderà, sì. C'è l'assessore all'ambiente che si è prenotato, però debbo cedere un attimo la parola all'architetto Bugatti, perché poi ci deve salutare, credo che abbia un altro impegno l'architetto, sempre un impegno professionale e quindi le cedo la parola per precisazioni in merito all'iter, alle osservazioni di cui si è parlato poc'anzi. Grazie, grazie architetto.

BUGATTI SERGIO – DIRIGENTE DEL IV SETTORE AMBIENTE E GOVERNO DEL TERRITORIO PROVINCIA DI ANCONA: Sì. Scusatemi, mi permetto di intervenire per precisare un aspetto che riguarda la procedura e per chiarire un fatto. Allora, la procedura non si conclude

adesso con la pubblicazione, 30 giorni e poi si decide sul progetto anzi, la procedura è appena iniziata, quindi, ai sensi della normativa ci sono questi 30 giorni di pubblicazione, previsti dalla norma e poi nei successivi 30 giorni si faranno un esame di queste osservazioni che verranno trasmesse alla ditta per eventuali loro repliche sulle osservazioni, ma anche, a seconda del contenuto delle osservazioni stesse, agli eventuali SCA se ci sono delle osservazioni che hanno riguardato delle matrici ambientali che in qualche modo incidono sulle competenze degli SCA. SCA è un acronimo che sta per Soggetti con Competenze Ambientali, quindi intento ARPAM, o Comune o altro. C'è da dire che, essendo una pubblicazione di atti, si muove anche all'interno di quella che è la normativa del Procedimento Amministrativo, della 241. Quindi, dobbiamo considerare che, questi 30 giorni non sono un termine perentorio, nel senso che, nei limiti di non aggravare il procedimento, certo non è che noi possiamo aspettare ulteriormente che possono arrivare delle osservazioni, però se ci fossero delle osservazioni, ancorché tardive, il procedimento è fatto apposta per ampliare una partecipazione, non per restringerla ad un termine perentorio, chiaramente nell'ottica di una garanzia del procedimento, che non si può allungare oltre dei termini per dare una garanzia anche al proponente. Quindi, in questi successivi 30 giorni ci saranno l'esame, la valutazione di queste osservazioni che verranno inviate poi, in questi 30 giorni potrebbero arrivare anche dagli Enti, da questi soggetti che hanno visto il progetto pubblicato, eventuali loro richieste di integrazione, ai fini dei loro titoli che potrebbero rilasciare, quindi si manderà tutto alla ditta queste richieste, dopodiché la ditta potrebbe produrle in tempi brevi, nel caso in cui fossero richieste da rispondere in tempi brevi, così come potrebbe avvalersi della possibilità di chiedere una proroga dei tempi per produrre questa documentazione. Soltanto poi al ricevimento di tutta la documentazione di risposta alle osservazioni, alle integrazioni richieste, eccetera, da lì in poi ci sarà il tempo, la norma dice entro 5 giorni, ma da quando arriverà la documentazione, presupponendo che sia completa naturalmente, ci sarà un termine di cinque giorni entro cui convocare la Conferenza di Servizi, che è quest'altra fase del procedimento in cui... chiaramente disciplinata dalla 241, che avrà un termine complessivo di 90 giorni, tra la prima seduta e l'ultima seduta, salvo altre questioni che possono venire all'interno del procedimento, ma grossomodo queste sono le linee procedurali, ma ci tenevo a precisare che, forse probabilmente è sfuggito un po' il termine che è stato detto prima da... non mi ricordo quale Consigliere, che la procedura... volevo precisare che la procedura non si conclude adesso, questo era importante sottolineare, è solo iniziata e non è assolutamente conclusa. Grazie, Presidente.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Architetto, la ringrazio per la disponibilità e per la chiarezza nell'esposizione. Le auguro buona giornata. Andiamo avanti con gli interventi prenotati. C'è l'Assessore all'ambiente Tesei che è prenotato da una postazione anomala rispetto al solito, ma oggi diciamo va bene così. Prego, Assessore.

TESEI ALESSANDRO – ASSESSORE: Buongiorno a tutti e a tutte. In realtà quest'intervento non era previsto ma è doveroso perché sono stato accusato di disinteressarmi di una questione talmente complessa e con così tanti interrogativi, su cui un sì o un no, conferiti di pancia e a priori, sarebbero veramente da irresponsabili per chiunque sieda in questo Consiglio Comunale. Voglio iniziare, parlando di come una questione così complessa sia diventata in realtà terreno di strumentalizzazione politica, portata avanti in maniera becera e a tratti anche sguaiata, purtroppo anche da alcuni personaggi qui presenti. Da 15 anni, io mi occupo personalmente di disastri ambientali, quindi penso di avere perlomeno un minimo più di competenza e di saper valutare i rischi e le conseguenze molto meglio di tutti i fenomeni da tastiera che nelle ultime settimane si sono avvicinati sui social. E proprio perché certe realtà le ho toccate con mano e più volte, trovo triste e di cattivo gusto e soprattutto estremamente irrispettoso per chi certe situazioni le ha vissute sulla propria pelle, i richiami e i paragoni fatti con tragedie enormi come Chernobyl e Seveso, questa è veramente una caduta di stile per chiunque si permette di nominare queste tragedie, assolutamente, è da irresponsabili. In realtà però devo ammettere che ci sono stati anche piccoli episodi divertenti, come lo studio matto e disperatissimo che ha portato in un caldo weekend di mezza estate, a scoprire dei report americani che gridano l'apocalisse, come se bastasse leggere quattro cose online per farsi un'idea su una cosa del genere. Però ieri, l'altro ieri, qualche giorno

fa, addirittura Bonelli del mio ex partito, che di sicuro non sa nemmeno di cosa stiamo parlando, che riceve, come ha fatto sempre le imboccate da qualche rancoroso personaggio locale, tant'è che né il provinciale, ma nemmeno il regionale di Europa Verdi, sanno assolutamente nulla della sua interpellanza. Poi, un'attenzione particolare è doverosa anche nei confronti di un paio di Presidenti di Quartiere, di cui uno era presente e mi dispiace che sia andato via, che probabilmente non hanno capito che un Comitato di Quartiere non è un partito politico, ma nonostante tutto usano la loro posizione a scopi meramente politici, diffondendo informazioni tendenziose e sicuramente imprecise al solo scopo di attaccare l'amministrazione. Tutto questo, ovviamente, ha una conseguenza, ovvero il creare panico e confusione in città, cosa che è pienamente riuscita, quindi: Congratulazioni! A uno di loro, in particolare, quello che era presente, vorrei ricordare che, avendo il mio numero personale e che per cambiare quattro cartelli in un parco mi ha scritto di continuo negli ultimi mesi, avrebbe potuto scrivermi per convocare un incontro con il suo Comitato, cosa che però non ha fatto, perché probabilmente l'interesse era altro. Era altro. Poi, si è letto di tutto, perché veramente si è detto di tutto, si è parlato di scarica a sito di stoccaggio per rifiuti pericolosi, impianto per lavorare l'amianto sito ad alto rischio di incendio, sito di smaltimento rifiuti tossici, fino ad arrivare a parlare delle zampette dei gabbiani untori che diffondono amianto nell'ambiente, perché anche di questo si è parlato. Quindi, veramente si è detto e sentito di tutto, oltre tutto, questo ha alimentato una narrazione che non sta né in cielo e né in terra, ovvero che qualcuno abbia già deciso che l'impianto si farà ad ogni costo. Ribadisco, che tutto questo fa male alla città, che forse e sottolineo il forse, potrebbe magari beneficiare di un impianto finalmente in grado di risolvere problemi legati ad eredità passate, di cui proprio il mondo industriale locale è colpevole, che oggi si schiera a salvaguardia dell'ambiente, dopo averlo stuprato e maltrattato in maniera predatoria e irresponsabile, perché non dimentichiamoci che c'è stata anche quella fase, che è all'inizio di tutta questa vicenda. Quindi, se la ZIPA è inquinata, se esiste una zona AERCA, di chi sarà stata la colpa? Chiedo anche questo, perché anche questo è importante, ma poi insisto, andateci a Chernobyl, andate a parlare con le persone che stanno lì, andate a parlare con chi vive nei territori contaminati e chiedete a loro se lo vorrebbero un impianto di questo tipo. Andateci, io vi invito ad andarci, adesso oramai non è il caso, ma ce ne sono tanti di posti in cui potete andare e nessuno si azzarda a dire che sto difendendo Edison, perché io con Edison non è vada così d'accordo, è uno dei principali sponsor di ritorno al nucleare in Italia, in passato ho partecipato attivamente con Massimo Bonfatti, addirittura con il professor Angelo Baracca ad incontri e battaglie contro l'inganno del nucleare civile e questo anche qui, l'ex Presidente della Consulta della Pace se lo dovrebbe ricordare, perché alcuni di quegli incontri li avevamo organizzati anche insieme. Voglio sottolineare anche, anzi soffermarmi sul discorso di possibilisti che dicono che si può fare, ma non nella ZIPA, perché è una zona inquinata e aumenterebbe l'inquinamento. Okay, è giusto, lo comprendo, ma allora chiamiamo il Sindaco di Poggio San Vicino o di Apiro, valutiamo di posizionarlo a Pian dell'Elmo, in una zona incontaminata, dove lo volete mettere se non in una zona industriale, dove pensate che vada posizionata una roba del genere. Lo mettiamo a Pian dell'Elmo, vicino ai ruscelli e ai boschi? Ha senso? Semplicemente non lo vogliamo a Jesi, andrà nella zona industriale di Civitanova, andrà in un'altra zona industriale? Scansiamo il problema, è comodo scansare il problema e mandarlo su un altro Comune, io penso che non sia quello un percorso saggio da fare all'interno del Consiglio Comunale. Anzi, invito, invito tutti i presenti a proporre dove vorreste fare una roba del genere, dove la vedreste? Dove la vorreste fare? Ho quasi fatto, ho quasi fatto, poi lascio giustamente la parola a chi deve replicare. L'altra sera sono stato al TNT ad ascoltare l'intervento di Augusto De Santis e ritengo che il TNT abbia fatto, comunque sia, finalmente qualcuno che abbia fatto un approfondimento e non si sia limitato a fare casino sui social. Mi è sembrato un intervento estremamente interessante, soprattutto nella seconda parte, visto che la prima incentrata sul progetto Edison, in realtà già la conoscevo abbastanza bene. Ha rimarcato il fatto che molti Enti sovracomunali, da decenni, non ottemperano alle bonifiche dei luoghi contaminati, da decenni. Ci sono aree inquinate da prima che io nascessi, ancora stanno lì, in balia di venti e precipitazioni, mettendo a rischio la salute di tutte le comunità che le circondano. Quindi, per quel che mi riguarda, possiamo tranquillamente dire di no all'impianto, non è un problema quello, perché a differenza di chi ci ha preceduto, riteniamo importante ascoltare e recepire la volontà dei

cittadini e questo nonostante il loro pensiero sia stato avvelenato non da Edison, o perlomeno non ancora come molti sosterranno, ma da chi, pur di raccogliere facili consensi ha portato non approfondimenti o elementi di riflessione, ma ha solo giocato sul creare panico e timore irrazionale. Concludo chiedendo ai vari Consiglieri e Consigliere d'opposizione quale possa essere una soluzione per bonificare finalmente e magari anche velocemente tutte queste aree contaminate... Ci armiamo... aspetta, ma io chiedo a voi, dopo rispondi... Vi armate di pala e secchiello? Ci andiamo insieme con la pala ed il secchiello? Io non credo che sarà così, vorrà dire che ci terremo contaminazioni e inquinamento per altri quarant'anni, magari ci penserà qualcun altro. Facciamoci pensare a qualcun altro.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Assessore. Silenzio. Silenzio. si è prenotato il Consigliere Marasca, prego.

MARASCA MATTEO – CONSIGLIERE PER JESI : Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Grazie di essere qui, di condividere con noi questo momento partecipativo. Nel mio intervento io volevo, visto che era stato concordato così in Conferenza dei Capigruppo, fare alcune domande proprio sulla base di quanto era emerso anche negli interventi che abbiamo ascoltato, però non posso non commentare la proposta che ci viene dall'amministrazione comunale, nella persona dell'assessore all'ambiente, di andare con lui a bonificare i siti con il secchiello, perché se questo è il livello di serietà che vogliamo mettere in un confronto tra maggioranza e opposizione, io sono ancora più preoccupato di quanto sta avvenendo, rispetto a quando sono entrato stamattina in questa stanza: lei deve imparare ad avere più rispetto, a fare meno ironia di temi che riguardano la salute e l'ambiente in questa città e mi fa piacere che oggi abbia iniziato a svolgere il suo ruolo di assessore all'ambiente e sia intervenuto su un tema su cui si dibatte da tempo e lei non ha mai preso posizione. Quindi, la ringrazio di essersi perlomeno degnato di averci detto un pochino come la pensa, ma sostanzialmente lo abbiamo anche capito. Torno al discorso, io invece ho ben accolto e sono convinto dell'intenzione e della buona fede di molti Consiglieri della maggioranza, personalmente non mi sembra di aver mai tenuto, perché poi quando si parla di Consiglieri di opposizione, ovviamente si generalizza, ma non mi sembra di aver mai offeso nessuno e soprattutto aver utilizzato termini non adatti o non congrui nei confronti di qualcuno all'interno di quest'aula o fuori da quest'aula. Però, per le preoccupazioni di cui parlavate anche voi, di cui parlava il Consigliere Coltorti, di cui parlava la Consigliera Capogruppo del PD, Montecchiani, sono anche le nostre, le mie preoccupazioni, perché abitiamo in questa città e vogliamo arrivare ad una decisione, motivandola, perché è giusto dare una motivazione, perché chiaramente nessuno è, a prescindere contrario a qualcosa, all'economia circolare, a questa tipologia di impianti, però i dubbi che abbiamo posto sul tavolo e che un po' sono stati ripresi anche dalla maggioranza, sono quelli legati all'ubicazione specifica nel nostro territorio e al dimensionamento di questo impianto, che va ben al di là di quella che è la necessità per questo territorio. E volevo fare una domanda specifica, però in realtà dagli interventi si è capito bene che questo impianto è sovradimensionato per le esigenze di Jesi e della Vallesina ed ovviamente raccoglierà rifiuti anche ben al di fuori di questi territori. Ora, tornando invece alla questione più specifica, la domanda che io volevo porre è, proprio in base a questi dubbi: Ci sono state delle interlocuzioni tra Edison e le istituzioni competenti, Comune, Provincia, le altre istituzioni, Enti competenti, rispetto ad una possibilità di spostare o rivedere l'attuale ubicazione dell'impianto? Inoltre e quindi con questo anche eventuali alternative progettuali come chiedeva anche, come chiedevano i tecnici comunali nella nota dell'8 giugno 2023, quindi se ci sono state queste interlocuzioni, per capire se è già in atto una possibilità o un'eventuale possibilità di spostamento dell'ubicazione dell'impianto, rispetto a quella che oggi viene rappresentata. Volevo chiedere, come ho detto prima anche, qual è il bacino di influenza, come chiedevano anche i tecnici comunali e di utenza dell'attività in questione che verrà ad insediarsi, poi dipende anche da noi come ci esprimeremo qui sul territorio di Jesi, la stima dell'incremento del traffico e di che quantità parliamo, perché questo ci aiuterà a capire anche come questa iniziativa, insieme ad altre iniziative, avrà un impatto ambientale di sostenibilità

complessivo, considerando che noi saremo chiamati, con delibera, ad esprimerci esplicitamente sulla sostenibilità e compatibilità ambientale di questo tipo di iniziativa. Poi volevo fare una domanda che esula un po' dal tema, ma che rientra invece nel tema, perché riguarda più l'intervento iniziale del Sindaco, su cui poi farò alcune considerazioni dopo, quando parleremo delle mozioni, più di natura politica, invece volevo fare una domanda al Segretario Generale, perché si parla molto di strumenti di consultazione popolare. Io vorrei chiedere, adesso non c'è, però rimane a verbale, poi mi risponderà quando potrà, magari anche dopo, visto che comunque prosegue il nostro dibattito. Noi dovremmo esprimerci sia su un discorso urbanistico, sia di compatibilità ambientale. Io voglio capire se su una di queste delibere è possibile un referendum, è possibile indire un referendum in questa città, sulla base delle normative, vorrei una conferma o una smentita cioè, oltre agli altri strumenti di consultazione, ora c'è il sondaggio, c'è la democrazia elettronica, però il referendum è il momento in cui i cittadini effettivamente possono esprimersi, dando contezza della volontà popolare, io voglio capire se è possibile, tecnicamente e vorrei una conferma o una smentita da parte del Segretario Generale, capire se è possibile indire un referendum perlomeno in relazione ad una di queste due tipologie di decisioni o su entrambe, ma credo più su una delle due, su cui saremo chiamati, come Consiglio Comunale ad esprimerci.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Il Segretario è uscito un attimo, sarà mia cura trasmettere questa sua domanda appena troverà il dottor Albano. Io direi di iniziare con le risposte di Edison, alle molteplici domande che sono state formulate. Vi chiedo, ovviamente, il dono della sintesi, perché è caldo... sempre nel rispetto chiaramente delle domande che sono state poste. Prego.

GIOLITTI GIANFRANCO – CIRCULAR ECONOMY DIRECTOR EDISON NEXT: Allora, sicuramente il caldo non aiuta, quindi più che la sintesi, direi di sopravvivere. Ringrazio tutti perché le domande, i ragionamenti aiutano a sviluppare i progetti in maniera in qualche modo condivisa. Mi pare di aver colto comunque un fastidio, perché non siamo stati sufficientemente dettagliati sul progetto, cosa che è appositamente voluta, nel senso che abbiamo atteso le vostre domande, siamo venuti qua in una funzione di ascolto, di capire quali sono le esigenze e le paure, ad alcune di queste, post il mio intervento chiederò ai nostri progettisti di dare alcuni temi, dico alcuni perché molte domande sono così profonde, che forse non è questo il contesto, nel senso che si è avviato un procedimento valutativo, non siamo alla conclusione, i procedimenti valutativi che sono di questa natura, sono molto complessi, proprio perché è fondamentale che gli Enti preposti possano partecipare e dare tecnicamente e in maniera approfondita, pareri che diventano vincolanti per l'esecuzione o l'avanzamento dei progetti. Quindi, in parte entreremo nei dettagli sicuramente, in parte dobbiamo stare attenti che passino anche dei messaggi magari meno profondi, ma più semplici, però che entrino nelle corde di tutti noi, perché ci sarà tempo, modo, soggetti per entrare nella formulazione dei singoli aspetti. Ciò premesso, su alcuni punti vorrei rispondere. Anzitutto la prima domanda, cioè chi ci garantisce della salute pubblica e chi è interessato alla salute pubblica. Tutti, noi per primi, non esiste. Non esiste, perché ricordatevi che qualunque progetto avanzato da Edison, c'ha un amministratore delegato, c'ha un responsabile legale, che prima di tutti voi, prima di tutti voi avrebbe delle conseguenze personali, qualora i progetti non siano al massimo dei livelli della tutela, quindi la tutela della salute è etica per noi, come per voi e meno male che sia così ed è oltretutto, nel nostro caso, mandataria dall'azienda e personalmente rilevante. Quindi, in qualche maniera la discussione sulle magliette, vi potrei dire anche che l'ho condiviso il parere, la salute pubblica sta al centro di qualunque iniziativa, per tutto e per tutti e in qualunque luogo. E questo deve sfatare, questa è una premessa che vale per tutti, nessuno escluso. Ho sentito anche citare, io ho fatto un'introduzione circa l'accompagnamento che Edison fa da una vita, o da 140 anni, che sono pochi, sono pochi, ma comunque rappresentiamo una delle società in continuità, in continuità, cioè dal primo giorno all'ultimo con lo stesso soggetto giuridico, viva nel nostro Paese, con un peso economico strategico e sociale. Siamo, proprio in questa nostra funzione, siamo gli eredi storici della Montedison, della Montecatini, della Chimica Industriale Italiana, della quale tutti noi beneficiamo, nel bene e nel male, nel senso che la rivoluzione industriale che, mi rivolgo ai più giovani, i vostri bisnonni hanno cavalcato, l'hanno cavalcata con delle produzioni industriali e dei

modi di produrre il benessere di cui oggi noi beneficiamo, basato su leggi e su conoscenze che sono molto diverse da quelle attuali, per cui la produzione industriale ha 150 anni di storia, le prime leggi sull'ambiente ne hanno 30, le attuali leggi che sono in continua evoluzione sono un percorso che noi dobbiamo immaginare come un percorso che cambierà, cambierà in continuazione, perché questi mondi si evolveranno. Il che ha creato una discrasia fra l'eredità positiva di cui beneficiamo tutti, l'eredità negativa che ci troviamo in alcuni siti industriali sui quali oggi sta alla nostra generazione, intervenire. Allora, quando sento parlare di Bussi, come esempio negativo, dico a chi l'ha detto che non c'è mai stato a Bussi, non sa di cosa parla, perché se è vero che noi siamo i soggetti, non responsabili dal punto di vista oggettivo e personale, ma siamo eredi senza beneficio d'inventario di quella roba e stiamo mettendo mano al portafoglio in maniera responsabile, per avviare un percorso, che riconduca la possibilità di restituire quei territori, siamo di fronte ad un'assunzione di responsabilità che mi chiedo chi altro, nel Paese siamo forse uno o due soggetti che possiamo farlo, perché ovviamente abbiamo quella storia e le spalle e abbiamo invece una pluralità di soggetti che nel corso di questi 140 anni, hanno chiuso, è importante e ci arriviamo, hanno chiuso e hanno fermato le attività per oggettive situazioni e che oggi, quelle passività stanno incarico a chi? Stanno in carico allo Stato, stanno in carico a tutti noi. Benissimo. Fatta questa premessa non dobbiamo confondere la necessità di intervenire dal punto di vista impiantistico su quelli che sono i meri numeretti, che sono già dei numeri, delle posizioni attuali, cioè oggi il nostro territorio fa questa quantità. Il problema e vi devo dare una notizia che forse non fa piacere, è che voi, questo territorio, come tutti i territori industriali italiani, purtroppo, quel tipo di problemi, l'amianto all'interno del terreno ce l'ha in casa, Ce l'ha in casa perché tutti i nostri bisnonni, trisnonni, hanno costruito, con regole, materiali diversi, per cui oggi noi non dobbiamo fare un ragionamento semplicistico su un problema che è estremamente complesso, dobbiamo porci la domanda, cosa vogliamo e cosa possiamo fare per rivoluzionare, per cambiare questa cosa, per dare un futuro diverso, non tra tre anni, tra vent'anni, ai nostri figli, perché di questo che stiamo parlando. E allora vi dico che i quantitativi, al di là del fatto che vi spiegheremo che impianti di questo genere, di questa taglia ce ne sono, ce ne sono in Italia, ce ne sono diversi, ne nasceranno altri perché questo problema è un problema Paese, non è un problema individuale, sono impianti che, ovviamente, come tutti gli impianti tecnologici, sono degli impianti che, fortunatamente possono usufruire di miglioramenti tecnologici, quindi l'impianto costruito otto anni fa è meno avanzato dell'impianto che noi proponiamo. Che cosa può fare un operatore responsabile, che solo per fugare altro dubbio, questo progetto non prende un euro dal PNRR, non prende un euro dai fondi, non prende un euro dalla tariffa agevolata. Quindi, questo progetto, che parta tra sei mesi, otto mesi, due anni, non ha... è un invariante dal punto di vista economico. Lo dico perché voglio fugare la mentalità: "Ecco l'azienda multinazionale che cavalca la tariffa". Non è così, non è così. Noi mettiamo, portiamo avanti un progetto, in questo caso qua a Jesi perché? Perché ci siamo già, ci siamo storicamente, conosciamo l'area, abbiamo dell'attività in quest'area ed è nostro interesse, in primis, investire nei territori dove già ci siamo, perché è normale che andiamo a creare ulteriori sinergie, sinergie e rapporti con i Comuni, gli stakeholders i nostri fornitori e quant'altro. Rispondo anche... quindi... quindi, attenzione, attenzione che, partendo da questa consapevolezza, è chiaro che un impianto come questo, che si pone l'obiettivo di poter intervenire nel trattamento dei terreni oggetto di, in qualche modo inquinamento del parco storico, che è molto più ampio del corrente, deve tener conto, per forza di cose, che possa trovarsi nella eventualità che su una parte di quel terreno esista dell'amianto, perché, ripeto, i vostri bisnonni foderavano i tubi di riscaldamento con delle paste d'amianto, usavano i guanti, i nostri vigili del fuoco, con amianto, era considerato un materiale performante, fortunatamente, fortunatamente la tecnologia c'ha messo nelle condizioni di dire: ragazzi, siete sulla strada sbagliata, dovete correggere e dovete correggere come? Separando, individuando, eliminando. Non scordandoci, scordandoci non vuol dire niente. Piacerebbe pure a me scordarmelo e allora l'impianto prevede una sezione piccola, perché fortunatamente questo non è il casus principale, stiamo parlando di casi isolati, ma purtroppo devono essere contemplati, non possono essere trattati proprio per i problemi di salute che voi ci state citando e che noi sposiamo, non possono essere trattati congiuntamente con il resto delle terre. Per cui, devi prevedere una possibilità che di fronte all'analisi, il materiale, ci sono moltissimi codici CER, moltissimi dettagli perché fa parte dei processi autorizzativi. Ma i materiali

che poi vengono autorizzati ed entrano all'ingresso dell'impianto, devono essere controllati, monitorati e deve esserci una prova che possa andare in quel canale, non è che qualunque materiale, in qualunque percentuale possa essere ricevuto dagli impianti. Gli impianti di trattamento, hanno delle bocche molto strette, all'interno dei quali i prodotti di quel tipo possono essere trattati, gli altri non possono essere trattati. Benissimo, in quel caso, in forza di presenza minima, perché mi pare il nostro... molto contenute, deve poter comunque isolare il materiale in una cosa separata, quindi è vero, c'è una linea piccola rispetto alla linea di produzione normale, dove possa essere deviato il materiale qualora venga rilevato che il materiale che arriva da fondo, perché poi vi dico un'altra cosa non piacevole, non è che la presenza di amianto arrivi dall'area industriale e solo dalla area industriale, può arrivare da fare il garage di fronte a casa vostra, quindi non bisogna ragionare in termini riduttivi, ma bisogna, volendo investire parliamo di cifre rilevanti, bisogna che la bocca della linea contempli tutte queste casistiche che sono legate al territorio dove operiamo. Ora, in quest'ottica, io vi dico che l'area, la vostra regione, è ampiamente, purtroppo, sufficiente a gestire quei quantitativi, la dimensione che noi abbiamo immaginato, prende atto dalla conoscenza o dalle notizie note, dico note perché non tutto è monitorato, note, di quelli che sono i siti storici oggetto di rilievo di inquinamento. Quindi, può non far piacere, ma questo è. Non c'è effettivamente una limitazione, qualcuno ha chiesto una limitazione territoriale o al momento, su nostra presentazione il progetto può accettare liberamente il materiale che arriva da area allargata però è chiaro che la distribuzione che vi faremo vedere della presenza di altri impianti, anche a capacità più grandi, fa sì che le aree si organizzino ragionevolmente per concentricità. Cos'altro... Capisco che la dimensione, capisco che è un problema, ho capito anche, abbiamo capito e recepiamo che la localizzazione, non è una localizzazione, diciamo così, gradita, usiamo il termine "gradita" però, su questo vi devo rispondere dal punto di vista tecnico, noi siamo un operatore economico, noi presentiamo progetti o avanziamo in progetti, osservando le norme che sono presenti al momento. Se una zona è una zona figurata di tipo A, li caliamo il progetto di tipo A, se di tipo B, di tipo B e così via. Quindi, noi al momento abbiamo cercato e siamo convinti di averlo fatto, poi saranno gli Enti a risponderci, abbiamo sviluppato il miglior progetto, nella zona preposta, all'interno del quadro normativo dato. E siamo fermi qua, è chiaro che noi non abbiamo al momento analizzato altre soluzioni, perché questo è il progetto che abbiamo sviluppato e questo è il progetto che riteniamo abbia una sua validità. C'è tempo, c'è modo, le Commissioni, ognuno dirà la sua, se nascono dei problemi o delle difficoltà dal punto di vista normativo e dal punto di vista di impostazione, prenderemo atto e ovviamente faremo quanto dovuto però, non può essere, noi non possiamo, perché questo vostro sentimento collettivo, che capiamo, lo capiamo, non è che si spostiamo da un'altra parte, non lo troviamo, troviamo un altro problema. Cioè, quindi, noi non possiamo far altro, far altro che promuovere le cose secondo le indicazioni che le norme ci danno e che, secondo i piani che le Regioni e i Comuni predispongono, perché non siamo noi che abbiamo definito che quella è una zona che va bene per quell'impianto, è ovviamente la pianificazione regionale e quant'altro. Ho sentito anche e capisco perfettamente il sentimento, la mensa, i bambini, cioè capisco il legame psicologico che si crea in una comunità di fronte a questa roba, però su questo vi rispondo in maniera molto secca. Le cose o vanno bene o non vanno bene, non è che vanno bene per i bambini e non vanno bene per te. O vanno bene, sono sicure e stiamo tutti bene o non vanno bene e non vanno bene per nessuno. C'è un problema psicologico, lo capiamo, c'è un problema... va bene, però non possiamo scartare, dal punto di vista sostanziale, cioè l'impianto risponde alle norme, criteri di sicurezza, siamo tutti convinti, gli Enti lo considerano sicuro, tutte le mitigazioni, perché giustamente sono impianti, tutte le mitigazioni possibili e immaginabili sono state apposte, tutte quelle che eventualmente verranno digerite di più, fanno comodo a noi, fanno comodo a chiunque, noi su questo terreno siamo pronti, però di questo dobbiamo parlare, perché sennò ognuno se la inventa un po' e i progetti che hanno una portata ultrannuale, non vanno mai avanti. Torno un attimo sul discorso dello sgancio dalle tariffe e dal PNRR, perché vorrei che fosse chiaro e qua ritorno, non c'è, quando parlo di approccio che avete un po' balenato alcuni, approccio speculativo della multinazionale... No, via, è chiaro che noi dobbiamo in qualche modo avere, cerchiamo di collocare degli investimenti dove ci sia un mercato e un ritorno. Purtroppo quel mercato lì, poiché noi siamo portatori di questa memoria storica al nostro interno, lo conosciamo troppo bene, sappiamo che esiste una possibilità di medio - lungo

termine di vita e immaginiamo che nel tempo, poco per volta, anche le aree industriali in qualche modo abbandonate, le vecchie produzioni, qualcuno, dico qualcuno, dovrà metterci mano, perché per metterci mano ci vogliono gli impianti e poi ci vorranno anche i denari. Per cui, noi possiamo rappresentare la spinta, poi però ci dovrà seguire una politica nazionale che in qualche modo vada a sorreggere le singole aree. Sicuramente ho dimenticato Turbogas, chi è che parlava di Turbogas? Noi saremo ben contenti di occuparci della decommissioning del Turbogas, peccato che alcune nostre attività, tra cui il Turbogas, sono soggette alla valutazione e messa a disposizione governativa o il governo ci sostanzialmente autorizza a rimuovere l'impianto, oppure se noi siamo obbligati alla messa a disposizione, più che mantenerlo, non possiamo fare. Vi possiamo dire che, di fronte ad autorizzazione saremmo ben contenti di intervenire. Vai pure.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego.

RONCA ROBERTO – DIRETTORE CIRCULAR ECONOMY, SMART CITIES, RIGENERAZIONE URBANA: Sì, buongiorno a tutti. Volevo intervenire, sono Roberto Ronca e sono il Direttore nuovo della Circular Economy ed ho anche la direzione delle Smart Cities, rigenerazione urbana e dunque unisco il mondo delle città, con l'ambiente, attraverso la Circular Economy. Ricordo che le città sia a livello emissivo, che a livello poi di suolo, rappresentano oltre il 60% - 70% delle emissioni e degli inquinamenti che al mondo... mi riferisco al mondo... Dunque, il tema dell'inquinamento, sia di suolo, sia dell'area, dell'ambiente, è collegato alle città. Io ringrazio questa città, questo Consiglio e questa assemblea, perché io ritorno qui dopo tanto tempo, ero un ragazzino, giovane ingegnere e sono stato qui un paio d'anni, coinvolto nella realizzazione dell'impianto di Jesi, della Centrale Turbogas e sono stato benissimo e dunque io questa città la amo e la ricordo con piacere, sono contento di essere ritornato qui e rispondo ad una domanda, integrandola. Edison ha già presentato al MASE e a Terna, la richiesta di disconnessione dell'impianto, che deve essere autorizzata. Penso che non ci siano problemi, lo sarà a breve, nel frattempo siamo già, ci siamo già attivati e anche lo dico alle imprese locali interessate, per prospettare e presentare all'amministrazione, nonché alla città di Jesi, il piano di decommissioning, il Piano di Bonifica, nelle quali le imprese saranno chiamate, se hanno i numeri e le capacità, anche nelle attività di decommissioning che vuol dire di disarmo della centrale e ripristino ambientale, per quanto possibile. Volevo fare questa, sintetica, perché è un'azione in corso, Edison fa fronte agli impegni di qualsiasi natura e rispetta le leggi in maniera assoluta. Grazie.

GIOLITTI GIANFRANCO – CIRCULAR ECONOMY DIRECTOR EDISON NEXT: si sta un po' passando quell'elenco molto lungo, rispondo ad un'ultima domanda che qualcuno chiedeva in tema di norme europee sull'End of Waste. Sì, certo, ci sono delle norme, ci sono delle norme al quale siamo obbligati ad attenerci in questo tipo di impianto, vi dico anche che, proprio perché la politica del riuso, la politica dell'End of Waste è una roba molto, molto recente, c'è molta attività normativa su questo profilo, le norme sono recenti e sicuramente, in qualche modo nei prossimi anni subiranno ulteriori classificazioni, però certo esistono norme recepite dall'Italia, in quanto norme europee, a cui gli impianti di oggi si devono attenere. Passerei la parola, se tecnicamente puoi dare un po' delle risposte, senza entrare forse in un drilling troppo specifico, perché non serve...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Sì, si può prenotare, benissimo, prego.

RONCONE ANTONINO – PROGETTISTA RANA BLU SRL: Buongiorno, sono Antonino Roncone e risponderò in ordine ad alcune domande che sono state poste e poi passerò la parola al mio collega per completare le varie risposte. Allora, per quanto riguarda... Sì, come dicevo, la normativa End of Waste ha già subito l'iter in ambito europeo, è stato firmato il decreto, è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, quindi è di prossima pubblicazione. Allora, rispondo... per quanto riguarda la questione della presenza di impianti sul territorio italiano. Gli impianti esistono, sono tanti, quasi ogni regione alla sua dotazione impiantistica, passando dalla Basilicata, Calabria,

Puglia, Toscana, Lombardia e gli impianti hanno potenzialità diverse. Ne ho selezionati alcuni. In Lombardia c'è un impianto che ha un soil washing della potenza di 200.000 tonnellate anno, quindi quasi il doppio di quella che è prevista in questo sito. In Toscana c'è una piattaforma di Hera Ambiente, che citavate prima, che ha un'autorizzazione, solo per il soil washing, anche questa di 210.000 tonnellate anno. C'è l'impianto di Ladurner, a Mira, vicino Venezia, che ha una potenzialità di 100.000 tonnellate anno, in Puglia ce n'è uno da 300.000 tonnellate l'anno, in Calabria ce n'è uno più piccolo di 50.000 tonnellate anno. Attualmente è in corso di realizzazione un grosso impianto di soil washing, a Ravenna, sul porto di Ravenna, proprio per la bonifica delle sabbie e questo ha una potenzialità di oltre 4 milioni di tonnellate annue, quindi è un impianto molto grande. Questi impianti, abbiamo parlato di terreni, ma ci sono i fanghi di dragaggio portuali, che l'Italia è piena, piena di queste criticità. Andando avanti, l'altra domanda era legata a dove vanno a finire questi materiali end of Waste dopo il trattamento, dopo che è stato accertato che è un End of Waste dalle analisi chimiche. Oggi c'è una grande richiesta di materiali riciclati, già nel 2015, il decreto del 24 dicembre, ha introdotto i Criteri Ambientali Minimi per i calcestruzzi, dove è previsto un contenuto minimo di almeno il 5% in peso, di materiali riciclati e i calcestruzzi in Italia, abbiamo una produzione in metri cubi di oltre 35 milioni di metri cubi, cioè è tanta roba, in tonnellate sono il doppio, quindi dove si vanno a prendere questi materiali, la domanda che ci dobbiamo porre? Passo in rassegna l'altra domanda del geologo Coltorti, il problema delle bombe d'acqua. Il problema delle bombe d'acqua lo viviamo tutti i giorni in televisione, come tutte le altre regioni d'Italia, la Regione Marche ha normato per quanto riguarda l'invarianza idraulica, quindi all'interno della piattaforma abbiamo previsto delle vasche che vengono tenute vuote, per assorbire quelle che sono le bombe d'acqua. C'è una normativa, c'è il calcolo che abbiamo fatto, con un tempo di ritorno di cinquant'anni, quindi abbiamo ANALIZZATO i dati da oggi a cinquant'anni indietro, per calcolare qual è il volume giusto da attribuire a queste vasche, successivamente all'evento meteorico l'acqua con delle pompe viene reimpressa ad una portata controllata, per non creare problema. L'altra domanda del Consigliere Grassetti, cioè se sapevamo che l'acqua di falda era contaminata. Certo che lo sapevamo, abbiamo fatto le analisi, le abbiamo allegate al progetto, già in fase di articolo 26-bis e vi posso dire che è stata richiesta di Edison di munire le linee impiantistiche delle tecnologie che possono essere utilizzate per trattare anche quelle acque, quando sarà fatto un piano di bonifica, l'impianto è già dotato di quelle tecnologie. Per quanto riguarda l'utilizzo del Consigliere... domanda del Consigliere Santarelli, l'impianto non è assoggettato alla normativa Seveso, non è un impianto a rischio di incidente rilevante. Per quanto riguarda l'acqua industriale utilizzata nell'impianto, la prevalenza dell'acqua industriale, quindi quella che sarà approvvigionata dall'acquedotto, sarà veramente minima per i servizi, per le docce di emergenza, per i pochi servizi. Noi prevediamo di riutilizzare a ciclo chiuso l'acqua dell'impianto. C'era un'altra domanda che diceva perché ci sono tutte queste linee impiantistiche. Perché l'impianto principale è il soil washing, il soil washing per funzionare ha bisogno di acqua. Entrambi gli impianti di soil washing presenti, hanno un ciclo di trattamento del riuso interno, quindi l'acqua viene trattata e riciclata internamente. Quando si satura di Sali, deve essere spurgata, viene spurgata in un'altra linea dell'impianto, viene trattata chimicamente, finisce il trattamento, dopo il trattamento chimico, c'è il trattamento biologico, sono trattamenti classici, la depurazione chimico-fisica e biologica, quella dove abbiamo messo tanta tecnologia e tanto studio, è la parte di finissaggio di queste acque, perché né il trattamento chimico-fisico, né il trattamento biologico, possono trattare sali disciolti. Quindi abbiamo messo impianti di ultra filtrazione per preparare l'acqua e poi impianti di osmosi inversa. Impianti di osmosi inversa, in doppio stadio, doppio passaggio, perché ci sono alcuni componenti, tipo oltre il salice, il boro, che è presente nel mare, oggi è normato, quindi sono doppi passaggi. L'acqua che viene fuori è un'acqua ultra pura, è un'acqua osmotizzata, che ha 20 - 30 microsiemens, cioè non è potabile perché è troppo pulita, okay? Però è idonea per essere utilizzata nei processi di lavaggio. Più è pulita l'acqua, più lava meglio e quindi spurghiamo l'acqua, la trattiamo e la reintegriamo. L'eccedenza viene scaricata in fognatura, secondo le tabelle vigenti. Oltre a riutilizzare quest'acqua a ciclo chiuso, cioè produrci noi la nostra acqua per il lavaggio, ci sono anche altre acque che vengono riutilizzate, che sono quelle legate alle prime piogge, le prime piogge di lavamento dei piazzali, vengono accumulate, come prevede la normativa e vengono trattate e riutilizzate. Per quanto riguarda... per quanto

riguarda le emissioni in atmosfera e per quanto riguarda la quantità di amianto presente nei terreni e che vengono trattati nell'impianto, a livello italiano e a livello europeo, la caratterizzazione di questi terreni prevede valori che vanno da poche centinaia di milligrammi litro, fino a 10.000 milligrammi litro. Sembrano numeri grandi, 10.000 milligrammi litro... 10.000 milligrammi chilo, ma è l'1% in peso, okay, per darvi l'ordine di grandezza della contaminazione di queste reti, non trattiamo le lastre di Eternit, trattiamo il terreno dove erano prima state appoggiate le lastre, quindi 10.000 milligrammi chilo, massimo, questo è il massimo che si trova nei terreni, equivalente all'1% in peso, vengono trattate col processo di soil washing, quindi la parte inerte viene lavata, viene allontanata di queste fibre che sono il lavaggio, anzi il lavaggio con acqua è particolarmente efficace per allontanare le fibre, le fibre vengono inglobate nei fanghi, cioè nella parte limosa non recuperabile, che viene disidratata e poi inviata in questo caso a discarica. Per quanto riguarda i sistemi di trattamento, la prima cosa che dicevo, l'impianto è dotato di due filtri in serie. Il primo è un filtro classico, il secondo è un filtro assoluto, che la parola stessa descrive, non fa passare fibre di amianto. Il limite, in atmosfera, il limite in atmosfera... il limite in atmosfera imposto dal legislatore è di due fibre per millilitro quindi, se pensiamo a quanto volume sono 2 millilitri di aria, il limite che impone il legislatore è di 2 fibre. Quello che abbiamo fatto al livello impiantistico, è quello di mettere due filtri in serie, per garantire sicuramente il non superamento di questo limite. Lo dice Alessandro questo... Allora, abbiamo previsto per tutte le opere civili, tutte le vasche, tutti i bacini di contenimento, la posa di un telo, che è lo stesso telo che si mette in discarica, per salvaguardare la falda. Dove vengono inviati i materiali di risulta? Vengono inviati in altre piattaforme del gruppo o discariche, quindi i residui della lavorazione non vengono stoccati o non lavorati, vengono inviati in altri impianti, anche fuori regione, che provvedono allo smaltimento corretto. Per quanto riguarda l'antincendio, l'attuale normativa antincendio, che è nuova, ha escluso dalla valutazione i rifiuti inerti, la parte inerte, infatti, i vigili del fuoco hanno già dato parere favorevole, perché non ci sono liquidi infiammabili. L'inerte non è infiammabile e quindi non c'è problema di incendio o di emissioni di diossine al di fuori. Volevo fare un appunto per quanto dicevate prima: a Jesi si producono 1500 tonnellate di rifiuti l'anno. È un dato abbastanza relativo, perché basta che una cisterna che porta il rifornimento di gasolio ad una pompa di benzina, faccia un incidente e si sversa, già abbiamo 15000 tonnellate di terreni da trattare. Quindi sì, è un dato, però non ci vuole niente ad avere il problema in casa. Poi volevo fare un'altra cosa, perché, diciamo... le Marche, oltre ad avere tante aziende, essere leader nella produzione di calzature, sono anche leader nella produzione di impianti di soil washing, sono quelli venduti in Italia e all'estero nella zona di Monte Porzio, Pesaro, Fano, gli impianti soil washing oggi installati in Italia, vengono tutti da quella zona, ci sono aziende di oltre 50 anni di esperienza, che hanno sviluppato, dal trattamento inerti, la tecnologia di lavaggio dei terreni, che è molto simile. Passo la parola al mio collega che conclude con le altre domande che sono state poste.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, si può prenotare. si prenoti. Sì, è vero, conviene invertire le posizioni. Grazie.

BALDUCCI ALESSANDRO – CONSULENTE EDISON: Buongiorno a tutti, io sono Alessandro Balducci, un consulente del progetto e di Edison. Allora, le domande sono state molte, speriamo tra tutti e due di avere risposte a tutte, se così non fosse, siamo disponibili anche, magari, se qualcuno vuole ripeterle. Volevo rispondere all'aspetto traffico veicolare, eccetera, che vari Consiglieri hanno citato. Anche citando dei numeri che non sono perfettamente in linea con il progetto, perché il numero di veicoli che noi prevediamo, a regime, sarà di, tra pesanti e leggeri, di circa 55 - 60 veicoli giorno, che sono divisi tra veicoli in ingresso e veicoli in uscita. Di questi veicoli, c'è da fare una considerazione importante, una buona metà di questi sono veicoli che già attualmente transitano nella ZIPA, perché da svariati anni esiste Edison nella ZIPA, che poi ha rilevato società precedenti, quindi magari prima avevano un nome diverso, ma attualmente sono Edison Next, con un parco veicolare importante di circa 80 mezzi, con un'autorimessa e un deposito nella ZIPA, questi veicoli già tutti i giorni escono dalla ZIPA, vanno a fare i loro servizi e rientrano nella ZIPA. Quindi, Edison conta di incrementare il traffico veicolare sostanzialmente di una metà di quei numeri che stiamo dicendo, perché l'altra metà è un traffico già esistente, quindi

se parliamo di incremento non è tutto, l'incremento è un 50%, come numero assoluto siamo sui 60 mezzi. Esiste un Piano della mobilità sostenibile che ha fatto il Comune di Jesi... sì, 50 - 60 mezzi giorno. Sì, sì giorno. Solo di giorno... Allora okay, quindi diciamo anche un'altra cosa. L'impianto non lavora 24 ore su 24, anche se prima è stato detto che ci sono tre turni. Ovviamente ci può essere del personale in impianto che fa anche dei turni di manutenzione o attività di laboratorio, eccetera, ma l'attività di gestione rifiuti e quindi l'arrivo dei mezzi e l'uscita, avviene solo nelle ore diurne, quindi non c'è un impatto in quel senso, mi riferisco all'acustico, eccetera. Tornando al traffico veicolare vero e proprio, esiste un Piano della mobilità sostenibile che il Comune di Jesi ha fatto, anche recentemente, se non sbaglio 2022, forse o 2021, non pi indietro, che nel progetto è ovviamente citato, perché è uno di quegli strumenti, di quei Piani che poi servono per fare la Valutazione appunto degli impatti, dei progetti e delle attività. Quel Piano lì ha contato e quindi ha certificato un traffico veicolare nella strada statale, di circa 15.000 passaggi al giorno di veicoli e a contato un traffico veicolare nell'asse principale, quello di via Ancona, diciamo, che va verso il centro, di circa 10.000 passaggi al giorno, quindi, un incremento di 55 - 60 passaggi al giorno, che poi ripeto, rispetto ad oggi sono la metà, perché già esistono, quindi la metà è già compresa in quei 10.000, non sembra un incremento significativo dal punto di vista dell'impatto, in senso proprio numerico e questi sono gli elementi che servono per poter fare valutazioni di questo tipo, al di là poi di quella che può essere la sensazione di dire okay, arrivano tanti camion, arriva qualche camion in più, sicuramente, certo, però nella situazione generale, l'impatto è poco significativo e questo... Poi c'era una domanda sempre legata ai trasporti della Consigliera, se non sbaglio, scusatemi, Santarelli, mi pare, come avviene il trasporto, eccetera. Allora, i rifiuti possono essere conferiti all'impianto ovviamente da trasportatori, quindi possono essere mezzi dell'azienda stessa Edison Next, che li va a prendere, a prelevare presso il produttore, oppure possono essere aziende esterne che fanno trasporto e quindi a loro volta hanno preso il rifiuto da qualche parte. Le procedure, la legge prevede che ci sia un trasportatore autorizzato, che quindi potrà fare quel tipo di mestiere lì. Rispetto all'amianto di cui si è parlato, esistono delle procedure, delle normative precise per la gestione del rifiuto contaminato da amianto, quindi rilevato presso un sito qualsiasi, che dovranno essere attivate dal proprietario del sito o dall'Ente che gestisce, non riguarda noi come gestori dell'impianto. Per noi è importante che il conferitore del rifiuto sia una ditta autorizzata, perché questo qui è il requisito principale. Non so se era questo l'aspetto che interessava. I mezzi utilizzati per il trasporto presso l'impianto di rifiuti e per l'uscita poi dei materiali derivati dalla lavorazione, saranno tutti mezzi chiusi, sia sul materiale solido che ovviamente del materiale liquido, che viaggia in cisterne chiuse e quindi non ci sarà dispersione od emissione di materiale di rifiuto durante la fase di trasporto. I nostri mezzi, intendo nostri come Edison Next, sono attualmente tutti monitorati, attraverso un controllo satellitare, quindi Edison è in grado di garantire una viabilità e un accesso dei mezzi sostenibile e non impattante sulla viabilità locale, che non interesserà mai la zona del centro, interesserà solo ed esclusivamente la parte autostrada e superstrada e Via dell'industria, la ZIPA, che poi è ovviamente l'accesso. Noi siamo in grado di gestire questo traffico in tempo reale, lo facciamo già adesso in alcuni siti che hanno questa problematica, perché non c'è solo qui la problematica di regolamentare il traffico e quindi diciamo ci sentiamo pronti per questo tipo di attività, non arriveremo mai ad un punto di intasamento del traffico sulla ZIPA, perché potremmo gestire quest'aspetto. Tutta la pianificazione viene fatta su un arco temporale minimo settimanale, anche per i trasportatori esterni, quindi non ci saranno mai conferimenti, diciamo, eccezionali, improvvisi o inaspettati, per cui sarà tutto estremamente programmato. Queste sono esperienze che Edison ha già acquisito nella gestione di altre piattaforme, impianti complessi che gestisce appunto in altre zone d'Italia, quindi non è un mestiere che facciamo per la prima volta. Sul trasporto mi pare che non ci fosse... Poi volevo dire il cartello, al Consigliere Grassetti, il cartello "Edison Next" lì c'è perché lì ci sono gli uffici di Edison Next da un paio d'anni, un anno e mezzo e quindi c'è anche l'autorimessa dei veicoli e quindi c'è il cartello perché lì c'è Edison Next, però non c'è l'impianto ovviamente, quindi, faceva strano, però... ma è facilmente spiegabile, bastava andare lì al cancello e si sarebbe visto, comunque questa è la risposta. Basta, il resto mi pare che era già stato spiegato.

GIOLITTI GIANFRANCO – CIRCULAR ECONOMY DIRECTOR EDISON NEXT: Spero che vi

abbiamo dato un po', non dico tutte, perché... un po' delle informazioni che ci avete richiesto, ovviamente siamo disponibili, noi non solo ci mettiamo la faccia, ci mettiamo la faccia ed il tempo che serve, siamo disponibili ad approfondire come e quando dovesse essere necessario, ovviamente i momenti preposti nei processi autorizzativi sono quelli chiamiamoli così, obbligatori e quindi possiamo far confluire le domande all'interno di quei procedimenti, ma qualora abbiate o riteniate necessario un approfondimento specifico, non potete far altro che contattarci e noi siamo sicuramente non solo disponibili, interessati a far sì che comunque la comprensione sia completa. Poi, l'esito sarà quello che sarà e quello che sarà, sarà da noi accettato, comunque... però effettivamente, l'unico richiamo che mi sento di fare è di riuscire a buttarsi dietro le spalle un po' della pancia, che domina queste situazioni, di metterci effettivamente il naso in maniera approfondita, di usarci come sponda per approfondimenti qualora serve, insomma, per arrivare ad una decisione, perlomeno una decisione razionale. Questo è l'unico augurio che io mi sento di fare oggi, è quello. Capisco, vi capiamo, lo capiamo, sappiamo come funzionano queste dinamiche, forse avremmo dovuto farlo prima, tutto... guardiamo avanti, noi siamo pronti ad investire, a farlo e a farlo in una maniera più concreta, solida e più sicura possibile, siamo contenti di farlo nelle aree con le quali lavoriamo da tanti anni. Lo facciamo su molte regioni, ovviamente, però è chiaro che il privilegio parte da dove già il territorio ci ha risposto, perché pensiamo che siano comunque proposte e impiantistiche che aiuteranno tutte le aree a fare un processo di ulteriore evoluzione. Ciò detto, se non ci sono domande particolari, andiamo al fresco, che detta così è brutta, non mi è venuta bene questa qua... a qualcuno piacerebbe, però andiamo a cercare un po' d'aria, va bene? Ringrazio veramente tutti, se c'è qualche domanda particolare, siamo a disposizione.

**POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:** Per il momento vi ringrazio per la disponibilità e per la chiarezza espositiva e passiamo un attimo alla risposta che il Segretario deve al Consigliere Marasca, riguardo agli strumenti di partecipazione e poi a chiusura il Sindaco. Prego, Segretario.

**ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE:** Sì. Grazie, Presidente. E allora, se non ho capito male, il Consigliere Marasca chiede di sapere se, in merito alla problematica di cui stiamo parlando, quindi agli atti che il Consiglio Comunale sarà chiamato ad adottare, la materia è oggetto di referendum o abbia altre forme di possibili consultazioni, cioè... e se si può escludere... ai termini di Statuto. Da Statuto, l'articolo 13 dello Statuto prevede diverse forme di consultazione, con riferimento ad una di queste che è il referendum, bisogna necessariamente fare riferimento al Regolamento degli istituti di partecipazione. Il Regolamento degli istituti di partecipazione, l'articolo 27, elenca tassativamente quelle che sono le materie non oggetto di referendum. Siamo di fronte ad un caso particolare, che mi riservo insieme ai Dirigenti di approfondire ulteriormente, però leggendo l'elencazione dell'articolo 27 che fa il Regolamento degli istituti di partecipazione, possiamo dire che la parte che riguarda la compatibilità ambientale, anche se poi l'atto sarà valutato nel suo complesso, non possiamo scindere l'aspetto urbanistico dall'aspetto ambientale, la Conferenza di Servizi, come è stato spiegato, è unico, l'iter è unico, si acquisiscono tutte le fasi endoprocedimentali del caso, ma comunque l'atto deliberativo riguarda più aspetti. Per quanto riguarda la compatibilità ambientale che il Consiglio Comunale sarà chiamato a dichiarare, rientrerebbe tra i casi di esclusione perché, a mio giudizio, rientra nella lettera F dell'articolo 27, che dice che sono esclusi pareri richiesti da disposizioni di legge e materie nelle quali il Comune condivide la competenza con gli altri Enti. Indubbiamente, come vi è stato spiegato stamattina, c'è una competenza di altri Enti, principalmente della Provincia di Ancona, che condividono con noi questo procedimento, quindi interpretando quello che attualmente prevede l'articolo 27, l'aspetto urbanistico a mio giudizio non rientrerebbe, perché non si tratterebbe di una variante ad uno strumento urbanistico, non siamo di fronte ad un Piano attuativo, non siamo di fronte ad un Piano territoriale, ma semmai siamo di fronte ad una deroga a quello che prevede il Piano Regolatore Generale, ma tra le deroghe consentite a determinate condizioni, che sono demandate sempre all'organo consiliare. Comunque, questo è un mio personale giudizio, su sollecitazione del Consigliere, ricordo che qualunque tipo di istanza referendaria, è sempre sottoposta al Comitato dei Garanti che va appositamente nominato.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Segretario. Cedo la parola al Sindaco.

FIORDELMONDO LORENZO – SINDACO: Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio tutte le persone che sono rimaste qui, tutte quelle che ci hanno seguito da casa, perché per noi è difficile perché il clima non aiuta, ma credo che anche chi ha seguito da casa sia stato un atto importante, perché credo che quello che abbiamo vissuto questa mattina, consolidi quello che ci siamo detti o per lo meno che ho provato a dire io, inizialmente, ovvero che questo è il momento delle domande, anche perché siamo dentro al procedimento amministrativo e tutto quello che non si può fare dentro il procedimento amministrativo è dire no, senza se e senza ma, o dire no senza manco pensarci, perché dentro al procedimento amministrativo se diciamo no, quel no deve essere motivato e quindi per avere le motivazioni, è assolutamente opportuno che ci si faccia tutte le domande del caso e alla fine se quella dovesse essere la risposta, si arrivi a motivarla bene. Credo che questo percorso vada assolutamente alimentato, continuato, noi come amministrazione comunale lo faremo, faccio un appello anche alle forze politiche, ovviamente è di interesse generale, quindi credo che tutti possiamo dare un contributo, da questo punto di vista, io do la mia disponibilità a tutti, qualora ci fosse bisogno di me, come pure do non solo la disponibilità, ma in qualche modo anche la doverosità dei passaggi che avremo davanti quando sarà convocata la Conferenza di Servizi, quindi quando ci sarà la necessità di condividere riflessioni, informazioni ed eventuali istanze da promuovere. Resta chiaro, come dire, io in termini di garante questa funzione me l'assegna l'ordinamento e me l'assegna, se me lo consentite anche politicamente, sia per quello che riguarda la salute pubblica, sia per quello che riguarda il procedimento in senso stretto e ribadisco quello che ho detto all'inizio. Deve convincerci l'impianto in quanto impianto, deve convincerci l'impianto nella sua ubicazione e se funzionano tutte e due le cose, deve pure convincerci l'impianto nella proiezione territoriale che abbiamo davanti, quindi va fatto un esame serio che attiene anche alla domanda dello sviluppo che mi era stata fatta prima, quindi se quell'impianto anche in termini di sviluppo può avere un qualche senso, un qualche significato dal punto di vista della traslazione delle politiche di impatto ambientale e se me lo consentite, anche su un valore patrimoniale di relazioni che possiamo consegnare al territorio. Tutte domande rispetto alle quali io non ho risposte certe, quando ce le avrò ve le faccio sapere, perché non ho bisogno di nascondermi dietro assolutamente a nulla. Resta il fatto che tutto questo procedimento partecipativo vedrà il suo atto, poi lo determineremo anche dopo il Consiglio Comunale, il suo atto di chiusura anche nella raccolta del pensiero della città, quindi oltre a farla partecipare, alla fine ci prenderemo anche la briga di chiedergli qual è il suo punto di raccolta rispetto a tutte le domande che sia stato capace di formulare e le risposte che abbia avuto a disposizione. Questo è il percorso che abbiamo davanti, questo è il percorso che garantiamo e ovviamente è un percorso rispetto al quale io mi auguro che ci sia l'apporto di tutte le forze politiche, non ho alcun timore di un confronto aperto, laico, come ho detto all'inizio, no, per me la politica è sangue, quindi non mi nascondo davanti a nulla e come dire, se c'è bisogno di confrontarsi, anche se serve dialetticamente in modo importante, lo si fa, nel pieno rispetto, a patto che, questo deve essere un patto, non vengano messe a terra notizie false. Notizie false, perché oggi qualcosina, penso involontariamente, credo sia sfuggita. Ringrazio il dottor Bugatti, adesso non c'è più, di aver messo tutto a terra in modo molto, molto chiaro e puntuale. Grazie a tutti, vi ringrazio di nuovo per la presenza e buona giornata.

*I presenti applaudono.*

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Concludiamo qui questa prima fase dei lavori del Consiglio Comunale. Poi riprendiamo alle 4, quindi facciamo una pausa pranzo di un'ora, alle quattro, chiedo soprattutto la puntualità ai Consiglieri e buon proseguimento di giornata.

*Il Consiglio alle ore 14:54 viene sospeso.*

Alle ore 16:26 riprende la seduta del Consiglio Comunale in adunanza aperta.

**ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CLAUDIO CARDINALI (PARTITO DEMOCRATICO), FILIPPO CINGOLANI (JESI IN COMUNE) E RUDI CURZI (CON SENSO CIVICO), AD OGGETTO: ISTANZA DI PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO, COMPRENSIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA E DEI TITOLI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO PER IL PROGETTO DENOMINATO PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE PER IL RECUPERO E IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E PER LA PRODUZIONE DI "END OF WASTE", UBICATA NEL COMUNE DI JESI**

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Riprendiamo i lavori. Chiedo la cortesia a tutti di accomodarsi, chi non è Consigliere deve uscire dagli scranni. Riprendiamo i lavori del Consiglio straordinario sul tema dell'impianto Edison e passiamo alla trattazione di un ordine del giorno a firma dei Consiglieri Claudio Cardinali, Rudi Curzi e Filippo Cingolani, poi a seguire tratteremo la mozione dei Consiglieri di Fratelli d'Italia e infine la mozione presentata dai Capigruppo Cioncolini, Catani e Rossetti. Partiamo con l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Claudio Cardinali del Partito Democratico, Filippo Cingolani di Jesi in Comune e Rudi Curzi del gruppo Con Senso Civico, avente ad oggetto Istanza di Procedimento Autorizzatorio Unico, comprensivo del provvedimento di via e dei titoli necessari per la realizzazione e l'esercizio per il progetto denominato Piattaforma Polifunzionale per il recupero e il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi e per la produzione di "End of Waste", ubicata nel Comune di Jesi. Cedo la parola al Consigliere Cardinali per l'illustrazione, prego.

CARDINALI CLAUDIO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i presenti. L'ordine del giorno che presentiamo molto pertinente a tutta la discussione che è stata fatta stamattina, è in merito all'istanza del Procedimento Autorizzatorio presentato...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Scusi, Consigliere. Abbiamo saltato l'appello. Chiedo venia, procediamo con l'appello. Sì. Sì.

BALESTRA ANTONIO	Assente	GRASSETTI ANTONIO	Presente
BARTOLUCCI FILIPPO	Presente	MARASCA MATTEO	Presente
BREGALLINI MAURIZIO	Presente	MONTECCHIANI PAOLA	Presente
CARDINALI CLAUDIO	Presente	MONTESI LUCIANO	Presente
CATANI GIANCARLO	Presente	MOSCA GIACOMO	Presente
CERCACI CHIARA	Presente	POLITA LUCA	Presente
CINGOLANI FILIPPO	Presente	QUAGLIERI MARIALUISA	Presente
CIONCOLINI TOMMASO	Presente	ROSSETTI FRANCESCO	Presente
COLTORTI FRANCESCO	Presente	SANTARELLI AGNESE	Presente
CURZI RUDI	Presente	SANTARELLI LORENA	Presente
FILONZI NICOLA	Presente	SORANA MATTEO	Presente
FIORDELMONDO LORENZO	Presente	TONINI CARDINALI PAOLA	Presente
GATTI FRANCESCO	Presente		

Il Consigliere Straniero SIDDIKI ABU BAKER è Assente.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora riprendiamo l'illustrazione dell'ordine del giorno. Prego, Consigliere Cardinali.

Durante la trattazione entra il Consigliere Balestra Antonio. Sono presenti in aula n.25 componenti.

CARDINALI CLAUDIO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì. Dicevo. Stavamo parlando del Procedimento Autorizzatorio Unico, procedimento autorizzatorio della Edison Next, per la piattaforma polifunzionale per il recupero e il trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicata nel nostro Comune. Questo ordine del giorno tende un po' a fare chiarezza su molti aspetti che sono stati anche al centro di affermazioni, purtroppo non sempre non solo corrette, ma a volte anche non veritiere, espresse a vario titolo da persone sui social e a mezzo stampa. Il primo elemento che ritengo vada sottolineato, è la tempistica riportata nella premessa dell'ordine del giorno e la conseguente normativa che disciplina il Procedimento Autorizzatorio Unico, che peraltro abbiamo avuto modo di sentire anche stamattina dalle parole sia dell'ingegner Messersì che dall'architetto della Provincia. Da questi elementi si evince, che dal 3 luglio ultimo scorso, ha preso avvio la decorrenza del termine di 30 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei cittadini e di ogni altro soggetto interessato, al quale faranno seguito ulteriori 30 giorni per la trasmissione degli stessi alla provincia e ad Edison Next e di seguito ulteriori 30 per la consegna delle risposte alle osservazioni, da parte di quest'ultimo alla Provincia. E solo dopo questi passaggi, sarà convocata la Conferenza di Servizi. Stiamo parlando, io lo ribadisco in modo tale che non ci siano dubbi, se n'è parlato anche stamattina, di un impianto cosiddetto soil washing e anche oggi abbiamo avuto modo di avere ulteriori chiarimenti rispetto al suo utilizzo e come viene utilizzato insomma e anche la tecnica di bonifica del suolo contaminato, come viene fatto. Il procedimento ha una sua complessità oggettiva, che credo che stamattina ne abbiamo avuto ulteriormente conto, di natura tecnica che dovrà essere necessariamente raccolta, studiata e compresa, come abbiamo iniziato oggi e non solo oggi, attraverso l'apporto di tutti gli elementi, Enti chiamati a dare il loro riscontro tecnico. C'è anche un altro passaggio di questo ordine del giorno, che mi piace sottolineare, che il Comune di Jesi, nel pieno della legge e delle procedure previste dall'ordinamento, non ha espresso mai alcun parere in alcuna circostanza, non ha autorizzato nulla, in quanto la realizzazione dell'impianto di pulizia dei terreni è ad oggi una sola istanza promossa da Edison, rispetto al quale il Consiglio Comunale sarà chiamato a dare, tra alcuni mesi, un giudizio urbanistico ed ambientale, determinando così le proprie decisioni e volontà all'interno del Procedimento Autorizzativo Unico avviato dalla Provincia di Ancona. E proprio in virtù dell'apertura di questo procedimento, che l'amministrazione comunale ha richiesto di dare avvio ad un confronto nelle sedi istituzionali preposte, quindi Commissioni e Consiglio Comunale. Questo ordine del giorno a mio avviso è estremamente preciso e ampiamente assicurativo sul percorso che c'è da fare e poi è stato ribadito anche stamattina dal Sindaco, sostanzialmente, nel suo intervento a chiusura della prima parte del Consiglio, per avere tutte le informazioni utili per la determinazione finale sulla decisione dell'insediamento che verrà in seguito. Di rilievo è il passaggio sulle riflessioni poste al nodo politico all'interno di questo ordine del giorno, cioè la questione che esula in questo momento dal dire sì o no, ma che riguarda prettamente tutto l'iter che dobbiamo affrontare prima del voto in Consiglio. In un altro passaggio di questo documento, che a me sembra ulteriormente importante e che toglie terreno alle polemiche tra il no a prescindere, contrapposto da un sì del Sindaco o della maggioranza, a prescindere che peraltro non c'è mai stato. Ed è il passaggio in cui si afferma che dopo il presente Consiglio Comunale, sarà attivato un confronto con la cittadinanza, le Associazioni ambientaliste, le parti sociali, Enti del terzo settore ed ogni altro Ente utile, al fine di poter avere a disposizione la cornice conoscitiva più utile alle determinazioni che il Consiglio Comunale sarà chiamato ad assumere per responsabilità politica nel solo interesse della città. Per quest'approfondimento aperto con la città, fa uso di questo strumento di coinvolgimento popolare offerto dallo statuto del Comune di Jesi, strumento che purtroppo, con cura, sono stati evitati dalla precedente amministrazione un'altra occasione come sono state citate stamattina. La determinazione del Consiglio Comunale dovrà essere il prodotto di tutto quanto avremo raccolto dalla complessità che siamo chiamati ad affrontare in questo procedimento, perché della salute pubblica e delle future generazioni, tutti noi siamo interessati e non è assolutamente patrimonio solo di alcuni, ma di tutti noi. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Cedo ora la parola al Sindaco per l'illustrazione dell'emendamento scritto. Prego, Sindaco.

FIORDELMONDO LORENZO – SINDACO: Sì, ma in realtà, il mio è un emendamento che ha questo duplice scopo, innanzitutto è presentato da me, se me lo consentite, per cercare di dare il massimo peso a questa iniziativa, perché a tutti gli effetti l'emendamento risponde ad un'iniziativa e per mettere a terra quello che credo sia un punto di caduta che nell'ordine del giorno credo sia genericamente in qualche modo indicato e che qui viene invece specificato, che è appunto l'assicurazione che tutto il percorso partecipativo che faremo con la città, troverà penso un momento di sintesi, attraverso la consultazione della popolazione nelle forme che l'ordinamento statutario, che il Comune ci mette a disposizione e sono quelle offerte dall'articolo 13. Già stamattina abbiamo avuto modo di affrontare un attimo quello che può essere la questione del referendum che in qualche modo rappresenta l'istituto di consultazione per antonomasia, ce ne sono delle altre, ovviamente quella rimane, in qualche modo, la prima scelta, ma abbiamo a disposizione una platea di forme di consultazione che utilizzeremo, per avere appunto a disposizione quella sintesi che credo che sia dovuta, perché nel momento in cui si chiama la città a partecipare ad un percorso, poi questo percorso ha bisogno anche di avere il suo punto di sintesi. Lo sottolineo, voglio sottolinearlo, è anche un punto politico importante, perché tutti gli effetti, nonostante queste misure, questi strumenti siano previsti dallo Statuto del Comune di Jesi, di fatto Jesi questa esperienza non l'ha fatta mai, non sono mai stati utilizzati, a volte non c'è n'è stato bisogno, in altre occasioni si è trovato il modo di non utilizzarli, questa volta lo facciamo e cerchiamo quindi di mettere anche un'esperienza, sia per la città e anche per gli uffici, dobbiamo un po' attrezzare tutto l'ambiente che ci consegna però un dato, che può diventare un dato che all'occorrenza la città può riutilizzare, pescando da questa situazione specifica. Quindi questo è l'emendamento, non è nulla di particolare, prevede solamente l'assicurazione... prevede, nel primo impegno l'introduzione della frase che dice: "Assicurando la partecipazione alla consultazione dei cittadini interessati, attraverso i modi e le forme di cui all'articolo 13 dello Statuto del Comune di Jesi, avente ad oggetto forme di consultazione della popolazione". La formula risultante ce l'avete tutti sull'emendamento, non vi tedio con la sua lettura e adesso immagino ci sia da chiedere ai proponenti se sono disposti ad accettare la discussione.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Sì. Il Sindaco mi ha già anticipato. Chiedo appunto ai proponenti dell'Odg se è loro intenzione accettare questo emendamento. Basta una risposta di uno dei Consiglieri. Cardinali, prego.

CARDINALI CLAUDIO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Ovviamente, Sì.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Benissimo. Allora procediamo nel seguente modo. Tratteremo chiaramente... vi sarà la discussione sull'emendamento, dichiarazione di voto sull'emendamento e votazione. Poi dopo si passerà all'esame e alla votazione dell'ordine del giorno, se emendato o meno. Quindi interventi in merito all'emendamento del Sindaco. Grassetti, prego.

GRASSETTI ANTONIO – CONSIGLIERE FRATELLI D'ITALIA: Grazie, Presidente. In buona sostanza l'emendamento del Sindaco allarga il ragionamento che già fa il documento di maggioranza, praticamente impegnando l'amministrazione a richiedere un referendum, una consultazione popolare, in buona sostanza, coinvolgendo i cittadini e la città, rispetto ad un tema di questo tipo. Io ovviamente sono contrario, non lo condivido, perché ritengo che su un problema di questo genere, così serio e così importante, ciascuno di noi Consiglieri Comunali, che ricordo abbiamo ricevuto i voti dalla città e rappresentiamo per questi cittadini, dobbiamo prenderci noi le responsabilità, informarci, studiare e decidere, non scaricando responsabilità politiche e non, sui cittadini che poi, di solito e questo l'abbiamo visto, lo vediamo, lo vedremo, lo conosciamo per la storia, in genere rispondono con la pancia. Noi siamo i Consiglieri Comunali, siamo quelli che hanno un mandato, dobbiamo prenderci la responsabilità, studiare, capire, entrare nella questione ed esprimere un voto, in tutta responsabilità, ben sapendo che questo voto che noi produrremo, sarà la nostra faccia, riguardo ai cittadini di oggi, soprattutto a quelli di domani, perché ricordo a

me stesso, che sappiamo benissimo tutti, che la riunione, l'adunanza di questo Consiglio Comunale va in streaming e i video restano registrati, per cui i figli dei figli nostri, domani, potranno andare a vedere come noi ci siamo comportati e come avremmo votato, rispetto a quello che potrebbe essere, domani, un problema sulla città. Come aveva votato nonno, adesso che è successo quel problema? E nonno deve avere la faccia, riguardo ai suoi nipoti o pronipoti, di dire io ho votato in questo modo. Non è bello, non è giusto, non è onesto politicamente, scaricare sui cittadini e sulle persone quelle che sono le nostre responsabilità. Ce le dobbiamo assumere, per questo voterò contro l'emendamento.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Cedo la parola al Consigliere Rossetti. Prego.

ROSSETTI FRANCESCO – CONSIGLIERE PER JESI: Io più che altro ho una domanda al Sindaco, in qualità di proponente dell'emendamento. Ha già in mente quale forma di consultazione della popolazione potrebbero essere messe in campo, anche tenuto conto di quello che ci diceva il Segretario Generale prima, cioè che sembrerebbe, da quello che ho capito, da quello che abbiamo capito, che siccome la delibera che dovrà passare in Consiglio Comunale, quindi la tematica è unificata, parte urbanistica e parte ambientale, il referendum in qualche modo è escluso proprio perché la tematica è unificata e c'è all'interno la parte urbanistica. Questo è quello che ho capito, comunque è escluso il referendum, la modalità del referendum, lo strumento del referendum sembrerebbe escluso dal Regolamento degli istituti di partecipazione, quello è quello che ho capito. Quindi, se non ho capito male e quindi si conferma questa mia lettura, volevo capire se, in merito all'articolo 13 dello Statuto, il Sindaco aveva già pensato e valutato quali potevano essere gli strumenti alternativi al referendum di consultazione della popolazione, quindi magari adesso interrompo l'intervento, poi, in modo che c'è un'interlocuzione.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi cedo subito la parola al Sindaco per la risposta.

FIORDELMONDO LORENZO – SINDACO: Mah, guardi... Grazie, Presidente. Dicevamo un'esperienza nuova per tutti, anche per gli uffici, il primo strumento che stiamo valutando è quello del referendum, da approfondire in più referendum, per l'ammissibilità, ovviamente, ha bisogno del passaggio dei Garanti, del Comitato dei Garanti. Io se devo dirvi la mia, oltre a quello che resta lo strumento più ortodosso, guardo con favore e curiosità all'ultimo, cioè a quello della votazione elettronica, perché quello, secondo me, permette una facilità di accesso e permette in qualche modo anche una formulazione del quesito e anche l'utilizzazione per esempio degli spazi che abbiamo, dei Comitati di Quartiere, sto ragionando un po' in via fantasiosa. È, come dire, un'idea mia, io mi aspetto che anche da parte degli uffici ci sia un'indicazione su quello che è lo strumento più adeguato, restando l'opzione referendaria, quella principale.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Cedo un attimo la parola al Segretario.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Grazie, Presidente. Consigliere Rossetti, avevo pensato di chiarire al vostro gruppo, di averlo già chiarito prima al Consigliere Marasca. L'atto che un domani il Consiglio Comunale sarà chiamato ad adottare, è un atto composito, che ha due aspetti: la compatibilità ambientale e le eventuali deroghe a quello che prevede il PRG, quindi bisogna analizzarlo nel suo complesso. Quindi, per la parte relativa alla compatibilità ambientale, leggendo così in prima stanza quello che dice l'articolo 27 del Regolamento degli Istituti di partecipazione, potrebbe non scattare la possibilità di fare un referendum per la componente relativa al rilascio di pareri richiesti da disposizioni di legge, su materie per le quali il Comune condivide la competenza con altri Enti. Questa è la lettera "F" del nostro Regolamento, quindi è una previsione generale però, dove ampiamente rientra il parere sulla compatibilità ambientale e soprattutto è innegabile che è una competenza condivisa soprattutto con la Provincia, che anzi è

L'Ente principalmente preposto a questa procedura. Per la parte urbanistica, proprio perché si tratta di deliberare come Consiglio Comunale una deroga ad uno strumento urbanistico, che nella disciplina generale della pianificazione del Comune di Jesi consente la possibilità di adottare atti in tal senso, purché ci sia un atto specifico del Consiglio Comunale di volta in volta, essendo di volta in volta, non va a modificare la pianificazione urbanistica, né a variare strumenti attuativi o altri atti di pianificazione, ma va semplicemente a fare una deroga puntuale su una procedura. In merito all'aspetto urbanistico, tra le materie non oggetto di referendum, invece, la lettera "H" dice che non sono oggetto di referendum, i Piani Territoriali ed Urbanistici, i Piani per la loro attuazione e le relative variazioni, ma sempre riferite allo strumento principale o agli strumenti attuativi di quello principale sull'aspetto urbanistico. Questa fattispecie non è quella che poi dovrebbe interessare il Consiglio Comunale perché non andremmo a variare... quindi è parzialmente... potrebbe essere parzialmente ammissibile per la componente che ha dei risvolti urbanistici, ma non nel senso di variante urbanistica. Comunque sia, il mio modesto parere in questa sala vale in rapporto anche a quello che poi dovrà decidere il Comitato dei Garanti, se si avvia l'iter, è chiaro che nell'articolo 13 c'è un novero di possibili forme di partecipazione, a cui l'emendamento del Sindaco si riferisce, ecco, vi ha già risposto il Sindaco sulla parte della puntualità o meno, con riferimento esclusivamente al referendum o ad altre forme di partecipazioni che, come sapete, sono sei o sette. Questo è. Abbiamo avuto, diceva anche il Sindaco, non è che ci siamo cimentati in questa realtà comunale in tante iniziative che hanno dato attuazione all'articolo 13 dello Statuto, non è che abbiamo fatto tanti strumenti di democrazia elettronica, sondaggi, forum e forse delle assemblee, ma forse tanti anni fa, comunque sia, non abbiamo grandi precedenti, se non alcuni tentativi di referendum o sapete da ultimo quello relativo al trasferimento della fontana Federico II a piazza della Repubblica, che però ha incontrato, tra gli elementi di criticità, il fatto che andava ad interagire con uno strumento attuativo del PRG, che era il cosiddetto PPER, che era un piano attuativo relativo al centro storico e quindi era una delle criticità che poi erano state sollevate dal comitato dei garanti, anche in sede di giustizia amministrativa a fronte del ricorso che era stato presentato. Quindi sono fattispecie diverse che meritano approfondimenti, se del caso, per un'ammissibilità semmai parziale di un referendum.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Segretario. Cedo un attimo la parola a Rossetti per integrare il ragionamento.

ROSSETTI FRANCESCO – CONSIGLIERE PER JESI: Sì, non avevo terminato i cinque minuti. Questo, diciamo, ero interessato a capire perché in linea generale, poi andremo ancora più ad approfondire, anche con gli uffici e siamo come gruppo Per Jesi favorevoli a qualsiasi strumento di partecipazione, ovviamente soprattutto a quegli strumenti che sono il più possibile, in qualche modo democratici. La democrazia elettronica ha dei pro e dei contro, soprattutto rispetto alla possibilità, ad alcune fasce della popolazione, magari più anziane di esprimersi, quindi ogni strumento ha il suo profilo, la sua caratteristica, comunque ovviamente stiamo all'interno del ragionamento che guarda alla partecipazione della popolazione, su cui, ripeto, ovviamente siamo favorevoli. È ovvio, rimane il concetto per noi che lo strumento referendum è lo strumento principale, da quello che ha detto il Segretario, se questa volta ho capito bene, si rischierebbe di fare un referendum sulla deroga urbanistica, praticamente, che ovviamente, da tutti i ragionamenti che abbiamo fatto stamattina, forse è l'argomento meno sentito in città, mentre quello più sentito è il discorso della compatibilità ambientale. Per concludere, diciamo che questi istituti di partecipazione, qualunque essi siano alla fine, non interrompono il procedimento amministrativo, ma si inseriscono all'interno del procedimento amministrativo e aiutano, in qualche modo, ad orientare il dibattito e la scelta che come Consiglieri Comunali andremo a fare all'interno del Consiglio Comunale.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Continuiamo gli interventi. Consigliera Lorena Santarelli. Prego.

SANTARELLI LORENA – CONSIGLIERA MOVIMENTO REPUBBLICANI EUROPEI: Grazie,

Presidente. A puntualizzazione di quello che è già stato detto, perché questo volevo, nel senso che le persone che ci ascoltano oggi, penso numerose da casa e anche i presenti, magari vogliono sapere precisamente di che cosa si tratta, cosa dice questo articolo 13 che anche per noi è una cosa nuova, come è stato detto, non è stato mai usato nelle precedenti anche amministrazioni e in parte il Segretario è già intervenuto e ha detto, ma vorrei che venisse esplicitato cosa dice l'articolo 13, visto che a questo punto mi sembra che il referendum sia quasi diciamo non da escludere, ma quasi, però ci sono anche altre forme di partecipazione, appunto, in questo articolo 13, che potrebbero essere comunque importanti per la città e anche per noi Consiglieri, per questo iter partecipativo, quindi magari se si può leggere o comunque sia commentare, questo articolo 13, mi sembra importante anche per le persone che ci seguono. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliera. Allora do lettura di quelli che possono essere gli strumenti previsti dall'articolo 13 dello Statuto. L'articolo 13, al comma 3 prevede: "La consultazione può avvenire attraverso le seguenti forme: assemblee con la popolazione, forum civici comunali, Consulte, sondaggi, referendum e democrazia elettronica". Poi c'è un richiamo al Regolamento, per quanto riguarda gli istituti di partecipazione e consultazione cittadini, ossia queste forme di partecipazione, sono a loro volta disciplinate al Regolamento sugli istituti di partecipazione. Quindi ho letto un attimo quali possono essere gli strumenti. Consigliera vuole riprendere l'intervento oppure ha fatto? Prego.

SANTARELLI LORENA – CONSIGLIERA MOVIMENTO REPUBBLICANI EUROPEI: Solo per ringraziare per la puntualizzazione, perché sicuramente le persone devono sapere di che cosa si tratta. Sono argomenti così tecnici, che dico la verità neanche io ero al corrente, puntualmente, su questa cosa. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliera. si è prenotata l'assessora Fabrizi. Prego.

FABRIZI LORETTA – ASSESSORA: Grazie. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Giornata torrida. Dunque, ora non abbiamo dietro la possibilità di leggere per esteso questo Titolo II del nostro Statuto, gli articoli che riguardano gli istituti di partecipazione e consultazione, ma il nostro Statuto è ricco, è ricco, è ricchissimo, lo Statuto comunale, lo Statuto del Comune di Jesi è ricco di forme e di strumenti che consentono l'esercizio della cittadinanza attiva. È stato detto dal Presidente, c'è tutta la realtà del terzo settore, il mondo dell'associazionismo, le assemblee, le Consulte, i forum civici, i sondaggi, la democrazia elettronica fino alla consultazione popolare del referendum e non ultimo, in ordine di tempo, non ultimi in ordine di importanza, i Comitati di Quartiere. I Comitati di Quartiere che, a rileggersi il Regolamento, all'articolo 62, prevedono la possibilità di esprimere un parere, relativamente a temi e argomenti che hanno una ricaduta rilevante nel quartiere, ma in questo caso, nell'intera città. E questo parere potrebbe essere, potrebbe anche essere restituito, a seguito di un momento assembleare, a seguito di una ricognizione fatta all'interno dei Comitati di Quartiere, direttamente con la popolazione. E quello che vorrei dire però, che si chiama cittadinanza attiva, la chiamiamo cittadinanza attiva, perché sono i cittadini che devono attivarsi. Gli strumenti, le forme e gli strumenti sono tanti, sono molteplici e di diversa natura e se è questo il tempo delle domande, come è stato detto stamattina, questo è il tempo delle domande, anche se il Presidente di Edison ha tenuto a precisare che queste domande vanno fatte all'interno del procedimento autorizzativo, secondo normativa, se questo è il tempo delle domande, i cittadini si devono attivare. Li dobbiamo prendere per mano? Li aiuteremo, li consiglieremo, i cittadini hanno molteplici possibilità per attivarsi, per far sentire la loro voce, per fare le domande presso l'Autorità competente, cioè quella che è chiamata poi a raccogliere le istanze di tutti i vari amministrazioni, Enti interessati o che hanno la competenza per esprimere un giudizio su questo procedimento autorizzativo. Quindi, vedremo, cercheremo di fare per il meglio e vorrei anche rispondere al Consigliere Grassetti, il quale dice: "Scarichiamo sui cittadini la responsabilità di decisioni che dobbiamo prendere noi", ma il Consigliere Comunale è Consigliere, le sue decisioni come le prende? Le prende per una posizione preconstituita all'inizio di un mandato o le prende perché ha

un contatto diretto con il proprio elettorato, con la popolazione, raccoglie le istanze, raccoglie le necessità e può cambiare anche nel tempo una sua posizione. E comunque, dobbiamo decidere, dobbiamo decidere il ruolo, le funzioni, le responsabilità che affidiamo alla cittadinanza. Questo ruolo, queste funzioni e questa responsabilità che affidiamo alla cittadinanza, sono chiaramente stabilite dal principio della sussidiarietà orizzontale, prevista dalla Costituzione, per cui i cittadini possono entrare, alla pari, alla pari, insieme a tutti gli altri organismi di partecipazione a concorrere alle decisioni pubbliche. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessora. Cedo la parola al Consigliere Cioncolini. Prego.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Adesso probabilmente sarò ripetitivo anche con gli interventi successivi, ma la mozione, l'ordine del giorno che ha presentato la maggioranza, con l'emendamento del Sindaco, ha in qualche modo anche linee di vicinanza, con quella che presenteremo noi dopo, però ci sono gli aspetti, dal nostro punto di vista che ci sembra opportuno chiarire. Perché, come è stato detto, il discorso del tempo non è una variabile che non possiamo tener conto. Allora, il tema della partecipazione, adesso questo lo dico con tutta la disponibilità a collaborare per un dialogo, però allo stesso tempo anche con un invito alla chiarezza, perché altrimenti si fa fatica a capire, a capire da quale parte si sta, ma non perché ci si debba per forza già avere una posizione, però bisogna capire dove vogliamo orientare la nostra discussione, perché anche il tema della partecipazione può avere un senso se c'è una sorta di preoccupazione per questo insediamento e quindi vogliamo che i cittadini possano realmente incidere e quindi che i cittadini possano realmente produrre delle osservazioni che poi in sede di VIA se ne tenga decisamente conto e quindi siano vincolanti, oppure se si inizia un po' ad alleggerirsi il carico addosso e si dice: "Cittadini, ci pensate un po' voi a toglierci questa responsabilità, perché non vorremmo essere un po' impopolari, perché il problema è questo. Il problema è questo, se noi facciamo delle assemblee, degli incontri per spiegare, invitiamo Edison, ci raccontano che va tutto bene e tutto e allora spieghiamo... se invece vogliamo mettere nelle condizioni di lavorare anche sull'altro fronte che è quello della VIA e che il 3 agosto scadono i termini per la presentazione delle osservazioni e la VIA ha a che fare anche con la variante, perché poi io dico anche... faccio anche questa previsione, io non vorrei che poi arrivassimo, fra un po', hanno già tutto, non possiamo più dire no, quanto sono cattivi, ci tolgono la disponibilità, di fatto quello che è stato permesso in Provincia, ormai qui ci viene sottratta disponibilità. Allora, se vogliamo fare un percorso di partecipazione, che tenga realmente conto delle posizioni delle persone, buttiamoci sull'istruttoria e sull'inchiesta. Siamo precisi come tante volte c'avete anche bocciato le nostre mozioni, perché eravamo ambigui, eravamo vaghi, ci sono gli strumenti, l'art. 24 del 152/2006, prevede la possibilità dell'inchiesta pubblica, quello è lo strumento per dire ai cittadini: con questo si partecipa per davvero, non vi si chiama solo a riempire le sale, perché il rischio sennò e che si racconta le cose, si fa fare le domande, i tecnici dico che il vino è buono e l'oste è contento e non va bene, non va bene. Bisogna capire che direzione vogliamo dare alla partecipazione e che significato vogliamo dare, perché un conto è la partecipazione, un conto è la mobilitazione per intaccare la responsabilità di scelte che siamo chiamati a prendere e non vorrei, se si slittano i tempi, che poi addirittura si va ad esautorare la possibilità che questo Consiglio possa pronunciarsi in tutta la libertà. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. si è pensato il Consigliere Cercaci. Prego.

CERCACI CHIARA – CONSIGLIERE FRATELLI D'ITALIA: Grazie, Presidente. Posto che sono comunque d'accordo con Cioncolini, stavo per dire la stessa cosa, perché non il 3, ma il 2 è la Conferenza dei Servizi, mi sembra di aver capito stamattina che verrà aperta, quindi i tempi sono veramente stretti... ho capito male? Non era il 2? Sì, il 2 scade il termine per le osservazioni, però la Conferenza dei Servizi c'è poi nel mese di agosto, ho capito male? Okay, scusate allora. La mia osservazione era questa, collegata a questo discorso. Poniamo casa... io sono per la

partecipazione da sempre, per comunque includere la cittadinanza e rispondo anche per il Consigliere Grassetto all'assessore Fabrizi, sul fatto che comunque si fa attività politica non solo nel Consiglio Comunale, ma anche ascoltando la base o comunque girando un po' i quartieri durante le varie attività, nel corso dei mesi o delle settimane. Chiaramente noi abbiamo appreso il parere, il pensiero di quella che è la parte della cittadinanza nostra, ma anche della cittadinanza estesa, tutta la cittadinanza jesina con cui ci siamo confrontati e soprattutto negli ultimi periodi, proprio per questo tipo di impianto. Abbiamo rilevato come la maggior parte, diciamo tutti, tranne forse un paio di individui che magari sono legati per motivi economici, sono tutti contrari a questo impianto, però cosa succede se noi avallassimo adesso la consultazione tramite assemblee popolari, tramite assemblee e i Comitati di Quartiere, eccetera, che magari noi verremo al risultato che chiaramente la cittadinanza è contraria a questo impianto. Poniamo caso che, ascoltando i comitati e facendo assemblee ed incontri vari, è contraria. Poniamo caso poi che tutti gli Enti preposti a dare autorizzazioni a questo iter autorizzativo per l'impianto, siano poi tutti a favore, cosa facciamo? Quale posizione poi assume il Sindaco, visto che si pone un problema grave, anche di denunce in quel caso, quindi come si può in poco tempo, ora, una cosa che sarebbe dovuta accadere l'anno scorso, quando si è saputo, comunque l'amministrazione ha saputo che c'erano tramite vari colloqui e consultazioni con la Provincia, gli Enti e la ditta, soprattutto, che c'era questa possibilità, questa richiesta di fare l'impianto. E la cittadinanza andava edotta all'ora, andava chiesta all'ora la partecipazione, cosa che è mancata ovviamente a noi Consiglieri, ma soprattutto alla cittadinanza. E allora, se il cittadino è contrario, a fronte di questo referendum chiamiamolo popolare, consultazione assembleare, che facciamo se poi tutti gli Enti sono d'accordo e autorizzano? È un problema che va posto, penso.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Consigliere Filonzi, prego.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Il Consigliere Cercaci ha centrato benissimo il problema. Qui se vogliamo continuare un po' a raccontare la storia o perlomeno, a coinvolgere la cittadinanza, siamo seri e vogliamo coinvolgere la cittadinanza, bisogna che alla cittadinanza raccontiamo un po' tutto. Cioè, qua sembra che il 4 di luglio Edison presenta un progetto da 60 milioni di euro e nessuno qua dentro sapesse niente. Oggi sono venuti in dodici, come se si dica: "Cioè, io ve l'ho portato, adesso decidete voi e adesso decidete voi quello che volete fare". Cioè, qua manca veramente la narrazione della storia, ma perché manca tutta la narrazione della storia? Perché adesso il focus, l'obiettivo non è l'impianto, è il consenso, ci stiamo occupando del consenso. E manca, manca una cosa fondamentale, tranne due Consiglieri che a mezzo stampa hanno dichiarato e hanno detto le loro posizioni, manca la posizione sull'impianto, ma in generale sull'impiantistica, cioè sull'argomento, del Partito Democratico e di Jesi in Comune che sono i partiti di maggioranza di questa amministrazione. Non si può continuare a non prendere posizione da parte della maggioranza. La maggioranza deve avere una sua idea. E io capisco, assessora Fabrizi, come si fa, non si va a sentire il popolo, non si va a sentire quello, non si va a sentire l'altro? Eh sì, ma il Consigliere poi viene qua e deve esprimere la sua idea... Non è che uno si candida e non ha idea al mondo su niente. E poi mi hanno detto di votare quello e io lo voto. Non è mica così, noi siamo responsabili del voto che diamo, ma dobbiamo avere una nostra idea, perché con quell'idea ci proponiamo alla cittadinanza, non che la cittadinanza ci dice quello che dobbiamo fare qua dentro. Manca quello cioè non si può continuare a dire: "Noi non abbiamo detto no, non abbiamo mai detto sì". È questo che manca: dovete dire sì o no. Stamattina qualcuno ha detto sì, qualcuno ha detto no. Qualcuno addirittura e fa parte della Giunta e a me dispiace per Edison, è come se dice: "Guarda, vi siete presentati oggi, qua è la prima volta che vi vediamo..." Ma chi ci crede? Chi ci crede? Ma com'è possibile che uno come Edison venga qui a luglio e dice: "Guarda io presento un progetto da 60 milioni e tutto comincia oggi", ma chi ci crede? Qual è la differenza tra il progetto che hanno presentato oggi e quello che era della preistruttoria? Nessuno, lo stesso progetto. Solamente che nello stesso progetto... Sindaco, io dico quello che vedo, io vedo questo e nel progetto preliminare cos'è che lo differenzia dal progetto presentato oggi? Niente. Niente, è lo stesso identico progetto, solamente che ce l'ha detto Bugatti della

Provincia, è stata fatta una preistruttoria, cioè ci sono spazi da riempire, abbiamo detto come si riempiono gli spazi, quello ha detto Bugatti. E adesso fanno l'istruttoria e andranno avanti con l'istruttoria, andranno avanti con la fase delle osservazioni, abbiamo tempo fino al 2 di agosto, poi basta, è finita la parte nostra. Poi va tutto ad Edison e agli Enti preposti. Se dicono di sì, loro hanno le autorizzazioni per fare l'impianto, che deve ripassare qui in Consiglio Comunale, ce l'ha detto invece Messersì, per le altezze dei silos e perché è un'industria insalubre. Ma chi decide? Qual è la vostra posizione sui... non tanto sui silos, ma sull'industria insalubre. È possibile che ancora non vi siete fatti un'idea dell'industria insalubre a Jesi? Chi l'ha detto? Allora ditelo, ditelo, chi l'ha detto? Ditelo, ditelo perché siete la maggioranza. La minoranza può dire quello che vuole, fa opposizione, può dire anche cose che vengono fraintese, ma la maggioranza siete voi, 13 pallini verdi serviranno da quella parte dei tavoli, non da questa parte. Allora, dite qual è la vostra posizione, perché sennò sembra che non abbiate i 13 pallini per votare e allora la diamo ai cittadini e adesso le castagne dal fuoco ce le tolgono i cittadini. Facciamo un bel maquillage di partecipazione, che dovevate fare un anno fa, come hanno detto i cittadini questa mattina, questa cosa doveva essere fatta un anno fa, dovevate chiamarci un anno fa, dovevate chiamarci e decidere un anno fa, come tutte... la CNA, la Confartigianato, le associazioni ambientaliste, questo hanno detto stamattina i cittadini: dovevate chiamarci un anno e mezzo fa, quando potevamo decidere. Qui ci sentiamo in forte ritardo e la procedura che facciamo di partecipazione cozza, ovviamente, con le tempistiche della VIA, perché se dopo i 30 giorni che ci sono le osservazioni, non ci sono osservazioni contrarie, quel procedimento si chiude, non è che dura all'infinito. Anche Bugatti l'ha detto stamattina, non c'è un tempo infinito, perché dobbiamo dar risposta a chi ci ha commissionato il lavoro e chi è che ci ha commissionato quel lavoro è venuto qua tanto tempo fa, tant'è vero che il Comune ha cominciato a rispondere ad aprile del 2023, proprio per sapere: "Guarda, a quel punto io voglio avere risposte certe dall'Ente, perché non ci siano problemi". Qui è inutile che continuiamo a girarci intorno, dovete dare una vostra espressione, dovete dire quello che pensate, siete la maggioranza di questa città, non potete aspettare che il pubblico...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: ...Consigliere, la invito a concludere.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: ...se la città dice no... Chiudo, chiudo, se andiamo verso il no, diciamo no, se andiamo verso il sì, diciamo sì, sennò rimaniamo in mezzo e vediamo quello che succede. La pratica passa in Consiglio Comunale.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Continuiamo con gli interventi. si è prenotato il Consigliere Coltorti. Prego.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE: Grazie, Presidente. Siccome mi ero preparato l'intervento per rispondere a Cioncolini, non lo cambio, nel senso... perché sennò ci sarebbero da dire delle cose su quanto appena espresso e tanti altri ho visto che stanno prenotati. Secondo me c'erano delle varie inesattezze su quanto detto, ma lo faranno altri, perché sennò perdo tempo per quello che volevo dire a Cioncolini, rispetto all'intervento, invece, che secondo me è molto interessante, anche se nel suo intervento sull'emendamento, ha un po' anticipato quella che sarà la mozione che presenteranno le liste civiche tutte firmatarie. Invece, c'è qualcosa di molto interessante, perché lo strumento dell'istruttoria, per noi, è uno strumento, istruttoria pubblica, che si può prendere in considerazione, assolutamente sì. C'è un altro discorso che volevo dirvi, che un po' cozza però, con quello che poi di fatto è stato detto prima dal Consigliere e anche con... mi perdoni, ma in maniera molto cauta lo dico, anche con quanto vediamo scritto in determinate magliette, slogan e volantini. Nella mozione presentata non c'è effettivamente da parte vostra una posizione a prescindere, cioè quindi tutto quello che avete detto finora, in realtà è molto diverso da quello che c'è nella mozione... scusi, Filonzi, io non l'ho interrotta... Dicevo praticamente, quindi non c'è, quindi comunque, su quella base lì, vedendo che in realtà le liste civiche Per Jesi, Patto X Jesi e Jesiamo, in ordine sparso l'ho detto, in realtà nell'atto che tanto abbiamo visto, perché in realtà tutti studiamo gli atti appena ci arrivano, arriva in qualche maniera

sul nostro modo di vedere la cosa, cioè di approfondirlo, vedrete che ci sarà modo di venirsi incontro su quella modalità lì. Quindi sorprende, io m'aspettavo, viste le tante uscite fatte anche oggi a livello proprio politico e quella del Consigliere precedente che ha fatto Filonzi, mi aspettavo una mozione scritta come quella di Grassetti, cioè di Fratelli d'Italia volevo dire, una posizione sul no, senza se e senza ma, quando invece oggi troviamo una mozione che suggerisce lo strumento in più che, poi ne parleremo al momento della mozione in oggetto, è una posizione ben diversa, è un approccio ben diverso e parliamone, vediamo come, vediamo come riusciamo a parlarne, però mi fa molto piacere che, un po' mi fa piacere, d'altra parte insomma, diciamo, rilevo un po' un'incoerenza con quanto propagandato finora sui social, a mezzo stampa, no, ormai è tardi, no, no, no e con quanto ha detto un minuto fa Filonzi, in realtà, però in questa mozione c'è, è scritta secondo me bene, poi la guarderemo dopo, c'abbiamo delle osservazioni da fare, quindi... in realtà io non capisco qual è la posizione, poi ce lo direte, di Jesi siamo quindi. È quella di Fratelli d'Italia, che ha ben definito, io non sono d'accordo, è scritta, è chiara o è quella che invece poi vedremo, nella prossima mozione, che invece va in linea con un modo di fare ed anzi ci consiglia qualcosa in più che io devo ammettere di apprezzare, che poi vedremo nella discussione da qui in avanti.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Continuiamo con gli interventi. Prego Balestra.

BALESTRA ANTONIO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Io sarò ex Presidente di Circoscrizione, però nella partecipazione o ci si crede o non ci si crede, perché tutti sanno qual è l'elemento della legge che dice che comunque decide il Consiglio Comunale. Come detto ed è un voto ostativo quello del Consiglio Comunale, nel senso che è stato scritto nel giugno del 2023, ci vogliono cinque mesi per la Conferenza di servizi è solo per la presentazione delle osservazioni e c'è un voto ostativo che è quello del Consiglio Comunale, nel senso che il Consiglio Comunale può dire sì o no. Però ritengo che su una materia così importante debbano essere praticamente coinvolti, in tutte le forme previste dal nostro Statuto, i cittadini, il più possibile. Ci dicono, praticamente, qual è la nostra posizione. Noi abbiamo detto chiaramente che la posizione... l'amministrazione comunale ha già risposto, praticamente, è del giugno del 2003, con una lettera dell'ingegner Messersì che non sto qui a decidere, non sto qui a ripeterlo. Ha detto, prendiamo tutti i dati, valuti esplicitamente alcune posizioni e poi decide... Noi arriveremo, non vi preoccupate, che arriveremo ad una posizione, però il problema è: o ci si crede o non ci si crede. Non si parla alla pancia, siamo tutti attivi, perché sennò praticamente si potrebbe anche togliere il voto, no? Se uno parla sempre alla pancia, non è che si vota sempre i partiti, si può votare anche su forme specifiche. Io ricordo che quest'aula, quando abbiamo votato i Consigli di Quartiere, c'è chi diceva che non serve a niente, quando sono andati a votare, la prima volta che ha votato il 10% in media, era in linea con tutti, ci ha detto l'abbiamo fatto per quattro gatti, però sulle cose o ci si crede o non ci si crede. Noi ci crediamo e intendiamo perseguire questa strada, di coinvolgere i cittadini su scelte importanti come questa. Troveremo il modo, troveremo la cosa... l'articolo 13 dello Statuto, chi parla, è stato per la prima volta firmatario di un referendum contro la Turbogas, secretato dal TAR ma non dico eh... che ha raccolto in questa città, 2.700 persone che hanno firmato per fare il referendum. Io ero sfortunatamente o fortunatamente il primo firmatario, quindi c'è una voglia di partecipazione di questa città e io credo che compito nostro sia di stimolare la discussione e far sì che, come diceva prima l'assessore, la cittadinanza attiva è una cosa seria, a me sembra che qualcuno invochi sempre la partecipazione, chiamiamo la partecipazione, i cittadini, poi, quando nell'attimo del chiedere veramente ai cittadini cosa ne pensano, praticamente ha un po' paura di quello che possano pensare.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Silenzio. si è prenotata nuovamente l'assessora Fabrizi. Prego, secondo intervento.

FABRIZI LORETTA – ASSESSORA: Ora non mi ricordo più a chi dovevo rispondere, forse al Consigliere Filonzi, il quale dice: "La cittadinanza non ci deve dire quello che dobbiamo fare", l'ha

detto lei... no, no, ho trascritto esattamente quello che lei diceva. Non credo sia il caso di ritornare su quei principi, su quei valori, su cui abbiamo tanto discusso all'atto della Costituzione dei Comitati di Quartiere, che stanno lavorando e stanno lavorando egregiamente, in modo encomiabile, sia rispondendo, sia rispondendo alle necessità piccole quotidiane dei cittadini, sia elaborando importanti progetti di quartiere, importanti progetti di quartiere, che dovremo impegnarci a sostenere. Io invece quello che volevo dire adesso, è un'altra cosa. Cioè, credo che noi abbiamo di fronte questo progetto autorizzativo e questa VIA, impone una compiuta istruttoria tecnico amministrativa, con il coinvolgimento di tutte le amministrazioni, gli Enti potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi. Questo recita il decreto legislativo 152 del 2006. Quindi qui si tratta di rispetto delle regole, che dobbiamo innanzitutto alla cittadinanza, a cui andrà restituita una decisione finale consapevole, maturata in un processo di acquisizione dei dati, in un percorso di conoscenza nel merito e risultante da un iter partecipativo che la coinvolge tutta, secondo i molti strumenti che questo Comune mette in campo, grazie alle disposizioni statutarie, però, voglio dire, anche nei confronti dell'Ente promotore, abbiamo la responsabilità di agire nei termini di legge. Il Presidente è stato chiaro, noi abbiamo elaborato il miglior progetto possibile, ha detto stamattina, in un'area predisposta dal Piano Regionale e nel pieno rispetto della normativa, trascritto esattamente quello che diceva il Presidente. Quindi, quindi noi dobbiamo restituire il percorso più lineare, non appellabile, non offrendo appigli, che si sia in qualche modo falsato, contaminato, l'iter amministrativo, la regolarità di questo iter amministrativo. Basta. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessora. Ricordo a tutti che stiamo parlando dell'emendamento del Sindaco. Chiedo quindi la cortesia di non avere digressioni. Allora, Consigliere Bregallini, prego.

BREGALLINI MAURIZIO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti e a tutti i presenti e anche a chi ci segue da casa. Ecco, io vorrei esprimere anche il mio pensiero, dato che il Consigliere Filonzi pensa che non abbiamo un pensiero, se posso esprimerlo, mi farebbe piacere, ecco, non siamo delle marionette. Mi dispiace che non sia presente la signora dell'associazione che ci ha consigliato di dire no, subito, a prescindere... no, la signora non mi ricordo di quale associazione. Io personalmente, no senza studiare non lo dico, forse mi ci vuole Torquemada, il santo inquisitore per estirparmi un pensiero che non ho studiato. Il Consigliere Grassetti prima si è contraddetto, perché ha detto: "studieremo". Studieremo è futuro, avrebbe dovuto dire "abbiamo studiato" perché avete detto no, che è passato prossimo, giusto per essere precisi, "Studieremo" è quello che facciamo noi, che vogliamo fare noi, se non lo capite il nostro pensiero, glielo ripeto in due parole, da noi progressisti, Sorana, noi siamo progressisti. Progressisti non è che non hanno un pensiero, i progressisti studiano. Quindi, la parola... sì, sì, studiamo. La parola responsabilità che è sempre tanto nominata qui, il suo significato etimologico deriva dal latino sembra, respondere, rispondere. Rispondere a che cosa? Ha detto bene il nostro Sindaco, nella Commissione del 18 giugno. Davanti ad un evento nuovo, ad una novità, io posso comportarmi in due maniere: o dire no a priori, come avete fatto voi, forse avete studiato più di noi, però avete già studiato, bene, noi siamo indietro a voi, chiaro. Dire no a priori buttando via le opportunità grazie agli interventi di stamattina di tutti voi, anche della Edison, io mi sento anche un po' più ricco oggi pomeriggio, sinceramente, dire no a priori buttando via le possibilità che ci sono, nascoste, quindi tradire un po' il significato etimologico della parola "rispondere", il primo livello di responsabilità. Dopo che abbiamo appreso, lo ripeto, è stato ripetuto più volte qui, appreso, studiato, analizzato, qui entra la politica, adesso non è politica. Questo l'ha detto anche... il Consigliere Balestra sempre in quella Commissione. La politica entra dopo che sul tavolo ci sono tutte le carte e la Conferenza di Servizi ha raccolto aspetti, quindi Azienda Sanitaria, Agenzia Regionale per l'Ambiente, Vigili del Fuoco, Legambiente, che è stata denigrata sulla vostra pagina, denigrata di incompetenza, anche nella persona della sua rappresentante cittadina, Francesca Paolini, quindi, di incompetenti, così non va bene, nella pagina ufficiale, è stato detto che la transizione ecologica non si occupa dei rifiuti, è stato detto... Allora, fatto questo, con le conoscenze, che ci vuole tempo, con le conoscenze apprese, il dibattito diventa obiettivo poi, perché hai le conoscenze. Allora sì che ci sarà quella Consulta cittadina e poi... che è il momento

cardine per il governo cittadino, prima del passaggio finale in Consiglio Comunale. È tanto semplice tutto, quindi e arriverà la risposta politica con responsabilità nostra. Questo è il secondo livello di responsabilità. Quindi, riassumendo, secondo me, il primo livello responsabilità di informarmi, devo rispondere alla cittadinanza, informandomi. Secondo livello, risposta politica, dopo che ho conosciuto l'argomento. Questo è il mio pensiero. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Cedo la parola alla Consigliera Montecchiani.

MONTECCHIANI PAOLA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io vorrei riportare invece un attimo il discorso proprio sul tema dell'emendamento che ha presentato il Sindaco. Mi dispiace di aver ascoltato, da parte di altri Consiglieri, che tutto sommato c'è un retropensiero, a quest'apertura, ancora una volta, alla consultazione popolare. Un retropensiero dettato da concetti che non ci appartengono, perché fondamentalmente, nel momento in cui tu vai a coinvolgere la cittadinanza ed è quello che è stato sempre chiesto e che noi abbiamo fatto, non vedo perché si debba dire che si vuole scaricare il peso di una decisione, sulla cittadinanza. Ma questo non vuol dire che la pratica non debba passare in Consiglio Comunale e che comunque si dice ai cittadini: "Decidete voi, perché noi ci disinteressiamo". Questo un po' mi dà fastidio, perché da nessuno di noi è mai uscito un concetto di questo genere. si è semplicemente detto con l'emendamento che io faccio mio, da parte del Sindaco che lo ha sottoscritto proprio per dare ancora più risonanza, ad invitare la cittadinanza a dire la propria opinione. Io credo che la complessità della questione, sotto il profilo tecnico e normativo, ma anche tenuto conto della necessità ed opportunità che tutti i cittadini contribuiscano con la loro assunzione di responsabilità, perché ogni voto, ogni opinione ha la sua caratteristica, ha il suo peso, a far sì che l'amministrazione adotti la migliore decisione, quindi questo non vuol dire lasciare ai cittadini quella che è la nostra decisione. Grassetti prima, il Consigliere Grassetti diceva: "Siamo noi i Consiglieri Comunali". È vero, ma far partecipe di un'assunzione di responsabilità, non vuol dire esimere il Consigliere Comunale da quella che è la sua responsabilità, ritengo che sia assolutamente meritevole di attenzione una consultazione popolare. Abbiamo auspicato il Referendum, vedremo poi se sarà fattibile o comunque una delle forme previste dell'articolo 13. Non si può sottacere, perché credo che sia... è emerso la divisività o comunque una diversità di opinioni tra vari gruppi, ma questo viviamo in un Paese democratico e questo quindi può essere sempre e solo un arricchimento, per quanto mi riguarda, individuale e collettivo. Quindi, io auspico una forte partecipazione alla consultazione popolare, trattandosi di tematiche che coinvolgono l'ambiente in cui viviamo ed il futuro della città. L'ho già detto questa mattina e lo ripeto personalmente, faccio mie le preoccupazioni che sono state espresse dagli Enti e dalle associazioni intervenute, ma sono certa che ognuno di noi esprimerà la propria opinione, qualora fossimo chiamati ad esprimerla in Consiglio Comunale, secondo coscienza, in modo che questo Consiglio sarà chiamato ad esprimere un voto e che possa renderlo protagonista delle scelte riguardanti la città, al di fuori di pressioni e logiche politiche, ma nel solo interesse dell'ambiente che ci circonda e soprattutto della salute dei cittadini.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliera. Cedo la parola a Marasca, ma un secondo volevo esprimere anch'io un paio di brevi considerazioni, mi ero prenotato anche se ovviamente senza necessità di passare attraverso il telematico. Io voterò con convinzione questo emendamento e di conseguenza reputo l'ordine del giorno dei Consiglieri Cardinali, Cingolani e Curzi meritevole, con questo emendamento, e lo farò perché ritengo corretto ascoltare la città, perché nell'ambito delle valutazioni cui tutti noi siamo chiamati a dare seguito, chiaramente, il tema dell'ascolto della città mi sembra un tema fondamentale. Un tema, questo qui che stiamo trattando oggi, che ha sollevato preoccupazioni, come è normale e giusto che sia, di fronte alla complessità del caso di cui trattiamo. È vero pure che al momento in cui sono stati scritti i vari programmi di mandato, questo era un tema impreveduto ed imprevedibile. È un qualcosa di nuovo che si aggiunge alla complessità di chi amministra la città. Nessuna forza politica per intenderci, ha avuto un mandato dai cittadini per esprimersi in merito a questo tema. Quindi ecco

perché ritengo giusto ascoltare la città. Poi, lo strumento lo valuteremo dal punto di vista tecnico con il Segretario, con gli uffici, ovviamente, sempre nell'ambito dell'articolo 13 dello Statuto Comunale, ovviamente se sarà possibile il referendum sarà sicuramente uno strumento molto interessante, ma non mi posso portare avanti, perché non lo so se sarà lo strumento possibile da un punto di vista tecnico, comunque tecnicamente andremo a valutare lo strumento che ci garantirà la legittimità e la maggiore partecipazione della cittadinanza. Per quanto mi riguarda, per quanto riguarda il sottoscritto, chiaramente, parteciperò a queste forme di partecipazione e di consultazione e lo farò con convinzione, come spero lo facciano tanti nostri concittadini e quando sarà il momento dirò pure pubblicamente come la penso rispetto a questo impianto, perché al termine delle valutazioni, tutti noi Consiglieri ovviamente diremo quale sarà la nostra posizione. Sicuramente però penso di poter dire due cose, che nessuno di noi qui, a cuor leggero approverà un impianto se ci sarà solo lo 0,1% di rischio, ma questo vale per la maggioranza, vale per l'opposizione, vale per tutti e aggiungo anche altri due concetti. Per quanto mi riguarda, almeno, chiaramente contro la volontà della città, non voterò a favore di questo impianto, questo è in re ipsa, è scontato è anche banale, abbiate pazienza, lo dico e dico anche un'altra cosa. Non solo contro il parere contrario, ma anche qualora dovessi vedere che la città ci restituisce una forte spaccatura, farò le mie considerazioni perché ritengo che questo sia il momento di portare una normalità in città. Abbiamo letto sui social, anche parlando in piazza con gli amici, abbiamo sentito toni alti, abbiamo sentito e vissuto situazioni spiacevoli, quindi è giusto che la politica si assuma la propria responsabilità, ma lo faccia normalizzando i toni. E a chi dice che la politica è chiamata a prendere delle decisioni, è ovvio, è scontato e faremo tutti noi questo, prenderemo noi le decisioni, in quest'aula, se servirà, ma questo qui il passaggio dell'ascolto della città è propedeutico poi al compimento a 360° delle valutazioni che dovremo prendere. Quindi, ecco, noi Consiglieri Comunali siamo chiamati a prendere delle decisioni per la città, ma siamo chiamati anche a prendere una strada che porta in città una normalizzazione, una serenità, perché ripeto, abbiamo letto sui social, abbiamo visto toni insomma dei toni un po' sguaiati, io andrò in quella direzione. Spero che anche gli altri ci seguano in questa direzione della tranquillità e della serenità della decisione. Grazie. Cedo la parola al Consigliere Marasca.

MARASCA MATTEO – CONSIGLIERE PER JESI: Grazie, Presidente. Ma in parte, anche un po' involontariamente, forse ha anticipato quello che avrei voluto dire anch'io, nel senso che per quanto riguarda l'emendamento proposto dal Sindaco, ovviamente ci vede favorevoli, perché avere l'occasione di avere tra i vari approfondimenti che faremo, anche la possibilità di far partecipare, attraverso un'espressione da parte dell'elettorato, con una consultazione popolare, di far esprimere i cittadini, io credo che sia qualcosa in più che sicuramente arricchisce il percorso che andremo a fare. Fatto sta che si tratti di forum, che si tratti di incontro pubblico, che si tratti di referendum, che si tratti di democrazia elettronica, che si tratti di qualsiasi soluzione, fatto sta che, una volta che saremo all'interno di questo dibattito, ovviamente, ci saranno coloro che sosterranno le ragioni del no e coloro che sosterranno le ragioni del sì, perché altrimenti indiamo ad esempio un referendum, vedremo poi se si può fare o meno, parteciperemo alla Conferenza pubblica che dovrebbe vedere il confronto tra chi sostiene il sì e chi sostiene il no, per informare e orientare anche l'eventuale cittadinanza, rispetto a questa decisione, quindi io credo che comunque non possiamo, come diceva qualcuno, svincolarci dal fatto che, ai cittadini, come la pensiamo prima o poi glielo dobbiamo dire e io credo che ormai, prima di fare questo, credo che forse si attenderà di capire se ci saranno delle evoluzioni, perché stamattina delle cose ad Edison, comunque sia, gliele abbiamo dette, no? Nel senso, Edison dice: "Eh, il progetto è questo, il sito è questo". Eh sì, Edison, ma questo è il Consiglio Comunale e forse non ti sei accorta, ma sulla nota del Comune di Jesi c'è scritto che il Consiglio Comunale che c'ha la possibilità di rimandare indietro il progetto. Quindi, se non ci ascolti, questo progetto te lo riprendi e quindi, se tu vuoi fare questo progetto, ci stai a sentire, veramente il Consiglio Comunale va a trattare con la Edison attraverso il Sindaco, quindi è il Sindaco che, secondo me, da domani si mette lì e dice: "Hai sentito cos'hanno detto i Consiglieri Comunali? Io rappresento l'Ente". Così, queste sono le condizioni, altrimenti è... fermo restando, fermo restando ed in questo non vorrei passare con un uomo di centrosinistra, ma salute e ambiente devono essere principi chiari, principi saldi, nel momento in cui ci si mette a sedere con

la Edison e con qualsiasi altra azienda che si mette a fare operazioni sul nostro territorio. Il Sindaco, sulla base di quello che abbiamo detto stamattina alla Edison, c'ha il nostro pieno appoggio se, ovviamente, come ha detto, vorrà garantire questi due principi che sono sacrosanti, che attraversano tutti gli orientamenti politici e tutti i partiti presenti e liste civiche presenti in quest'aula. Quindi, bisogna arrivare lì, a capire qual è il punto di caduta su cui poi ci confronteremo, quale sarà il punto di caduta da descrivere ai cittadini, quindi quella sarà poi la soluzione su cui dovremmo esprimere un sì, o dovremmo esprimere un no, quindi sicuramente arriverà, saranno un po' più lunghi i tempi, non penso che domani mattina siamo pronti per fare un referendum, una consultazione popolare, però questo tempo va impiegato e quindi vanno bene gli strumenti di coinvolgimento della popolazione, perché ci aiutano anche in questo, però va fatto un percorso in cui alla Edison, schiena dritta, gli si dice: "Signori, qui comandiamo noi, volete fare questo progetto? Bene, però discutiamo in parità", perché stamattina a me non è piaciuto le risposte vaghe ed accennate, in cui si diceva, per noi questo è quello... ma per noi questo è così... abbiamo fatto questa valutazione... No, non vi abbiamo detto che ci sono di problemi e ci state a sentire. Almeno questo.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Consigliere Grassetti, prego. Secondo intervento.

GRASSETTI ANTONIO – CONSIGLIERE FRATELLI D'ITALIA: Grazie, Presidente. Sarò veloce. Coinvolgere i cittadini, è giusto, è fondamentale. Coinvolgere i cittadini significa avere il dovere di informarli e di renderli in condizione di avere il loro pensiero. La decisione però, spetta a noi, noi abbiamo preso i voti da loro, noi votiamo in Consiglio e rispondiamo avanti ai cittadini, compiutamente informati, per il voto che abbiamo dato. Per quanto riguarda l'informazione, debbo dire che, ancora una volta, sono le carte che cantano, a me dispiace dirlo, ma veramente, qualcuno deve ancora rispondere per quale motivo, per un anno l'amministrazione, non ha fatto sapere niente. Sindaco, lei ha preso la prenotazione per l'intervento prossimo, la prego di dirci perché c'è stato questo silenzio, da marzo '23, lo abbiamo letto dai documenti, non ci inventiamo niente e non stiamo dicendo cose false, voglio dire, carta canta. Poi, ci convinca perché noi abbiamo saputo del problema soltanto un mese fa, questo è il punto, però ribadisco e concludo, ripetendo che i cittadini vanno informati correttamente. Ma poi le decisioni le dobbiamo prendere noi e non certo il cittadino con il referendum, perché scaricare nei loro confronti una decisione che è quella che uscirà, emergerà dall'esito del referendum, scusate, non la persona, ma la scelta è dire noi dobbiamo farci carico della nostra responsabilità.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Cedo la parola al Sindaco.

FIORDELMONDO LORENZO – SINDACO: Grazie, Presidente. A me non interessa convincerla di niente se vuole può rimanere delle sue idee, il consiglio, si riascolti l'intervento che ha fatto Bugatti, non l'ho detto io, lo ha detto lui, se riascolta quell'intervento, capisce bene perché alcune cose sono successe nel tempo in cui dovevano accadere. Più di questo oggettivamente non so che dirle. Per quello che riguarda invece il referendum, o meglio la consultazione popolare, anche qui bisogna che restiamo dentro l'argomento. Come dicevamo, noi dovremmo andare ad esprimere il nostro voto su due questioni. Una la questione ambientale, l'altra la questione urbanistica. La questione ambientale si integra con tutte le altre valutazioni ambientali che faranno gli altri Enti, quella urbanistica è solo nostra e nessuno può derogare rispetto alla nostra volontà nell'applicazione dell'urbanistica, chiaro adesso, mi pare che più di questo, non mi pare il caso di dire, avere un orientamento da parte della città, rispetto alla questione urbanistica, ci aiuta perché tra tutto quello che dobbiamo considerare, c'abbiamo pure l'indicazione precisa su quella che è una decisione solo nostra, in un campo solo nostro, rispetto a quello che è il volere della città. Diciamo, sono elementi che anche dal punto di vista, se volete, delle circostanze normative, ci aiutano a mettere in fila le questioni. La questione del tempo, del quando si fanno le cose, è una questione oggettivamente importante, sappiamo che davanti c'abbiamo, io credo, cinque anche sei mesi, non credo che la Conferenza di Servizi sarà convocata prima di settembre, può darsi anche

ottobre, più 90 giorni, il tutto, a meno che all'interno non accadono cose che richiedono ulteriori istruttorie e quindi che i tempi si allungano, il punto secondo me qual è? è che secondo il percorso che stiamo impostando noi, quindi qui faccio un discorso da rappresentante della maggioranza, noi dovremmo arrivare al punto, alla decisione, una volta che abbiamo allineato tutto il lavoro, gran parte del lavoro che hanno fatto gli altri, in modo che c'abbiamo il piano di ragionamento che sia il più consolidato possibile. Quando ci si arriva alla città, a piatto fatto? No. Nel frattempo in cui si aggregano gli elementi di analisi, si aggregano elementi di studio, noi dobbiamo riuscire a coinvolgere la città e in qualche modo a fare insieme alla città, i passi che avanzano. Ovviamente nel fare i passi che avanzano ci si accorge anche di quello che è il sentimento della città, di quello che può essere il polso e decideremo quale sarà il tempo, prima che si concluda la Conferenza di Servizi, quindi prima di arrivare in Consiglio Comunale, di andare a chiedere alla città qual è il suo pensiero rispetto al tema che riterremo utile, ma gli elementi si incastrano tutti, non c'è alcuna conflittualità. Il punto politico vero è, se si vive la consultazione della città, come elemento di scarico rispetto alla propria responsabilità, io concettualmente e anche istituzionalmente non l'accetto perché, per quello che mi riguarda diventa un carico ulteriore di responsabilità, perché laddove il sentimento della città non dovesse rispondere a quello che è il mio punto di vista, io mi faccio carico di rispondere a quello che è il sentimento della città, è chiaro?

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Consigliere Filonzi, secondo intervento.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Sì. È quello che dicevo un po' nel primo intervento, no, l'intervento del Sindaco. Io devo sentire il polso della città, per cui il polso della città è stato espresso stamattina, non ce n'è uno che si è espresso a favore dell'impianto, è rappresentata in gran parte stamattina la città. Allora ne invitiamo 45.000 qua dentro, in Consiglio Comunale, Mosca. Il problema è questo qua, al di là del polso della città, è vero noi non studiamo, è così, eppure è strano, perché se io rivado indietro a gennaio del 2023, in quest'aula, una maggioranza ha votato sul Piano Provinciale del Gestore Unico dei Rifiuti e lì c'è anche l'impiantistica, c'è chi decide per tutti i rifiuti della città...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, la invito a rimanere sul tema, però.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: ...Sto parlando di rifiuti, Presidente...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: ...Sì, ma non è così...

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Allora vuol dire che un'idea sul tema rifiuti questa maggioranza se l'è fatto. Allora io vado un po', faccio una domanda successiva. Dopo anche gli approfondimenti che ha fatto Edison oggi qui, dopo quello che ha detto la città che ha partecipato al Consiglio Comunale aperto, su quali punti tecnici la maggioranza è ancora in dubbio rispetto all'impianto che si deve realizzare a Jesi? Perché così cominciamo anche a capirci e a confrontarci su quei punti dove siete ancora dubbiosi, dove dobbiamo ancora studiare, cioè quali sono i punti? Cosa portano? Che ci sono cinque linee anziché quattro? Che la linea 3 funziona in una certa maniera? Il dimensionamento? Cioè, quali sono i punti che vi lasciano ancora dubbi su questo impianto. È importante saperlo, perché evidentemente sono punti critici che dobbiamo in qualche maniera superare tutti quanti. Ecco il perché c'è un desiderio di trasparenza anche da questa parte, cioè la maggioranza ha dei dubbi, dobbiamo ancora studiare, bene, perfetto, okay, benissimo, giusto, comprendiamo, benissimo, ma quali sono questi punti che dopo... Oramai comincia a passare un po' di tempo, è passato un po' di tempo e la maggioranza ancora non ha ancora deciso da dove provengono i rifiuti? Cosa portano? Chi li porta, quanto costa l'impianto? Come funziona una linea? Come funziona l'impermeabilizzazione? Oggi Edison ha dato tutte risposte positive, i dubbi dovrebbero essere quasi fuggiti, se ne abbiamo ancora, quali sono, perché sennò qui sembra quasi... è come "io voglio la pace nel mondo" e dici come la vuoi

ottenere la pace nel mondo? Io voglio la pace nel mondo. Io ho ancora dei dubbi, dobbiamo studiare, dobbiamo approfondire, sì, ma sull'argomento vi siete espressi, vi siete espressi perché c'è una nostra società, la Jesiservizi che va a finire nel Gestore Unico...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: ...Consigliere, la invito a concludere...

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: ... il tema rifiuti l'avete affrontato.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Grazie. Consigliere Rossetti, prego.

ROSSETTI FRANCESCO – CONSIGLIERE PER JESI: Sì. Grazie. È il secondo intervento, quindi tre minuti. Guardate, noi l'abbiamo già detto nella precedente Commissione, non facciamo il processo all'intenzione perché siamo convinti che tutti i Consiglieri Comunali sono cittadini di Jesi e quindi prenderanno la decisione per il bene di Jesi. Detto questo, ovviamente, siamo favorevoli agli strumenti partecipativi, perché crediamo nella partecipazione e crediamo che ovviamente vada recuperato del tempo rispetto ad una questione che è alla ribalta mediatica, perché la partecipazione di stamattina è un dato di fatto importante e rispetto al quale, ovviamente, forse qualche ritardo, qualche silenzio ha portato anche non solo all'interno della maggioranza, ma anche in città, a sollevare delle proteste rispetto anche alle non prese di posizione. Io, guardate, ripeto, voglio essere proprio... assolutamente condividere questo percorso anche insieme ai Consiglieri di maggioranza che mi rendo conto abbiano alla fine il senso di responsabilità, ce l'abbiamo tutti, però ovviamente la maggioranza dovrà esprimere, come diceva Bregallini, il proprio pensiero alla fine con il voto, quindi capisco questo senso di responsabilità, che ripeto abbiamo tutti, ma che in particolare i Consiglieri di maggioranza si sentono addosso e penso che il percorso di studi e di valutazione, diciamo, possa essere già in alcuni di voi, rispetto ad altri, forse alcuni hanno fatto già degli studi, degli approfondimenti, penso ai repubblicani europei che hanno fatto un direttivo, si sono confrontati, hanno visto i documenti, hanno espresso un parere politico. I verdi e lo stesso Partito Democratico, ovviamente, non si è espresso in un parere, però abbiamo capito anche dalle parole che ci sono posizioni differenti, quindi c'è un dibattito aperto all'interno dei partiti. La partecipazione in qualche modo deve tener conto della complessità anche di queste dinamiche di comprensione. Però converrete con me, non so se converrete, converrete con me che stamattina Edison non si è presentata bene in questo Consiglio Comunale. Io sono, lo ripeto e l'ho detto stamattina, io sono profondamente deluso dalla prepotenza e dalla supponenza di questa multinazionale. E lo dico non per... diciamo, in qualche modo le parole morbide e delicate anche utilizzate dal Presidente nel suo intervento di risposta ai dubbi che sono stati palesati anche dalle forze di maggioranza, ma perché ci sono state questioni a cui non hanno ancora risposto nemmeno alla controreplica e io su questo, proprio perché condivido...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, la invito a concludere.

ROSSETTI FRANCESCO – CONSIGLIERE PER JESI: ...condivido che i Consiglieri, anche di maggioranza, devono approfondire ancora, diciamo qualcuno è più avanti, qualcuno è più indietro, qualcuno si è fatto già un'opinione, che a quelle non risposte io mi aspetto, da parte della maggioranza, una presa di posizione forte.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Grazie. Consigliere Balestra, prego, secondo intervento.

BALESTRA ANTONIO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, Sì, ma io sarò arcibrevissimo. Cioè, qui ci stiamo ancora arzigogolando, non avendo capito quale è il percorso davanti, cos'è la Conferenza di Servizi, eccetera, eccetera e si vuole portare ad un ragionamento politico di parte, un ragionamento politico di conoscenza che c'è. Mi spiego. Nella Conferenza di

Servizi agiscono diversi attori, che dovranno esprimersi, tra cui attori tecnici che non sono di parte, ma sono in un certo senso super partes. Cioè io voglio vedere, fa male alla salute, cosa dice l'AST? Fa male all'ambiente, cosa dice l'ARPAM? Fa male... S'incendia. Cosa dicono i Vigili del Fuoco? Sono tutta una serie di questioni che vanno comunque nel calderone della Conferenza di Servizi che bisogna analizzare, cioè non c'è un parere. Qua non hanno dato un parere questi organi tecnici che non è che ci tutelano solo sulla Turbogas... scusate il refuso, l'abitudine della Turbogas... sull'impianto, questi ci devono tutelare nella vita di tutti i giorni, perché il progetto è arrivato il 4 di luglio. Hanno dato le prescrizioni al progetto definitivo l'AST, questi... che poi sono quelli che devono controllare non solo questo, ma altri... non c'è nulla. Quindi, a mano a mano che arrivano queste informazioni, io credo, si accumula, si mettono nel coso e aiutano a prendere una decisione. In questo momento non si può fare. Quando ho detto perché, di che cosa stavamo discutendo, di che cosa discutiamo? E poi sulla partecipazione. Io dico noi abbiamo paura dei cittadini che amministrano e che sono molte volte molto più saggi di quello che noi pensiamo.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere, Consigliere Mosca, prego.

MOSCA GIACOMO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì. Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Partendo dal presupposto che abbiamo, penso, tutti quanti capito la complessità e il grande contenuto tecnico, oltre che politico di quest'impianto, io lo ribadisco, perché nonno diceva non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, non abbiamo detto sì, non abbiamo detto no. Studiare, non è che io mi sveglio stamattina e mi studio quasi due Giga di file inviati dall'Edison, io c'ho bisogno di tempo per studiare, io non ho le competenze tecniche, io sono molto, molto contento se voi Consiglieri di minoranza avete tutte queste competenze tecniche, da comprendere così a fondo, riuscendo a dare una risposta, però se avevate tutte queste competenze tecniche da fare 20.000 volantini in cui dite: "Noi diciamo no", allora, l'approfondimento con l'istruttoria cosa la facciamo a fare? Stamattina le domande che avete fatto all'Edison, finisco di parlare Rossetti, poi se vuole mi risponde col microfono, poi mi risponde col microfono... Presidente, che dobbiamo fare, parliamo senza microfono...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: ...Attenzione, silenzio, silenzio...

MOSCA GIACOMO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie. No, no, è sull'ordine del giorno e sull'emendamento, ho chiesto prima al Segretario.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: ...Parliamo dell'emendamento, parliamo...

MOSCA GIACOMO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Presidente, gliel'ho chiesto se era sull'emendamento o sull'ordine del giorno e mi ha detto su tutte e due, mi dica lei su cos'è...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: ...Emendamento.

MOSCA GIACOMO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: ...non intervengo sull'ordine del giorno, però mettiamoci... chiariamoci...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Stiamo parlando dell'emendamento, quindi se c'avete intenzione di intervenire sull'emendamento, bene, altrimenti... Allora, ho prenotato la Consigliera Agnese Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE: Sì. Grazie, Presidente. Devo dire che anche un po' fisiologicamente gli interventi che ci sono stati, non sono stati solo specifici sull'emendamento, quindi diciamo che potremmo anche considerare anche esaustivo, per quanto mi riguarda, anche l'intervento sul dopo, considerando anche i tempi, quindi diciamo che faccio un

intervento unico. Parto dall'emendamento, nel senso che io non sono assolutamente d'accordo sul fatto che la partecipazione sia un modo di scaricare la responsabilità. Abbiamo proprio un'idea diversa su questo e credo che ce l'abbiamo da sempre un'idea diversa sull'approccio alla partecipazione. E soprattutto quando si tratta di un tema così complesso, così importante e che non era nel programma di mandato con il quale ci siamo presentati agli elettori e alle elettrici, quindi credo che questo sia invece un passaggio molto importante, capiremo quale sarà lo strumento migliore, perché ce ne sono diversi, alcuni più complessi, alcuni, com'è stato detto, hanno dei pro, alcuni hanno dei contro, d'altronde è la prima volta che viene fatto, quindi anche gli uffici devono in qualche modo provare a capire, insieme a noi, quale sarà quello più adatto. Per quanto riguarda il fatto che ovviamente ogni forza politica esprimerà la propria posizione, ma quando noi diciamo che prima vogliamo approfondire e studiare, non lo diciamo per retorica, lo diciamo perché è vero e quindi quando avremo raggiunto, in qualche modo tutte le competenze che riterremo necessarie, diremo con molta tranquillità, come abbiamo sempre fatto, perché a noi ci si può dire tutto, tranne che non diciamo quello che pensiamo, come abbiamo sempre fatto, diremo qual è la nostra posizione. Ovviamente, anche dentro Jesi in Comune, come immagino, spero, dentro qualsiasi altra comunità politica, si discute, ci si confronta, stiamo facendo anche quel percorso, perché io qui non rappresento solo Agnese, io rappresento una comunità politica della quale mi faccio carico. Questo insomma, per tranquillizzare tutti, perché non si capisce perché ancora non avete detto... perché stiamo studiando ed approfondendo e poi lo diremo, con molta tranquillità. Ultima cosa, non è specifica dell'emendamento, ma è già stato detto e l'ha detto due volte oggi, il Consigliere Rossetti, ed io sono pienamente d'accordo con lui, credo che Edison stamattina non abbia fatto una gran bella figura, credo che avrebbe potuto presentare il progetto in modo molto più analitico, lo ha fatto molto meglio l'ingegner Messersi nella Commissione, credo che sia stato molto evasivo su alcuni temi importanti, cruciali, lo è stato sicuramente nella presentazione iniziale, ma secondo me lo è stato un po' anche nelle risposte alle domande nelle quali, sinceramente e personalmente, per quello che ho potuto capire, mi è sembrata un po' carente. Volevo dirlo, perché il Consigliere Rossetti l'ha detto due volte ed io su questo sono d'accordo con lui.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliera. Consigliera Quaglieri, prego.

QUAGLIERI MARIALUISA – CONSIGLIERA JESIAMO: Grazie, Presidente. Allora, faccio una piccola premessa, ma entro dentro l'emendamento, un momento. La premessa la faccio e mi collego un po' a quello che ha detto la Consigliera Santarelli sull'Edison, io sono... non hanno fatto una gran bella figura, ma al di là di quello sono spaventata, perché chiaramente è un colosso, è un'azienda molto forte, molto grande e quando prende una decisione, è faticoso che torni indietro, quindi questo è il mio timore personale. Poi è vero, si lo so che c'è anche il Consiglio Comunale, lo so perfettamente... Ritorno un attimo all'emendamento e riprendo quello che lei stava suggerendo. Lo so, devo dire che questa cosa che passa in Consiglio Comunale mi conforta molto, perché io ho sempre parlato non di politica, ma di salute e continuo anche in questo intervento. E in questo Consiglio Comunale ho capito chiaramente da chi si è dichiarato fin dall'inizio, si è palesato, chi non si è dichiarato, però si capisce, c'è un orientamento anche per un no. E questo è importante, è importante questo, perché poi qualcuno ha studiato, qualcuno non ha studiato... Io, Consigliere Bregallini, la invito a farsi dare tutti quanti i documenti, se vuole glieli passo anch'io, in cui può leggere tranquillamente tutto, senza alcun tipo... e farsi un'idea, non è che... ci mancherebbe, potrebbe essere anche non uguale alla mia, non c'è nessun tipo di problema, però farsi un'idea in tutto quanto, perché c'è scritto, c'è scritto, è molto chiaro e c'è scritto. Quindi c'è scritto che c'è una linea G, che è la linea dell'amianto e poi ritorno a quello che diceva la Consigliera Santarelli. Oggi non l'hanno spiegato bene, anzi hanno detto "una linea piccolina", non è proprio piccolina, quindi voglio dire, potevano spiegarci meglio, perché alcune cose sono importanti e bisogna capirle bene. Il fatto dell'emendamento, il Sindaco è arrivato un po' tardi, questo però lo possiamo dire che è arrivato un po' tardi. Avremmo gradito che fosse arrivato un anno fa, sinceramente, questo io mi sento di dirlo, quindi avrei gradito fosse un anno fa. Detto quello, la partecipazione dei cittadini è

sempre buona, è sempre buona. Oggi ne abbiamo avuto, per fortuna, un'importante presenza dei cittadini che hanno manifestato quello che sentono e quello che non vogliono nel proprio territorio. Per cui ecco, sì, buona l'idea della partecipazione, è arrivata tardi, mi sembra un calcio d'angolo, ma comunque lo prendo, lo prendo come calcio d'angolo, anche se, sinceramente, avrei gradito fosse arrivato prima. E poi, devo essere onesta fino in fondo, l'articolo che viene citato, prima giustamente il Segretario ce l'ha spiegato, però io vorrei capire perché noi adesso qui andiamo andremo a votare, chi pro, chi contro, chi si astiene, forme di consultazione della popolazione. Però io vorrei capire qual è la forma di consultazione precisa che viene messa in campo, perché prima il Sindaco giustamente ha dato un suo parere, legittimo, che potrebbe non essere il mio, oppure non è quello di Rossetti, perché prima all'esempio del Sindaco, ha detto: "le persone anziane non possono votare". Quindi, sinceramente, mi avrebbe fatto piacere, lo dico con estrema tranquillità, che ci fosse stata, sul tavolo, la forma di partecipazione.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliera. Consigliera Lorena Santarelli, prego.

SANTARELLI LORENA – CONSIGLIERA MOVIMENTO REPUBBLICANI EUROPEI: Grazie, Presidente. Intervengo adesso perché purtroppo, sì, devo scappare come le avevo detto, quindi volevo esprimere il pensiero del Movimento Repubblicani Europei che ha accolto con grande favore questo emendamento proposto dal Sindaco, perché come ho già detto, è bene sentire il sentimento della città e ascoltare la città e quindi avrei votato favorevolmente questo emendamento, ma purtroppo devo partire a breve per un impegno già preso, come avevo detto già al Presidente. Sicuramente questa mozione emendata diventa votabile, perché era logico che noi diamo sempre fiducia a quello che viene fatto nel Comune. I procedimenti all'interno del Comune sono affrontati con la massima serietà ed il massimo rispetto dei tempi, con serietà dagli uffici e quindi l'invitare il Comune, la Giunta a fare il suo dovere era forse un po' di più, ma con questa mozione, invitare invece ad una partecipazione più ampia della popolazione, ci sembra assolutamente, per questo argomento, importantissimo, al di là della forma poi che verrà presa, se il referendum si può fare, ma forse non si può fare, o con qualsiasi altra forma partecipativa perché, come ha detto il Sindaco, dobbiamo ascoltare il sentimento della città, prima di poter poi, per andare anche a votare in maniera serena, secondo quello che abbiamo studiato, secondo quello che abbiamo capito e secondo quello che ci viene detto dalla gente, che come è stato detto più volte, incontra sia i rappresentanti delle opposizioni e i rappresentanti della maggioranza e ci fanno delle domande e vogliono sapere, perché questo è un argomento molto importante. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliera. si è prenotato il Consigliere Marasca. Prego.

MARASCA MATTEO – CONSIGLIERE PER JESI: Sì. Grazie, Presidente. Era soltanto in replica a quello che diceva il Sindaco. Chiaramente ci sono due tipi d'iniziative che noi dovremo prendere su quei due temi che ricordava lei, chiaramente anche qualora fosse ammesso un referendum per il discorso sull'altezza dell'impianto, in deroga a quanto previsto dal Piano Regolatore, ma il tema comunque ricadrebbe e quindi necessariamente, come diceva anche il Presidente del Consiglio Comunale, in quell'occasione, qualora è indetto il referendum quale altro istituto di partecipazione, poi lì saremo chiamati comunque a dire come la pensiamo, prima dell'espressione del voto dei cittadini, cioè, quello di dire io vedo un attimo come va la sensazione della città, non è tanto preciso, perché poi comunque noi studiamo, ci confrontiamo, teniamo anche i rapporti con tutti i soggetti coinvolti, ma poi alla fine dovremo anche assumerci la responsabilità politica, politica è una parola che abbiamo sentito spesso in campagna elettorale, tra l'altro provenendo da una certa parte, quindi è chiaro che dovremo dire come la pensiamo, prima dell'espressione del voto, perché i cittadini si aspettano da noi comunque che descriviamo un po' il contesto. Quindi, a quel punto, chi è favore, è a favore, chi è contrario, è contrario e comunque ci confronteremo. Questo perché, per arricchire proprio il dibattito in prospettiva di una possibile espressione del voto da parte degli elettori e dei cittadini, altrimenti non ci sarebbe la posizione per il sì che ancora non

abbiamo ascoltato in questa città, non c'è un comitato per il sì, non ci sono associazioni che si sono espresse per il sì, salvo timide aperture che abbiamo sentito anche questa mattina, però non c'è nessuno attualmente che sosterrrebbe la voce per il sì, quindi credo che le forze politiche, o meglio anche le singole, perché qui siamo un po' tutti in una situazione un po' particolare, perché ci sono posizioni molto variegata all'interno dei partiti, all'interno delle liste civiche, diceva il Consigliere Coltorti che anche noi abbiamo presentato la mozione che guarda più avanti rispetto al prendere una posizione intransigente già d'ora, d'altronde anche la maggioranza. Oggi c'è un ordine del giorno presentato, non da tutte le forze politiche che la compongono, ci sono alcune dichiarazioni che giustamente sono dettate da una maggiore preoccupazione, c'è chi dice dobbiamo ancora studiare, c'è chi dice abbiamo già fatto i compiti a casa, per noi è no, quindi c'è una situazione variegata e tutte queste posizioni, tutte queste personalità, prima del voto dovranno dire come la pensano, perché il ruolo in questa città lo svogliamo, siamo i rappresentanti comunque dei cittadini. Siamo noi che stiamo qui, guardiamo i documenti, approfondiamo, facciamo gli accessi agli atti, facciamo le domande ad Edison, li richiameremo, ci confrontiamo come farà lei con l'azienda, con la Provincia, quindi è chiaro che da noi si aspettano comunque degli elementi, per poter decidere anche un possibile orientamento. Ma questa è la responsabilità politica che ci ricordavano anche i verdi, per richiamare adesso una forza che sicuramente è più vicina alla maggioranza, i verdi dicendo che prima dell'espressione di un voto, comunque l'amministrazione, o comunque chi fa politica, comunque come la pensa lo dovrà pur dire. Non possiamo rimanere in balia, ma dovremo comunque avere una posizione, non può essere diversamente.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Catani, prego.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Grazie, Presidente. Ma bastava parlare anche dell'emendamento, ma il concetto generale è quello che emerso stamattina, cioè noi non siamo assolutamente prevenuti, anzi sono contento e spero proprio nel senso di responsabilità di tutti noi Consiglieri che abbiamo in mano, tra virgolette, la salute dei nostri concittadini. Quindi, prendo per buono tutto quello di positivo che si sta dicendo, quindi approfondiamo, ci mancherebbe altro, poi c'è chi ha studiato di più, chi ha studiato di meno, come diceva il Consigliere Bregallini, ma evidentemente chi c'ha le idee più chiare magari è andato più avanti e dice no, l'impianto così non lo voglio comunque, anche perché stamattina i rappresentati dell'Edison, che non ci hanno convinto, hanno anche loro parlato di un minimo di rischio, parlavano dello 0,2 del rischio, quindi un minimo di rischio già ce lo riconoscono loro, quindi se questo è, allora è giusto approfondire, parlare, allora è anche giusto che ci siano delle posizioni diverse, anche nell'ambito degli stessi schieramenti ed è giusta la posizione magari di Fratelli d'Italia che è più avanti, hanno capito di più, hanno studiato di più e altri che magari devono ancora approfondire. Questo è il tema della giornata ed anche dell'emendamento. Venendo poi all'emendamento, dopo anche noi la mozione l'abbiamo fatta in quel senso lì, diceva il Consigliere Coltorti, ma voi siete... anche noi sulla nostra linea? Noi siamo sulla linea dell'approfondimento, perché? Perché fino a quattro giorni fa, non c'era modo di far parlare i cittadini, Consigliere Coltorti, perché il Consiglio Comunale di oggi è aperto solo alle associazioni, alle organizzazioni, ai sindacati. I cittadini non possono partecipare, allora era giusto chiedere una forma di consultazione popolare, che sia, quello che sia, il referendum... forse il referendum non so se è fattibile, lo dico al Segretario, perché l'articolo 18 dello Statuto sembrerebbe dire: il referendum deve riguardare solo materie di esclusiva competenza locale, non so se questo, in questo caso, può essere esclusiva competenza locale. Questo è il tema, no, evidentemente, però, sicuramente, sentire i cittadini, in questo momento delicato, è una forma corretta e democratica, su cui anche noi siamo sostanzialmente d'accordo, però poi dobbiamo andare, velocissimamente, ad una decisione. Come diceva Grassetti, poi alla fine ognuno di noi si deve prendere la responsabilità di metterci la faccia e dire: Cosa vogliamo fare? Perché se non rimaniamo sul vago, dobbiamo prima o poi decidere se è sì o no. Noi, per quanto ci riguarda, abbiamo detto, sin da prima, la nostra tendenza è dire no, assolutamente no, comunque siamo aperti ad un approfondimento. Da questo punto di vista, Patto X Jesi c'è.

Durante la trattazione escono le Consigliere Santarelli Lorena e Quaglieri Marialuisa. Sono presenti in aula n.23 componenti.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Cedo la parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

FIORDELMONDO LORENZO – SINDACO: Grazie, Presidente. La prima cosa che io mi sento di contestare quello che diceva adesso il Consigliere, è che in questa città, i cittadini parlano, nel senso che io tutte le volte che esco di casa a un incrocio, ci parlo quotidianamente, chiedono questo, chiedono altro, quindi ecco, che il Consiglio Comunale aperto sia un ambiente istituzionale in cui l'organizzazione richiede una cernita degli interventi, è un altro discorso, che tutti possono parlare in questa città assolutamente... per lo meno con me lo fanno e credo che lo facciano un po' con tutti voi e dicono giustamente come la pensano, rispetto a quello che siamo chiamati a governare. Per quello che riguarda il pensiero, intervenivo solo di seguito alle considerazioni che faceva il Consigliere Marasca, io non obbligo nessuno a dirmi come la pensa, ognuno fa come vuole, per quello che riguarda me io lo dico sempre come la penso, non c'è alcun problema, non vivo questa questione con l'enfasi di chi pretende di avere verità assolute in mano e chi fa una battaglia, di vita o di morte, rispetto a quella che poi sarà un'espressione popolare. Ovviamente metterò dentro la mia decisione, quando gli elementi che ho a disposizione mi consentiranno di averla, perché voglio che sia la più strutturata possibile, magari la vedremo allo stesso modo, o la vedremo in modo diverso, non so quella che sarà la composizione. Un altro elemento ci tengo a sottolineare, io lo sapete ho una vita di militanza alle spalle, la mia decisione è mia e la maturo anche nell'ambiente politico nel quale vivo, quindi non è una decisione che prescinde da quello che accade nella mia casa politica e qui ci sono delle considerazioni assolutamente personali, ma l'esito sarà assolutamente l'espressione di un pensiero, al netto che non me lo si chieda o meno, io cerco di dirla sempre come la penso.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Allora, siccome qui ogni Consigliere ha avuto modo di parlare dell'emendamento, ma anche dell'ordine del giorno, questo è stato un mio limite, la stanchezza, il caldo, siamo andati ben oltre l'emendamento, l'unico che non ha potuto portare a termine l'intervento, per mia colpa, è stato il Consigliere Mosca. Credo che sia giusto dare... lei ha parlato. Aspetti un attimo, cedo la parola al Consigliere Mosca.

MOSCA GIACOMO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Come dicevo prima e provo a concludere l'intervento, questo sia sull'emendamento che sull'ordine del giorno, è chiaro adesso? Benissimo. Chiaro...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Silenzio in aula. Silenzio... Prego, Consigliere Mosca, prego.

MOSCA GIACOMO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie. L'argomento che stiamo trattando ha un forte carattere tecnico e come stavo dicendo prima nell'intervento, non abbiamo detto né sì e né no. Abbiamo detto che abbiamo bisogno, noi siamo molto contenti se ci sono persone che hanno la possibilità, le caratteristiche anche mentali, passatemi il termine, per apprendere e capire così approfonditamente tutto quello che riguarda questo impianto così complesso, noi personalmente nella massima modestia e tranquillità, come diceva anche il Sindaco, abbiamo una compagine politica e partitica con la quale abbiamo il piacere e anche mi sento dire il dovere di confrontarci, perché siamo qui in rappresentanza non solo di chi ci ha votato, ma anche e soprattutto del partito politico che rappresentiamo. E qui, quello che cercavo di dire prima, spero che questa volta non sia interrotto, è che nasce un contraddittorio netto tra il dire no e fare 20.000 volantini in città, benissimo, vengono fatti per informare, benissimo, non lo metto in dubbio, però qui c'è scritto noi diciamo no all'impianto. Se io dico no all'impianto, significa che io ho capito tutto dell'impianto, dalla prima, all'ultima virgola che oggi all'Edison allora, le domande se

avevamo capito tutto, non gliele facevo. La consultazione che chiedete voi, sul prossimo ordine del giorno che tratteremo tra poco, è un approfondimento. A cosa serve l'approfondimento se io la decisione io già l'ho presa? Allora l'approfondimento non lo faccio. Il Consigliere Catani, diceva noi siamo per un no, però l'approfondimento lo facciamo. Ma se è già per un no, l'approfondimento per chi lo fa? Io chiedo di farlo perché non ho le competenze tecniche per capire fino in fondo l'argomento. Con un approfondimento, un'istruttoria o quello che sia, penso che avremo tutti quanti maggiori competenze e conoscenze, consapevolezza di quello che andremo a votare. La responsabilità che rimane in capo a noi, Consigliere Grassetti, è chiaro, dopo il referendum noi non potremmo naturalmente non tener conto di quello che la città ci dirà, ma il voto in Consiglio Comunale lo esprimiamo noi, non è che se il referendum dice sì o dice no, allora noi non votiamo. Naturalmente noi siamo comunque chiamati a votare. Detto questo, concludo riferendomi invece a Filonzi, che diceva che oggi c'era tutta la città, oggi si è espressa tutta la città... non si è espressa tutta la città, si sono espresse 20 realtà, 25 realtà della città. In città siamo 40.000 persone, parla col microfono, siamo 40.000 persone... Siamo 40.000 persone, benissimo che loro sono venute qui e chiedo scusa se uso dei toni un po' troppo accesi, mi scuso personalmente, però penso che c'è un limite. Se una persona parla, quando voi parlare, non è che parlo sopra, quando parlo io, gentilmente chiedo di non essere interrotto, penso che sia normale, no? E dicevo, oggi c'erano 25 realtà, benissimo che sono venute qui, tramite il Consiglio Comunale aperto hanno fatto la loro posizione, benissimo, siamo più che contenti. Hanno offerto una diversità e anche una complessità di opinioni, non tutte sullo stesso livello, chi era più a favore, chi era più contro, chi diceva di approfondire, sono considerazioni che anche queste vengono prese naturalmente in conto quando saremo chiamati a votare, ma non c'erano 40.000 persone sedute qui. Con il referendum, dite che siete a favore dei referendum, però allo stesso tempo dite che non serve, perché oggi c'erano tutti. O è una o è l'altra. O c'avete già le risposte e allora dite no all'impianto come i volantini che avete lasciato in città, oppure volete approfondire perché non c'avete le risposte. Delle due, o l'una o l'altra, noi il nostro pensiero è chiaro: finché non abbiamo tutte le risposte che su questo ordine del giorno mettiamo nero su bianco, noi sull'ordine del giorno mettiamo punti che normalmente, sì, comunicati stampa, post su Facebook, potremmo dire quello che ci pare, ma qua noi mettiamo nero su bianco, noi andiamo a votare un ordine del giorno dove c'è scritto che se non ci dicono qual è l'area precisa in cui raccolgono i rifiuti, ad esempio, per citare una delle riflessioni scritte sull'ordine del giorno, io senza quella garanzia non ci vo... se prende i rifiuti in Austria e poi li tratti qua da me e basta, io un pensiero ce lo fo... oggi non l'ha specificato, non l'ha specificato, è rimasto molto vago, ha detto: ad oggi non c'è ancora una specifica, posso aver capito male io, non lo metto in dubbio, io ascoltandolo, me lo sono scritto quando l'ha detto, oggi non hanno ancora un'area specifica di riferimento del punto di raccolta. Dopodiché che hanno altri impianti in giro per l'Italia e saranno circostanziali all'area che andranno a ripulire, è un'altra questione, ma questo è uno dei punti all'ordine del giorno, una delle riflessioni. Votando questo documento, noi mettiamo nero su bianco, che senza tutte queste, noi la decisione per il sì non la diamo. Senza queste, queste sono una garanzia in più, per questo è importante che oggi noi presentiamo questo ordine del giorno. La maggioranza c'è, i voti ce l'abbiamo e l'andiamo ad approvare. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Consigliere Sorana, prego.

SORANA MATTEO – CONSIGLIERE PER JESI : Sì. Grazie, Presidente. Anch'io a questo farò un intervento sia sull'emendamento che sulla pratica. Allora, per quanto riguarda l'emendamento, è un emendamento da apprezzare perché l'atto della maggioranza, secondo me, in questo modo assume una certa rilevanza. Senza l'emendamento rimane vago, mentre qui si fa riferimento alla richiesta di attivare determinati istituti di partecipazione, quelli previsti dall'articolo 13. Detto questo, l'attivazione di questi istituti di partecipazione, un po' mi cozza con quello che è il clima, quelle che sono le dichiarazioni che sono state riferite da parte dei Consiglieri di maggioranza. Allora, io ho capito, penso di aver capito perfettamente quella che è la posizione, attualmente, della maggioranza: noi dobbiamo studiare, noi dobbiamo leggere tutte le carte, tutte le carte che sono gli atti, Balestra prima diceva che non c'era il parere dell'AST, il parere dei Vigili del Fuoco, io ne ho

letti, non so se ho sbagliato a questo punto procedimento, ma dovrebbero essere agli atti e ne approfitto, ne approfitto... non sto parlando della Conferenza di Servizi, sto parlando del parere degli Enti, che sono gli atti, per l'istruttoria. Detto questo, volevo un attimo finire il discorso relativamente al silenzio. Questa mattina ho detto in maniera forse non chiara, che questa amministrazione sta sostenendo Edison. Io non volevo dire questo, mi spiego, con il proprio silenzio sta sostenendo Edison. Se noi, come opposizione, abbiamo detto in maniera non aprioristica, l'ho già giustificato questa mattina, non aprioristica, lette le carte, abbiamo deciso di prendere posizione, perché abbiamo preso posizione con tutte le responsabilità che ne conseguono, per il no, il silenzio serbato dall'amministrazione, in questa fase, sicuramente non rappresenta un voto negativo nei confronti della pratica, sicuramente. La cittadinanza, ma anche io personalmente come Consigliere, ne sta deducendo e ne deduco, che attualmente l'amministrazione non se la sente di dire no, perché deve valutare le carte, deve leggerle e quindi io personalmente leggo un sostegno non aprioristico, ovviamente, ma attualmente non leggo un diniego alla pratica. Detto questo, chiudo il mio intervento dicendo, gli strumenti partecipativi previsti all'articolo 13, sono gli strumenti di cui dovremmo ancora valutare l'efficacia da una parte e dall'altra parte l'utilizzabilità, perché bisogna un attimo capire che tipologia di strumenti poter attivare. È stato parlato a più riprese di referendum, allo stato... per la quinta volta il Segretario se applicabile il referendum, ma sembrerebbe che non possa essere applicato. Quindi, anche qui, l'emendamento anticipo quello che faremo, lo voteremo, sulla pratica però ci riserviamo in dichiarazione di voto.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Consigliere Grassetti, ha già fatto due interventi, non può... non può intervenire comunque. Allora, siccome s'è parlato di tutto, non solo dell'emendamento, lei ha già fatto due interventi, come tutti gli altri... Lo faccia, ne ha uno in meno dopo. Non lo facciamo, dopo... Votiamo l'emendamento, poi dopo farà l'intervento sull'ordine del giorno.

GRASSETTI ANTONIO – CONSIGLIERE FRATELLI D'ITALIA: Se mi consentite un intervento sulla mozione...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Andiamo avanti con l'emendamento... Consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Ma sarà un intervento che non c'entrerà con l'emendamento nella parte iniziale, però poi dopo ne approfitto per fare la dichiarazione di voto sull'emendamento. Quindi, un po' di pazienza se i primi 60 secondi li impiego per parlare di qualcosa di diverso dall'emendamento, ma che riguarda la vicenda. E riguarda un po' l'intervento del Consigliere Mosca, con cui mi permetto di fare un'osservazione, anche con affetto, se me la concede questa espressione ed è questa. Qui noi non si rappresenta chi ci ha votato, ma rappresentiamo tutti i cittadini e questa mattina non c'erano solo 45 cittadini, ma c'era tutta la città attraverso i suoi rappresentanti, perché se non capiamo che noi rappresentiamo la città, allora è più corretto dire: "Signori, non siamo in grado di partorire una decisione su questo e la rimettiamo alla consultazione popolare". Questo è il punto. I rappresentanti della città sono i Consiglieri Comunali. Senza partire da questa premessa, tutto ciò che ne deriva è fortemente forviante. Siamo qui a rappresentare tutte le cittadine e tutti i cittadini e la città è presente tutte le volte che il Consiglio Comunale si riunisce, questo è il punto. Detto questo, detto questo, il nostro voto sarà, sull'emendamento, un'astensione, perché? Perché è vero che va nella direzione della partecipazione e poi dopo risponderò anche alle sollecitazioni che ha fatto il Consigliere Coltorti o il Consigliere Mosca su una certa vicinanza, che del resto lo avevo anche detto nel primo intervento su questo aspetto, ma lo riteniamo, dal nostro punto di vista, un po' fumoso nella misura in cui, di tutti quegli strumenti ancora non si è capito quale si sceglierà, se sarà il referendum, laddove dovesse essere possibile, ma sembra di no, la democrazia elettronica, l'istruttoria pubblica. Di fronte a questa vaghezza, noi ci riserviamo l'astensione, anche perché, per correttezza, già vedremo che andrà a cadere questo emendamento che sarà approvato, su una mozione che per

noi è impossibile sostenere ed appoggiare e dopo diremo le motivazioni. Quindi, già anticipiamo che l'astensione di Jesiama riguarda l'emendamento che ha presentato il Sindaco. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Coltorti per il secondo intervento.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE: Grazie, Presidente. Vabbè anticipo la favorevolezza, rispetto all'emendamento. Ovviamente c'è un altro punto da condividere nella riflessione, cioè se qualsiasi... cerco di rispondere. Perché l'emendamento, diciamo, apre ai vari strumenti, non ad uno solo? Perché alcuni possono anche convivere. L'assemblea popolare, faccio un esempio, può convivere con il sondaggio, okay? Quindi ad oggi, stabilire quale è l'iter più giusto anche in termini di... valutiamo anche i costi, i tempi e quant'altro, un'apertura secondo me è più adeguata al momento, quindi questo è... penso di poter rispondere così, poi si può essere più o meno d'accordo. L'altro punto riguarda la deresponsabilizzazione. Io un po' su certe questioni la penso come il Consigliere Cioncolini, nel senso che, come anche un po' diceva il Consigliere Filonzi, se il referendum diventa diciamo la pappa pronta per il Consigliere che si astiene, è ovvio che è una mancata responsabilità, sono d'accordo, ma io vi assicuro che, se referendum o sondaggio, quello che sarà, se si tratterà di esprimere un voto nella consultazione scelta, il nostro gruppo non farà fatica a dire come andrà a votare, il voto non sarà segreto. Io questo penso di dovervelo dire, perché magari detto così... noi non diciamo niente fino alla consultazione popolare e poi quando viene fuori, diciamo: Okay, facciamo quello che la città ci dice. Poi vediamo cosa la città ci dice, magari ci dice la stessa cosa? Ci dice la cosa opposta? Allora, uno il voto lo può anche, il voto di Consiglio, lo può anche magari rivedere, non lo so. Però il discorso è, quindi, tranquilli, assolutamente la parte... non si andrà, per quanto ci riguarda, alla libertà di coscienza che poi ovviamente quella è sempre di chi ci segue, però noi una posizione la esprimeremo, se si andrà ad una consultazione che chiederà un voto ai cittadini. Cioè, Jesi in Comune, io lo dirò quello che voto prima, prima. Okay? Questo ve lo volevo assicurare. Quindi, questo senso, allora, secondo me, la consultazione ha significato. Okay.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Non vi sono altri interventi prenotati, quindi passiamo alla votazione sull'emendamento. Dichiarazioni di voto sull'emendamento, okay. Okay. Prego, Consigliere Montesi.

MONTESI LUCIANO – CONSIGLIERE GRUPPO MISTO: Grazie, Presidente. Avendo già anticipato con una dichiarazione dei giorni scorsi, non voterò la mozione, ritengo opportuno e coerente astenermi, anche dalla votazione dell'emendamento che alla mozione fa riferimento. Confermo anche, oggi in questo Consiglio Comunale, che il motivo della mia astensione risiede in una non condivisione del metodo fin qui adottato, per gestire la questione Edison, alla luce della totale assenza di coinvolgimento fin qui riscontrata. Non ravvedo l'opportunità di firmare una cambiale in bianco, impegnando la Giunta a proseguire lungo un percorso che, così come avviato dalla proposta Edison, andrebbe respinta al mittente, senza alcun bisogno di ulteriori approfondimenti. Ho bisogno di ulteriori approfondimenti o valutazioni che avrebbero come unica qualità, quella della ridondanza. Tutto ciò al di fuori di qualsiasi esercizio di opportunismo politico e con l'unico scopo di difendere l'ambiente e la salute dei cittadini. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Allora. Dichiarazione di voto, Grassetti per dichiarazione di voto. Prego.

GRASSETTI ANTONIO – CONSIGLIERE FRATELLI D'ITALIA: Per dichiarazione di voto, confermo ancora il voto contrario di Fratelli d'Italia a questo emendamento, perché? Perché secondo noi la decisione di delegare, decisioni che sono nostre, ai cittadini, è una decisione scaricabarile, ecco io ho usato un termine più pesante prima, ho detto "vile", diciamo scaricabarile. È un modo di dire, io voterò, ha detto il Sindaco stesso, indipendentemente da come la penso, il mio voto sarà coerente con quello che sarà il voto della maggioranza del referendum popolare.

Sbaglio? Io questo ho sentito dire dal Sindaco... Mi smentirà se io... se io ho riferito... non voglio mettere in bocca al Sindaco, cose che lui non ha detto. Io questo ho capito, quindi per me è una scelta scaricabarile, è un modo di dire la mia responsabilità io la delego ai cittadini che, come dicevo prima, vanno sentiti, vari informati, si possono fare tutte le assemblee che ci pare, possiamo stare pronti ad ascoltare ogni loro ultimo respiro, perché sono loro la nostra anima, sono loro che ci hanno dato il voto e la nostra posizione di Consiglieri Comunali, è una posizione che li rappresenta tutti, senza nessun vincolo mandato, questo lo sappiamo. Ma noi, proprio per questo, dobbiamo assumerci le responsabilità politiche e per questo non siamo assolutamente d'accordo con questa richiesta di emendamento che in effetti è anche un po' tardiva, se andiamo a vedere, alla fine.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Consigliere Rossetti, prego.

ROSSETTI FRANCESCO – CONSIGLIERE PER JESI: Sì. Come anticipato, il nostro voto sarà favorevole rispetto a questo emendamento perché riteniamo che in questa fase, anche tenuto conto della partecipazione odierna al Consiglio Comunale aperto, c'è voglia di partecipazione e di cittadinanza attiva, come diceva l'assessore prima, poi è ovvio che all'interno dei movimenti, dei partiti, il nostro gruppo Per Jesi ha già una sua posizione, ecco perché siamo già usciti pubblicamente, perché abbiamo letto e approfondito i documenti che ci sono stati consegnati, li abbiamo letti attentamente, abbiamo anche competenze all'interno del gruppo Per Jesi che hanno letto le carte, le domande che abbiamo fatto stamattina, a cui Edison non ha risposto, tranne quella da dove arrivano questi rifiuti, la risposta di Edison ad oggi non ci sono limiti di provenienza, quindi potrebbe venire, se mi confermare, ma si può rivedere il video, diciamo che condividiamo le domande che si fa il Sindaco e l'ubicazione, il rischio per la salute e per l'ambiente, il dimensionamento e la prospettiva per il futuro di questa città. Pure noi c'abbiamo queste tre domande, noi su queste tre domande un'idea, un'idea ce la siamo fatti, leggendo le carte e capendo che tipo di impianto si vuole portare a Jesi. Ecco perché noi tranquillamente diciamo un no a questo impianto, ma vogliamo comunque avviare un percorso di partecipazione, perché i cittadini, lo abbiamo visto oggi, c'hanno voglia e giustamente di partecipare e di capire, ma per fare capire ai cittadini, a questo punto serve anche un'istruttoria pubblica, proprio perché è necessario, tramite un istituto ulteriore di partecipazione, ma che ha un livello diverso da quello del referendum, di spiegare ai cittadini quali sono le criticità. Noi, ovviamente, al referendum o a qualunque altro istituto di partecipazione, ci presenteremo con la nostra posizione.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Non ho altre dichiarazioni di voto prenotate, quindi, dichiaro aperta la votazione sull'emendamento. Si può votare. Presenti: 23. Votanti: 19. Astenuti: 4 (Montesi, Catani, Filonzi, Cioncolini). Contrari; 2 (Cercaci e Grassetti). Favorevoli: 17. L'emendamento è approvato. Quindi, ora abbiamo il testo presentato da Cardinali, Curzi e Cingolani, emendato con appunto l'emendamento del Sindaco. Allora, procediamo con l'esame del testo così come emendato, faccio presente che è stato già ampiamente discusso anche il testo in sede di trattazione. L'emendamento quindi, mi auguro, insomma, che non vengano ripetuti i concetti già detti e ridiretti. Prego, Grassetti. Primo intervento.

GRASSETTI ANTONIO – CONSIGLIERE FRATELLI D'ITALIA: Grazie, Presidente. Non solo solito né ripetere e né ripetermi. Qualche altra cosa la dovrò dire, d'altra parte, come avete visto tutti, i miei interventi sono stati diretti esclusivamente all'emendamento. Allora, io su questo ordine del giorno noto un po' di cose. Intanto che... scusate, la mozione. Intanto noto che stranamente una mozione di un gruppo politico in genere viene mossa e proposta e sottoscritta dal Capogruppo. Invece qui vedo che non c'è un solo gruppo, ce ne sono tre e due su tre e poi spieghiamo perché non tre, non sono sottoscritte dal capogruppo, la terza è scritta dal capogruppo, perché il capogruppo c'è solo lui e come diceva il grande Belluzzi, fa le riunioni di gruppo davanti allo specchio. Allora, io non voglio trarre conclusioni, né imporle agli altri, però questa cosa un po' anomala e questo documento presentato con questa forma ed in questo modo, mi fa pensare e mi

fa riflettere, che cosa? Mi fa riflettere su un altro fatto e qui richiamo Balestra, quando faceva riferimento alla Turbogas, adesso io debbo dire una cosa che la sento come molto importante. Al tempo della Turbogas io ero Consigliere Comunale, così come lo era Balestra e il Sindaco era il Sindaco Polita. Chiunque sa che io non lo amo, è noto, tuttavia debbo dire che quella volta e l'ho sottolineato spesso e volentieri, il Sindaco Polita fece un grandissimo lavoro come Sindaco, obbligando l'Edison, perché era la Edison, a presentare il progetto per la Turbogas per ben tre volte, perché il primo non andava bene, il secondo non era opportuno per la città ed il terzo, dopo averli strigliati bene bene, dopo una serie di ricorsi al Tar e tutto quanto, alla fine lui l'accorse e quindi la sua maggioranza, ma con un progetto ed un sistema che non ha inciso assolutamente sull'ambiente della città. E questa cosa io al Sindaco Polita gliela riconosco e la metto sul piatto avanti al Sindaco Fiordelmondo che stimo moltissimo. Questa è una delle cose. Quando Polita... Quando Balestra s'arrabbia a me fa ricordare... scusate farò una citazione adesso, una figura espressa da Virgilio nell'Eneide, che è la figura di Didone che, parlando con la sorella Anna, ricordava quello che lei provava, il furore e l'amore, quando era morto il marito e rivedendo Enea, quell'amore e quel furore che aveva sentito nei confronti di un uomo si rinfocolava, "*adgnosco veteris vestigia flammae*", riconosco i segni del vecchio furore, del vecchio amore e quando sento Balestra, che poi si infervora così e oggi un po' anche Mosca, io rivedo un po'... sarà la vicinanza, io rivedo un po' quella sensazione che è bella, perché la politica è questa, la politica è anche impeto, è anche sangue, come diceva anche il Sindaco, che diceva "per me la politica è sangue", è vero e sulla base di questo che noi ci battiamo, ci battiamo e noi proprio e qui rientro nella questione, dopo quella presenza di Edison questa mattina, sono d'accordo con chi mi ha preceduto e io mi ero appuntato il commento che per me Edison era venuta qui a fare un bello spot, ma non ci ha dato niente di più, ma io non mi fido e io dico, in queste condizioni non è che siamo più bravi degli altri, perché abbiamo studiato di più o perché capiamo di più. Noi abbiamo capito che questo impianto non è utile tenerlo nella nostra città. Dice: "Ma dove lo mettiamo?" dice Alessandro, l'assessore Tesei, dove lo mettiamo, al Pian dell'Elmo? Meglio di no. Conosco un grosso di Pian dell'Elmo... ma adesso, a parte quello... ci pensino loro a dove metterlo, certamente non in luoghi antropizzati, ma ci pensino loro, a Jesi no. Questa è la nostra posizione, rigida, precisa. Ha ragione Montesi quando dice: "Io non firmo una cambiale in bianco. E questa, rispetto al futuro, è una cambiale in bianco e approfondire o fare istruttorie civiche, o dar corso ad altre soluzioni alternative, serve solo a dare la possibilità a chi oggi è venuto a fare lo spot, di inserirsi, spiegare ancora di più e convincere, nel frattempo maturando il dossier diplomatico, burocratico, documentale e scientifico che, invece, tutto sommato, forse questa cosa si può fare. Ecco, io su questo concludo dicendo che non siamo d'accordo con tutte queste idee e queste operazioni da dover..."

Durante la trattazione rientra la Consigliera Quaglieri Marialuisa. Sono presenti in aula n.24 componenti.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Concluda, Consigliere...

GRASSETTI ANTONIO – CONSIGLIERE FRATELLI D'ITALIA: ...Vado a concludere, grazie, Presidente, chiudo soltanto ricordando, ancora una volta, quello che è successo nei primi anni del 2000, con il Sindaco Marco Polita.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Cedo la parola al Consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. L'ordine del giorno, la mozione che ha presentato il Partito Democratico, Con Senso Civico e Jesi in Comune, per la quale non ricavo nessun rilievo di ordine politico rispetto a chi l'ha firmata, perché lo considero anche un momento di riflessione che deve essere rispettato all'interno dei singoli partiti e quindi questo è un aspetto di una vivacità di un dibattito che c'è nella maggioranza e questo non può che essere accolto con favore, se non altro perché si percepisce dalla presentazione dei documenti

che c'è vitalità, c'è un documento, quindi questo è sale per la democrazia, perché comunque le forze politiche si confrontano, si interrogano e questo per me è un elemento positivo, positivo non perché, magari uno ci può rilevare meno compattezza e quindi chi è contrario potrebbe intravederci qualcosa, perché comunque ne state discutendo e quindi questo di per sé è una cosa buona. Quello che invece un po' non convince dell'ordine del giorno, sono le espressioni utilizzate e lo dico questo anche un po' in relazione agli interlocutori che abbiamo, in particolare Edison. Vedete, su questo testo noi non troviamo, in nessuna parte, un riferimento al fatto che questo impianto tratta rifiuti pericolosi e non pericolosi, se non quando si va a citare l'oggetto dell'argomento. Ecco, questo per noi diventa obiettivamente inaccettabile, perché siamo tutti per la partecipazione, siamo tutti per una condivisione con la città, però Edison quando fa la sua presentazione non dà un numero, non dà un dato, omette le linee più critiche, omette la tipologia dei rifiuti indicati, non cita l'amianto. Ma pensava davvero che noi non avessimo letto nulla qui? Non fa nessun... non risponde alle domande, non risponde... E guardate, la scorrettezza più grossa è aver detto oggi che si tratta di un impianto da 110.000 tonnellate, quando sono 300.000. Se mi pigli solo una parte dell'area, 110.000 e poi non mi dici tutto il resto, è una grande scorrettezza. È una grande scorrettezza per chi fa scorrettezze, perché io lo ripeto nuovamente, sono delle multinazionali, che vendono prodotto e come ha detto giustamente Gianangeli, "l'oste non può che dire che il vino è buono", tant'è che nel sito del termovalorizzatore di Melfi, addirittura si esalta il termovalorizzatore, l'incenerimento al servizio dell'economia circolare. Se non è questo già un motivo per diffidare di queste persone, insomma, ancora dobbiamo approfondire? Detto questo, quindi ci mancano dentro questo testo, quella complessità che il Consigliere Cardinali nell'intervento, nella presentazione l'aveva fatto, ma qui non c'è e per noi questo è importante, perché ai cittadini bisogna dire tutto, bisogna dire che in quell'impianto si trattano rifiuti pericolosi, tra cui c'è l'amianto. Allora dice, la linea G sta nei 110.000 tonnellate. Allora loro, per assurdo, potrebbero anche portare tutti i 110.000 tonnellate su Big Bags, cioè tutti contenenti amianto, non ha messo un limite all'amianto, siccome ci può essere, ma allora ci può essere tutto, hanno omesso tutta la parte sugli acidi, la soda caustica, tutto, hanno omesso pure le due centrali termiche, hanno omesso pure i brucia olio lì dentro, non hanno detto niente, non hanno detto niente. Sono sicuramente, io lo ripeto senza problemi, degli imprenditori che hanno al loro obiettivo quello di fare business, non vengono qui a fare, a risanare l'ambiente. Detto questo, quindi, di fronte a questa complessità, di fronte anche al silenzio di Edison, questo tipo di tenore per noi è troppo blando, è troppo blando, non mette sufficientemente a tutela quella che è la complessità e mi si lasci fare una battuta, gli impegna sono un po' troppo obiettivamente leggeri. Ora, menzionare come impegna... lo leggo, perché altrimenti uno potrebbe pensare che me lo invento: "Impegna il Sindaco e la Giunta a garantire la sua partecipazione al confronto che forze politiche cittadine, associazioni di categoria, parti sociali ed enti del terzo settore dovessero organizzare e richiedere", ma io non ho bisogno di votare questo per sapere che il Sindaco Fiordelmondo e l'assessore Tesei, se qualcuno li invita, ci vanno. Sembra quasi che dobbiamo andare ad inventarci dell'impegna, per mettere almeno tre. Sono obiettivamente degli impegna molto blandi. Allora torniamo alla partecipazione quella vera, sono due e vado a concludere, Presidente, sono due le possibilità. Istruttoria pubblica, si fa un contraddittorio serio, no una televendita come quella che ha fatto Edison questa mattina, si mettono le parti a confronto, poi si mette la documentazione a favore dei Consiglieri. si fa l'inchiesta pubblica, si nominano i periti, si produce la documentazione e va in VIA la documentazione...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La invito a concludere, Consigliere.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESIAMO: ...quelli sono gli strumenti per far partecipare le persone. Gli altri possono diventare solo elementi di corredo. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere Curzi di Con Senso Civico. Prego.

CURZI RUDI – CONSIGLIERE CON SENSO CIVICO: Grazie, Presidente. Oltre a tanti interventi anche capziosi, quest'oggi abbiamo avuto una spiegazione compiuta di quello che può essere e può rappresentare un impianto per il trattamento dei terreni inquinati da rifiuti pericolosi e non pericolosi, come quello prospettato da Edison. In queste settimane abbiamo visto scrivere tanto sulla stampa su questa vicenda, qualcuno addirittura è stato contrario sin dai primi momenti, sembra quasi perché non è stato interpellato per primo su questa questione. C'è poi chi, con slanci in avanti, voleva arrivare da subito ad un no condiviso all'impianto, ma voleva imporlo, dando addirittura lezioni di onestà e trasparenza politica, cosa che sicuramente non accettiamo. C'è stato poi chi, tra dichiarazioni a mezzo stampa e incontri pubblici, ha riportato informazioni del tutto inesatte. Ma veniamo al documento. Un documento che con l'emendamento del Sindaco mette in fila tutto il percorso partecipativo per offrire a tutti ogni elemento utile alla conoscenza e sua seguente valutazione. Ripeto quello che già è stato detto e che il documento ribadisce, ovvero che nessuno ha autorizzato nulla. Il Comune di Jesi sta operando tecnicamente e politicamente, e l'appuntamento di quest'oggi ne è la dimostrazione, nel pieno rispetto della legge e delle procedure. Tutto ciò non facendo volantini, perché volantini come questo, farciti di messaggi anche falsi e privi di fondamento, non fanno un buon servizio alla comunità e non credo rappresentino il civismo, quel civismo di cui vi ergete paladini, bensì rappresenta un cinismo, un cinismo politico che sfrutta qualsiasi occasione gli si ponga davanti per aizzare le folle e cercare di trarre vantaggio in termini di consenso. Su questo, come gruppo di Con Senso Civico noi non abbiamo cercato la ribalta per accaparrarci consenso. Era facile, su una questione come questa, buttarsi in mezzo alla mischia. Sembra che ci sia, da una parte chi è portatore della verità assoluta, magari talvolta anche senza aver approfondito del tutto le questioni e dice no subito all'impianto e dall'altra c'è chi invece vuole approfondire fino in fondo il tema e viene tacciato di essere favorevole e di volere l'impianto a tutti i costi. Non è così. Come abbiamo ribadito più volte, come è scritto nel nostro documento così come emendato, il nostro non è un sì all'impianto, ma è un sì alla prosecuzione di un percorso intrapreso, di approfondimento, affinché si possa avere una valutazione oggettiva, fatta di contenuti, secondo noi questo è quello che la politica deve fare. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Consigliere Filonzi. Prego.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Credo che quanto detto dal Consigliere Cioncolini sull'ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza, non può essere che condiviso, è un ordine del giorno assolutamente leggero, anzi in un Consiglio Comunale avevamo detto anche leggerissimo, ma non si possono fare degli impegni per seguire quelle che sono le procedure che sono per legge, non si possono fare le mozioni e gli impegni per dire che il Sindaco e all'assessore devono essere presenti ai dibattiti pubblici, non c'è sicuramente bisogno. Questo non fa altro che confermare che la maggioranza è ancora lontana, ma lontana tra di loro e lo conferma Curzi con il suo intervento. Come si fa a dire che una maggioranza che non ha ancora approfondito, che sta studiando, che giudica i documenti degli altri. Allora evidentemente c'è una posizione contraria a quello che è scritto su quei documenti, a quello che è scritto su quei volantini, evidentemente la maggioranza ha deciso, ha già studiato, si è già confrontata, perché ha preso una posizione distante da quello che c'è scritto su quei volantini, che è la posizione della minoranza. Allora, non è vero che stiamo a quel punto, non è vero che stiamo a quel punto, allora continuiamo a nascondere ai cittadini qual è la vera storia gestita malissimo da questa amministrazione sull'impianto Edison. Noi siamo ancora che la maggioranza, dopo nonostante quello che si è visto oggi all'interno di questo Consiglio Comunale, non ha una sua posizione, ma non sa nemmeno spiegare perché non ha una posizione, perché non è vero che non ha una posizione, ce ne sono diverse, ce ne sono troppe all'interno di quella maggioranza di posizioni, troppe per non raggiungere il quorum dei 13 pallini che servono per far passare la pratica, perché è vero che può decidere, prima decideva il Consiglio Comunale e lo diceva l'assessora Fabrizi in una bella lettera rivolta ai Comitati di Quartiere. Deciderà il Consiglio Comunale, poi non deciderà più il Consiglio Comunale, deciderà il popolo, attraverso il referendum, peccato che al Consiglio

Comunale quella pratica deve tornarci. Allora il problema è solo questo qui. In questo momento la maggioranza non ha una sua maggioranza all'interno per far passare la pratica, perché la decisione è stata presa. Qualcuno ad Edison ha detto sì, potete venire, fate la preistruttoria, vi diamo tutte le indicazioni per fare la preistruttoria ed infatti gli uffici hanno risposto il 13 di marzo 2023, a marzo 2023 hanno già risposto e con quella preistruttoria, fate l'istruttoria secondo le indicazioni che vi diamo, perché la Conferenza di Servizi che già ha dato i suoi pareri su quella preistruttoria, ora dovrà esprimersi solamente sulle osservazioni ma l'istruttoria è fatta, ce l'hanno già data, è nei documenti che dovete studiare. Allora, se siete contrari a quelle magliette, a quello che c'è scritto sui volantini, evidentemente avete già approfondito, evidentemente avete già preso la vostra posizione, solo che non riuscite a comunicarla ai cittadini, perché? Perché i cittadini sono contrari, la maggioranza invece doveva votare sì e doveva votare sì, facendo passare una pratica sottotraccia, fino a che un giorno ci ritrovavamo una pratica in Commissione per l'altezza dei silos, punto, solo per l'altezza di quei silos. A quel punto ci sarebbero stati cinque, sei giorni di fuoco in città, tutti avrebbero detto: "Ma guarda l'opposizione... Questi antiscientifici...", ma Edison avrebbe fatto l'impianto. Questa è la storia, questo è quello che noi pensiamo che sia successo all'interno di questa maggioranza e questo ora si pensa di annacquare con questa...

Durante la trattazione esce il Consigliere Montesi Luciano. Sono presenti aula n.23 componenti.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, ha terminato il tempo...

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: ...che non serve assolutamente a nulla, perché il confronto è palesemente in contrasto...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Si è prenotato il Sindaco. Prego, Sindaco.

FIORDELMONDO LORENZO – SINDACO: Ringrazio. Mi consentite, volevo solo fare una domanda al Consigliere Filonzi, per capire se ho capito bene, perché stavo nella mia stanza. Ho capito bene? Lei ha detto che qualcuno ha chiamato Edison per dirgli di venire a fare la preistruttoria e poi gli ha dato indicazioni per fare anche l'istruttoria? È una domanda, me lo dica e se sì, mi dica chi. Rispondi, rispondi...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Filonzi per la risposta...

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Ma secondo lei Sindaco dobbiamo ancora berci la storia... le sto rispondendo. Secondo lei qualcuno si deve ancora bere la storia che Edison è venuta qui in Consiglio Comunale a luglio, senza essere mai venuta ad interpellare l'amministrazione comunale? Noi dobbiamo berci questa storia qui?

FIORDELMONDO LORENZO – SINDACO: Guardi, non c'è problema. Io riprendo il verbale, l'ho detto l'altra volta, da qua in avanti ognuno si piglia la responsabilità di quello che dice. Io riprendo il verbale paro paro e me lo rileggo, perché a me va bene tutto... va bene tutto... oltre ad una certa soglia, no.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Andiamo avanti con gli interventi. Ha già sfornato il primo intervento di... Allora, per fatto... non c'è alcun fatto personale, non ha dato la... Andiamo avanti con gli interventi. Consigliere Coltorti, prego.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE: Allora, cerchiamo di mantenere la calma. Io credo, Consigliere Filonzi, lo dico anche a lei, che se ha un attimo... se comincia a valutare un po' un attimo gli interventi che si stanno alternando in aula, c'è un po' una volontà... se un attimo si accorge di questo, di arrivare un po', anche laddove possibile, ad una sintesi. Ora non

mi faccia credere che lei non ci voglia arrivare, non mi faccia credere che una parte di Jesi che questa sintesi non la vuole, perché magari siamo in disaccordo su alcune cose, io... le parlo tranquillamente rispetto all'altro intervento. È stata buttata lì l'istruttoria, l'inchiesta, anche anticipando la mozione, non l'ho fatto io, noi stiamo dicendo che quando arriveremo lì forse dialogheremo su questo, se lei continua a dire che le posizioni delle civiche sono strettamente quelle del volantino, cozzano con la mozione che avete presentato dopo, sì, cozzano, però vediamo quando ci arriva... secondo me sono molto più in linea con la mozione di Fratelli d'Italia.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere rimaniamo all'ordine del giorno.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE: Scusi, Presidente, ha ragione. Rientro. Volevo soltanto... allora mi taccio, che è meglio.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Non vi sono altri interventi prenotati. Catani, prego Consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Io credo che sia opportuno che noi tutti diamo uno sguardo un pochettino più in là. Abbiamo parlato, tutto sommato, da oggi credo, del futuro della città, perché Edison, se dovesse venire, cambierebbe il futuro di questa città, cioè cambiamo la linea di sviluppo. Stamattina qualcuno, non mi ricordo se CNA, ha detto che la città di Jesi era famosa, era, perché era famosa perché aveva l'artigianato, l'industria, eccetera, piano piano abbiamo perso quasi tutti questi punti di riferimento. Adesso andiamo verso la logistica, ma non vorrei che andiamo logistica e rifiuti, il tema è questo. Non è che per questo, voglio dire, c'abbiamo o facciamo una grande immagine. Che poi probabilmente Edison sarà il numero 1, quindi sarà... ci mancherebbe, un impianto perfetto, però l'immagine, anche l'immagine di questa città, che era una volta tradizionalmente artigiana, industriale, eccetera e che dal punto di vista della salute aveva una sua positività, viene messa in discussione. Io dico a tutti noi: "Cerchiamo di guardare un pochettino più in là". Lo slogan della maggioranza era "Jesi Futura", io direi che Jesi Futura la dobbiamo guardare noi, c'abbiamo noi la responsabilità, noi, Consiglieri Comunali, allora vado un pochettino più in là. Se l'impianto non viene fatto, non c'è problema. Se viene fatto perché ci sono tutti i requisiti, il futuro è di quell'immagine lì. L'immagine di una città che si basa su logistica e rifiuti, perché abbiamo sentito stamattina e non mi ricordo anche quando, qualcuno ha detto, ah, quello della FABI, il personale della Banca Popolare già sta cominciando a dire: "Ma qui sta storia non mi piace e io vado via". L'altro giorno, un imprenditore dice: "Guardate, se viene lì un impianto, io chiudo e vado via". Cioè, cominciamo ad avere un'immagine di questo tipo... Allora è una mia, diciamo così, è un mio scrupolo dirlo a tutti noi Consiglieri, tutti noi abbiamo una responsabilità di rappresentare tutti i 40.000 abitanti, come diceva prima Mosca. Quindi il tema qual è? Quo Vadis, si diceva una volta Quo Vadis... Cioè, cosa ci porta a noi Jesi, città di Jesi, cosa ci porta? Questo è anche un tema, noi dobbiamo fare questo tipo di valutazione, non possiamo basarci al piccolo orticello intorno a casa. Dove ci porta?

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Consigliere Balestra. Prego.

BALESTRA ANTONIO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Oggi, in questo Consiglio Comunale, mi sembra di rivivere all'incontrario il libro del Generale Vannacci, che diceva "il mondo è all'incontrario". Mi spiego, non l'ho letto, fortunatamente. Dio me ne renda merito, però il titolo rendeva l'idea. Vi spiego quello che dico. Allora, c'è stato accusato voi non avete... arriverà la nostra... ci assumeremo le nostre responsabilità, però occorre tenere conto di alcune cose che per forza... lo so che in politica ci sta tutto: ci sta la contestazione, ci sta la diversità di idee, però non si possono dire le amenità e soprattutto, cosa molto importante, non si può non tenere conto della normativa, perché in fondo noi siamo anche amministratori, non siamo agit-prop, nel senso che, praticamente, governiamo. Bisogna governare anche alle normative che ci sono e mi spiego

perché. Parliamo della zona AERCA. La zona AERCA è stata approvata nel marzo del 2000, dal Consiglio Regionale, ci fu un fuoco di sbarramento da parte del centro-destra e soprattutto dalle varie organizzazioni datoriali, che diceva che frenava lo sviluppo. Il centrosinistra lo approvò ugualmente e poi si diceva che c'era la campagna elettorale. E adesso il centrodestra... ma tu non eri quello che era contrario? Adesso sei diventato favorevole, oppure lo utilizzi per uso strumentale? Poi, la normativa sulla Conferenza di Servizi è stata fatta proprio nel 2015, dal governo Renzi, lasciamo perdere, ma su sollecitazione delle organizzazioni datoriali, dicendo che non si poteva dare un no a prescindere, ma bisognava dare un no motivato. Non per niente, addirittura esclusi in quella normativa, le Soprintendenze dei beni architettonici e delle Soprintendenze alle belle arti, dall'esprimere pareri. Pareri collettivi, quindi ci sono, in una serie di categorie, tutta una serie di Enti che sono non a garanzia della Edison, ma sono a garanzia di noi nella vita di tutti i giorni, che si devono esprimere, perché l'ARPAM non rappresenta Edison, l'ARPAM rappresenta tutti. Mi sembra di vedere il dibattito sui vaccini: "Ah, di quelli non mi fido, allora non me lo fò". Allora che paghiamo a fare l'Istituto Superiore Sanitario, licenziamo tutti e li mandiamo a casa. La stessa cosa.. , ci sono per legge degli organismi di garanzia che su determinate questioni si devono esprimere e su questo, sul progetto definitivo, non l'hanno fatto. E mi ripeto di nuovo e vi leggo quello che il Comune di Jesi, nell'unico atto ufficiale che ha avuto in quella cosa, perché per il resto non ci sono altri atti ufficiali, che gli ha fatto presente, era una nota che ha fatto l'ingegner Messersì, nell'anno scorso. Questo è l'unico atto ufficiale e su questo mi attengo e l'ho ripeto stamattina. Però mi ripeto, stamattina, su un'altra cosa e su questo stasera sono più calmo. Io... noi non accettiamo lezioni di trasparenza, di democrazia, di partecipazione, di chi davanti ad una piattaforma di rifiuti che è questa, approvata nel marzo, presentata dalla ditta Ecologica Marche, che si chiama Edison, oggi qualcuno ha detto: "levatevi dai coglioni..." scusate la parolaccia...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, moderi il linguaggio...

BALESTRA ANTONIO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: ...Scusatemi la parolaccia, l'ho detto subito dopo, comunque questa ditta qui, la Edison, presenta nel 2019 una norma, una richiesta, come quella che è stata presentata qui nel 2024 adesso, nel 2019, approvata nel giugno del 2022, in cui si chiede un parere per la trasformazione di un deposito di rifiuti da non speciali a speciali, 10.000 tonnellate all'anno, non di terra, ma di rifiuti pericolosi, pericolosi, ed il Comune di Jesi, chiamato a dare il parere, non l'ha dato. Allora, si può dire che noi siamo divisi, discutiamo, famo tutto quello che ve pare, ma omettere una risposta su una cosa del genere, che riguarda rifiuti pericolosi, con tanto di lettera del Dirigente, stamattina, un esponente dell'opposizione, ha anche criticato il Sindaco che diceva che non sapeva tenere in mano la struttura comunale. Ebbene, il Dirigente dei lavori dell'urbanistica del tempo, disse, su questa cosa: "Il Comune di Jesi non da un parere". Qui tutti...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere la invito a concludere...

BALESTRA ANTONIO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: ...Qui tutti lamentano... ho finito, in cui praticamente si ammette, davanti a un distributore del gas, un contenitore di rifiuti speciali in deposito... di pericolosi...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere, concluda...

BALESTRA ANTONIO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: ... e il Comune di Jesi omette di dare il parere e si taccia a noi di trasparenza, mancanza di trasparenza.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Si è prenotato il Consigliere Rossetti. Prego.

ROSSETTI FRANCESCO – CONSIGLIERE PER JESI: Sì. Grazie, Presidente. Io volevo riprendere alcune cose che erano state dette anche dai Consiglieri di maggioranza e per ribadire, ovviamente assumendone la responsabilità di quello che dico, alcune questioni, alcuni principi che sono venuti fuori anche nel dibattito stamattina e che poi sono state anche riprese dai Consiglieri di maggioranza. Innanzitutto chiedo al Consigliere Curzi cosa c'è di falso nel volantino che abbiamo fatto. Qual è l'informazione, il dato, falsa, rispetto...

Durante la trattazione esce la Consigliera Quaglieri Marialuisa. Sono presenti in aula n.22 componenti.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, non può essere un ping pong. Faccia il suo intervento, senza...

ROSSETTI FRANCESCO – CONSIGLIERE PER JESI: No, è una domanda, magari mi risponderà nei prossimi interventi. Poi vado dietro al ragionamento di Balestra. Stiamo agli atti, Balestra e l'atto che ha citato, diciamo, l'unico atto che Balestra ha citato, rispetto al quale si è espresso il Comune di Jesi, è il famoso documento dell'8 giugno 2023, firmato da Messersì e dall'architetto Braconi. In questo documento, il Comune, richiede sin d'ora, ribadendo che comunque ci sarà una delibera del Consiglio Comunale che dovrà tener conto, che valuti esplicitamente la sostenibilità e la compatibilità ambientale e indichi le eventuali opere di mitigazione, poi si richiede, sin d'ora, in sede di valutazione di impatto ambientale, Balestra, questo è il documento che citavi tu adesso, del Comune, vengono approfonditi in particolare i seguenti aspetti: alternative progettuali in merito alla scelta del sito, bacino di influenza - utenza, dell'attività in questione che verrà ad insediarsi. Poi, stima dell'incremento del traffico veicolare. Beh, al di là della stima dell'incremento del traffico veicolare, su cui avrei da dire alcune cose rispetto a quello che ha detto l'ingegnere progettista, del minimo incremento del traffico rispetto al traffico veicolare, ma ci ritorneremo, ne avremo tempo, anche magari pubblicamente, beh, sulle due questioni poste dall'Ente comunale all'8 giugno del 2023, cioè se ci sono alternative progettuali in merito alla scelta del sito e il bacino di influenza - utenza dell'attività in questione, forse sono state le uniche due risposte di Edison? Non abbiamo valutato, ad oggi, alternative progettuali in merito alla scelta del sito, perché quello è quello che abbiamo individuato e quello su cui abbiamo fatto il progetto e abbiamo speso i soldi anche, ci sta e rispetto al bacino di influenza - utenza, ha detto, ci sono i verbali: "libera". Ma, io allora dico, se come dice Balestra contano gli atti e i documenti, io condivido quello che a giugno 2023 e tralascio se l'amministrazione era informata, non era informata... lasciamo stare questo aspetto, se l'Ente comunale chiede ad Edison di esprimersi su due questioni fondamentali, che incidono in maniera importante sul futuro di questa città. Edison non risponde oggi, a luglio 2024 e risponde in maniera negativa, io mi aspetto almeno, almeno, che il Comune, perché ne ha facoltà, entro il 2 agosto, presenti delle osservazioni. Non i gruppi di maggioranza, che possono come qualsiasi semplice cittadino farlo, ma il Comune faccia delle osservazioni in merito a queste questioni, perché su questo noi ci dobbiamo confrontare. E poi un ulteriore ragionamento, su cui anche su questo prendo responsabilità di quello che dico. Noi l'abbiamo detto e lo ribadiamo, quest'impianto non c'entra nulla con la transizione ecologica. Ma non lo dico io. Se voi andate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per transizione ecologica si intende "decarbonizzazione, mobilità sostenibile, miglioramento della qualità dell'aria, contrasto di consumo di suolo e al dissesto idrogeologico, miglioramento delle risorse idriche e delle relative infrastrutture, ripristino e rafforzamento della biodiversità, tutela del mare, promozione dell'economia circolare, della bioeconomia e dell'agricoltura sostenibile". Forse l'ultimo punto richiama la transizione ecologica, ma come ho detto stamattina, quest'impianto e su questo condivido la posizione di Legambiente nazionale, per dimensionamento, quest'impianto non ha nulla a che fare con l'economia circolare, per la quantità di rifiuto che tratta. Perché l'economia circolare vuol dire che io produco il rifiuto qui e lo tratto qui, cioè nello stesso territorio. Qua i rifiuti non si sa da che parte vengono dall'Italia e per dimensionamento possono venire da qualsiasi parte d'Italia. Loro fanno, giustamente, è un'azienda, fanno business...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, la invito a concludere.

ROSSETTI FRANCESCO – CONSIGLIERE PER JESI: ...Quindi, ecco perché noi, ripeto, condividiamo comunque lo strumento di partecipazione, che è dovuto a questo punto, ma pensiamo che l'ordine del giorno sia vago, carente, capiamo che doveva tenere insieme posizioni variegata, però lo riteniamo in qualche modo un po' troppo generico.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Concluda.... Consigliere Marasca. Prego.

MARASCA MATTEO – CONSIGLIERE PER JESI: Siccome il Consigliere Rossetti ha finito l'intervento, riprendo il suo discorso. "E me lo dici", perché tu non vieni in un'aula consiliare in cui è rappresentata la città e su quelle domande fatte da persone che hanno le competenze tecniche che se le hanno studiate e conoscono la normativa, non mi rispondi o mi dici, stai lì, libera, 25 camion alla fine, con tutte anche le altre iniziative che stiamo cercando di insediare e dovremmo gestire su questo territorio, di cui abbiamo parlato e sapete a cosa mi riferisco, sempre più o meno in quelle zone, cioè, l'istruttoria pubblica, inchiesta pubblica, quelle risposte chi ce le viene a dare Edison? Chi le va a cercare quelle informazioni, se qui non ci sono state? Chi le va a cercare? Quindi, studiare, ma sui dati e su possibilità che oggi comunque sono limitate, perché quello è il progetto, o lo accettiamo così, oppure lo dobbiamo respingere. Invece quello che voglio sapere è quelle informazioni, quelle informazioni lì chi ce le viene a dare? Edison o è il Comune, attraverso ovviamente chi lo rappresenta, che deve in qualche maniera cercare di prendere quelle informazioni anche durante il corso dell'istruttoria che comunque è avviata? Perché cambia parecchio, perché comunque sono due elementi, il primo ed il secondo che vi ha detto il Consigliere Rossetti, che per me hanno una valenza molto importante sulla decisione che il Consiglio Comunale deve prendere, ma anche sull'orientamento che i cittadini potrebbero prendere in un'eventuale consultazione popolare. Io non è che mi limito a dire: "facciamo la consultazione popolare", ma voglio dare ai cittadini tutti gli elementi per poter decidere, perché sono sicuro che se il cittadino sa, in via definitiva, che l'impianto sta lì e non si sposta o che comunque quello è il dimensionamento o che comunque sia il discorso del traffico, la risposta è quella che c'è stata data stamattina, eccetera, eccetera, io sono sicuro che il cittadino sa ed esprime una sua posizione, come la esprime il Consigliere Comunale che ovviamente sarà chiamato, in battuta finale, ad esprimere la sua. Però, per arrivare lì ci vuole un lavoro anche di interlocuzione, non solo di studio, non solo di approfondimento, ma anche di interlocuzione, come diceva anche il Consigliere Grassetti, com'è stato fatto anche in passato, con la ditta, se c'è rispetto, ma se c'è una politica forte in questa città, bisogna comunque sia farsi rispettare e bisogna interloquire in condizioni di parità, non passo passo, da subito bisogna fare in modo che ci siano tutti gli elementi per decidere, con la speranza che a quelle risposte, a quelle domande che voi avete fatto, ci siano delle risposte. E dobbiamo esigerle, non che stiamo qui grazie... No, ci dovete rispondere. Se si, è possibile, se è no, decidiamo. Chiaramente se le condizioni non cambiano, è no.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Cedo la parola al Sindaco.

FIORDELMONDO LORENZO – SINDACO: sì. Io chiedo scusa, sarà la stanchezza, ma sento una certa confusione. Io l'ho detto oggi qual è il punto, bisogna capire prima di tutto se l'impianto, se l'impianto in sé, come tipologia di impianto, funziona o non funziona, perché se non funziona è inutile dire nient'altro, okay? Quella è la prima cosa da capire. Nel momento in cui uno capisse che quell'impianto funziona, quindi che è una sua determinazione, si può insediare il ragionamento dell'ubicazione. È ovvio che sono due ragionamenti che viaggiano quasi contestualmente ed è naturalmente ovvio che, nel momento in cui c'è una situazione come questa, chi rappresenta la città ha dei rapporti con quell'interlocutore, rappresenti quella che secondo lui è la dimensione della situazione, quindi non c'è nulla che non sappiano e nulla rispetto al quale non siano tenuti a

rispondere, perché se diventano osservazioni, per forza devono rispondere, perché fa parte del procedimento. Dopodiché il procedimento ha un tempo, ha un contraddittorio, ci sono delle situazioni, che non si possono consolidare all'oggi. Dico un istituto su tutti, perché è un istituto chiave dentro la determinazione della Conferenza di Servizi: le prescrizioni. Oggi hanno detta una cosa importante, secondo me, hanno detto: "Per noi i camion possono arrivare da tutte le parti, però normalmente noi ci attrezziamo per far girare i camion intorno all'impianto". Prescrizione? Visto che te ti organizzi in questo modo, l'impianto lo fai se ti organizzi in quel modo. Ovviamente sto buttando i ragionamenti ipotetici. Ci sono degli strumenti che stanno dentro la Conferenza di Servizi, dentro, però la prima cosa da capire e io questa cosa ancora non l'ho capita e la voglio capire, se quell'impianto funziona o non funziona, nella sua dimensione consentitemi ontologica, se quel tipo di impianto funziona, perché se non risolviamo questo assunto qui, mettersi a fare le guerre per dove ubicarle, non c'ha senso, non c'ha alcun senso. A me non pare, sinceramente, che qualcuno questa dimensione l'abbia risolta o l'ha risolta in senso positivo, perché nel momento in cui il tema del contraddittorio diventa "Dove sta l'impianto", significa che qualcuno pensa che quell'impianto funzioni. Io a questa domanda una risposta ancora oggi non ce l'ho, se qualcuno ce l'ha lo dica, lo esprima, se si sente di farlo, ovviamente, perché diventa, per me, un tema di avanzamento rispetto al ragionamento complessivo.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Non vi sono altri interventi prenotati. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno, così come emendato. Grassetti per dichiarazione di voto.

GRASSETTI ANTONIO – CONSIGLIERE FRATELLI D'ITALIA: Grazie, Presidente. Adesso io dico qualcosa e voi dovrete indovinare come voteremo... Sto scherzando, ovviamente. Io stavo... volevo solo prendere atto, come ho già detto, della mozione che è stata firmata solo dai non capigruppo, Montesi... non so se te non c'eri, Montesi se n'è andato, la Santarelli Lorena se n'è andata, l'assessore di riferimento repubblicano di Santarelli Lorena invece ha fatto un discorso completamente allineato rispetto alla sua posizione che prima aveva espresso in altro modo. Quindi, capisco che, praticamente, ci troviamo di fronte ad una situazione di grande incertezza anche nella maggioranza. Il Sindaco oggi ha perso le staffe già un paio di volte e a volte lo posso anche capire...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, dichiarazione di voto, per favore.

GRASSETTI ANTONIO – CONSIGLIERE FRATELLI D'ITALIA: ...Per questo... per questo, il nostro voto sarà contrario. Balestra pure non ha scherzato anche oggi... però voteremo contrari.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Non vi sono altre dichiarazioni di voto. sì. Curzi, prego.

CURZI RUDI – CONSIGLIERE CON SENSO CIVICO: sì. Ovviamente il nostro voto sarà favorevole. Una precisazione in quanto a quello che vedo scritto, perché se uno parlava di trattamento di rifiuti pericolosi, e tra questi anche l'amianto, vuol dire trattamento di amianto, cosa che invece è un lavaggio anche, comunque sia, è un trattamento che non viene fatto trattamento di amianto, quindi questo è. Poi, per quanto riguarda se l'amministrazione comunale si è dunque trovata costretta a convocare la Commissione e a confrontarsi... Nessuna costrizione. Era nelle cose intraprendere un iter, tra cui la Commissione e il Consiglio Comunale. E poi si ripete ancora, lavorazione dell'amianto a Jesi, non c'è nessuna lavorazione di amianto...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, dichiarazione di voto, per favore.

CURZI RUDI – CONSIGLIERE CON SENSO CIVICO: Quindi per questo voto favorevole alla

mozione.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Consigliere Cioncolini, prego.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESIAMO: sì. Grazie, Presidente. Noi siamo contrari a questa mozione, buona parte delle argomentazioni, le motivazioni le ho elencate un po' nel primo intervento, adesso in dichiarazione di voto inserisco l'ultima e tra l'altro è perfettamente pertinente un po' anche con l'ultimo intervento del Consigliere Curzi. Beh, sostanzialmente questa mozione, ancora una volta, pone due possibili esiti: o in un certo senso, la disponibilità a capire perché si possa fare questo, oppure le strumentalizzazioni. Sentendo anche, alla luce anche degli interrogativi che aveva posto il Consigliere Rossetti e che ovviamente il Consigliere Curzi avrebbe potuto rispondere, su quali inesattezze anche rispetto alle obiezioni che sono state fatte all'impianto e per noi sono degli elementi oggettivi, quelli che diceva il Consigliere Marasca, quelli che ha detto Filonzi, che ha detto il Consigliere Rossetti, per noi sono delle valide motivazioni per essere già contrari a questo insediamento. Adesso, queste strumentalizzazioni a me sembra che siano le strumentalizzazioni delle strumentalizzazioni, una sorta di meta-strumentalizzazione. Voi strumentalizzate le nostre contrarietà, non so se qualcuno in quest'aula avesse avuto una posizione diversa e fosse stato a favore, non so se di fronte a quella possibilità, si fosse detto che anche quelle erano strumentalizzazioni. Qui sembra quasi che si vada a cercare le ragioni per votare il sì, per essere d'accordo. Noi diciamo chiaramente e non sono così improvvisazioni, ma quello che abbiamo studiato, che siamo contrari e questo è quello che viene considerato come strumentalizzazione, ovviamente, non possiamo accettarlo.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Consigliera Agnese Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE: Sì. Grazie, Presidente. No, invece il nostro sarà un voto ovviamente favorevole, convintamente favorevole, perché in questo ordine del giorno è racchiusa la nostra posizione, quella che abbiamo detto all'inizio, al di là dei film che qualcuno si vuole fare e delle posizioni che ancora oggi, nonostante tutto e in modo falso, ci vogliono attribuire. E capisco anche, lo dico sinceramente, capisco che è difficile votare contro ad un ordine del giorno così, soprattutto così come emendato e quindi apprezzo gli sforzi fatti da alcuni Consiglieri di opposizione per provare a motivare il voto contrario. Non ci hanno convinto, ovviamente a noi, ma davvero capisco lo sforzo. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliera. Consigliere Rossetti, prego.

ROSSETTI FRANCESCO – CONSIGLIERE PER JESI: Una premessa, perché è stato detto in dichiarazione di voto, quindi bisogna che... se stasera, oggi pomeriggio, dopo una giornata di discussione e di approfondimento, ancora si afferma che questo impianto non tratta l'amianto, io allora alzo le mani, alzo le mani... alzo le mani... La linea G di trattamento soil washing, decontaminazione dell'amianto, che non è, vi aggiungo, non è solo un trattamento acquoso, perché non è solo un lavaggio, perché anche questo Edison non l'ha detto, ma c'è anche un trattamento chimico di invertizzazione dell'amianto, che verrà inglobato con i fanghi, con biosurfattanti, cioè sono degli elementi chimici che permettono di inertizzare le fibre d'amianto ed inglobarle all'interno dell'amianto. Quindi se noi arriviamo, io capisco che è necessario approfondire tutto, però almeno cioè stiamo parlando che all'interno di questo impianto c'è una linea che tratta terreni contenenti fibre libere di amianto, almeno su questo penso che conveniamo, sennò non stiamo parlando di nulla. E c'è un camino, il camino e2, dove c'è l'emissione dell'amianto...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, siamo in

dichiarazione di voto.

ROSSETTI FRANCESCO – CONSIGLIERE PER JESI: Questo anche per rispondere al suggerimento del Sindaco, per capire l'impianto. Si emette in atmosfera, fibre di amianto, ovviamente nel rispetto della legge, che sono le due fibre al millilitro, ma se voi andate a prendere i limiti di legge di 10 anni fa erano 20 fibre al millilitro, perché l'Organizzazione Mondiale della Sanità va avanti e c'è il principio che avevo richiamato nella Commissione l'altra volta. Quindi noi ci asterremo rispetto all'ordine del giorno così emendato, perché abbiamo detto che condividiamo lo strumento di partecipazione, va fatto, secondo noi fa fatta, abbiamo presentato per questo una mozione, anche l'istruttoria pubblica per informare i cittadini e fare anche una coscienza, formare anche una coscienza critica dei cittadini, però ne contestiamo le premesse, soprattutto nella fase che manca del 2023, perché qui manca e ne contestiamo le domande che si fanno nelle premesse, perché alcune di queste, secondo me, oggi alcune risposte già le abbiamo avute.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere. Consigliere Cardinali per dichiarazione di voto. Prego.

CARDINALI CLAUDIO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì. Ovviamente noi voteremo convintamente sì a questo ordine del giorno, così com'è stato emendato con l'intervento del Sindaco, io forse però non mi sono spiegato quando l'ho presentato, perché personalmente credo che il passaggio sulle riflessioni che siano state scritte sull'ordine del giorno, fossero del nodo politico, fossero quelle caratterizzanti questo documento, su cui bisognava forse fare maggiore attenzione. Il fatto che non ci fosse stato scritto oltre la premessa, sul titolo, che si tratta della solita azienda che tratta rifiuti pericolosi e non pericolosi, penso che l'abbiano capito anche i muri e quindi credo che non valeva la pena soffermarsi su quel passaggio, mentre io ho cercato di sottolineare quelli che erano per me il nocciolo importante all'interno di questo documento, che chiaramente ripeto, voteremo convintamente e mi auguro che nel prosieguo avremo modo poi di confrontarci ulteriormente, senza neanche fare tanti distinguo sofisti sul fatto che ognuno di noi poi di quello che dice ne fa un uso particolare, quindi mi atterrei soprattutto ai contenuti, per quanto possibile. Come quelli sull'amianto, che stanno facendo delle considerazioni sui numeri infinitesimali, che comunque sono importanti, ma che secondo me non sono quelli che determinano, in questo momento, una presa di posizione rispetto a questa cosa. Io non sono né per il sì, né per il no, ma soprattutto per studiare e quindi mi sembra che questa strada, oltretutto ci permette non solo di studiare, ma ci permette anche di consultare la città.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Non vi sono altre dichiarazioni di voto. Quindi, dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno di Cardinali, Curzi e Cingolani, così come emendato. Presenti: 22. Votanti: 19. Astenuti: 3 (Sorana, Marasca, Rossetti). Contrari: 5 (Cercaci, Grassetti, Catani, Filonzi, Cioncolini). Favorevoli: 14. L'ordine del giorno emendato è approvato. Passiamo alla mozione presentata dal Consigliere Antonio Grassetti del gruppo consiliare Fratelli d'Italia avente ad oggetto: Per dire "A JESI NO" alla realizzazione di una piattaforma polifunzionale per il recupero di rifiuti pericolosi in zona Z.I.P.A..

**MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANTONIO GRASSETTI DEL GRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA, AD OGGETTO: PER DIRE "A JESI NO" ALLA REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI IN ZONA Z.I.P.A.**

Sono presenti in aula n.22 componenti.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, la invito ad illustrare la mozione, unitamente all'auto emendamento che integra la mozione. Facciamo un'unica discussione sulla mozione, così come auto emendata. Prego.

GRASSETTI ANTONIO – CONSIGLIERE FRATELLI D'ITALIA: Grazie, Presidente. Prego gli uffici di consegnare la copia dell'emendamento, perché immagino non ce l'abbiano i colleghi Consiglieri. Io l'ho depositato stamattina, probabilmente arriveranno. Nel frattempo... Allora, intanto vi rassicuro di una cosa, che non vi tedierò con tutti quegli argomenti che abbiamo trattato per tutto il giorno, perché quelli sono, non è che pretendo che poi mi offriate l'aperitivo, ma così è quindi non vi annoierò. Insisterò soltanto sulla nostra posizione, che è una posizione chiara, diretta, precisa, noi non vogliamo un impianto di questo genere a Jesi. Non lo vogliamo, perché Jesi non merita, nella situazione che vive, un aggravio di inquinamento nella falda, un aggravio di traffico pesante che abbiamo ascoltato essere di circa 60, ce l'ha confermato oggi Edison, camion, Tir, tra pesanti e leggeri al giorno, 1.000 tonnellate di rifiuti al giorno che poi, scusate, ma chi ce lo garantisce che siano solo 1.000 al giorno? Perché poi, tutto sommato, questa è domani che si farà? Sarà, sarebbe, spero di usare il condizionale, un impianto... sarebbe... scusatemi mi fermo un attimo... sarebbe un impianto che è gestito da Edison, che è privato, è esclusivamente privato. Io mi ricordo quanto si scaldava Balestra, sul fatto che sui rifiuti è il pubblico che la deve gestire, so cose dell'Ente pubblico e indipendente dal fatto che qualcuno sia d'accordo oppure no, adesso non vedo perché non ho sentito, dall'altra parte, lo stesso tipo di statuizione, di imposizione, di dictat, così poi com'è nello stile di Balestra, però il pensiero di Balestra, del Consigliere Balestra, è condiviso da voi, a sinistra, lo immagino, lo so, però stavolta io non ho sentito niente e allora questa cosa io ve l'appoggio qui, sul tavolo che oggi non c'è, perché possiate avere un ulteriore spunto di riflessione. Quindi, c'abbiamo un aggravio dei trasporti, c'abbiamo un ente privato che gestirà questi trasporti come gli pare, c'abbiamo un rischio per un aggravio di inquinamento su una falda che già la parte sua ce l'ha, insomma, noi crediamo che insistere per andare a capire che cosa di più rispetto a quello che potrebbe essere un problema che sarà un problema, sarà un problema, certo. Se non lo sarà dal punto di vista dell'aria, non ci credo, se non lo sarà dal punto di vista dell'acqua e non ci credo, lo sarà certamente dal punto di vista della mobilità pesante. Non lo sarà, sicuramente, lo sarà sicuramente dal punto di vista anche dell'attrattività che questa realizzazione potrebbe in qualche modo, come dire, aumentare, perché ho avuto occasione di dire un'altra volta, il nostro territorio è un territorio attrattivo, tanto che, è vero che Amazon ci ha scelto, ma perché ci ha scelto, perché siamo al centro dell'Italia, perché siamo a due passi dal mare? Perché siamo a due passi dalla montagna? Perché abbiamo le strade, perché abbiamo il porto, l'interporto, l'aeroporto, insomma, diciamo così, viviamo in uno dei posti geograficamente più belli del mondo e siamo attrattivi, abbiamo attratto Amazon, però abbiamo attratto anche Edison. Allora, intorno ad Amazon potrebbero crescere altre aziende della stessa caratteristica, che potrebbero portare la loro, ma attenzione, anche vicino ad una realizzazione vicina come quella di Edison ne potrebbero sorgere altre ed Edison ce l'ha detto oggi quando gli abbiamo chiesto: "Ma scusate, perché proprio qua?" "Perché stavamo qua già". Questa cosa mi ha fatto passare un brivido che è partito dai polsi ed è arrivato giù per la schiena, perché stavamo qua. Domani altre aziende simili, o loro stessi, potrebbero realizzare altri impianti. Diventiamo veramente il ricettacolo dell'industria insalubre. Ecco, io questo vi chiedo di valutare, di pensare, di rifletterci, di approfondire, facendo memoria, come ho detto prima, anche a precedenti esperienze dove qualcun altro si è saputo gestire molto bene e molto meglio e quindi... io adesso non mi allargo come mi sono allargato prima perché non è il caso, però questo... Quindi io... questo no e basta non è una preclusione, non è una chiusura, non è un rifiuto di pensare, è una visione più lontana, una visione...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere la invito a concludere...

GRASSETTI ANTONIO – CONSIGLIERE FRATELLI D'ITALIA: ...E concludo chiedendo appunto che questa mozione venga accolta e accenno subito e faccio subito, Presidente, all'emendamento, perché è facilissimo, perché laddove io avevo chiesto, nella mozione, di non concedere permessi di qualsiasi genere, ho sostituito questa frase, che effettivamente era tecnicamente un po' imprecisa, anzi era imprecisa, con l'espressione "ad esprimere netta contrarietà alla realizzazione". Per cui la mozione e la leggo, sono quattro righe e chiudo: "Impegna l'amministrazione comunale ed il Consiglio stesso, indipendentemente dalle valutazioni tecniche più o meno convincenti, a non concedere, scusi, ad esprimere netta contrarietà alla realizzazione dell'impianto in oggetto, in tutte le aree cittadine antropizzate, sia urbane che industriali". Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. si è prenotato il Consigliere Balestra. Prego.

BALESTRA ANTONIO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Mi dispiace Grassetti, però sai, come ho detto prima, il mondo è all'incontrario. Oggi il tuo partito, l'ho letto, appunto, proprio perché è all'incontrario. Il tuo partito oggi a Bruxelles, ha votato contro la Von der Leyen, perché sosteneva che praticamente entro il 2024 voleva fare il green euro deal, cioè praticamente la legge ambientalista che praticamente l'Europa e il tuo gruppo ha votato contro quest'impostazione, diciamo della Commissione Europea e qui mi vieni a fare un discorso di questo tipo. Come ho detto prima e ripeto sempre, i no devono essere motivati, non possono essere "a prescindere", perché se non molte volte i no a prescindere diventano sì e la stessa questione è successa a quella tanto decantata Turbogas, cioè i no, no, no, alla fine è diventato sì, perché fondamentalmente sono state accettate le richieste e c'è stata l'autorizzazione sulla Turbogas. Quindi non può esistere un no a prescindere. Ripeto di nuovo, il no deve essere motivato, ma motivato su dati di fatto e su informazioni certe, che ancora non ci sono, almeno non ci sono tutte. Il resto è strumentalizzazione, volevo solo ricordare due cose. Tu rappresenti il tuo segretario. Il tuo segretario era Ministro nel governo Berlusconi 4 in cui siete rientrati nel nucleare e avete messo i siti, le centrali nucleari dentro una cassaforte, avete militarizzato i siti degli inceneritori. Jesi, che tu parli della tanto decantata Jesi come oasi, nel 2011 scopriamo perché sul Sole 24 ore, sul Sole 24 ore è uscita la lista dei 52 siti che la Sogin aveva praticamente indicato come siti per scorie nucleari, altro che amianto, le scorie nucleari e scopriamo tramite Il Sole 24 ore che la zona tra Castel Rosino, Osimo e Filottrano è stata dichiarata zona militare e possibile deposito di scorie nucleari e non sapeva niente nessuno. E tu mi vieni a fare i discorsi ambientalisti perché non c'è la Edison, quando il Governo da te rappresentato ha messo i sì delle centrali nucleari dentro la cassaforte senza dirli a nessuno? L'ha scoperti il Sole 24 ore che a Castel Rosino ci stava a mettere il deposito delle scorie nucleari, altro che amianto... nucleari. E te mi fai i discorsi, perché qui, perché qua. Ma te ne rendi conto? Cioè, una questione di tal genere, io dico: "da che pulpito viene la predica". Scusate e termino, questo non è che mi invento, questa è storia, cioè questa è storia, cioè a Castel Rosino ci stavate a mettere un deposito di scorie nucleari e il tuo Presidente, del partito tuo...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, la invito a rimanere sulla mozione, però.

BALESTRA ANTONIO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: ...e mi parli di trasparenza, amianto... Della serie: "ma mi faccia il piacere". Come diceva Totò no, a prescindere, mi faccia il piacere...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Consigliere Cioncolini. Prego.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Questa mozione accelera i tempi della corsa e ci fa passare l'idea che la costruzione di un'ampia convergenza, sia una corsa da velocisti, quando in realtà il dibattito di questa mattina di questi giorni, ci consegna che qualcuno ha bisogno ancora di tempo. Ora, dal nostro punto di vista, rimane ferma la contrarietà all'impianto e riteniamo di non dover giustificare ancora le posizioni e difenderle dall'etichetta di strumentalizzazione. Ma a noi non interessa arrivare primi al traguardo, a noi interessa che quell'impianto non si faccia, non si faccia lì e non si faccia con quelle dimensioni. Ora, questo tipo di testo, sicuramente può dare uno slancio, un colpo di reni per arrivare primi al traguardo, in cui la posizione è plasticamente definita anche sotto forma di un voto, ma sa in partenza che si ferma ad un numero che non consente di spostare niente. Noi siamo delle liste civiche che, da sempre agiscono senza guardare il bisogno del consenso. L'abbiamo fatto anche con scelte impopolari, magari ascoltando quello che è stato il dibattito questa mattina, quello che si usa dire, la pancia, potrebbe anche inserirsi in un contesto che può essere anche cavalcato come un'onda, ma a noi ci interessa avviare un percorso, all'interno del quale quella che oggi è una minoranza in Consiglio Comunale e non perché la maggioranza ha detto sì, ma perché non ha ancora detto no, questa posizione possa diventare maggioranza. Siccome ancora è prematuro porre un quesito di questo tipo, perché qualcuno ancora ha bisogno di tempo e di riflessione e sappiamo che per noi ci sono già i presupposti per poter dire di no, però dobbiamo anche rispettare quelli che sono i tempi di chi oggi è maggioranza. E allora noi facciamo fatica a sostenere la necessità di portare in Consiglio Comunale una posizione di netta contrarietà, proprio perché la nostra posizione non è strumentale, ma è fondata su osservazioni precise e serie, in grado di sostenere un contraddittorio e soprattutto oggettive da poter spostare o comunque crediamo di poter in parte portare sulla nostra posizione, chi oggi guarda con attenzione, con perplessità e con preoccupazione questo possibile insediamento. Per questo diciamo che questo tipo di proposta non è quello che oggi, dal nostro punto di vista, è funzionale al raggiungimento di una maggioranza in Consiglio Comunale che sia no, che sia no all'impianto, quindi guardiamo con difficoltà l'utilità di questa posizione, che è chiara a tutti, però facciamo fatica... Non vogliamo bruciare i tempi, noi vogliamo portare la maggioranza verso questa posizione e non vogliamo rivendicare il fatto di essere arrivati primi, non vogliamo rivendicare il fatto di aver avuto una posizione che è quella che noi crediamo sia la posizione della città, anche di chi ha studiato, non solamente per un discorso di pancia, quindi chiediamo di fare un passo al lato e verificare che quelle obiezioni, che tutti noi con Fratelli d'Italia compreso, abbiamo portato questa mattina, possano far sì che una posizione di contrarietà, diventi maggioranza in questa assemblea. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. si è prenotata la Consigliera Montecchiani. Prego.

MONTECCHIANI PAOLA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Sì. Grazie, Presidente. Insomma, questa mozione anche emendata non cambia la sostanza a quello che Fratelli d'Italia ci offre è un no a prescindere, quindi io direi che anche l'esito di questa giornata non c'ha portato a questo. Anche il discorso fatto da Cioncolini, il Consigliere Cioncolini che dice: "anche noi siamo per il no", cioè siamo pronti già a sostenere un no, però vogliamo avere degli elementi tecnici per portare il Consiglio Comunale ad un no. Ecco, noi non concordiamo né con l'uno e né con l'altro, cioè per noi non esiste ancora un sì o un no. Lo abbiamo rivendichiamo tutto il giorno, lo rivendichiamo ancora, perché? Perché ci sono degli elementi ancora da acquisire e la stessa mozione presentata, la prossima, quella del gruppo, anche lì di Cioncolini, Catani, Filonzi, eccetera, ci chiede un'istruttoria. Quindi, anche loro, seppur si dichiarano per il no, ma hanno bisogno di approfondire. A maggior ragione, la proposta, la mozione così anche come emendata, che chiede un impegno a questa amministrazione, di esprimere una netta contrarietà. No, vorrebbe dire negare tutto quello che in giornata ci siamo detti, vorrebbe dire negare il comportamento che è stato tenuto, vorrebbe dire negare quelli che sono i progetti futuri e chiari e trasparenti che questa amministrazione mette in campo per poter arrivare ad una decisione reale sul sì o sul no, quindi il Partito Democratico non voterà positivamente questa mozione. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliera. si è prenotato il Consigliere Rossetti. Prego.

ROSSETTI FRANCESCO – CONSIGLIERE PER JESI: Sì. Oltre ovviamente a quello che ha detto il collega Cioncolini che condivido, abbiamo detto sin dall'inizio che come gruppo Per Jesi il nostro obiettivo non è tanto far sbandare o meno la maggioranza, ma fare in modo che questo impianto, tenuto conto delle nostre valutazioni interne che abbiamo fatto, a Jesi in quel modo ed in quel sito non venga fatto. Quindi, la nostra contrarietà all'impianto è un dato pubblico però, diversamente da quello che c'è scritto in questa mozione, non è indipendentemente dalle valutazioni tecniche, perché noi le valutazioni tecniche le abbiamo fatte, coscienti e anche in qualche modo consapevoli delle valutazioni tecniche che abbiamo fatto, ne siamo convinti e siamo anche disposti a fare ulteriori approfondimenti, anche con i Consiglieri di maggioranza, laddove ovviamente dal proponente le risposte non le abbiamo trovate. Andiamoci insieme a leggere le carte, andiamo insieme a leggere i documenti. È questa la nostra posizione, noi proprio perché abbiamo approfondito tecnicamente il progetto, siamo contrariamente contrari, siamo contrari, e chiediamo appunto, non ci interessa adesso, capisco la strumentalizzazione politica, non ci interessa mettere il cappello sul no, o arrivare ad essere i primi a dire il no, però io voglio fare un ulteriore approfondimento, perché ancora secondo me un dato non è chiaro. Se i Consiglieri della minoranza delle liste civiche, chiedono l'istruttoria pubblica, la chiedono perché siamo profondamente consapevoli e ci crediamo che per far scegliere anche i consiglieri che un'idea ad oggi non ce l'hanno perché vogliono approfondire, tecnicamente, è necessario quello che si fa normalmente in qualsiasi Paese del Nord Europa. L'istruttoria pubblica, il confronto tecnico, quando ci sono scelte di questo tipo, in Nord Europa è una fase obbligatoria, non è facoltativa, perché è così che si fa nei Paesi del Nord Europa...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, questo è l'oggetto della mozione successiva.

ROSSETTI FRANCESCO – CONSIGLIERE PER JESI: No. No, ho capito, stavo motivando, siccome hanno citato l'istruttoria pubblica, dicevo che l'istruttoria pubblica serve anche ai cittadini per scegliere in scienza e coscienza, farsi una loro idea. In questo senso non è che ovviamente serve per i Consiglieri di Per Jesi, i Consiglieri di Per Jesi una loro idea se l'hanno fatta, magari serve anche per tutti quei Consiglieri che ancora un'idea non ce l'hanno.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Cedo la parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

FIORDELMONDO LORENZO – SINDACO: Grazie, Presidente. No, io cerco di essere un po' leggero e veloce. Questa mozione è un po' un atto legittimo di propaganda, nel senso che si sa che scritta così non può essere votata e quindi si approfitta per alimentare il tema del no e alcuni interventi della minoranza, una sorta di arrampicata, perché non si può votare però stiamo attenti a non rompere il fronte del no. Perché qui è un dato oggettivo, non c'entra niente la velocità del procedimento, non c'entra niente. Questa mozione non può essere votata, perché io e la Giunta non possiamo assolutamente assumere un impegno di votare senza se e senza ma un atto che va motivato, a prescindere da quelle che sono le considerazioni. È irricevibile, non se ne può parlare nemmeno, non se ne può parlare nemmeno. Se si deve dire no, deve necessariamente essere motivato, perché stiamo dentro un procedimento amministrativo. Non possiamo fare quello che ci pare e per fortuna la legge ci chiede di motivare le nostre scelte. Ecco, se vogliamo confrontarci, io sono disponibilissimo a confrontarmi con tutti, iniziamo, lo dico forse per la seconda, terza volta, a darci un patrimonio di cultura amministrativa comune, ce l'abbiamo tutti, l'esperienza più o meno l'abbiamo fatta tutti, ecco, rispetto a questo, stiamo dentro a quello che si può oggettivamente fare e quando una cosa non la si può fare o quando una cosa non c'entra niente con quello che è successo, è ora scossa, come dire, che ce lo consegniamo come dato condominiale. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Consigliera Cercaci, prego.

CERCACI CHIARA – CONSIGLIERA FRATELLI D'ITALIA: Grazie, Presidente. Ma qui non si tratta di mettere il cappello su chi per primo dice no all'impianto. Stamattina eravamo tutti qui presenti, insomma, tutta la mattina bella calda, piena di rappresentanti di movimenti, Enti, varie Associazioni, è chiaro il segnale della città, è chiaro il segnale anche di gran parte di noi all'interno del Consiglio Comunale, noi siamo chiaramente per il no, non da oggi, così perché abbiamo a priori assunto una decisione che non c'entra nulla, con quanto diceva prima qualcuno, riguardo a eventuali centri nucleari in provincia di Ancona. Noi abbiamo la nostra preoccupazione per Jesi, al di là del partito politico che rappresentiamo, viviamo la città, ci siamo nati e cresciuti, conosciamo bene quali sono i rischi, perché? Perché abbiamo fatto un accesso agli atti, ricordo, i primi di giugno, abbiamo analizzato i vari link che ci sono stati consegnati, approfondimenti, documenti, documentazioni da parte del Comune, relativi ad approfondimenti della Provincia, le varie valutazioni che dovrà fare l'ARPAM, l'AST, eccetera, abbiamo analizzato il progetto in base a tutta l'istruttoria che hanno consegnato nelle mani appunto ai vari Enti e che il Dirigente Messersì ci ha presentato nel dettaglio in Commissione Comunale e che stamattina abbiamo avuto, in minimissima parte il resoconto di quanto appunto è emerso nella Commissione Comunale. I dati che noi abbiamo, di cui ci parlavano i dirigenti dell'Edison sono quelli preoccupanti. Cioè noi abbiamo studiato, abbiamo approfondito... i papieri sono enormi, non ce li siamo letti tutti in questo mese e le preoccupazioni ci sono, perché ci sono rischi altissimi per quello che riguarda l'amianto, che forse qualcuno non ha letto, ma come dicevano gli stessi dirigenti dell'Edison, c'è una linea apposta per ripulire con l'acqua, questi terreni inquinati di amianto, ci sono preoccupazioni enormi per l'inquinamento atmosferico, per la grande quantità di mezzi che stimati sono 55, lo dicevano stamattina loro, 55 per i mezzi pesanti e 22 per le vetture e questa è solamente una stima. L'impianto si parla di 6 ettari di locali, per cui la produzione è enorme. Per spendere oltre dieci milioni di euro per l'investimento di questi stabilimenti, loro dovranno, giornalmente, fatturare qualche centinaio di migliaia di euro, il che mi preoccupa, il che vuol dire che tutta questa somma si verrà a creare attraverso la ricezione di materiali inquinanti da parte del resto d'Italia, perlomeno, se non d'Europa. Quindi, noi abbiamo studiato, abbiamo con coscienza e secondo quanto è emerso dalla cittadinanza con cui stiamo a contatto, sviluppato l'idea che questo impianto è, in tutti i modi preoccupante per l'inquinamento, per il tasso di possibili malattie che potrebbero emergere, per l'inquinamento dei rumori addirittura, per la viabilità, per le falde acquifere, eccetera, insomma di rischi ce ne sono e qualsiasi tipo di minimo rischio di cui si è fatto cenno, è preoccupante per la zona che è già altamente inquinata, altamente movimentata, altamente trafficata e dove ci insistono tante persone, per vari motivi, per cui noi siamo contrari per tutti questi motivi, perché teniamo alla salute dei cittadini, teniamo ad una vita che ci dia benessere e non facciamo qui una politica per fare arricchire solamente certi imprenditori. Si fa una politica seria, di approfondimento, perché si è fatto, ma si dice no a quello che è uno svantaggio elevato e all'ennesima potenza per questo posto, perché la localizzazione è completamente errata. Per cui, un no a prescindere, no, perché noi abbiamo studiato, è tutto errato, compreso appunto la localizzazione del sito. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliera. Si è prenotato il Consigliere Catani. Prego, Consigliere.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Grazie, Presidente. Ma noi come lista civica, come Patto X Jesi, ci riportiamo un pochino a quelle che sono state le valutazioni degli altri colleghi delle liste. Sostanzialmente, la mozione di Fratelli d'Italia rappresenta però, in toto, le preoccupazioni e i dubbi che abbiamo, su questo non ci sono dubbi. La mozione è articolata in maniera corretta e i punti che loro toccano, toccano anche noi, toccano nel senso morale, anche noi. È evidente che tutti i dubbi che ci siamo espressi stamattina, per non ripetere sempre le stesse cose, è un impianto enorme, è un impianto che porta problemi, traffico, eccetera, è un problema che esiste, lo sappiamo e ce lo teniamo per noi, a questo punto. Ma chiariamo anche questo

punto, dato che l'iter amministrativo, come diceva il Sindaco, è in corso purtroppo e anche abbastanza avanzato, che sia opportuno, dato che non è possibile interromperlo così come si suol dire sic et simpliciter, un contestuale approfondimento con i cittadini. A questo punto è opportuno che la politica si rapporti anche con i cittadini, poi prenda le decisioni, però, questo è il tema e lo faccia in tempi rapidi. Questa mozione raccoglie tutte le nostre valutazioni, quindi dal punto di vista dei presupposti noi siamo d'accordo con la mozione, ma manca questa mozione, del passaggio necessario della valutazione con i cittadini. Quindi, questo ci dà il là perché non possiamo in toto, siamo già in dichiarazione di voto, votarla con un sì deciso.

Durante la trattazione esce il Consigliere Filonzi Nicola. Sono presenti in aula n.21 componenti.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Non vi sono altri interventi. Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto sulla mozione di Grassetti. Consigliere Grassetti per dichiarazione di voto.

GRASSETTI ANTONIO – CONSIGLIERE FRATELLI D'ITALIA: Come voterà Grassetti, sulla mozione di Grassetti? No, io voglio dire soltanto questo. Abbiamo ragionato, abbiamo fatto una serie di valutazioni, sulla stampa, sui social, in questi giorni, ormai in queste settimane c'è stato un chiaro indirizzo da parte della gente, c'è stato un chiaro indirizzo da parte della gente oggi, qui dentro e debbo dire che mi sembra d'aver capito che gli unici a dire chiaramente qual è la propria posizione, siamo stati noi, coerenti dall'inizio alla fine, come è la nostra caratteristica, come siamo fatti noi. Siamo contrari, lo diciamo dall'inizio e arriveremo fino in fondo, continueremo ad essere contrari, rispetto all'impianto. Per cui, chiunque adesso abbia dentro di sé una perplessità, un'idea, una volontà di essere contrario rispetto a questa iniziativa, sa che noi siamo dalla sua parte. Noi siamo questi, votiamo contrari all'impianto e quindi favorevoli a questa nostra stessa mozione. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Non vi sono altre dichiarazioni di voto, quindi passiamo alla votazione sulla mozione. Dichiaro aperta la votazione. si può votare. Presenti: 21. Votanti: 16. Astenuti: 5 (Sorana, Marasca, Rossetti, Catani, Cioncolini). Favorevoli: 2 (Cercaci, Grassetti). Contrari: 14. La mozione è respinta. Passiamo alla trattazione dell'ultima mozione, quella presentata dai Capigruppo Tommaso Cioncolini di Jesiamo, Giancarlo Catani di Patto per Jesi e Francesco Rossetti di Per Jesi, avente ad oggetto: Piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Un'istruttoria pubblica e un'inchiesta pubblica per rendere la città e la cittadinanza più consapevoli e incidere sul procedimento.

**MOZIONE PRESENTATA DAI CAPIGRUPPO TOMMASO CIONCOLINI (JESIAMO), GIANCARLO CATANI (PATTO X JESI) E FRANCESCO ROSSETTI (PER JESI), AD OGGETTO: PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE PER IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI: UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA E UN'INCHIESTA PUBBLICA PER RENDERE LA CITTÀ' E LA CITTADINANZA PIÙ' CONSAPEVOLI E INCIDERE SUL PROCEDIMENTO**

Sono presenti in aula n.21 componenti.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Cedo la parola ai proponenti per l'illustrazione. Faccio presente che anche qui c'è un'auto emendamento e quindi la mozione verrà trattata così come auto emendata. Chi vuole tra i proponenti si può prenotare. Prego, Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie. Grazie, Presidente. Allora, questa mozione porta con sé due obiettivi. Il primo è quello di permettere una partecipazione che possa essere realmente incisiva nel procedimento, una partecipazione che possa essere frutto anche di contraddittori, all'interno del quale appunto possano avere una voce significativa quegli esperti, quelle realtà associative che hanno una posizione già maturata e già consolidata e che è contraria a questo insediamento. Ora, c'è stato detto, nei vari interventi, come mai Jesiamo, Per Jesi e Patto X Jesi, le liste civiche, che hanno tappezzato la città di volantini all'interno dei quali è scritto chiaramente no all'impianto, abbiamo attivisti militanti che sono stati in Consiglio Comunale tutto il giorno oggi, con cartelli, a ribadire no a questo impianto, perché chiedono un approfondimento, perché chiedono che la fase di conoscenza, di formazione e anche di confronto vada avanti. Proprio perché vogliamo che questo impianto non si realizzi. E questo impianto non si realizza nella misura in cui si riesce a sgombrare quelle nebbie che adesso additano le posizioni di contrarietà come strumentalizzazione, che ancora fanno fatica a vedere per noi quella che è un'evidenza e che di fatto già ci porta a dire no a questo impianto, però evidentemente c'è bisogno di fare in modo che tutta questa parte possa essere messa a disposizione della città e soprattutto anche dei Consiglieri Comunali. Per questo noi non presentiamo delle ipotetiche forme di partecipazione, ma ne chiediamo sostanzialmente due: l'istruttoria pubblica prevista dal nostro Statuto, mediante la quale si può arrivare a predisporre una documentazione che poi costituisce, a tutti gli effetti, documentazione per i Consiglieri e le Consigliere comunali che dovranno pronunciarsi su questo e un'inchiesta pubblica, prevista dalle norme di legge in materia di VIA e permette di esprimere pareri e relazioni che hanno carattere anche vincolante nella fase del procedimento. È per questo che noi crediamo che quella contrarietà che abbiamo espresso, che abbiamo detto chiaramente, che si basa su analisi del progetto, che si basa su un'attenta anche comparazione con quelli che sono gli impianti esistenti e tutte le criticità che questa porta e sono già state messe in rilievo chiaramente, hanno bisogno di diventare maggioranza in quest'aula consiliare. Per questo che, in questo lavoro lungo, in questa mezza maratona che ci resta, chiediamo all'amministrazione di attivarsi affinché dia vita all'istruttoria pubblica e all'inchiesta pubblica, per poter rendere non solo la cittadinanza più presente e che possa partecipare nel procedimento, ma possa essere realmente incisiva, cioè che la cittadinanza possa davvero essere incisiva nel procedimento. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Mosca, prego.

MOSCA GIACOMO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì. Grazie, Presidente. Volevamo chiedere gentilmente la sospensione di cinque minuti, per poter un attimo discutere anche dell'emendamento presentato. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, dichiaro sospesa la seduta, però per cinque minuti, non di più.

*Il Consiglio alle ore 20:04 viene temporaneamente sospeso.*

Alla ripresa della seduta risulta assente il Consigliere Sorana Matteo. Sono presenti in aula n.20 componenti.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo la cortesia a tutti i Consiglieri di accomodarsi. Riprendiamo i lavori e gli interventi in merito alla discussione sulla mozione. Quindi ora siamo nella fase della discussione della mozione a firma Cioncolini, Catani, Rossetti. Vi sono interventi in merito? Passiamo alle dichiarazioni di voto, allora. Prego, Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE: Allora, però c'è... l'auto emendamento è considerato ovviamente parte integrante, mi sono perso io, quindi okay.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo conferma ai proponenti, da quello che ho capito, il testo è stato presentato, auto emendato ed è stato già presentato anche l'auto emendamento, quindi siamo nella fase della discussione del testo. Mi sembra di aver capito che nessuno interviene sulla discussione del testo, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE: Sì, okay. Grazie, Presidente. Adesso ho capito. Allora no, la stanchezza ed il caldo giocano brutti scherzi, comunque il punto è questo, che l'auto emendamento, per quanto ci riguarda, non ci convince, perché naturalmente, come è legittimo, dai proponenti viene ribadita una posizione di netta contrarietà e quindi chiaramente è in conflitto con quanto noi abbiamo espresso nella nostra mozione. Cerco di non farla lunga, per non ripetere tutto quello che abbiamo detto oggi. Quindi, do quelle parti che ce lo rendono inevitabile. Chiaramente, essendo stato l'auto emendamento integrato all'interno della mozione, quello, più altre parti che, rispetto all'inchiesta pubblica secondo noi non sono espresse correttamente, che forse avremmo potuto anche emendare, ma diciamo avremmo stravolto il testo della mozione, noi non voteremo a favore di questa mozione. Però, debbo dire questo, poiché in realtà, poiché l'avevo anche anticipato prima, io voglio ringraziare sinceramente le forze di opposizione e i firmatari di questa mozione, perché i suggerimenti che ci stanno dando, rispetto all'istruttoria pubblica e l'inchiesta, saranno presi in considerazione, anzi ve lo anticipo, senza nessun problema, siccome non possiamo votare a nostro avviso questa mozione, per quanto detto rispetto a delle parti del testo diciamo non in grado di emendare per la loro quantità, anche se non cambiano la sostanza, faremo una risoluzione, proporremo una risoluzione dove questi strumenti, io lo ribadisco, senza alcun problema, suggeritici dalle opposizioni, che si vanno ad integrare con quanto noi abbiamo votato prima rispetto alla consultazione popolare, li accogliamo. Li accogliamo e dovremo cercare secondo me anche il modo di portarli avanti insieme. Io vi anticipo anche questo, ve la butto lì, ma ne possiamo riparlare, poi ne ripareremo al momento della risoluzione, ma faccio un unico discorso, almeno lo concludo qui, per l'istruttoria pubblica se è necessario, visto che per richiederla, credo che la richiesta debba essere fatta da un quinto dei Consiglieri e quant'altro, se volete, possiamo fare una richiesta trasversale, tra opposizioni e maggioranza. Ovviamente apriamo anche a Fratelli d'Italia questa possibilità, nonostante saranno contrari, sono contrari per il no, ma magari rispetto... siccome la loro mozione è stata bocciata, dicono: "Comunque l'istruttoria vogliamo farla". Potrebbero dire questo, non vi anticipo, quindi in tal caso valutate anche questa proposta, di presentare la richiesta istruttoria, magari con più gruppi di opposizione e maggioranza, per uscire da questo Consiglio, dopo tanta bagarre anche legittima, in una maniera unitaria, almeno su questo punto. Quindi, questo è quello che mi sento di dire e... apposto.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Cedo la parola al Consigliere Grassetti. Prego.

GRASSETTI ANTONIO – CONSIGLIERE FRATELLI D'ITALIA: Per dichiarazione di voto. Leggo adesso la risoluzione di PD...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Questa dopo, Consigliere, verrà

trattata dopo la risoluzione. Adesso è solo per dichiarazione di voto sulla mozione di Cioncolini, Catani e Rossetti.

GRASSETTI ANTONIO – CONSIGLIERE FRATELLI D'ITALIA: Grazie, Presidente. Allora, devo dire la verità, siamo un po' costernati, siamo un po' disorientati, un po' delusi, per le scene che abbiamo visto oggi, perché c'era gente non convinta, ma straconvinta, magliette, nasi lunghi, urla, popolo rumoroso, una dichiarazione di contrarietà assoluta rispetto a questo impianto che Edison ci ha presentato e poi, alla fine, abbiamo constatato che, rispetto a chi proponeva una contrarietà decisa, c'è stato un voto di astensione. E questa mozione è una mozione che, se al contrario di quello che c'ha detto adesso Francesco Coltorti, se rispetto alla mozione siamo d'accordo quando esprime la contrarietà, non lo siamo, tuttavia, nel momento in cui aprono la porta a quella trattativa, scusate all'inchiesta, l'istruttoria civica e quant'altro, noi invece abbiamo negato possa essere utile e anzi forse potrebbe diventare dannosa per tutta una serie di motivi che abbiamo espresso e che non stiamo a ripetere. Per cui non possiamo essere d'accordo e se non votassimo contro questa mozione, saremmo incoerenti. Ma noi, come è noto, incoerenti non siamo.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Chiedo un po' d'ordine. Allora, Consigliere Cioncolini, prego.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESIAMO: Sì. Grazie. Grazie, Presidente. si tratta di capire...

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Siamo in dichiarazione di voto.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESIAMO: Certo, certo. Sulla mozione, così come emendata e così come nella sua anche espressione di contrarietà. Noi stamattina ci siamo, ci siamo ritrovati in Consiglio Comunale aperto, perché le liste civiche, non certo Fratelli d'Italia hanno chiesto il Consiglio Comunale aperto, quindi se c'è qualcuno che qui si è impegnato, fin da subito, per lavorare e per far sì che la città possa avere quegli elementi per poter già esprimere la sua contrarietà, mi dispiace contraddire il Consigliere Grassetto, ma questi sono Jesiamo, Per Jesi e Patto X Jesi. Se la città è stata tappezzata di volantini, quella innanzitutto è partita da noi. Per questo noi facciamo in modo che quegli strumenti che realmente possono servire per impedire l'insediamento di questo impianto, è certamente l'inchiesta pubblica, andando ad intervenire sulla VIA, è sicuramente uno di quelli. Opporsi a questo tipo di possibilità, vuol dire forse non avere poi così tanto chiaro quello che è anche l'iter procedurale e soprattutto i diversi livelli istituzionali e le diverse leve su cui bisogna andare ad intervenire per far sì che quella contrarietà possa diventare realmente e concretamente la posizione non solo della città, ma anche del Consiglio Comunale. Quindi, noi siamo a favore di questa mozione, ovviamente, perché esprime contrarietà e mette nelle condizioni di poter intervenire per poter bloccare questo iter e magari anche l'insediamento dell'impianto. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Non vi sono altre... Sì. Marasca per dichiarazione di voto, prego.

MARASCA MATTEO – CONSIGLIERE PER JESI: Grazie, Presidente. No, ovviamente noi voteremo la nostra mozione così come emendata. Una precisazione che segue quanto già detto dal Consigliere Cioncolini e come avevano già spiegato, penso bene il Consigliere Rossetti ed il Consigliere Cioncolini, per noi votare la mozione di Fratelli d'Italia, in cui praticamente dobbiamo assumerci un impegno, indipendentemente dalle valutazioni tecniche, così, a prescindere da ogni altra valutazione, quando io penso che su tutte le pratiche in Consiglio Comunale, visto che a monte c'è una Commissione che ci permette di approfondire questioni politiche e tecniche, a me sembra che sia l'A, B, C. Però se lei questo non l'ha capito, questo ovviamente non incide sul fatto che è da questa mattina, dalle 9:30, stiamo dicendo con motivazioni molto precise, tecniche e politiche, che in questo momento, a fronte anche della situazione che ci ha rappresentato

l'azienda, il nostro è un no, io penso che questo si è capito in quest'aula. Diceva anche il Consigliere Cioncolini, sono state fatte alcune iniziative per informare, fatte dalle liste civiche, altre ne seguiranno, di concerto anche con la maggioranza e con l'amministrazione se riusciremo comunque ad avviare questi strumenti ulteriori rispetto a quelli partecipativi che sono stati oggetto di una precedente mozione, perché è così che si lavora, non ci dobbiamo nascondere dietro le questioni tecniche o meno, perché noi siamo convinti dei nostri argomenti e all'interno degli strumenti che gli Statuti del Comune e le norme della Provincia ci mettono a disposizione, portiamo le nostre motivazioni lì, ma qual è il problema? Qual è? Chi ha cambiato posizione? Cioè sempre strumentalizzare, strumentalizzare, strumentalizzare... tra l'altro siamo liste civiche che sono state, io non direttamente, ma comunque quelle che rappresentiamo qui sono state al governo della città e lei pensa che su ogni posizione che riguardava gli interessi della città non dovessero approfondire, ma dare pareri così tout court, senza fare valutazioni anche tecniche? Ma, scusi Consigliere Grassetti, non me la sento di dire al cittadino che io su ogni pratica prendo una posizione, indipendentemente da valutazioni tecniche, eccetera, più o meno convincenti poi sulla base di quali elementi neanche lo dici. Quindi, votiamo la nostra mozione, perché è una mozione che prevede gli istituti precisi. C'è anche un richiamo a quello che sta avvenendo in città, grazie all'emendamento che è stato proposto, perché è una presa d'atto, lo abbiamo visto stamattina, che ci sono comunque delle associazioni, dei portatori di interessi diffusi che hanno già manifestato una loro contrarietà, quindi ci sembra assolutamente una mozione, così anche come emendata, votabile.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Non vi sono altri interventi per dichiarazioni voto... Sì. Consigliere Catani, prego.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Velocissimo, Presidente. Chiaramente la mozione la voteremo, la voteremo perché oggettivamente tutto quello che è emerso oggi in Consiglio Comunale è in qualche modo rapportato e riportato in questa mozione, tutti i nostri dubbi e le perplessità ci sono, ma c'è anche uno strumento che è la partecipazione popolare dei cittadini, che in qualche modo può servire per integrare ancora di più e far studiare meglio chi non ha studiato abbastanza. La posizione nostra è già abbastanza chiara, è per un no deciso e netto, però è chiaro che ci mancherebbe, se si vuole approfondire ancora, non saremo noi, anzi siamo noi che chiediamo che ci sia un'istruttoria pubblica, la più chiara e trasparente possibile.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Non vi sono altre dichiarazioni di voto. Quindi dichiaro aperta la votazione. Presenti: 20. Votanti: 20. Astenuti: 0. Favorevoli: 4 (Marasca, Rossetti, Catani, Cioncolini). Contrari: 16. La mozione è respinta. Sembra aver capito che c'è una risoluzione che sta per essere presentata. Quindi cedo la parola alla Consigliera Agnese Santarelli, prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE: Sì. Grazie, Presidente. Per le motivazioni che diceva prima il Consigliere Coltorti, per l'auto emendamento che esprime un no che però dal nostro punto di vista non è chiarissimo quell'auto emendamento, ci sembra un po' confuso e tra l'altro ci sono anche alcuni aspetti tecnici, nella mozione che non ci convincevano, però, siccome invece, come ha detto prima il Consigliere Coltorti noi siamo coerenti con quello che abbiamo sempre detto e cioè che vogliamo trovare tutti gli strumenti per approfondire e per far partecipare la città, siccome gli strumenti che hanno suggerito loro, con la loro mozione, appunto vanno in quella direzione che noi sosteniamo dall'inizio, accogliamo con favore quella proposta e quindi la facciamo nostra in una risoluzione che sostanzialmente dice che cos'è l'istruttoria pubblica, dice che cos'è l'inchiesta pubblica, brevemente, e leggo solo l'impegna perché tutti c'abbiamo il testo: "impegna l'amministrazione comunale ad attivare la procedura dell'istruttoria pubblica e contestualmente a chiedere alla Provincia, che ne ha la competenza, di avviare il procedimento dell'inchiesta pubblica, perché appunto, questa non è di competenza del Comune, ma è di competenza della Provincia e di chiedere alla Provincia di partecipare, all'inchiesta pubblica, come Ente comunale". E questa è una risoluzione che abbiamo firmato come forse di

maggioranza, Jesi in Comune, Partito Democratico e Con Senso Civico. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliera. Vi sono interventi in merito alla risoluzione? Rossetti. Prego.

ROSSETTI FRANCESCO – CONSIGLIERE PER JESI: Sì. Grazie, Presidente. Ormai siamo arrivati alla fine della serata, si sono anche distesi gli animi rispetto a stamattina. È ovvio che fino all'ultimo, fino al giorno in cui questa pratica dovrà passare in Consiglio Comunale, le forze civiche adotteranno e proveranno a far adottare qualsiasi strumento che la normativa prevede, affinché si arrivi ad un no, come dice il Sindaco, motivato. Quindi, noi non siamo, per quello che pensiamo e riteniamo e per come abbiamo studiato il progetto, siamo per il no. Siccome però, deve esserci una delibera di Consiglio Comunale e quindi i Consiglieri Comunali metteranno il dito sul sì o sul no, credo che quel senso di responsabilità che è stato richiamato e che i Consiglieri Comunali devono avere quando si andrà a scegliere anche non solo sull'impianto, ma io dico anche sul futuro della città, sia il più possibile quel no motivato e strutturato. Queste sono le motivazioni e le riflessioni che abbiamo fatto da stamattina, che portiamo avanti con convinzione. Per Jesi attiverà, al di là della mozione che non è passata prima, anche eventuali altri strumenti di partecipazione, ovviamente derivanti non dall'Ente comunale, ma da una lista civica, potrebbero essere assemblee pubbliche, informative e quant'altro, però, ovviamente, condividiamo il fatto che questo risultato dell'istruttoria pubblica e dell'inchiesta pubblica, che abbiamo chiesto con la nostra mozione, alla fine abbia in qualche modo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo posti, ossia, di fare quello, come dicevo prima, si fa nei Paesi europei, in molti Paesi Europei. si fa un'istruttoria pubblica, un'inchiesta pubblica in cui ci sono componenti tecniche, componenti politiche, ma in maniera assolutamente trasparente si va nel merito del progetto, si racconta quelli che sono i dati, che stamattina ripeto non ci sono stati detti, si approfondisce la questione e con questo strumento, che è uno strumento innovativo della Comunità Europea, che è stato introdotto anche all'interno del nostro ordinamento. Quindi, ben venga che vada avanti anche questo filone dell'istruttoria pubblica. Concludo dicendo e rivolgendomi ai Consiglieri. Sappiate comunque che ci potremmo trovare in questo Consiglio Comunale, in autunno, a votare la famosa delibera in cui ci sono la componente urbanistica, ma è ovvio che anche quello è uno strumento per dire no, per carità, se ad uno non gli piace due torri e due silos da 15 metri in quella zona, uno magari vota no, perché quella deroga non la vuole concedere, però il tema è un altro, il tema ambientale, della compatibilità ambientale. Ci potremmo trovare, in qualche modo, dopo l'istruttoria pubblica e l'inchiesta pubblica a trovarci di fronte ad un parere della Conferenza di Servizi o vari pareri della Conferenza di Servizi, in cui vari Enti esprimono anche pareri non vincolanti, perché non tutti i pareri sono vincolanti, in cui c'è un parere di massima favorevole e poi favorevole, richiamando tutte quelle che sono le migliori tecnologie, le BAT, eccetera, eccetera. Io su questo vi invito già da ora a ragionarci, perché abbiamo, il fatto che un Ente pubblico e questo ci tengo a sottolinearlo, arrivi a formulare un parere positivo, non significa che quell'impianto, per come realizzato, per dove è ubicato, abbia un effetto negativo sul territorio dove si insedia, anche per il futuro della città che lo ospita. Posso farvi l'esempio dell'API, ovviamente l'API ha avuto una Conferenza di Servizi dove i pareri sono stati favorevoli, l'API oggi ha trasformato un territorio. Ci sono studi epidemiologici che dimostrano che in quel territorio ci sono aumento di patologie tumorali. Questo per dirvi, per prepararci come Consiglieri Comunali al voto, che ci potrebbero essere anche pareri favorevoli degli Enti pubblici, perché si richiama la norma, il proponente dice che sta sotto i limiti di legge delle emissioni, comunque le emissioni ci sono, non è un impianto che non inquina, come ha detto Legambiente stamattina. È un impianto inquinante, poi però rispetta i parametri di legge e ragioniamo su tutte quelle che sono le normative di legge. Io richiamo il principio di cautela, ma dico che come Consiglieri Comunali ci troveremo di fronte a dover fare un ragionamento più ampio che riguarda il futuro e la prospettiva anche di questa città.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Cedo la parola al Sindaco.

FIORDELMONDO LORENZO – SINDACO: Grazie, Presidente. No, io alla fine di questo Consiglio

Comunale nel quale siamo tutti evidentemente molto stanchi, credo che comunque abbiamo raggiunto un risultato, adesso non so quale sarà l'esito della risoluzione, quanto sarà esteso il suo voto favorevole, però credo che già si respira un clima che è più propenso ad un confronto, che può essere assolutamente aspro, ma credo che sia assolutamente più idoneo a consegnare alla città delle riflessioni che siano delle riflessioni autentiche ed importanti. Credo che sia la missione comune, al netto delle nostre posizioni, nei confronti della città, è un dato che apprezzo e quindi voglio ringraziare tutte le forze politiche di questo Consiglio Comunale per essere arrivati fin qui, rispetto ad un contesto e ad un contraddittorio che era oggettivamente importante. Per quello che riguarda il percorso, io condivido tutto quello che ha detto il Consigliere Rossetti, avremo di fronte credo un dato di esperienza anche personale importante: riuscire a capire come districarsi all'intero del procedimento amministrativo che è complesso, all'interno di analisi tecniche che sono complesse, però credo che non dobbiamo mai perdere di vista quella che è la nostra missione, che è le determinazioni all'interno della nostra città, quello che è il bene della nostra città e anche laddove dovessimo incontrare dei pareri o dei dati tecnici che si muovono in controtendenza rispetto a quelli che sono i rilievi e le considerazioni che noi riteniamo utili alla nostra città, li potremmo affrontare con assoluta forza e con il vigore politico che la situazione necessita. L'importante è avere chiaro in testa il percorso, che, per quello che mi riguarda, trovo una conferma in quello che dicevo questa mattina, quindi nell'approfondimento necessario per arrivare a quello che sarà il punto di sintesi che, positivo o negativo che dovrà essere, dovrà essere necessariamente motivato e credo che il nostro compito fondamentale sia quello di avere a disposizione elementi che sia dal punto di vista politico, che dal punto di vista tecnico possano dire alla nostra città, che abbiamo fatto il miglior lavoro che eravamo e siamo stati capaci di fare. So di poter contare sulle intelligenze di tutti i rappresentanti di questo Consiglio Comunale, so che abbiamo un valore a disposizione e continuo a confidare che questo valore sia messo a disposizione più che dell'amministrazione comunale, della città di Jesi. Grazie.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Allora, Marasca. Prego. Mi sembrava che eravamo già alle dichiarazioni di voto. Prego, prego.

MARASCA MATTEO – CONSIGLIERE PER JESI: Per rispondere all'invito che ci faceva il Consigliere Coltorti, che ringrazio per aver riconosciuto che questa è una proposta che viene dai banchi dell'opposizione, come poi sostanzialmente risultava dalla documentazione agli atti, però accettiamo anche l'invito di presentare l'istanza in maniera congiunta alla Provincia e di avviare eventualmente l'istruttoria pubblica che deve essere fatta invece all'interno del Comune di Jesi e ovviamente sarà nostro interesse partecipare e fare in modo di contribuire, sul piano tecnico, come questo tipo di istruttoria richiede.

POLITA LUCA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere. Non vi sono altri interventi. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Allora, non vi sono dichiarazioni di voto in merito alla risoluzione, quindi dichiaro aperta la votazione per la risoluzione, sulla risoluzione. Presenti: 20. Votanti: 19. Astenuti: 1 (Cioncolini). Contrari: 2 (Cercaci, Grassetti). Favorevoli: 17. La risoluzione è approvata. Dichiaro chiusi i lavori di questo Consiglio Comunale. Ringrazio e saluto tutti quelli che ci hanno seguito in aula e da casa. Ringrazio soprattutto il Segretario Generale e l'ufficio di Presidenza per averci aiutato in questa giornata lunga. Buona serata a tutti.